

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 1

Bellinzona

Belli-1

Lettera del Dr. Casella a P. Colombo - 14-VI-1901

1-4-131 - w ~~Clay~~ ^{San} Sado Colombi,

desidero darle le notizie promesse.

L'estensione della proprietà è di 6000 mq.

Il fabbricato, bisogno nuovo, con collegio, costituito da pochi anni, con cortile, teatro, cappella interna, cucina per buroci, una cella con frutteto, ortaglia, ha il prezzo di costo complessivo di f. 158.000, di cui sono bagni, acqua potabile in abbondanza, luce elettrica.

La ~~struttura~~ controllata dall'Amministrazione ha fornito il capitale, e i termini attuali (prof. Zini Rettore, e prof. Rettiga vice Rettore,) pagano un interesse complessivo annuale di f. 6.570.

Il Rettore attuale prof. Zini per circostanze di famiglia non può più continuare: ufficialmente il vice Rettore potrà assumere lui tutto l'ufficio, ad ogni modo il Rettore stesso ha detto che lui sarebbe disposto a appiattarsi del suo diritto di cedere ad altri al prezzo di costo e quindi entro mille franchi circa, l'incarico conservatore cattolico, una del resto lo è tutto l'istituto personale insegnante, per cui si ha il sacerdote Spiter, licenziato, già mandante per l'assistenza della colonia tedesca cattolica.

Il prezzo di costo di f. 158.000 attualmente è la realtà di cui è unito per l'aumento del valore dell'area occupata: il terreno fu allora comprato a f. 2, ora lo si vende a f. 8 ed anche più. Questo aumento il valore della stabile comporta ad aumentare la spesa l'acquisto del mobilio, circa f. 20.000, tutto nuovo, completo per almeno sessanta interni, 1000 pezzi di utensili scolastici, ecc. ecc., quindi darò un cenno.

La 'Istituzione', suscettibile all'allungamento nella sua ala ~~di sinistra~~,
 poiché l'allungamento già fatto lo fu nell'ala a settentrione,
 (la facciata è a levante), e' capace di cento interni.

Attualmente è occupata da quarantacinque interni: gli esterni
 sono circa sessanta o anche più a pagamento. Le mura sono già in

l'opera. Istanti attendi non hanno impegno alcuno colla
 fine del corso come scolastici (lucro p. f.) possono essere
 posti in libertà. Il loro impiego, se necessario, potranno rice-
 vere se assicurati di denaro utile: preferiscono anzi rice-
 vere anche in loco e libera libertà.

Ch'è che importa combinare è che al di dentro dell'anno
 scolastico si sappia che il collegio non si chiude definitivamente
 ma si riaprirà se non altro in primi d'ottobre p. f.

Urgo pertanto una visita in luogo possibilmente nella
 prossima settimana: credi che la chiusura si farà il 28 ^o _o
 in ogni caso si potranno fare non poche combinazioni
 anche provvisorie onde dar denaro a combinazioni
 definitive.

Ma non pertanto il giorno della prossima settimana
 in cui ella intende venire.

Il collegio porta il nome di Sant'Alfonso: la retta e
 le condizioni d'accolgimento sono come quelle del collegio
 dell'Orto.

Il progetto di tenere sotto tre classi giuranti
 e semiche è eccellente ed applicabilissimo.

Senza all'opera: il momento è opportuno;

L'opera è ricca e numerata; nell' stesso tempo si
propaganda un' altra vera opera utilica.

E il periodo? Spero che stia meglio, ho riamato
il D. Lamberto. Sua mamma sta ancora a Montebelluna
fin verso il 25 del mese.

Un rispetto saluto al G. Pietro e mi vede il
fatto

aff. Sturzo

Ho parlato ad oggi a rasura perché soltanto stamane
ho potuto vedere il rettore Lini: era a casa sua che
è S. Vittoria nella Mesoleina.

Nel prossimo il giorno per venire questa settimana
l'averà anche lui. L'ho visto il sabato 22, poiché da
quel giorno sarà assente altri giorni, e non può essere
- questo per il 23 e 24 e 25.

Belluno, 14 giugno, 1901.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 2

Bellinzona

Belli. 2

Let. B. Pacifici informa il P. Sec.
sul progetto del ritorno sui Soncarchi
in Svizzera - 16. VI. 1901

B.S.

1-4-132 a

Leopoldo 1

Res.^{mo} P. Generale,

Erav' vivissimo in questa famiglia religiosa il desiderio di riavere in tutto o in parte il collegio di S. Antonio di Lugano, fosse pure a solo titolo di investimento di denaro, quando pochi giorni fa, capitò da noi il Sr. Casella, ex-alunno del Gallio, consigliere di Stato e Ministro dell' I. P. nel Canton Ticino ed amicissimo del P. Colombo. Interrogato questi in torno al Collegio di S. Antonio ed esposto il nostro desiderio, si seppe da lui che quel Collegio fu già comprato per fr. 250.000 e che sarà demolito per far luogo al palazzo delle Poste. Però dall' acclusa lettera che il Sr. Casella erasi ristretto di scrivervi dopo che avesse assunto sul posto fu informazio-
ni più esatte di quelle che pote' stare a voce, po-
trà la P. V. Res.^{mo} rivedere di che ora si tratti.

Occorre però osservare: 1°

che la Banca cantonale di Bellinzona, ove trovavasi il Collegio in parola, ha fornito i mezzi per il fabbricato, lasciando agli attuali Di-
rettori il diritto di rivenderlo al prezzo di co-
sto, entro un dato numero di anni; trascorsi
i quali, la Banca entrerà in possesso del Colle-
gio ed eliderà di molto il prezzo.

2° Che, a quanto asserisce il Casella, il fabbricato
coi terreni annessi, anche nel caso di rivendita,
può dare una forte percentuale di guadagno.

3^o Che atteso al Collegio esiste la Scuola Superiore di Commercio, la quale può fornire in ogni quantità e convenienti.

4^o Che in Svizzera non occorrono affatto patenti per l'insegnamento, di modo che un Collegio colà potrebbe essere in avvenire un mezzo provvidenziale per occupare utilmente e con qualche soddisfazione individuale, parecchi dei nostri padri giovani, sprovisti di titoli per l'insegnamento, i quali trascinano ora una vita poco meno che oziosa e demoralizzata.

5^o Che ivi si può portare l'abito regolare, e la popolazione di Bellinzona farebbe buon viso ai religiosi.

6^o Che i viveri sono a buon mercato. Ed ecco come si può spiegare che con pochi alunni, e con un gravoso peso di franchi 6570 da versare annualmente alla Banca, gli attuali Direttori abbiano potuto resistere per parecchi anni con un certo loro vantaggio.

7^o Che l'affare potrebbe ora riguardarsi soltanto come investimento di capitale in paese estero, ove si hanno maggiori garanzie di libertà, lasciando che continuino per ora nella Direzione ed amministrazione del collegio gli attuali Professori, o supplendo con qualche altro buon scolare. Il futuro Capitolo Generale potrebbe

re procedere per l'invio colà di uno o più padri.

8^a Che la compra potrebbe essere effettuata da questa sola Famiglia Religiosa nel seguente modo:

- a. la cassa della famiglia può disporre di circa lire sessantamila (L. 60.000),
- b. Altre lire quarantamila e più (40.000) si possono avere dalla vendita della casa in Venezia, per la quale ci furono offerte lire 40 a 44 mila e finora non si accettarono. Intanto la Cassa Provinciale potrebbe dare a noi questa somma ed assumere l'amministrazione, appropriando si le rendite del fabbricato in Venezia, con non lieve vantaggio di interessi annuali.
- c. Altre lire venticinquemila (25.000) te offre il p. Colombo, che è l'anima del progetto, con preghiera che questa casa dia il 4% di frutto annuale per il mantenimento di sua sorella.
- d. Per la somma mancante si potrà stipulare col la Banca un contratto, col quale il Gallio si obbligherebbe a pagare a piccole rate annue interessi e capitale. Si sa dal Casella che la Banca desidera trattare con Comunità, come quelle che ispirano maggior fiducia. Questa famiglia può quindi disporre in denaro la somma di lire centocinquemila (125.000) la qual somma sarà ricotta di alcune migliaia a causa dell'aggio sull'oro, ma che sarà forse sempre sufficiente per venire a

qualche buona conclusione.

Il p. Pizzotti si è informato da qualche giorno e si mostra così favorevole che desidera andare sul posto col p. Colombo, conoscendovi egli il direttore e qualche altro insegnante. Bellinzona dista poco più di due ore da Como.

Per muoversi non si attende che un cenno dalla S. V. Rev. ^{ma} possibilmente con telegramma. A cose fatte non potrà mancare l'approvazione di tutti, poiché da tutti si sente il bisogno di uscire dal cerchio di ferro messo al vostro collo dal governo italiano, specialmente coll'obbligo delle patenti e delle lauree, che fu con la principale, se non unica, del decadimento di qualche nostra Comunità.

Con profonda stima e venerazione, la prego della sua benedizione, mentre mi dichiaro della S. V. Roma

Univ. suddito
firmato P. Pacifici.

Dal Collegio Gallio in Como
Li 15 Giugno 1901

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 3

Bellinzona

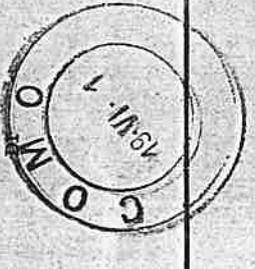
Belli. 3

Telegramma di P. Corfa - 19. VI. 1901

INDICAZIONI DI URGENZA

N.° di recapito - Rimesso al fattorino - ad ore
8
Capitolo collegio
Gallini

Ufizio Telegrafico



COMO

Il Governo non assume alcuna resp.
Le tasse riscosse in meno per errore

sono essere pe dal mittente.

Ricevuto il <i>19/10/11</i>		DESTINAZIONE		PROVENIENZA		NUM.		DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA		Indicazioni eventuali	
Pel circuito N.° <i>91</i>		<i>COMO</i>		<i>Roma</i>		<i>910</i>		<i>19/10</i>		<i>1911</i>			
				<i>Ricivuto</i>									

... che si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi inviati di seguito da una mezzanotte all'altra.
... Nel telegrammi inviati in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Approvo progetto Bellinzona
madama prima cobalto
Prizzocchi
Costa

1-4-132

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI, 3 b

Bellinzona

Belli. 3-B

Lettera del prof. Resfija a P. Colombo

- 30.VI.1901

7-4-1910

Brescia (Australia), il 30 giugno 1907

Al. A. Mac. Table Roberts
Commerciat. Belgio Italia

Caro

Vi faciamo presente di parte atto e ricevute
del mandato imperatori con suo sigillo del 28 giugno
mea per l'acquisto, nel di Voi inteso a noi altri
ni necessariamente italiani, del patrimonio, denaro
e dipendenza costituenti il Belgio Banco Belgio
da noi condotti in Belgio.

A seguito di detto mandato si rendono
primi acquirenti delle Banche, Banco Belgio
re" e "Societe Belge" in Belgio del
della Belgio per il prezzo di franchi cento
quattrocento mila (fr. 100,000) completamente
come alle volte di Belgio, il sigillo atto e
il gennaio 1907, e vennero a conto l'importo
che non si rimettono, a franchi cento, stabiliti
da parte Banca vendita in compenso del
mea per il pagamento del prezzo che riceviamo,
della costituzione del debito interesse della
missione costituzione non approvata del 4% 1/2, e
costituzione dell'ipoteca sulla stabile vendita e
quasi che capitale ed accessori: l'atto
quasi di cui sopra (al più tardi per la fine
dell'impresa mea di Belgio) si rendono me-
cessariamente, ad ogni di Belgio, alla me

me del Collegio a favore di lei e di chi da lei
inducto, per il medesimo progetto di L. 150,000,
oltre le spese che dovranno incorrere, - in ac-
conto del qual progetto venì fatto ratificare
le la somma che si venì allora versata per
il primo account verso le Marche.

Re notifikationis pure essere noi dipen-
di la parte cessione, a progetto da convenienti, o
da fissati, in caso di dimissioni, da un re-
rito competente, di tutti i motivi, del mo-
digo, vuole ecc. che si trovano nel rapporto
Collegio Santa Apollonia - cessione che si farà
contemporaneamente a quella dello stabile e
contro immediato pagamento del progetto.

In fine dichiariamo di accettare
l'incarico di trattare colle Marche sopra
menzionate per ottenere la cessione del ter-
reno a tutti del rifugio Collegio, al mi-
glio prezzo possibile, - e ciò egualmente
per come mentato a N. S. allo stesso progetto
di acquisto, a sensi come sopra. - In
come però detto tratto di terreno non sia
parte dell'ufficio di cui alle condizioni suc-
tate, 25 luglio 1897 e 23 gennaio 1901, non inten-
diamo garantire quest'ultima operazione -
nonché tutto accisione come d'impugnare al-
la misura della stessa con tutte le altre come
se si trattasse di affare nostro personale.

Espresso che si attende a quanto sopra
di piena buona fede, a condizione, ben inteso, di es-
sere collettivi da ogni parte medesima, in occasione
con tutto Sommano.

Prof. F. D. G. Sinic
Prof. P. M. Sinic

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 3 c

Bellinzona

Belli. 3-C

Lettera del prof. Rusjga a P. Colombo - 5. VII. 1901

1-4-1901



diretto dal
PROF. GIUSEPPE A. TINI.

li 5 - VIII - 1901.

M. Rev. F. Colombo,

Ricevo la risposta di adesione da parte delle due Banche, Popolare e Cantonale.

Sul prezzo stabilito di fr. 156.000 accettano un acconto di fr. 56.000 e per rimanenti fr. 100.000 ci terranno aperto un conto corrente passivo contro ipoteca di I rango sugli stabili, al tasso annuo del $4\frac{3}{4}\%$ netto colla riserva di ridurre l'interesse al $4\frac{1}{2}\%$ se le condizioni del mercato monetario potranno permetterlo in seguito.

Per riguardo all'appezzamento di terreno

a nord dell' Istituto mi scrivono:

« lo stesso è di esclusiva proprietà della
« Banca Cantonale Ticinese alla quale
« potete rivolgervi per le trattative
« di acquisto, persuasi che troverete
« presso l'istituto proprietario le mi-
« gliori disposizioni per la cessione
« di detto apperzamento. »

« Per la stesura dell'atto nota-
« riale ci tornerò comodo se volete,
« indicarci un giorno della seconda
« metà della prossima ^{v.} settimana,
« dandoci avviso preventivo. »

Tanto comunico per nor-
ma di V. S. e perché vi indichi il
giorno e quant'altro vedrà
opportuno.

In attesa godo rassegnarmi
con tutta stima di V. S.

Devotissimo
Prof. A. Messia

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 3 c 2

Bellinzona

Bell. 3-C.2

Lettera del prof. Resiga a P. Colombo

3. VII. (189). 1901

1-4-1891 a



diretto dal
PROF. GIUSEPPE A. TINI.

Vol. III 189

M. Rev. P. S. Filippo Colombo

Como

Ebbi in questi ieri un attorcamento col
Direttore della Popolare e oggi soltanto
ho potuto conferire col Direttore della Can-
tonale. L'impressione riportatane è buo-
na e tutto mi lascia sperare in un'ot-
tima riuscita anche per riguardo all'a-
cquisto del tratto di terreno a nord.

Oggi stesso inoltrò la dichiarazione
in iscritto per il riscatto e relative com-
binazioni. Appena avutane risposta
ne informerò V.S.

Intanto mi creda con tutta stima

Devotissimo
Prof. Massicja

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 3 d

Bellinzona

Belli. 3-Δ

Stesura dello strumento di compra - vendita

-12.VII.1901

Copie car. p. 221

Numero 10335 / mill'Veinque in detto tempo /
del Rome del Episcopo. P. d'Amor del P. d'Amor
1307 / mill'Novemcent' / quest'Episcopo di Roma
Abate / 12 / del mese di Aprile in detto anno /
e dicto di Bellinone, Bartolomeo d'Amor, /
= nome d'Amor.

= nome d'Amor.

— Remesso che nella commissione di quest'Episcopo
Episcopo / mill'Cent' /
per lo Roman Bartolomeo d'Amor o lo Roman
Episcopo d'Amor per uno parte o per l'altre
d'Amor Bartolomeo d'Amor o Episcopo d'Amor
Episcopo, sotto quello lo suo Episcopo d'Amor
Episcopo o d'Amor d'Amor lo detto di quest'Episcopo
= nome del nome d'Amor d'Amor d'Amor
Episcopo o in Bellinone, per lo Episcopo d'Amor
= nome di d'Amor d'Amor, sotto di quest'Episcopo
d'Amor del contratto di d'Amor, sopra
d'Amor d'Amor per il nome del P. d'Amor
= nome di quest'Episcopo d'Amor d'Amor
= nome del nome d'Amor d'Amor d'Amor
103 / nome di d'Amor 103 / mill'Novemcent' /
— Remesso che sotto lo 103 / Episcopo d'Amor
e signore Bartolomeo d'Amor o Episcopo
Episcopo d'Amor, nominato a Bellinone, d'Amor
d'Amor d'Amor d'Amor d'Amor d'Amor
d'Amor d'Amor d'Amor d'Amor d'Amor
proprietari dell'immobili di d'Amor d'Amor
o nome del nome d'Amor d'Amor d'Amor
Episcopo — lo detto di Bellinone, d'Amor
o nome?

— d'Amor: no allegabili per nome d'Amor
per nome d'Amor d'Amor d'Amor d'Amor
Episcopo per Episcopo d'Amor o d'Amor
proprietari, e signore Episcopo d'Amor
d'Amor d'Amor d'Amor d'Amor d'Amor

gest. Banca Spicolaro Livorno in Bellinzona e Stoppa
Giuseppe di Bellinzona, suo domicilio, nella sua
qualità di Direttore della gest. Banca Cantonale
Livornese in Bellinzona.

— Presentamente ed in ogni miglior modo
e più valida forma
— Hanno fatto, siccome fanno venute, voto a
cazione libera e franca, salvo le imposte e p.l.
— apparsi nominati, alle mani e potere dell'Abate
— Secondo Don Stefano Colombo fu felice di
— Abate Don Felice, domiciliato a Como, per
— presento e dichiarante di compiere per se e per
— Abate Secondo Propatore Don Pietro Paspari fu
— Abate di Sulpizio Livorno di Como Abate fe
— De Berris don Vincenzo fu Giuseppe di Costate
— Livorno di Como, Abate, domiciliato a Como,
— più quali il comparsente, presento in proprio ed int.
— denominatamente di quel luogo, con i suoi
— e tenervi ammessi, situato in territorio di Bellinzona
— ma, ora discesi a detto voto, nella strada che
— dal Carlo Stoppa Starnavini condurre al Cimitero,
— indicata sotto in Livorno 157^o (contingenza) /
— e 44^o / quattrocento quarantatré / della mappa
— comunale, con una superficie totale separata in
— mappa di metri quadrati 52,349 (cinquemiladuecento)
— ottantatré, accerchiante a mattina con strada,
— a mattina cogli Bressi fu Stoppa Roberto a terra
— con Stoppa Roberto, o null'ora con vari particolari.
— D. Q. delle creature e delle indicazioni e come
— meglio ingatti.

— D. detto stabile di cederlo e vende con tutto le
— ragioni, diritti, accenti ed apparsi, con i di loro
— e come fu sin qui potuto e proceduto, nella strada
— trazione immobiliare del nominato e presento,
— con l'abate della stessa circoscrizione in forma comune.
— Del presente documento, come alle presentate, di p. 158. 000

Intestazioni di missione in Virginia
signor capitano Abraham Alby per me
meo ebbi e testimonio in presenza
di James G. 1000 / in presenza di John
del signor signor Direttore della Banca di
Virginia e Bantale in Richmond, Virginia
anno di nostro meta per sistema? Virginia
norte come di James contano 1799
ora del Camp. tuo abitato in Virginia
della Banca accettata in Virginia di me
vissimo, mi' abbozzato in Virginia
fatto anno in Virginia del 4 1799 / per
contarmi a tempo per me
e oggi in avanti. in Virginia per
abolari della intersezione con
la pratica dei conti correnti? Co' fatto per
capitazione di James monti in Virginia
James 1000 - James del giorno
et accenti come concessa allo
Director speciale in Virginia
Richmond la pratica in Virginia
anno da me abbozzato in Virginia
E delle predette cose veni in
influenza della predetta pratica a me
idonee, per attendere a me
alt. abbozzato
— che fatto, copio a pubblico
intelligibile me nelle
Divisione di Richmond Virginia
— ora, abbozzato al primo
di giustizia dei signori
del Bantale in Richmond
— mi, a noi in Virginia
per fatto di Richmond
— ora a Richmond
Virginia, micidato a Richmond

2 quah colle prebette parli e connoce *Stegia* mi
Germano

Per Banca Spagnola Svizzera; *Stegia* *Stegia*;
Per Banca Cantone Svizzera; *Stegia* *Stegia*;
Prof. G. S. *Stegia*;
Prof. S. *Stegia* *Stegia*;
Suisse *Stegia*, *Stegia*;
Suisse *Stegia*, *Stegia*;
St. Ste. *Stegia* *Stegia*;

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 3 E

EREDI DI C. SALVIONI BELLINZONA

Collegio Francesco Saverio Bellinzona

Professioni

Cartoleria Libreria

ARCHIVIO
ASPS - Ge
Belli.
3-E
GENOVA

PADRI SOMASCHI

STORICO

In nomine Sanctissimae Tri-
nitatis et Filii et Spiritus Sancti.

Anno Domini 1977 die 12 mensis
Maii in Ecclesia sacelli Somaschorum
Civitatis Bellinzona

Ego Marco Negri Civitatis: Ponte
Lambro Diocesis Mediolanensis
filius Guglielmo e Oliva Lafranconi
voveo, profiteor et promitto Deo Om-
nipotenti, Beatae Mariae semper Vir-
gini, Beato Hieronymo Aemiliano Pa-
tri Nostro totique Dei Ecclesiae et
Tibi Patre Giovanni Bonacina, legi-
time repraesentas, et successoribus
Tuis ad annum Castitatem, Pauper-
tatem et Obedientiam: hoc est
in communi vivere juxta Consti-
tutiones et Regulas Ordinis factas
seu faciendas.

Sic me Deus adjuvet et haec

Sancta Dei Evangelia.
Hanc mei oblationem accipiat
Omnipotente et Misericors Deus,
mihique pro sua benignitate conce-
dat ut cum Eo conjungi valeam.

Ego Marco Degri scripsi et
propria mano subscripsi et ore pro-
prio pronuntiarvi.

ll. superiore
P. Ciorani Bonasina

Testimoni
~~de~~ autu
Daron

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 4

Bellimona - Soave

Belli - 4

"Annibale alle porte" - art. dello sceriffo
contro il ritorno dei Toscani, in
"Gazzetta Ticinese" - 31.VII.1901

Gazzetta Ticinese

Giornale Liberale Ticinese

PREZZI D'ABBONAMENTO.				— Si pubblica tutti i giorni non festivi —		PREZZI D'INSERZIONE.	
12 Mesi	6 Mesi	3 Mesi	Abbonandosi direttamente ad un Ufficio postale in Italia, Austria, Germania e Belgio, si paga l'egual prezzo d'abbonamento che per la Svizzera, più la tassa postale.	REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Canova, 157 - Lugano		Per ogni linea o suo spazio. Pagamento anticipato.	
Lugano . . . 14	7.20	3.75		In tutta la Svizzera Cent. 5 la copia - Arretrato Cent. 10		Dal Cantone Cent. 10	} Per ogni linea o suo spazio. Pagamento anticipato.
Svizzera . . . 15	8	4			Fuori dal Cantone 15		
Estero . . . 30	15.50	8			Annunci mortuari 20		
						Rivolgersi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, Piazza Liceo, 52 - Lugano	

La riforma del partito socialista italiano.

Già da lungo tempo in seno del partito socialista italiano si era designato una doppia corrente di idee; l'una, pur tendente a conseguire la realizzazione dei principi sociali, vorrebbe arrivarvi mercè lo sviluppo progressivo e pacifico delle idee, e siccome a questa parte appartengono gli elementi più istruiti del partito, così vien generalmente chiamata quella degli « intellettuali »; all'altra parte invece appartengono in generale gli elementi operai e vorrebbe la propaganda mediante le riunioni ed i *meetings* e perciò viene chiamata degli « anarchoidi ».

A capo dei primi sta il sig. Turati, uomo dotto e positivo, il quale non sembra volersi arrestare alle apparenze, ma paziente e perseverante vuol marciare allo scopo senza lasciarsi fuorviare da vane ricerche di popolarità.

In un opuscolo intitolato *il Partito socialista e l'attuale momento politico*, questo calmo e ragionevole rivoluzionario, e per ciò tanto più terribile, egli ripudia energicamente e biasima con severità il « metodo insurrezionale ».

Sostiene che si deve giungere alla liquidazione sociale colla evoluzione e coll'organizzazione, senza disordini soprattutto e senza far inutile sfoggio di ribellioni. Così non vuol più udire parlare di clamorose dimostrazioni, di canzoni sovversive, di mostre di bandiere rosse o nere, di grida sediziose o di risse.

Il sig. Turati prende poi la difesa del gruppo socialista parlamentare e perfino del ministero Zanardelli.

Questo governo merita, dice egli, di essere sostenuto da qualunque socialista degno di tal nome, perchè la propaganda e la preparazione del futuro ordine di cose non po-

partito per Napoli il principe Danilo ed alle 9.50 la regina Margherita e la regina Maria Pia.

La festosa accoglienza d'Algeria a Waldersee.

Parigi, 30. — La nave tedesca *Gera* arrivò ad Algeri col maresciallo Waldersee, cinquanta ufficiali di Stato maggiore e 450 soldati.

Il maresciallo scese a visitare il governatore generale e chiese ed ottenne che i soldati tedeschi scendessero a terra. I tedeschi furono oggetto di semplice curiosità per parte dei cittadini, e la loro gita si compì senza incidenti.

Fra i soldati ve n'era uno che servì nella legione straniera, ma a questo i superiori vietarono di sbarcare.

Il maresciallo accordò interviste e prodigò elogi alla truppa francese ed ai generali Vayron Guillet, le cui esortazioni lo decisero a sostare ad Algeri.

Waldersee fece una passeggiata in città e si recò in un negozio a comperare una rosetta della legion d'onore, avendo perduta la propria durante il viaggio. Il venditore rifiutò che la pagasse. Waldersee lo ringraziò dicendo: « Volete dunque farmi restare ad Algeri, poichè tutto mi si offre così cortesemente! »

Il *Gera* riparte oggi per Brema.

Trafugamento di piani militari francesi.

Lione, 30. — L'autorità militare di Chambery ha scoperto un trafugamento di piani militari riferentisi alle batterie del forte di Montmelian.

Il soldato colpevole di questo furto — che si suppone fatto d'accordo con un emissario di paese straniero — è stato deferito al Consiglio di guerra.

La squadra tedesca in Francia.

Annibale alle porte.

Lugano 31 luglio 1901.

Intanto che in seno al partito liberale si discute sull'indirizzo da darsi alla cosa pubblica, viene confermata la notizia che l'istituto *Ante Alighieri* in Bellinzona, proprietà della Banca Cantonale Ticinese, è stato venduto ai Padri Somaschi.

Naturalmente noi non siamo in diritto, nè abbiamo la malinconia di chiedere alla spetta Banca Cantonale Ticinese, notoriamente diretta da liberali, com'essa concilii il liberalismo col fatto in discorso: gli affari sono gli affari, e non i principii.

Ma, per buona ventura, stavolta c'è di mezzo la legge che protegge i principii liberali, e che il regime clericale non è arrivato in tempo a demolire, durante la sua furia iconoclasta di ogni monumento creato dal vecchio liberalismo — vecchio, in ordine di tempo, chè per vigoria e saldezza d'animo era ben più innanzi del presente regime, tuttochè quest'ultimo si dica più moderno...

Infatti la legge, come fu già opportunamente ed efficacemente dimostrato da un nostro corrispondente, si oppone in modo categorico alla riammissione dei Padri Somaschi.

I Padri Somaschi, invero, furono aboliti dalla legge 28 maggio 1852, che ha soppresso le corporazioni religiose insegnanti dei Serviti, dei Somaschi, dei Benedettini, il Seminario di Pollegio ed il Collegio di Ascona.

Per riaprire il Seminario di Pollegio — e qui riproduciamo l'argomentazione incrollabile del nostro corrispondente — fu necessaria una legge, quella del 19 dicembre 1882.

Altra legge che riammetta le corporazioni religiose soppresse per intanto non si conosce. Vi è solo una legge del 25 gennaio 1870

Lo Stato deve, in secondo luogo, dare un carattere assolutamente laico alla sua istruzione, perchè esso deve rispettare la libertà di coscienza di tutti i suoi cittadini, e perchè inoltre esso non ha competenza per dettar filosofia o religione, cose riservate al foro interno di ciascuno, ed alla libera propaganda individuale.

Ciò posto, si può, si deve anzi ammettere la libertà di insegnamento come compenso alla neutralità delle scuole pubbliche.

Ma gli istituti privati devono andare soggetti al controllo dello Stato, per il suo diritto di sovranità, al quale corrisponde il dovere di curare che l'insegnamento privato non sia contrario alle leggi della conservazione e del progresso sociale, come lo sarebbero, per esempio, ove dettassero massime contrarie alle leggi costituzionali.

Quindi, se in massima noi siamo favorevoli alla libertà di insegnamento, lo siamo a due condizioni che da noi non esistono: la neutralità delle scuole pubbliche, e il controllo obbligatorio dello Stato sulle scuole private.

Perciò, in principio, oltre che per le ragioni giuridiche svolte dal nostro corrispondente, noi ci dichiariamo recisamente contrarii al ritorno dei PP. Somaschi.

Non abbiamo sott'occhio i motivi addotti dal nostro legislatore per l'abolizione dei loro istituti.

Ma abbiamo presente tutti l'esempio della Francia la quale, dopo la dura esperienza fatta a proprie spese colla legge Falloux, istituenta la libertà d'insegnamento, e preparata da quella volpe che fu il Montalembert, ha pur dovuto, tantosto, sopprimere le corpora-

trebbero farsi senza una certa dose di libertà politica.

L'incidente di Berra, malgrado la debolezza di cui fece prova il governo non punendo l'autore responsabile del massacro, dev'essere considerato come un fatto isolato, che non basta ad allontanare il partito da un gabinetto il quale non si oppone alla sua organizzazione.

E' perciò che il sig. Turati domanda che si cessi dall'organizzare delle adunanze di protesta, che si metta un termine agli schiamazzi contro il militarismo, e che si faccia la selezione della falange socialista, escludendo ne gli elementi dubbii e nocivi che l'hanno invasa, i fautori di disordini a qualunque costo, i non intelligenti e quelli che non sognano che piaghe ed enfiature e che egli chiama con un suo neologismo « gli anarcoidi ».

Questo opuscolo non poteva mancare dal sollevare la collera della massa dei socialisti, o dei « non-intellettuali », come li chiamano, che si erano infiltrati nelle file dei socialisti, minacciando di sopraffare gli altri.

L'uragano incominciò a rumoreggiare e l'altro giorno scoppiava a Milano, la città della del partito, ove, dopo una violenta discussione, venne respinto un ordine del giorno approvante le idee del sig. Turati. Allora la Commissione direttrice del gruppo socialista milanese, favorevole al socialismo parlamentare o « opportunist », come lo chiama i suoi avversari, presentò le sue dimissioni.

Dopo d'allora i socialisti milanesi si sono divisi in due campi ostili, e non passa giorno che non si scambino invettive fra i membri di essi. Inoltre la divisione minaccia di estendersi ed invadere altre parti della penisola.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Crisi ministeriale in Italia?

Roma, 30. — Il Consiglio dei ministri che doveva aver luogo oggi, è stato improvvisamente sospeso e l'on. Zanardelli, presidente del ministero ebbe un lungo colloquio col re. Nella serata poi conferì pure lungamente con Di Broglio.

In generale si ritiene la demissione dell'on. Wollenborg da ministro delle Finanze, come certe, il suo progetto di riforma tributario essendo ormai irrimediabilmente condannato.

Partenza della famiglia reale italiana.

Roma, 30. — I sovrani sono partiti oggi alle ore 5.45 pom. per Raconigi. Alle 7.25 è

finora alcun avviso del prossimo arrivo a Brest della squadra tedesca comandata dal principe Enrico, annunciato da alcuni giornali. Si suppone che la squadra tedesca distaccherà soltanto una nave inviandola a Brest per ritirarvi il corriere del principe Enrico.

La squadra tedesca a Cadice.

Madrid, 30. — Il ministro degli esteri nega qualsiasi importanza politica alla visita della squadra tedesca a Cadice.

Al Parlamento inglese.

Londra, 30. — Alla Camera dei Comuni il segretario finanziario della guerra dice che dal principio della guerra del Sud-Africa 33 mila boeri furono fatti prigionieri o si arresero.

Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice di nulla sapere circa i negoziati col Portogallo relativamente alla cessione in affitto all'Inghilterra della ferrovia da Lorenzo Marquez a Ressano Garcia sulla frontiera del Transvaal.

Balfour legge un messaggio del Re che concede a Roberts 2,500,000 franchi in riconoscenza dei servizi resi nell'Africa del Sud.

Brodricch annunzia che in seguito ad indiscrezioni del *Daily Mail* riguardo alle informazioni ufficiali, gli sarà rifiutato il servizio dei comunicati ufficiali.

Il *Daily Mail*, avendo pubblicato informazioni basate su documenti segreti, si rifiutò di fornire al Governo il mezzo di punire il funzionario colpevole, anzi si vantò di ottenere, ed ottenne infatti, altre indiscrezioni dal Ministero della Marina.

Il ministro della guerra concluse che non lascerà gli impiegati, che hanno stipendio limitato, esposti alle tentazioni d'un giornale.

Dopo una tumultuosa discussione che durò fino al termine della seduta, si approvò in seconda lettura il progetto dell'imposta sulla proprietà agricola.

× Alla Camera dei Lordi si approva in seconda lettura il *bill* relativo al titolo di Re Edoardo.

Una nuova prepotenza

delle Autorità della Colombia.

New York, 30. — Le Autorità colombiane trattennero 12 ore a Cartagena malgrado le proteste del capitano, il vapore tedesco *Allegham*, lo perquisirono ed arrestarono Abele Maurillo segretario del generale ribelle Uribe.

Maurillo essendosi avvolto nella bandiera tedesca, le Autorità colombiane avrebbero qualificato di sudicio drappo la bandiera tedesca.

Si rientra nel normale.

Buenos-Ayres, 40. — Il Congresso approvò la proposta di togliere lo stato d'assedio.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 30. — Ieri vi fu un nuovo caso di peste non lungi dalla residenza dell'Ambasciata inglese.

che autorizza la provincia dei Cappuccini a riprovedere di personale (sino al numero di 65 individui tra sacerdoti e laici) i conventi di Lugano, Bigorio, Faido e del Sasso.

Per riaprire le porte ai Somaschi non sarà necessaria una legge speciale?

Al divieto di richiamo dei PP. Somaschi si opporrà l'art. 2 della riforma costituzionale 20 novembre 1875, il quale suona: è garantita la libertà d'insegnamento privato nei limiti della Costituzione federale; e l'art. 2 della legge 4 maggio 1882 che stabilisce: l'insegnamento privato è libero?

No, perchè quando una corporazione, una società, un'istituzione è soppressa, non si può per via indiretta ristabilirla sotto il velo dell'insegnamento privato. Quando la corporazione è soppressa, insegni o no, è soppressa per sempre e non può essere riammessa se non in forza di una nuova legge che riapra le porte.

Nel dubbio in ogni caso vale la pena di riformare l'art. 2 della riforma costituzionale del 1875 e l'art. 2 della legge scolastica del 1882.

L'argomentazione giuridica, dedotta dallo stato attuale della nostra legislazione, quale venne fatta dal nostro corrispondente non potrebbe venire seriamente contraddetta.

Ma la questione non potrebbe essere soltanto legale: si tratta, per contro, di una grossa questione di principio.

Ora, da questo punto di vista, noi amiamo sperare, non solo che non si commetterà l'enormità di creare una nuova legge per riammettere i Padri Somaschi, ma neppure l'arbitrio di un'interpretazione erronea della legislazione esistente onde riaprire loro le porte. Imperocchè di istituti clericali il nostro Cantone ne ha già più del bisogno; imperocchè gravi sono gli argomenti che stanno contro gli istituti clericali d'insegnamento, soprattutto quando essi godono, come da noi, di una assoluta libertà d'insegnamento senza che lo Stato vi abbia ingerenza di sorte alcuna.

In principio noi siamo favorevoli alla libertà di insegnamento.

Ma a due condizioni.

La prima si è che lo Stato abbia cura esso stesso dell'istruzione in tutti i gradi e che questa sia completamente neutra.

La seconda, che lo Stato abbia il diritto di controllo sugli istituti privati.

Lo Stato deve pensare alla istruzione pubblica, e non lasciarla in balia dell'iniziativa privata, perchè ciò è nella necessità della conservazione e del progresso sociale.

zioni religiose e sottoporle a restrizioni più severe, se ha voluto salvare la repubblica del pericolo clericale-militarista.

Osiamo pertanto sperare che il minacciato ritorno dei PP. Somaschi non verrà accordato.

GRONACHETTA

La strada della Morobbia.

Un corrispondente del *Dovere* non accetta che si dica che la correzione di quella strada fu superflua.

Noi non malediremo certo la Morobbia se ha saputo fare i suoi interessi.

Noi diciamo solo che essa fu anteposta a località le cui strade richiedevano una correzione più urgente, quali la Valle di Muggio e l'Alto Malcantone.

Del resto il giudizio che il pubblico s'è fatto sulla strada della Morobbia deriva da queste righe, mandate in novembre o dicembre del 1897 dalla Morobbia alla *Riforma*:

« Sarebbe necessario che l'egregio ing. di Circondario avesse a riconoscere per il 1° tronco la necessità dello spargimento di sabbia o terra, sulla ghiaia, la quale non potrà essere sì facilmente schiacciata per mancanza di veicoli o carri, rendendo così faticoso il passaggio del pubblico. »

×

E la Valle di Muggio?

Si scrive che una Commissione del Gran Consiglio si è recata a visitare le strade del Malcantone.

E nella Valle di Muggio quando si andrà?

Richiamiamo a proposito di quest'ultima l'interpellanza poco tempo fa pubblicata sul nostro foglio, dalla quale risultava che quella strada presenta più pericoli anche per la vita dei passeggeri, in seguito a frane recenti.

×

L'apologo del fuscello e della trave.

Dedichiamo al *Corriere del Ticino* l'apologo biblico del fuscello e della trave.

Invece di chiamare Sparafucile noi, perchè difendiamo i nostri amici e le loro idee — che sono anche le nostre — dai suoi generosi attacchi, il *Corriere del Ticino* dovrebbe pensare piuttosto alla sua chiesuola eterogenea, dove accanto al clericale esso deve difendere il libero pensatore ed il protestante.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 4 b

Bellinzona - Soave

Billi - h-B

- a) "Due politiche": articolo polemico in "Popolo e libertà" - 5.8.1901
- b) "D. Somazzi": articolo polemico, in "Il Poivre" - 8.8.1901

26 Ag

D
F
L
/ C
ON

gioi ne

E RE ma.
gura
44 - Te (in

scritti e inte

ati: no Ca

nte

Com

l'Esp

otto

la, fra

sin ri ele

ato, tari c

aggonch

costra l

indott.

ce, su

civilt

lio di

nta

ltre, u

pe

primo

ar

di 30 s

gran

na

istico e

corso d

tro soci

ercini.

osará a

re del g

fici, a

questo

imenti

di vill

non

ti delle

otocoll

senza

che n

mini

Popolo e Libertà

1007 Spett. Direzione Collegio Dante
Bellinzona

ANNO I.

Giornale del Partito Conservatore Ticinese

ANNO XXXVI

PREZZO D' ABBONAMENTO		ESTERO	
SVIZZERA		ESTERO	
Tre mesi	Fr. 4.-	Tre mesi	Fr. 8.-
Un anno	14.-	Sei mesi	15.-
Sei mesi	7.50	Un anno	29.-

※ Per gli abbonamenti all'estero si richiede il pagamento anticipato. ※

Direzione ed Amministrazione: Via delle Palme - Locarno

Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10

* SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI *

PER LE INSERZIONI ED ANNUNCI
rivolgersi alla Ditta concessionaria Agenzia Locarnese di Pubblicità in Locarno e presso tutte le Agenzie di Pubblicità
Per ogni linea o suo spazio: Nel Cantone cent. 10 - Fuori del Cantone cent. 15 - In 3ª pagina cent. 30 - Annunci mortuari cent. 20.
Pagamento anticipato

Note Estere

Locarno, 5 agosto 1901.

I giornali di Vienna e di Budapest si mostrano impressionati assai e vivamente preoccupati dei molteplici passi che va facendo la Russia nella Penisola Balcanica e delle dimostrazioni sempre più significative colle quali questa Potenza cerca visibilmente di restringere sempre più i legami di diversa natura - etnici, religiosi e storici - che ad essa collegano le popolazioni slave della Penisola stessa.

Per l'Austria-Ungheria trattasi di una questione di vita o di morte. E' facile comprendere, infatti, che se la Russia riesce a mettere sotto la sua piena influenza, sotto il suo protettorato tutti gli Slavi ortodossi dei Balcani, finirà collo sboccare nell'Adriatico ed in questo caso la sicurezza e la indipendenza dell'Austria correrebbero un serio pericolo, dappoiché la Monarchia austro-ungarica troverebbe stretta a Nord ed a Sud, come in una morsa, d'insieme delle popolazioni slave, do-

sere notate le tentazioni che vengono dalla Francia.

La stampa francese, infatti, ha aperto una campagna, che fa ricordare quella del 1856-1860, quando Napoleone III stava preparando la guerra del 1859. Aggiungasi la pubblicazione di un opuscolo *Sur l'équilibre de l'Adriatique* di un certo Loiseau (è uno pseudonimo) cui si attribuisce ispirazione ufficiale. L'opuscolo si studia persuadere all'Italia di staccarsi dalla Germania e dall'Austria per unirsi alla Francia ed alla Russia, perchè queste Potenze sono meglio in grado di garantirle la realizzazione delle sue legittime aspirazioni.

Secondo l'autore dell'opuscolo, tratterebbesi di collocare sotto il patronato dell'Italia la parte occidentale della Penisola Balcanica, e ciò, secondo il signor Loiseau, sarebbe l'equilibrio dell'Adriatico e il trionfo naturale del diritto.

L'Italia non deve perciò ricorrere senza necessità alla forza delle armi, essendo passata per l'Europa l'era delle conquiste. Risorta in virtù del principio di nazionalità, l'Italia non può aspirare ad altro che a farlo

crediamo, parrà a molti che il patronato italiano sulla Penisola Balcanica sia cosa troppo campata in aria per poterla prendere sul serio. Chi può credere mai che la Russia s'acconterebbe ad isolare la propria influenza dal Mediterraneo, cui aspira così vivamente per far posto all'ipotetico protettorato italiano, che assicurerebbe al vicino regno la noia e i pericoli annessi al contatto coll'influenza russa?

Se non c'inganniamo, seguendo le idee del signor Loiseau gli italiani riuscirebbero a fabbricare coi suoi denari delle ferrovie utili ad altri ed a tirarsi addosso delle gatte da pelare, oltre ed infiniti sospetti.

Libertà d'insegnamento

Locarno, 5 agosto 1901.

Ne' dì passati, s'è discusso a lungo di scuola neutra e di libertà d'insegnamento.

I due argomenti meritano di essere studiati ancor più a lungo — epperò lasciamo che la di-

scussione continui.

che è quella del 1789. Ma è qui appunto che cominciano a sorgere le difficoltà.
« Questa filosofia politica del 1789 non si può insegnare agli alunni, senza lasciar scorgere quello che se ne pensa. Che vuol dir ciò? Vuol dire che con ciò si è costretti assolutamente ad uscire dal campo della neutralità assoluta.

« Infatti, se anche rimanesse un cittadino solo francese che ripudiasse i principii dell'89 — e ve ne sono parecchi, fra cui perfino uno immortale e celeberrimo, Paolo Bourget, il quale ha scritto che bisogna distruggere sistematicamente l'opera della rivoluzione — se anche rimanesse in Francia un solo seguace di Giuseppe De-Maistre, si offenderebbe la neutralità impartendo nelle scuole un insegnamento che esso dovrebbe considerare come funesto e che esso non potrebbe desiderare

mento libero, a mo' d'esempio, per i padri di famiglia ai quali lo spiritualismo razionalista non garba o non sanno concepire morale possibile senza una fede religiosa. Così pure l'insegnamento libero sarà necessario per i socialisti o gli atei positivi se mai piacerà loro di fondare un collegio, quando ne abbiano i mezzi, per non essere obbligati a lasciar insegnare ai loro figli una metafisica ed una morale a cui essi non credono.

« Insomma, la sua neutralità compatibile nella realtà con le leggi dell'intendere umano, sarebbe una specie di dogmatismo *minimum* da sancirsi a placito delle maggioranze. Ma poichè la neutralità assoluta non può essere di questo mondo ed il monopolio didascalico dello Stato non potrebbe d'altronde giustificarsi che per l'assolutismo della libertà, consegue che le minoranze hanno diritto imperscritti-

mura il manto della sua protezione all'ebreo romagnolo, pel quale il clero non è che *uno stormo di corvi...*

Gli è ben vero che l'*Osservatore cattolico* qualifica per serpe il signor A. O. Olivetti, laddove, alle insolenze di costui, risponde in questi termini: « E' naturale che le serpi striscianti sulla terra non possano mai alzare gli occhi all'azzurro del cielo ed immagino che sian tutti corvi gli abitatori liberi dell'aria... »

Ma gli è del pari vero che l'*Osservatore cattolico* non è foglio che possa influire sull'animo di Francesco Balli...

Infatti esso è redatto da alcuni dei corvi che, quando uscì la legge Waldeck-Rousseau, si sono levati a migliaia gracchiando tra un gran batter d'ali... per usar la frase del cucco del sindaco di Locarno.

Perciò, a questi, il signor A. O. Olivetti non serpe apparirà; sibbene colomba.

Fra altro, l'ebreo del Ritom dice nel suo articolo: « la parola libertà, qualora gli istituti clericali ricevessero « facoltà d'insegnare come loro meglio « talenta, sarebbe semplicemente profanata: la libertà dell'insegnamento « religioso è il più flagrante, il più « odioso attentato alla libertà che « possa essere immaginato... »

Che bei sensi di libertà e di tolleranza religiosa. Siamo però, certi che il signor Angelo Nesi non arriccerà il naso per sì poco. Non ha forse, egli, nel num. 166 del *Corriere del Ticino*, detto qualche cosa che, alla lunga, finisce nello stesso principio proclamato dall'ebreo del Ritom? « non credo adatto (così il collaboratore del foglio luganese) affidare un insegnamento scientifico qualunque ai maestri e maestre ascritte ad una congregazione religiosa che perciò non potrebbero se non insegnare unilateralmente... »

C'è ben di mezzo un po' l'attacco bestiale alla libertà d'insegnamento caldeggiata dal *Corriere del Ticino*. Ma, neppur da questo lato, pericola il signor A. O. Olivetti; chè il *Corriere del Ticino* non fa legge per signori Balli, Pedrazzini e Rizzi.

Costoro, nella loro oggettività, non guardano tanto pel sottile, specialmente

troppo bene palpabili. Bellinzona cura soprattutto lo sviluppo suo, il proprio avvenire, il bene dei suoi abitanti, e raramente si lascia trascinare a metter fuoco al Cantone per compiere questo o quell'ideale.

E' quando inscena le rivolte; quando si lascia trascinare a politica di persecuzione lo fa sempre per interesse — il fatto è abbastanza raro — ma non lo predica dapprima nei tiri, nei banchetti o nelle gazette; lo fa. E' la politica del serpe. La vittima si accorge dell'attacco, quando il biscione gli sta sul collo.

A Bellinzona si rideva già saporitamente quando — *quei matti di luganesi* (usiamo parole sentite dalla bocca d'un capo radicale) facevano la guerra alle Chiese! — Così — ci diceva egli — non hanno nè il palazzo postale, nè il Liceo ed hanno invece chiese chiuse. Bel vantaggio! — A Bellinzona si ride e si sa aspettare.

Si ride dei falli dalla rivale e si sa aspettare che questi falli sieno sufficienti per poterne ricavare vantaggi di primo ordine, portando contemporaneamente qualche ferita sensibile alla consorella transerina.

Ora, sarebbe questa una bella rivincita storica che i Somaschi, espulsi da Lugano, rientrino cinquant'anni dopo... a Bellinzona per rifondarvi il loro celebre Liceo!

Abbiamo pronunciato la parola e non la ritiriammo. Essa è il pomo della discordia. Ed i

studiato a precisione il quesito di diritto pubblico, poichè la capitale del Ticino non ha bisogno di dipendere da alcuno in fatto di giurisperiti.

E se ha studiato e risolto il quesito legale, essa è troppo avveduta per lasciarsi frastornare e deviare dall'evidente cammino dei suoi chiari interessi, come avviene invece molto facilmente di Lugano, per correre ad acchiappar nuvole dietro gli anticlericali, il cui dimenarsi, in questa occasione soprattutto, lascia largo campo al sospetto trattarsi di timore e di invidia, ossia di anticlericalismo campanilista od anche di campanilismo anticlericale.

Appunti e Note

Canoro forastiero.

La *Gazzetta Ticinese* pubblicava, sabato, un lungo articolo di guerra contro le Corporazioni religiose, finiente collo storico detto di Cantone in odio della grande rivale africana: *delenda Carthago!*

Fra tante cose, il foglio luganese dice anche questa:

« E da questo piccolo guscio del Ticino, possiamo dirne (della morale gesuitica) qualche cosa, meditando sui fasti dell'educazione clericale, rappresentata dalle suore, dai seminari, dai Salesiani e da altri consimili istituti gesuitanti; ed ogni nostra energia dovrebbe quindi intendere a liberare la repubblica da codesto cancro forestiero, sotto pena di subire la sorte dei popoli esausti, destinati a vegetare all'ombra mortifera dell'albero teocratico. »

Porci! Il cancro forastiero che corrode la robusta fibra del paese nostro è quello innestato gli e poi mantenuto dal regime liberale.

Questo regime ci ha riempito le

Nostre corrispondenze

Dalla Valle di Muggio, 2 agosto.

Giudizio imparziale.

Ora che fu detta l'ultima parola a conclusione della serie di corrispondenze da Muggio, pubblicate sul *Dovere* e sulla *Gazzetta Ticinese*, sarà lecito portare un giudizio sereno sul modo col quale questa specie di polemica venne condotta.

Domina, in genere, l'idea che il paese sia ancora sotto una spietata tirannide, dalla quale si aspetta trepidanti la liberazione. E difatti: *Tre muggesi in società*, cioè *Libertà, Fratellanza e Eguaglianza*, si prendono l'incomodo di andare per caffè di Mendrisio ad annunciare questo:

« Devi sapere che adesso ci siamo messi in società collo scopo di assolutamente svelare tutte le porcherie clericali commesse, e di purgare il paese da quella infezione che tutt'ora scaturisce da qualche muro. » (*Gazzetta Ticinese*, 26 giugno 1901, num. 144).

A parte la trivialità del linguaggio, certo il proposito potrebbe essere nobile, perchè la Società Vespasiana fu sempre benemerita dell'igiene pubblica. Ma non è qui tutto:

« Noi poveri diavoli avremo naturalmente a combattere con dei grandi signori, ma nulla ci impensierisce. » (*Gazzetta Ticinese* num. 144) »

Non vi pare di udire il giuramento del Grütli? Ma non è qui tutto ancora: « Avranno (i lettori) per riconoscenza della noia che loro diamo, la liberazione di un paese da un terribile morbo che infestava ed infesta un intero paese. » (*Gazzetta Ticinese*, n. 144) »

Ci saremmo aspettati di vedere la tirannide svelata, di vedere tutte le porcherie clericali, e poi di trovare tutto il paese mutato, infranti i segni della schiavitù, risorto il paese a vita nuova di *Libertà, Eguaglianza, Fratellanza!*

Ma non si è ancora accorto il popolo di Muggio, dopo che tutti *Pecorai ed Alpighiani, Echi delle Selve ed Echi della Breggia, Luci perpetue, Verità, Libertà, Eguaglianze e Fratellanze, Spartaci* (resuscitati dalle tombe di Roma antica), *Fiali deani* (non si sa

per tale dichiarazione. Ed almeno tutti avessero sentito tanto alto della loro dignità personale!

Del resto tutta la lotta fu trascinata con articoli sconnessi, spesso in contraddizione fra di loro, senza che la lod. Redazione del *Dovere* si accorgesse di perdere quella serietà che doveva essere sua, col discendere a tali pettegolezzi. E pettegolezzi furono in modo speciale gli ultimi articoli, e nessuno avrà la bontà di negarlo: articoli ove si facevano di pubblica ragione inconvenienti di Comune e di Patriziato, che si sarebbero tosto accomodati con quattro parole nelle sedute municipali e patriziali; articoli dove, senza nessun speciale motivo, si voleva sapere dove fosse l'x. y. del marzo passato, quasi che toccasse a chi scriveva e non all'offeso di difendersi o no: articoli insomma dove nessun principio era in giuoco, ma solo il risentimento personale.

E con ciò si è vinto. *Adesso siamo in Paradiso!* Beati voi, terrieri di Muggio, a cui fu aperta una via così facile per il Paradiso: così potrete aspettare con tranquillità il giorno del Gran Giudizio!

Ma non ho ancora finito: giacchè sono in argomento voglio esaminare un'altro punto della questione, di cui finora ho taciuto. Entro in un argomento scabroso, e che richiederà qualche parola ancora.

Leggendo il *Dovere*, 18 gennaio 1901, num. 15, trovo una corrispondenza sulle gesta del Parroco di Muggio. Dopo aver detto quanto di più insultante si potrebbe dire a proposito di un Sacerdote, si passa ad un'arrogante interpellanza, pure del medesimo numero, dove vi ha una minaccia abbastanza seria. L'Uno per tutti gli indignati potè trovarsi abbastanza soddisfatto, quando vide l'articolo riprodotto dalla *Gazzetta Ticinese*, 19 gennaio 1901, num. 16, con commenti di un X molto sentiti e quasi farisaici, giacchè l'X assume l'aria di scandolezzato.

Ma quello che fa maggiormente impressione, si è vedere la *Gazzetta Ticinese*, N. 128, del 7 giugno 1901, accettare nelle sue colonne un articolo, ove si fa la difesa di questo Sacer-

qualche ferita sensibile alla con-
sorella trascorrea.
Ora, sarebbe questa una bella
ogni nostra energia dovrebbe quindi
intendere a liberare la repubblica
da codesto cancro forestiero, sotto
pena di subire la sorte dei popoli
esposti, desolati a vegetare all'om-
bra mortifera dell'albero teoratico.»
Forci! Il cancro forastiero che
polo di Muggio, dopo che tutti *Pecora*
ed *Alpigiani*, *Rohi delle Selve* ed *Rohi*
della *Breggia*, *Luci perpetue*, *Verrà*,
Liberta, *Bguaglianaza* e *Bratellianaz*,
Spartaci (resuscitati dalle tombe di
Roma antica) *Righi degni*... (non si sa
di chi...) si sono mossi ad aprirgli
gli occhi, non si è ancora accorto che
stieri; ha fatto in modo che, per
anni parecchi, ai nostri medici fa-
cessero concorrenza i medici fora-
stieri; ora tien per le danze un A.
O. Olivetti, onde introdurre nel cetto
degli avvocati, sebbene la legge
esiga, per essere ammesso all'eser-
cizio dell'avvocatura nel Cantone,
la *qualità di cittadino ticinese*
(lettera a dell'art. 2 della legge 9
dicembre 1855).

Non basta. Il regime radicale ha
usato favori — è la parola — a
Negroni e Miraglia, due scappati
dalle italiane galere, nonché ad al-
tra simili gente, nata per screditare
anche il paese dove passano.
Tale il cancro forastiero che fa
d'opo estirpare, fosse necessario
mettervi il ferro e il fuoco.
Ha capito la *Gazzetta Ticinese*.
Se si, bene: se no, le diremo qual-
che cosa maggiormente persuasiva.

◆◆◆
Le glorie dell'amministrazione.
Il 3 agosto, un esercente, per di
più fornaio, d'un paesello vicino
alla città di Lugano, incaricava un
condcente, munito della voluta
bolletta e danaro per pagare l'im-
porto, di comperare un quintale di
sale al magazzino di Lugano: pre-
sentatosi per la bisogna, gli venne
risposto *d'aver pazienza* che di
sale non ce n'era.
Che gioia. Neppur più il sale che
non sala. Addirittura senza sale.

◆◆◆
Per finire.
Un infelice si reca dal presidente
della società protettrice degli animali.
— Che cosa desidera?
— Desidero di essere protetto: mia
moglie mi tratta come un cane.

◆◆◆
E stieno ben certi i farnetici
luganesi che se Bellinzona fece
i passi necessari per avere i
Somaschi fra le sue mura, essa
non mancherebbe certamente di aver
raramente d'ideali che non stieno
fatta d'interessarsi in prima linea:
Bellinzona ha una politica
lancie del dubbio.

◆◆◆
Bellinzona ha una politica
lancie del dubbio.
Bellinzona ha una politica
lancie del dubbio.

◆◆◆
Bellinzona ha una politica
lancie del dubbio.

ABBONAMENTI

PER LA SVIZZERA	
Anno	Fr. 12.—
Semestre	6.50
Trimestre	3.50
Mensile	1.25

UNION POSTALE		
Spedizione		
3 volte la settimana		
Quotidiana		
Anno	Fr. 25.—	Fr. 33.—
Semestre	12.—	17.—
Trimestre	6.—	9.—

PAGAMENTI ANTICIPATI

Gli abbonamenti si ricevono presso l'AMMINISTRAZIONE in BELLINZONA e presso gli UFFICI POSTALI SVIZZERI ED ESTERI.

IL DOVERE

(LA RIFORMA)

GIORNALE DEI LIBERALI TICINESI

ANNUNCI

Per linea o suo spazio:	
Dal Cantone e dalla Mesolcina	Cent. 10
Fuori del Cantone	15
Avvisi funebri	20
Avvisi in 3 ^a pagina	30

PAGAMENTI ANTICIPATI

Indirizzarsi alla DITTA concessionaria HAASENSTEIN & VOGLER in Lugano ed alle altre Succursali della Casa.

Non si pubblicano scritti anonimi, né si restituiscono manoscritti. - La Redazione si riserva pieno diritto di revisione.

Un Numero 5 Centesimi

Nel Cantone Ticino

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

TELEFONO N. 19

Un Numero 10 Centesimi

negli altri Cantoni e all'estero

Bellinzona, 8 agosto 1901.

Tra Francia e Turchia e tra Venezuela e Colombia

Giorni sono i telegrammi ci recarono la notizia d'una minacciata rottura diplomatica tra la Turchia e la Francia, in causa di certi *quats* che il Sultano voleva occupare.

I dispacci non ne dicevano di più. E soltanto adesso si comincia a venir in chiaro del motivo esatto e della situazione della vertenza.

Da un pezzo esiste una controversia tra il Governo turco e una Società commerciale francese per un *quat*, che la Società pretende gli spetti e che il Governo invece vuole per sé, asserendo che senza averne la proprietà non può sorvegliare gli stranieri che sbarcano nell'Impero della Mezzaluna.

L'ambasciatore francese Constans, volendo mettere un termine alla controversia che si prolungava eccessivamente, inviò al Governo turco una nota vivace, chiedendo la risposta per il 25 luglio. Ma la Porta non se ne diede per intesa.

Trascorsi tre giorni dal termine fissato, Constans chiese ed ottenne un'udienza dal Sultano. Ma quando si recò nella reggia, dopo molto aspettare, si sentì rispondere che il Sultano non poteva riceverlo causa un male di denti.

Fu in seguito a questo atto che il Constans perdette la pazienza e invitò il suo Governo a richiamarlo, e a dare nello stesso tempo i passaporti (cioè rimandare a Costantinopoli l'ambasciatore turco a

cora abbastanza confuse ai nostri occhi. In ogni modo ecco come, secondo le ultime informazioni, pare stiano le cose.

È scoppiato nel Venezuela una rivoluzione contro il presidente di quella repubblica, generale Castro. Il capo della sollevazione è il dott. Rangel Garbiras, nemico personale del Castro, e da tempo rifugiato nella Colombia. Egli ha reclutato in quest'ultimo paese la spedizione destinata a rovesciare il generale Castro dal governo.

Il Garbiras ha passato la frontiera venezueliana con cinque mila uomini, sollevando sul suo passaggio le popolazioni e trascinandole nella sua marcia verso la capitale. Qui il governo ha proclamato lo stato d'assedio, inviando contro il Garbiras diecimila uomini, i quali il 29 luglio, a Cristobal, avrebbero completamente battuti gli insorti.

Ora il generale Castro intende ritenere responsabile la Colombia per la spedizione Garbiras; egli afferma che il tentativo rivoluzionario fu un'invasione colombiana e intende rispondere con una dichiarazione di guerra.

D'altra parte la Colombia, la quale non è meno del Venezuela, continuamente agitata da rivoluzionari interni, si prepara a respingere l'attacco. « La guerra civile in Colombia (comunicava il generale Alban a un giornale americano) non ha assunto affatto un aspetto nuovo. I rivoluzionari non occupano alcuna città di importanza e fanno soltanto la guerriglia attaccando villaggi o piccole località. Ma attualmente la Colombia è minacciata da un'invasione straniera — incoraggiata dai presidenti del Venezuela, dell'Ecuador e del Nicaragua — contro la quale il Governo colombiano è ben preparato e farà tutto quello che è necessario per una buona difesa ».

D'altra parte si dice che il governo di Washington, non aspetta di meglio che lo

Esposizione di Varese.

Domenica prossima, 11 corrente, verrà solennemente inaugurata a Varese una Esposizione regionale (internazionale per piccoli motori).

All'inaugurazione interverrà il Duca degli Abruzzi, il capitano Cagni, il ministro Prinetti e probabilmente anche il nuovo ministro Carcano, di Como.

Nel periodo dell'Esposizione — dall'11 agosto alla fine d'ottobre — si terranno parecchi congressi, fra i quali uno circondariale dei maestri elementari, uno provinciale dei segretari comunali ed uno nazionale di medici, nonché alcune conferenze istruttive, prima tra le altre, quella del chiarissimo prof. dott. Serafino Ricci, dell'Ateneo Milanese, sul tema: « Varese nella storia della civiltà preromana e romana » col sussidio di proiezioni luminose.

Vi saranno, inoltre, un grande concorso di bande, con un primo premio di L. 1000, per il quale più di 30 sono i corpi di musica iscritti; una grande festa ginnastica; un convegno ciclistico ed automobilistico; corse di cavalli, corso dei fiori e un ottimo spettacolo al teatro sociale col *Rigoletto* e la *Manon* di Puccini.

L'Esposizione sarà aperta anche di sera con illuminazione del giardino, a volte con grandi fari elettrici, a volte con palloncini fantastici. Sarà questo certamente il *clou* di tutti i divertimenti nella fortunata e brillante stagione di villeggiatura a Varese.

L'Inghilterra non firma la pace.

I rappresentanti delle potenze dovevano firmare ieri il protocollo della pace, ma il ministro inglese, senza indicare i motivi, informò i colleghi che non poteva firmarlo.

La riunione dei ministri venne aggiornata *sine die*.

mediata delle religiose delle scuole maschili e femminili dell'asilo di Santa Margherita.

« 2. L'accesso alle sale dello stabilimento di Santa Margherita e il contatto con gli ospitati nel detto stabilimento, sono interdetti alle religiose, a datare dal 20 agosto corrente.

« 3. Le religiose sono invitate a lasciare gli appartamenti che occupano personalmente nell'asilo Santa Margherita, alla stessa data del 20 agosto. »

La Commissione ha poi deciso di mettere in vigore, nel più breve termine possibile, la laicizzazione di tutti gli stabilimenti ospitalieri di Marsiglia.

La malattia di Crispi.

Circuizioni pretesche.

Verso le 5 pom. di ieri le condizioni di Crispi si fecero talmente disperate da far ritenere imminente la catastrofe; alle 11 pareva però alquanto sollevato.

Lunedì monsignor Sanfelice Di Bagnoli si recò per la quinta volta presso la principessa Linguaglossa, sua nipote, pregandola di trovar il modo di indurre il padre a ricevere i conforti religiosi. La principessa rispose che le mancava il coraggio per una iniziativa simile; aggiunse di averne parlato al senatore Damiani, il quale consigliò essere meglio lasciare libero l'infermo di regolarsi a suo piacere, di non coartare la sua volontà. Monsignor Di Bagnoli si scusò della sua insistenza dicendo che il cardinal Prisco ci teneva molto alla riuscita della sua missione sapendo come la signora e la figliola di Crispi siano religiosissime. Consta che un solo tentativo fu fatto presso l'infermo da donna Lina quando le condizioni si fecero disperate. Crispi rispose: — Me la vedrò io con Cristo. Anche il sacerdote Petrone, cappellano di casa Linguaglossa, insistette con molto

Petaluma — Va animandosi ognor più questa ricca cittaduzza, e l'elemento svizzero che da quasi mezzo secolo si stabilì negli adiacenti distretti rurali, è in costante aumento. Le buone annate che da tre anni si succedono hanno procurato un'agiata posizione a quasi tutti i « rancieri » tanto quelli addetti al latticino, come all'agricoltura, alla pollicoltura, all'allevamento dei cavalli. Treni e piroscafi carichi di uova, pollame, vitelli, burro, formaggio, pelli, frutta, legumi, foraggi, cereali, fagioli, patate, cera, miele, partono giornalmente da Petaluma.

Gli effetti delle buone annate agricole sono risentiti anche dagli industriali, dai commercianti e dagli esercenti in generale di Petaluma; tutti, o quasi tutti fanno buoni affari, ed i depositi nelle banche vano raddoppiandosi. Di martedì e di sabato specialmente vi è gran concorso di campagnuoli che vengono colle loro famiglie a far le loro provviste; le vie sono animate, i negozi sono affollati di avventori ed i salonisti e gli albergatori sono affaccendati a servire i loro numerosi clienti.

Anche l'edilizia testimonia il buon andamento degli affari in Petaluma; il vecchio teatro è stato convertito dal sig. Adolfo Bloom in un vero « business block »; l'edificio che il banchiere Wm. Hill fa costruire in via Main è pressochè al completo e presto si installeranno i signori Scott e Crossley con un grandioso magazzino di macchine e attrezzi rurali, ferrarecci, utensili da « dairy », ecc.

Nuovi stabilimenti industriali sorgono o sono progettati: la « canneria » di Rose e Sayden è ormai pronta a montare il vapore alle sue macchine.

Soledad. — *Incendi.* — Due altri incendi di campagna allarmarono assai la popolazione. Il primo ebbe luogo fra Gon-

I SOMASCHI

Il *Popolo e Libertà* ci richiama all'argomento contro il divieto della riammissione dei Somaschi, dedotto dall'articolo 51 della Costituzione federale.

In realtà l'avevamo dimenticato, e siamo lieti che il foglio ultramontano ce lo ricordi, perchè così ci porge il destro di dimostrare come anche l'argomento, che per confessione del *Popolo e Libertà*, era il principale nel suo articolo, non faccia assolutamente presa.

L'art. 51 della Costituzione federale dice:

« L'ordine dei gesuiti e le società ad esso affiliate non possono esser ricevuti in nessuna parte della Svizzera, e ai loro membri è interdotta ogni azione nella chiesa e nella scuola.

« Questo divieto può, mediante risoluzione federale, essere esteso anche ad altri ordini religiosi, la cui azione sia pericolosa per lo Stato o turbi la pace dei cittadini ».

Il *Popolo e Libertà* argomenta: questa disposizione è del 1874; l'espulsione dei Somaschi avvenne nel 1852; dunque l'art. 51 della Costituzione federale ha spazzato via tutte le restrizioni precedenti, tranne quella concernente i gesuiti, mantenuta espressamente dalla Costituzione medesima.

L'argomento del *Popolo e Libertà* avrebbe un certo valore se ci fosse stato in Svizzera un periodo in cui tutte, o molte, corporazioni religiose fossero state vietate; e se a questo periodo fosse venuto a metter fine l'art. 51 della Costituzione, ordinando il divieto di quella dei gesuiti. Allora, infatti, si potrebbe dire: se una volta tutte o parecchie corporazioni religiose erano proibite, e se ora la legge ferma la proibizione per una soltanto, ciò significa implicitamente che le altre sono ora permesse.

Ma ciò non è: non vi fu mai in Svizzera un periodo in cui, federalmente, tutte o parecchie corporazioni religiose fossero proibite. E la legge federale sancì sempre soltanto la proibizione per l'ordine dei gesuiti.

La disposizione dell'art. 51 non può aver spazzati via i divieti presi nel 1852, perchè quella disposizione esisteva fin dal 1848. E fu precisamente sotto l'impero di questa disposizione che avvennero nel nostro Cantone (come in Argovia ed altri) le espulsioni di cui il foglio ultramontano si lamenta.

E queste espulsioni avvennero, pur sotto l'impero della disposizione addotta dal giornale locarnese, senza che mai i colpiti, gli interessati o i loro amici pensassero neppure ad invocare contro le espulsioni medesime la Costituzione federale che, ripetiamolo, su questo argomento non ha cangiato dal 48 in poi.

Un'ultima e decisiva considerazione. L'art. 52 della Costituzione federale stabilisce:

« La fondazione di nuovi conventi od ordini religiosi e il ristabilimento di quelli già soppressi è inammissibile ».

Questo articolo non può riferirsi ai gesuiti, per i quali provvede l'art. 51. Esso si riferisce agli altri ordini religiosi, adunque; e stabilisce che quelli già soppressi non possano più essere ripristinati. Esso, quindi, sanziona tutte le soppressioni compiute dai Cantoni; e si potrebbe anzi sostenere che esso eleva una barriera insormontabile contro la volontà d'un Cantone di riammettere un ordine religioso stato soppresso. Questo art. 52 sarebbe incomprensibile, ammessa la tesi del *Popolo e Libertà*. Esso è solo spiegabile colla nostra.

Crediamo così di aver stritolato l'argomento che il *Popolo e Libertà* ci rimprovera di aver pensatamente ommesso; e di aver persuaso il foglio ultramontano che era meglio forse seguire il parere di quell'amico che gli scriveva una cartolina consigliandolo a non proseguire la discussione.

Scuole di disegno

Al saggio critico delle Scuole di disegno crediamo opportuno alcune con-

Notizie dei Cantoni

Basilea. — *Assicurazione contro la mancanza di lavoro.* — È noto che gli elettori basileesi respinsero l'anno scorso, ad una grande maggioranza, una legge istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione. In seguito a questo voto l'Unione Operaia di Basilea credè, nella scorsa primavera, una Cassa libera d'assicurazione contro la mancanza di lavoro. Questa Cassa conta già 600 membri, ciò che prova che essa comincia ad essere apprezzata dagli operai. Molti cittadini appartenenti a tutte le categorie sociali si sono fatte ricevere membri di questa Cassa, e parecchi fra essi si sono iscritti per forti contributi.

Speriamo che l'assicurazione volontaria e l'iniziativa privata spingano, se non a sopprimere completamente, ad attenuare almeno i mali provenienti dalla disoccupazione.

Berna. — *Un villaggio in tribunale.* — Il 28 maggio 1900 nel villaggio di Bonfol si produsse una manifestazione tumultuosa. Una parte della popolazione assediò la casa scolastica; una ventina di ragazzi muniti di vessillo marciavano alla testa. Dieci individui, armati di randelli, penetrarono nella casa scolastica, ed avrebbero fatto passare un brutto quarto d'ora ai coniugi Jubin, maestri — contro i quali era diretta la manifestazione, — se il signor Jubin non avesse avuto la presenza di spirito di afferrare il suo fucile e di minacciare col lo stesso gli assediati, che pervennero a respingere. Una grandine di pietre fu lanciata nella scuola; i vetri furono frantumati ed i guasti vennero valutati fr. 122,50. Inutile l'aggiungere che i coniugi Jubin furono coperti d'ingiurie e di minacce.

La Commissione scolastica, che siede in quella sera nel locale della scuola, fu impotente ad impedire tale manifestazione; quei signori furono anzi minacciati dagli assalitori, e taluni fra essi dovettero salvarsi dalle finestre posteriori. Il tumulto durò dalle 9 alle 10 1/2 pom. Infine la folla ostile si ritirò dietro le ingiunzioni della gendarmeria, che aveva chiesto dei rinforzi a Porrentruy.

Quest'affare ebbe ieri l'altro il suo epilogo davanti il Tribunale correzionale di Porrentruy. Dei 47 prevenuti, 15 furono condannati a delle pene varianti da 20 giorni di carcere a 5 franchi di multa. Gli altri furono assolti.

occupati attualmente ad elaborare una nuova tariffa. Il progetto di questi due Dipartimenti sarà probabilmente sottoposto al Consiglio federale nel mese di novembre e presentato alle Camere durante la sessione di dicembre. È probabile che sarà il Consiglio Nazionale quegli che avrà la priorità, come l'ebbe nel 1884 e nel 1891, e che esso discuterà la tariffa in una sessione di primavera dell'anno prossimo. Il *Bund* calcola che questo dibattito durerà almeno tre settimane. Il Consiglio degli Stati se ne occuperà a sua volta nel mese di giugno, ed il termine referendario sarebbe spirato prima della fine del 1902. L'anno 1903 sarebbe consacrato ai negoziati per il rinnovo dei trattati di commercio. Questi negoziati avrebbero luogo naturalmente sulla base della nuova tariffa.

Statistica svizzera del commercio. — L'annuario per il 1900 della statistica del commercio della Svizzera coll'estero [specchi annuali, rapporti e annesso (ricapitolazione speciale del commercio 1885-1900) con 2 tavole grafiche] apparirà verso la fine del corrente agosto. Se ne può fare l'ordinazione a tutti gli Uffici postali svizzeri, nonché all'*Ufficio della statistica del commercio*, rue de l'Arsenal, 28, Berna. Prezzo fr. 3.

Il rapporto e l'annesso si vendono anche separatamente (a un franco), così pure le tavole grafiche (a 50 centesimi cadauna).

Censimento federale. — La popolazione svizzera, secondo i risultati definitivi del censimento 1900, è di 3,327,336 persone, ripartite in 729,113 case. I maschi sono 1,634,814; le femmine 1,692,522. Queste ultime hanno dunque una prevalenza di 57,708 sul sesso forte.

Il censimento accusa la cifra di 392.896 stranieri, domiciliati in Svizzera: le cifre più elevate sono date da Zurigo con 76.654 forestieri; Ginevra 53,885; Basilea—Città 43,149; Vaud 34,088; Ticino 31,364.

Circa la lingua, abbiamo 2,319,105 confederati di lingua tedesca; 723,230 di lingua francese (nel 1888 erano 634,613) e 222,228 di lingua italiana (nel 1888 erano 155,130). Il romancio è parlato da 38,677 confederati.

Cronaca Cantonale

Aurigeno-Moghegno. (Nos. corr. 7 agosto). — L'altro giorno passavo ancora per il ponte che attraversa la Maggia e mette a Moghegno ed Aurigeno. Ero già passato su quel ponte due o tre mesi fa

premiati alle più importanti Esposizioni di cui essa prese parte, sono apprezzati tanto in Italia che all'estero, dove esporta da vari anni fissando nei più forti centri industriali delle filiali e depositi.

La mostra che noi citiamo si compone di una grande vetrina fiancheggiata da quattro colonne di cinghie per trasmissione e di vari rotoli delle medesime cinghie in larghezza fino a 700 mm.

La vetrina contiene il pelo di cammello nelle diverse forme che subisce nella filatura e si osserva dal greggio al pettinato, come dal filato al ritorto, ecc.

Le cinghie sono del tipo brevettato marca Massoni e Moroni, e sono campionate a diversi sistemi di bordi e di giunte per l'attacco delle cinghie; è notata specialmente una nuova giunta di sicurezza approvata dalla Società Milanese per prevenire gli infortuni sul lavoro ».

Cronachetta del Verbano. — *Regate nazionali in Arona.* — Il 25 corrente, avranno luogo in Arona le Regate nazionali organizzate dall'Unione nautica verbanese, sotto il patronato e col concorso della Sezione « Verbano » del R. Rowing-Club Italiano. Vi saranno 7 categorie di gare, con coppe, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Le iscrizioni si chiuderanno alle 12 pom. del 17 corrente, e dovranno essere inviate per lettera raccomandata alla Presidenza dell'Unione Nautica Verbanese in Arona.

Ticinese studioso. (Nostra corr. da Melano, 8 ag) — Il giovane nostro concittadino sig. Antonio Fogliardi, studente in Milano alla Scuola Ing. Mazzocchi, ricevette di questi giorni, dopo splendidi esami, la seconda patente (sopra una sessantina di concorrenti) di capo-mastro costruttore, al R. Istituto Tecnico « Carlo Cattaneo » di detta città.

Le nostre congratulazioni.

Navigazione sul Lago Maggiore — *Facilitazioni di viaggio per le feste di S. Fermo a Baveno* — Per favorire il concorso del pubblico alle feste di S. Fermo, che avranno luogo nel borgo di Baveno ai 9, 10, 11 e 12 corrente, tutti gli scali del lago distribuiranno in detti giorni nelle corse che offrono la possibilità di ritornare in giornata alla stazione di partenza, i biglietti speciali festivi di andata e ritorno per Baveno al prezzo unico di:

L. 1,50 in 1^a classe
» 1,— » II^a »

Detti biglietti sono valevoli soltanto per la giornata di distribuzione, non concedono fermate intermedie, ed i viaggiatori muniti

in giornata alla stazione di partenza, i biglietti speciali festivi di andata e ritorno per Baveno al prezzo unico di:
L. 1.50 in 1^a classe
» 1. — » II^a »
» 1.50 in 1^a classe

Debiti biglietti sono valevoli soltanto per la giornata di distribuzione, non concedono fermate intermedie, ed i viaggiatori muniti di essi dovranno nel ritorno prendere imbarco a Baveno, e sbarcare nella stazione indicata sulla sezione ritorno.

Disgrazie — Ieri, verso l'una pomeridiana, mentre il treno n. 2, appena lasciato Wassen al di là del Gottardo, era entrato in una delle gallerie elicoidali, il conduttore signor Zimmerli cadde dal convoglio. Non sappiamo ancora quante e quali ferite abbia il poveretto riportato nella caduta: sappiamo solo che il suo stato è grave, e che egli, al mezzo del diretissimo che fu fatto fermare appositamente entro la galleria, venne trasportato all'ospedale di Luerna, per la necessaria cura.

Il povero Zimmerli è ammantato da pochi mesi.

— Ieri mattina a Biogno di Breganzona, una giovane che portava un gergo, cadde e si ruppe una gamba, mentre la madre si trovava a Lugano per la vendita del latte.

Neurologio — A Lugano, Giov. Balmista Biaggi d'anni 84. — A Tessere, Tina Lepori.

Concorso telegrammi. (V. avviso in 4^a pagina)

Mesolcina. — *Two at Robert a Reception.* — Nei giorni 14, 15 e 16 corrente, la Società Floberthist mesolcinesi in Roveredo terra, nella località tra la Ferriera Calvi e la Segheria Tognola, un gran tiro al Flobert, a premi.

osservazioni atmosferiche a Bellinzona (Ravachia).
Osservatorio Villa Albertini: 277 m. sopra il livello del mare, Bellinzona, a 232 m., quindi di 45 m. più elevato, = 2,76 mm. di meno in pressione.

Leggete in quarta pagina l'interessantissimo romanzo

Il delitto di un Medico

della gendarmeria, che aveva chiesto dei rinforzi a Porrentruy.

Zurigo. — *Amnegati.* — Un operato italiano avendo voluto ritirare dalla Limmat, presso il ponte di Wilking, a Zurigo, una trave trascinata dalle acque ingrossate per le recenti piogge, cadde nel fiume. Sulla riva, un compatriota del disgraziato, aveva tentato di trattenerlo, ma la corrente troppo forte lo obbligò a desistere. Un terzo operato, che lavorava sopra un tetto, volle, alla sua volta, correre in aiuto del primo; sgraziatamente, nel discendere da una scala che conduce nella Limmat, toccò per inavvertenza un filo elettrico e fu precipitato nel flutti.

Non si sono ancora riavvenuti i cadaveri di questi due infelici.

RIVISTA SVIZZERA

Congresso tipografico internazionale. — Ieri cominciò a Lucerna il ricevimento dei delegati al quarto Congresso tipografico internazionale che durerà eventualmente sino all'11 corrente.

Era le altre questioni importanti, questo Congresso dovrà discutere le proposte di cambiamento agli Statuti formulati dalle diverse Federazioni, la creazione di un libretto unico per federati in viaggio (servizio di vitatico), la nomina della Federazione che sarà incaricata del Segretariato internazionale (attualmente a Berna), la fissazione del luogo e della data del prossimo Congresso.

Nuove tariffe doganali — Le tendenze ultra-protezioniste del progetto di tariffa doganale germanica cominciano a produrre i loro cattivi effetti anche in Svizzera. Il *Bund* annuncia che in seguito alla pubblicazione del progetto germanico, il Consiglio federale ha già ricevuto da diversi circoli d'interessati delle domande di aumento dei diritti della tariffa svizzera. Sembra che altre domande simili siano ancora annunciate.

Speriamo che il Consiglio federale saprà loro resistere.

Il Dipartimento delle Finanze e Dazi e quello del Commercio e dell'Industria sono

seguire la discussione.

Al saggio critico delle Scuole di disegno crediamo opportuno alcune considerazioni che, riteniamo, non sarà per disdegnare:

1. È innegabile che sugli elaborati si scorge la mano del docente, ma osserviamo: non deve egli aiutare a correggere gli errori? O è maestro, o non lo è.

2. Che le ombre, quando siano chiare e trasparenti, abbiano a guastare la bellezza delle forme, lo neghiamo assolutamente. Non son desse che danno rilievo all'oggetto? Siamo perfettamente d'accordo che nelle opere in rilievo l'oggetto stesso segna le proprie ombre. Ma, domandiamo, come si darà rilievo ad un disegno qualunque senz'ombra?

Circa poi al copiare, anziché dalla stampa, dal gesso, è un voler mettere il carro innanzi ai buoi. Avete cominciato voi a copiare dal rilievo anziché dalla stampa? Vi dirò bravo se vi siete riscritto.

Troviamo buono ed approviamo di tutto cuore l'idea di far disegnare dall'allievo sotto gli occhi della Commissione un disegno perché si convinca del grado d'abilità dell'allievo, che poi, senz'essere una luce, avvertirebbe tutto la differenza.

G. LOZZIO

ex maestro di disegno.
Dal Malcantone, 6 agosto 1901.

DICHIARAZIONE

Lugano, 7 agosto 1901.

Stante la mia assenza, solo oggi leggo l'articolo «Intorno al Palazzo degli Studi Lugano» pubblicato sul *Dovere* del 31 luglio u.s., e dichiaro che se le asserzioni riguardate a trattative con uno dei propri-tari del terreno nuovamente prescelto per il Palazzo delle Scuole, si riferiscono alla mia persona, tali asserzioni sono infondate e su ciò ripeto la dichiarazione da me pubblicata sulla *Ticino* del 16 luglio u.s., nel senso cioè che non ho mai accettato proposte da parte del Dipartimento Costruzioni, ed anzi non sono mai entrato in trattative collo stesso né potrei farlo, per ragioni che non è il caso di rendere pubbliche.

Adolfo Enderlin.

Ma ciò non è: non vi fu mai in Svizzera un periodo in cui, federalmente, tutte o parecchie corporazioni religiose fossero proibite. E la legge federale sanet sempre soltanto la proibizione per l'ordine dei gesuiti.

Che cosa vuol dir ciò? Vuol dire che i poteri federali, per conto loro, prescrivono che i gesuiti non possano essere ammessi sul territorio svizzero. E si scorge la mano del docente, ma osserviamo: non deve egli aiutare a correggere gli errori? O è maestro, o non lo è.

Ma ciò non toglie che se vi sono dei Cantoni, i quali, rispettando l'art. 51 per quando riguarda i gesuiti, vogliono applicare il divieto ad altri ordini, siano padronissimi di farlo.

Se non che il *Popolo e Libertà* ci obbietterà che il capoverso dell'art. 51 stabilisce che il divieto possa essere esteso ad altri ordini religiosi mediante risoluzione federale. Dunque (dirà il *Popolo e Libertà*) per vietare il ruolo svizzero ad altre corporazioni oltre a quella dei gesuiti, occorre una legge federale.

Errone: l'art. 51 contempla l'interdizione degli ordini religiosi dal punto di vista federale, mira a disciplinare i gesuiti di ordine pubblico lo ritenga opportuno, possa proibire che si costituisca nel suo territorio qualsiasi corporazione religiosa.

La prova evidente di quanto sopra la si deduce dal fatto seguente:

Il *Popolo e Libertà* (gran maestro di diritto pubblico svizzero) dimentica che la disposizione vietante l'ordine dei gesuiti non è sorta nel 1874; bensì esisteva nella Costituzione del 1848 e fu da questa trasportata nella successiva. Quando, adunque, nella *Libertà* afferma che la Costituzione del 1874 ha «spazzato via» col suo art. 51 le «vietate restrizioni» che i Cantoni avevano preso contro i Somaschi, i Serviti ecc., commette un massiccio errore di cronologia.

1007 Spett. Direzione Collegio Dante
Bellinzona

Popolo e Libertà

PREZZO D' ABBONAMENTO			
SVIZZERA		QUOTIDIANO	ESTERO
Tre mesi.	Fr. 4.-	Tre mesi	Fr. 8.-
Sei mesi.	7.50	Sei mesi	15.-
Un anno.	14.-	Un anno	29.-

Abbonamento al Foglio domenicale Fr. 3 all'anno
* Per gli abbonamenti all'estero si richiede il pagamento anticipato. *

FOGLIO DOMENICALE

Un numero cent. 5 Direzione ed Amministr.: Via delle Palme - LOCARNO Arretrato cent. 10

PER LE INSERZIONI ED ANNUNCI
rivolgersi alla Ditta concessionaria **Agenzia di Pubblicità** in Locarno e presso tutte le Agenzie di Pubblicità
Per ogni linea o suo spazio: Pel Cantone cent. 10 - Fuori del Cantone ct. 15 - In 3^a pagina cent. 30 - Annunci mortuari ct. 20.
Pagamento anticipato

NOTE ESTERE

Locarno, 10 agosto 1901.

La **crisi ministeriale italiana** ha avuto in questi giorni la sua soluzione. Guido Baccelli — il divo — senza farselo dire due volte, ha assunto il ministero del commercio e agricoltura; l'on. Carcano ha definitivamente accettato il portafoglio delle finanze lasciato vacante dal Wollemborg. L'on. deputato di Como, dopo aver avuto una conferenza a Roma col presidente del Consiglio, è partito subito per Raccanigi, ove a quest'ora ha già prestato il giuramento nelle mani del re.

Pare però che al nuovo ministro delle finanze non si preparino rose e viole. Infatti, giornali ministeriali autentici, di gradazione radicale, già lo assalgono e gli ricordano i suoi insuccessi di ministro; anzi quei giornali incominciano a suonare a stormo contro la incoscienza economico-riformista del ministero, e contro la scelta del Carcano, che pure è di sinistra autentica.

Stamane i giornali recano voci misteriose intorno all'**imperatore Guglielmo**.

La *Koelnische Zeitung* porta infatti la notizia che furono arrestati molti operai italiani lavoranti nei distretti di

esprime i suoi ringraziamenti a Waldersee per gli eminenti servizi resi al paese e concede l'ordine del merito con foglie di quercia. Indi il municipio, il senato e la notabilità salutarono Waldersee, che, rispondendo al discorso del borgomastro, rilevò i meriti degli ufficiali e dei soldati tedeschi.

Benchè i dispacci siano pieni di contraddizioni, facilmente si rileva che la guerra tra la **Colombia** e il **Venezuela** è imminente. Questa opinione è basata anche sopra un dispaccio del console americano a Colon al gabinetto di Washington, nel quale notifica che il conflitto trovasi nello studio più acuto, ed esorta il governo americano a prepararsi per un energico intervento. Si crede essere intenzione del governo di Washington di sbarcare truppe a Colon, appena aperte le ostilità, sotto il pretesto di proteggere i beni e la vita dei connazionali. Quello che è certo, si è che gli Stati Uniti approfitteranno dell'occasione per impossessarsi dell'istmo di Panama a titolo permanente.

I Somaschi

Locarno, 10 agosto 1901.

La discussione sopra il ritorno de' Somaschi nel nostro Cantone

in Svizzera ed esercitarvi la loro azione nella chiesa e nella scuola, quando possono provare d'essere rientrati nel clero regolare. Ciò si desume dall'attitudine del Consiglio federale; che, nel 1879, malgrado ricorso tollerò che de' gesuiti, rientrati nel clero regolare, esercitassero liberamente la loro azione nella chiesa e nella scuola — e il Consiglio nazionale approvò l'attitudine del Potere esecutivo della Confederazione. Invece, il Consiglio federale sanzionò il decreto del Consiglio di Stato del Cantone di Vaud, interdittivo all'abate Alberto de Weck l'esercizio delle funzioni pastorali nella parrocchia cattolica di Vevey; perchè dai documenti presentati non risultava *sufficientemente provato che il signor de Weck sia realment e definitivamente prosciolto da tutti i vincoli verso l'Ordine de' Gesuiti*.

La conclusione è questa: Se i Gesuiti possono rientrare in Svizzera ed esercitarvi la loro azione nella chiesa e nella scuola, una volta sciolti da ogni vincolo verso

surriferito articolo è denunciato in modo speciale.

« I ricorrenti (così il prof. Salis nel suo *Diritto Pubblico Svizzero* tradotto dal D.r Luigi Colombi) ravvisano in questo articolo un pericolo per la Confederazione. Esso è destinato, secondo loro, a fare del Cantone Ticino la cittadella del fanatismo.... Avere certamente lo Stato il diritto di conferire la capacità giuridica ad ogni corpo morale da lui fondato; ma giammai poter egli senza compromettere la sua sovranità riconoscere in blocco de' *corpi morali sorti al di là de' suoi confini e fuori delle sue leggi*... »

« I ricorrenti non citano i dispositivi della Costituzione federale che sarebbero violati, minacciati dall'articolo 9 della legge. Il Tribunale federale ammette... che essi abbiano avuto di mira l'articolo 51 (bando de' gesuiti). Ma ciò non è esatto, perchè i ricorrenti stessi affermano non potersi dare, in virtù dell'art. 9 la capacità giuridica ai gesuiti ed alle Società ad essi affiliate... »

La conseguenza è che i Somaschi, contro i quali non è invocabile l'art. 51 della Costituzione federale, possono, quando credono, prendere stanza nel nostro paese in virtù dell'art. 9 della legge 28 gennaio 1886; il quale avrebbe abolito implicitamente quanto di contrario potesse eventualmente contenere la legge 28 maggio 1852.

Ne deriva che, una volta ammessi sul territorio svizzero per forza di legge, essi possono aprirvi Istituti di educazione giusta la libertà d'insegnamento garantita dalla riforma 20 novembre 1875; imperocchè la libertà d'insegnamento poteva essere contestata ai Somaschi solo nel caso in cui non avessero libero accesso sul territorio svizzero.

Invece questo libero accesso essi l'hanno come tutti i corpi morali non colpiti dall'articolo 51 della Costituzione federale. Dunque ad essi s'estende la libertà d'insegnamento come a tutti gli altri, siano nazionali ed esteri. Questa libertà d'insegnamento — lo noti la *Gazzetta Ticinese* —

Popolo e Libertà

ANNO I. **Giornale del Partito Conservatore Ticinese** ANNO XXXVI

PREZZO D'ABBONAMENTO		ESTERO	
SVIZZERA			
Tre mesi	Fr. 4.-	Tre mesi	Fr. 8.-
Un anno	14.-	Sei mesi	15.-
Sei mesi	7.50	Un anno	29.-

Per gli abbonamenti all'estero si richiede il pagamento anticipato.

Direzione ed Amministrazione: Via delle Palme - Locarno

Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

PER LE INSERZIONI ED ANNUNCI
 rivolgersi alla Ditta concessionaria Agenzia Locarnese di Pubblicità in Locarno e presso tutte le Agenzie di Pubblicità
 Per ogni linea o suo spazio: Pel Cantone cent. 10 - Fuori del Cantone cent. 15 - In 2° pagina cent. 30 - Annunci mortuari cent. 20.
 Pagamento anticipato

Note Estere

Locarno, 12 agosto 1901.

La morte di Crispi

Francesco Crispi è morto ieri sera, nella villa Lina, a Napoli. Un telegramma ne dà la notizia in questi termini:

« Crispi alle ore sette e dieci di stasera ebbe tre violenti sussulti, agitò il capo, poi cadde in agonia.

Tutti coloro che si trovavano nella camera accorsero attorno al letto. Il dottor Carito prese il polso del moriente e volgendosi agli assistenti disse:

— Si appressa l'ultimo momento! La famiglia scoppiò in lagrime. L'agonia durò 35 minuti.

Attorno al letto del moriente erano gli onorevoli Luigi di Laurenzana e Galli, gli amici Sacerdote, Palumbo-Cardella, marchese Lavia e Paratore.

Alle 7,45 Crispi spirava.

Appena morto, mentre si allontanavano dalla triste camera la moglie e la figlia di Crispi, alcuni intimi telegrafarono la notizia al re, alla regina Margherita, all'on. Zanardelli,

ci unisce, la repubblica ci dividerebbe; e siccome il partito d'azione vuole l'Italia forte e grande dalle Alpi all'Appennino, noi saremo col Principe e non mancheremo al giuramento ».

Nel 1867, Crispi fondò, con altri *La Riforma*; nel 69 si gettò a capo fitto nella lotta per il losco affare della regia dei tabacchi. Dal 1870 al 1872 fu per lui un periodo di scoraggiamento; ma la rivoluzione parlamentare del '76 gli aperse nuovi orizzonti, e fu nominato presidente della Camera. Forte della nuova posizione, entrò nel Gabinetto presieduto da Depretis, come ministro dell'interno; se non che, accusato di bigamia per avere sposato la Barbagallo, mentre era ancora vivente la seconda moglie legittima, dovette rassegnare le dimissioni. Durante i pochi mesi che Crispi rimase al potere, morirono Vittorio Emanuele e Pio IX: egli seppe tener chiuso il Parlamento durante il Conclave per l'elezione del nuovo pontefice.

Caduta la famosa Pentarchia capitanata da Depretis, nell'82, Crispi tornò in auge, e fece la seconda

razione della terza esposizione di Varese, la quale, a detta dei giornali e di chi l'ha visitata, è riuscita assai interessante. La città fu ieri riccamente pavesata e animatissima.

Dopo il ricevimento in Municipio e pochi minuti prima delle undici, il Duca, con tutto il seguito delle autorità e dei membri del Comitato, si recò all'esposizione. La cerimonia si svolse nel salone centrale della medesima.

Primo a prendere la parola fu il Sindaco di Varese, cav. Garoni, che ricordò le precedenti esposizioni varesine. Trasse buoni auspici per la presente mostra dall'intervento del Duca degli Abruzzi e delle rappresentanze di ogni ordine di cittadini. Segnalò le bellezze del soggiorno varesino; rivolse al Duca parole di grande ammirazione, e concluse ringraziando il presidente del comitato senatore Adamoli e tutti i suoi colleghi, che tanto s'adoperano pel successo della bella iniziativa.

Seguì il senatore Adamoli a nome del Comitato. Dopo avere, con eletta forma, inneggiato all'ardimento ed al coraggio del giovane Principe e del suo nobile compagno il coman-

moli, dopo aver magnificato la spedizione polare del Duca ed il Duca stesso, accennò agli ardimenti di Cagni.

Giovedì scorso ebbe luogo a Gatchina la celebrazione del matrimonio del principe Pietro Alessandrovich d'Oldenburg colla granduchessa Olga Alessandrowna, sorella dello czar. Al tocco, un colpo di cannone annunciò che il corteo nuziale si era messo in moto. Sei carrozze di Corte di gran gala accoglievano: nella prima la sposa granduchessa Olga, la czarina vedova e il principe Valdemaro di Danimarca, zio della sposa, che funge da suo testimone; nelle altre carrozze stavano lo sposo, lo czar, la czarina e la regina di Grecia, lo czarovich, granduca Michele, la principessa Maria di Baden e il granduca Vladimiro; e quindi i granduchi e le granduchesse più anziane. Fanno seguito tutto il corpo diplomatico, i ministri, il Consiglio di Stato, le alte cariche dello Stato, i membri del Santo Sinodo, ecc. ecc.

Alle due il corteo giunse alla chiesa. Dopo la lunga cerimonia, fatta con la massima pompa, il corteo si mosse di ritorno al castello. Gli

Cantone e non li ha soppressi — e valga il vero.

Quella legge — detta di *secolarizzazione della istruzione ginnasiale e superiore* — non espelle e non sopprime le corporazioni religiose dei Serviti, de' Soma-schi e de' Benedettini... In essa non trovate nè la parola *espulsione* nè la parola *soppressione*. E si capisce; chè il legislatore altra mente non aveva fuori quella di sottrarre l'istruzione secondaria alle corporazioni religiose per devolverla allo Stato o in altri termini quella di secolarizzare l'istruzione superiore. Tanto desumiamo dalla discussione avvenuta in Gran Consiglio.

Il deputato Carlo Battaglini diceva: *Il principio che domina il progetto e sotto il quale si schierano gli accessori, il principio dal cui solo punto di vista deve essere riguardata la presente questione è che la direzione*

ai presidenti della Camera e del Senato e al prefetto di Palermo ».

Francesco Crispi nacque a Ribera (provincia di Girgenti) il 4 ottobre 1819 da una famiglia albanese stabilitasi in Sicilia. Si laureò giovanissimo in giurisprudenza ed esercitò l'avvocatura in Sicilia, a Napoli e più tardi in tutto il regno.

Mentre stava terminando gli studi universitari a Palermo, s'innamorò di una giovinetta che fece sposa dopo breve tempo, e che morì dopo due soli anni di matrimonio. E questa fu la prima moglie.

Dopo il trionfo della rivoluzione del 1848, fu capo divisione al ministero della guerra, deputato al Parlamento. Soffocata la rivoluzione in Sicilia, e costretto ad esulare, Crispi si recò nel Piemonte ove visse stentatamente scrivendo su vari giornali. Espulso dal Piemonte nel '53 si rifugiò a Malta dove fondò la *Stoffetta*: da Malta fu pure sfrattato, e si recò a Londra e a Parigi. Si fu allora che entrato in relazione con Mazzini, da monarchico divenne repubblicano ardente, per convertirsi poi all'unitarismo, dopo la spedizione dei Mille in Sicilia, cui prese parte, esercitando una funzione amministrativa più che militare, tanto vero che Cairoli soleva dire che « sul campo di Calatafimi Crispi andò dopo la battaglia ». Con Crispi trovavasi allora Rosalia Montmasson, sua seconda moglie tuttora vivente, la quale combattè nella schiera dei Mille.

Avvenuta l'annessione, Crispi andò a Torino deputato di Castelvetrano e nel 1864 fece atto solenne di fede monarchica colla seguente dichiarazione: « La monarchia è quella che

entrata al ministero assumendo il portafoglio degli interni, indi, morto Depretis, divenne presidente del Consiglio, rimanendo al potere tra l'87 e il '96 per circa sei anni.

In questo periodo di tempo scoppiò la bomba della Banca romana, — affare per il quale fu *deplorato* dalla Camera; inaugurò la lotta delle tariffe doganali e la politica dei sospetti colla Francia; compì il viaggio di Friedriksruhe, ove avvenne la famosa conferenza con Bismarck relativa alla Triplice ecc. Ma le pagine più tremende e dolorose segnate da Crispi nella storia d'Italia sono quelle che risguardano la malaugurata guerra d'Africa, nella quale diecimila giovani italiani perirono sulle ambe di Adua. I due ministeri Crispi, furono moralmente, economicamente e politicamente due disastri per l'Italia. Basti il dire che — oltre al sacrificio di tante vittime umane — le spese militari nel triennio crispino 1887-90 salirono un anno perfino a 613 milioni: i debiti di Stato furono aumentati di 90 milioni annui.

Ed ora questo uomo straordinario non è più! Dotato di robustissimo ingegno e di una potenza di attività meravigliosa, Francesco Crispi fece, nella sua lunga carriera, e bene e male: il bene lo esagerò per avere denari da spendere per salire in potenza; il male non ebbe bisogno di essere esagerato, perchè quello che cagionò all'Italia fu grandissimo: lo sanno le madri dei morti fra le cocenti sabbie africane, sulle ambe di Adua.

Ieri, coll'intervento del Duca degli Abruzzi, del ministro Prinetti, di senatori, deputati, conti, baroni, ecc. ebbe luogo la solenne inaugu-

ra della Esposizione, la cui riuscita è dovuta al buon volere di tutti i cittadini e di tutti gli artisti e corpi costituiti, ai quali il comitato dovette rivolgersi.

Ebbe un bell'accenno all'utilità che queste feste del lavoro arrecano alla prosperità nazionale, elemento di pace e d'ordine e finì augurando che la terza Mostra Varesina sia degna delle precedenti.

Terminata la cerimonia, il Duca, accompagnato dalle autorità, fece il giro delle gallerie ammirando gli oggetti esposti — mobili, bronzi artistici, tessuti, fotografie, macchine agricole, calzature, articoli da viaggio e da caccia, ecc. ecc.

All'*Excelsior* ebbe luogo la colazione offerta dal Comitato. Allo champagne il Duca ringraziò riconoscendo il senatore Adamoli ed il Comitato esecutivo d'avergli porta l'occasione di partecipare ad una festa del pensiero e del lavoro.

Si congratulò col Comitato e colla cittadinanza che seppe tanto lodevolmente corrispondere alle generali aspettative pur dovendo lottare e vincere non lievi ostacoli. Chiuse — dopo aver affermata la propria gratitudine per le entusiastiche accoglienze, delle quali serberà grato ricordo — brindando all'industriosa Varese ed associandosi all'augurio di meritata fortuna per la bella Esposizione.

Gli invitati partirono quindi per la gita all'Isola Virginia.

Oggetto della simpatica ammirazione generale era il comandante Cagni, arrivato sabato notte in automobile. Egli fu salutato anche da applausi che si fecero vivi allorchè, nel suo discorso, il senatore Ada-

sposi furono vivamente acclamati. Alle 7 ebbe luogo il gran pranzo ufficiale.

Le repliche

Locarno, 12 agosto 1901.

Quando la stampa radicale insorse contro un eventuale ritorno de' Padri Somaschi nel nostro Cantone, invocando la legge di *secolarizzazione della istruzione ginnasiale e superiore*, noi ci siamo fatti ad osservare:

1. Che quella legge non ha espulso l'ordine de' Somaschi in quanto tale; — 2. che, nella peggiore ipotesi, quella legge avrebbe colpito unicamente la loro Prepositura di Lugano; — 3. che, in ogni caso, la legge 28 maggio 1852 non ha più oggi vigore di sorta perchè: a) abrogata da pacifica desuetudine; — b) dalla riforma costituzionale 20 nov. 1875; — c) dal nuovo assetto di libertà stabilito dalla Costituzione federale del 1874....

Tanto il *Dovere*, quanto la *Gazzetta Ticinese* hanno risposto ai nostri argomenti per modo che siamo costretti a replicare onde liberarli dalle obiezioni avversarie — e replicheremo.

I.

La legge 28 maggio 1852 non ha espulso i Somaschi dal

del pubblico insegnamento... primario che secondario deve essere affidato allo Stato e che egli solo debba amministrare il patrimonio assegnato a quest'ultimo. Lo scopo della legge definito non si può più chiaramente, era quello di costituire lo Stato unico educatore — quello, se vuoi, di spossessare le corporazioni religiose d'ogni facoltà d'insegnare senza però ned esularle, nè sopprimerle. Così vero che il cos. Don G. B. Ferrari raccoglieva nel lungo dibattito, questa dichiarazione: *il progetto riguarda le corporazioni non come religiose, ma come insegnanti....* Il che trova conferma in queste parole del deputato Airoldi: *I frati ritornino al loro primitivo e male abbandonato sacerdozio; insegnino la dottrina di Cristo e lascino agli uomini del secolo l'insegnamento delle scienze del secolo.*

Onde tutti hanno motivo di vedere che, se alle corporazioni religiose insegnanti, ecquindi anche ai Somaschi, tu interdetti l'insegnamento, interdetti non fu, però, loro la permanenza sul nostro territorio quale ordine religioso....

II.

Abbiamo veduto quanto assurdo sia il supporre che lo Stato abbia voluto espellere o sopprimere, in quanto tale, l'or-

dine de' Somaschi. Se tale fosse stata la mente sua, l'avrebbe soppresso già colla legge 30 giugno 1848, assieme agli altri conventi — legge che, invece, mantiene espressamente, al suo art. 11, la prepositura de' Somaschi con 12 religiosi.

Tuttavia, supponiamo, per un istante, che il Gran Consiglio, togliendo ai Somaschi la facoltà d'insegnare, intendesse sopprimerli, assieme al loro Istituto di Lugano.

Come lo scopo del legislatore era quello di colpire i Somaschi in quanto erano insegnanti, così ne deriva che ha colpito solo i Somaschi di Lugano, per ciò che essi soli insegnavano.

Di là la conseguenza inopugnabile che, se altri Somaschi si fossero trovati allora nel Canton senz'alcuna funzione educativa, non sarebbero caduti sotto la sanzione della legge 28 maggio 1852; ma avrebbero continuato la loro permanenza fra noi, come un ordine religioso momentaneamente non insegnante.

**

Stabilito che i Somaschi, in quanto ordine, non furono né soppressi, né espulsi, gli è ben evidente che, colla riforma costituzionale del 20 novembre 1875, riesumante la libertà dell'insegnamento privato, essi hanno riacquisito il diritto d'aprire e dirigere Istituti d'educazione.

La ragione è di meridiana evidenza. La legge 28 maggio 1852 sopprimeva ogni libertà d'insegnamento privato, avocando allo Stato solo il diritto d'insegnare, giusta questa teoria esposta, allora, da Carlo Battaglini: *Quando il figlio entra nel Ginnasio, vera ginnastica del pensiero, nello svolgimento e nella direzione delle facoltà mentali, al padre deve subentrare lo Stato o le sue guarentigie.*

Orbene, contro questo principio, posto a base della legge 28 maggio 1852, insorse il legislatore del 1875 e lo rovesciò fra gli applausi del popolo, scrivendo, nella Costituzione cantonale, la libertà d'insegnamento!

Così accadde che i ceppi liberticidi della legge 28 maggio 1852 furono spezzati — e quanti ne furono vittima hanno potuto risorgere all'antica libertà d'insegnamento.

E fra i risorti sonvi sicuramente anche i Somaschi.

Sinistro bolide

La corrispondenza da Lugano sull'arresto dell'ing. Raffaele Frasa, apparsa sul num. 69 del *Dovere*, anno 1900, chiudeva in questo modo:

inese sulla violazione del segreto nell'istruttoria del processo in odio di Frasa e Compagno, nonché accenni alla benevolenza verso Rossini, praticata dal signor A. O. Olivetti, identici a quelli che leggono nella querela sportiva di quest'ultimo contro i violatori a suo danno del segreto delle lettere, ci autorizzano a ritenere in modo sicuro che la corrispondenza suaccennata è uscita dalla penna del signor A. O. Olivetti.

Onde si spiega l'origine e si giustifica l'apposizione, in capo a queste linee, del titolo: *Sinistro bolide...*

**

Un giorno la *Gazzetta Ticinese* (numero 57) dichiarava a proposito della polemica attuale: *noi non abbiamo nessuna convivenza coll'on. Olivetti: indi soggiungeva: noi siamo e restiamo neutrali...*

Così non fu, però; chè, sabato, una (W) — la quale potrebbe essere forse l'italiano che insolenti, anni sono, contro il compianto avv. Gioacchino Respini — prendeva le difese del sig. A. O. Olivetti, qualificando questo incidente polemico una *seconda guerra civile* aggiungendo: *In nessun altro paese civile una guerra così ignobile viliana e selvaggia: dovrebbe essere possibile...*

Bella neutralità!
Nessuna meraviglia, tuttavia. Questa contraddizione è meno grave di quella che emerse dal diverso contegno del foglio luganese nell'affare Biondi e nell'affare dell'israelita romagnolo. Nel primo non una parola di compianto; anzi la comunicazione, a mezzo di qualche suo paraninfo, de' documenti di accusa: nell'altro il parteggiare manifestato a pro' dell'ebreo del Ritom. Eppure sopra Serafino Biondi non era scesa la *condanna morale* del Gran Consiglio — condanna morale scesa invece sulle spalle del signor A. O. Olivetti, per sua medesima confessione! Eppure le condanne subite dal primo, in Italia non erano manco paragonabili a quelle subite dall'altro sul quale hanno gravato sentenze ancor più severe di quella riportata nel processo intentatogli dall'avv. Gius. Barbanti. A comprova notiamo per la prima volta, la sentenza 17 ottobre 1899 della Corte d'Assise di Firenze, la quale condanna in contumacia il sig. A. O. Olivetti ad *anni tre e mesi tre di detenzione e a lire 4000 di multa* commutata questa in un anno di carcere, portando così, la pena ad *anni quattro e mesi tre*, per i reati previsti dall'art. 247 del Codice penale e dall'art. 2 della legge 19 luglio 1894, se non erriamo....

**

Lo scopo della (W) della *Gazzetta Ticinese*, si capisce. E' furibonda che finora sia rimasta senz'effetto questa spavalda dichiarazione che il signor A. O. Olivetti ha fatto nel *Dovere* del 19 giugno passato: *Dichiaro... che un tale giudizio, che mi è dovuto, non mi sarà tolto dalla ignoranza del signor Cattori sugli usi che vigono tra i giornalisti onesti.* Perciò entra a biasimarmi, tanto per giustificare le minaccie che il signor A. O. Olivetti scaglia a destra ed a sinistra magari anche contro l'integrità personale de' suoi avversari. Sicuro la (W) vorrebbe anche spiarla la via al delitto, se fosse possibile, contando forse sulla compiacenza della polizia; perchè sa che vi presiede il dott. Luigi Colombi amico del signor A. O. Olivetti a segno ch'entrò nella sua giuria. Ella crede d'essere in Romagna, in piena Romagna camorrista, dopo che, venuto dal di là, un *sinistro bolide...* attraversò il *nostro pacifico orizzonte colla rapidità del baleno qual meteorica di cattivo augurio, richiamandolo per un momento di tetri bagliori...* Gli è, però, certo che s'inganna. Il

mandano nè romagnoli, nè i loro mandutengono — e non comanderanno, ne sime sicuri, manco nell'avvenire.

Nostre corrispondenze

Dal Monteceneri, 8 agosto 1901.

In questo finire ed esordire di nuovo secolo fu in ogni paese una gara universale nell'affermare la conquista del mondo da Gesù Cristo re di tutti i secoli, con erigere nelle vette dei monti monumenti e croci. In molte parti dell'Italia si può dire che non si lasciò dimenticata una sola vetta. Anche da noi i comitati distrettuali della Società dei Cattolici Svizzeri promossero queste manifestazioni di fede ed ognuno che assistette ad alcuna di esse, sa quanto incontrarono col sentimento religioso del popolo; quanti e quali mistici ricordi se ne riportarono e quanto piace al cuore fedele mirare dal bosco spiccare sul colmo delle più alte montagne il pegno di nostra redenzione, che lenisce i nostri dolori e conforta le nostre speranze.

Una delle nostre montagne dimenticate e che attualmente senza croce pare una chiesa senza altare è certamente il Tamaro. La sua cima può esser veduta dalla maggior parte dei paesi del Cantone. Difatti di lassù si prospetta tutto il distretto di Locarno, di Lugano, di Bellinzona e parte di quello di Mendrisio, Riviera e Vallemaggia senza contare il territorio italiano. Il Tamaro poi è meta di incantevole escursione da qualunque parte gli si voglia dare la scalata ed accessibile anche ai più dolci di garetti. Specialmente ora che sulle sue falde a levante furono eseguite dal Comune di Lugano i lavori della condotta dell'acqua potabile e nella località detta Crana fu costruita una comoda casetta per guardiano delle sorgenti, il Tamaro è visitato da molti turisti e cacciatori.

Dopo questo preambolo, in verità un po' lungo, io volevo venire a questo. Che sappia, i locarnesi non hanno ancora eretta la loro croce (1) o se già l'anno fatto od hanno di mira altra località, non potrebbero rivolgere la loro attenzione anche al Tamaro? So che nei paesi del versante luganese vi sono molti volenterosi che presterebbero la mano e fors'anche del bellinzonese. Colle forze unite si potrebbe erigere proprio nel cuore del Cantone uno splendido monumento, che una volta di più provi l'indelettabilità della nostra fede massiccia ed incrollabile come questo gigante a' cui piedi ci andiamo aggrando.

(1) Pare che all'egregio nostro corrispondente sia sfuggito un articolo di cronaca pubblicato sul nostro giornale N. 177, del 5 corrente, nel quale era detto che il Comitato dei Cattolici svizzeri, sezione di Locarno, aveva decretato l'eruzione di una croce monumentale sulla cima di *Cardada*, dominante tutta la plaga locarnese. Ora possiamo aggiungere che la detta croce verrà solennemente benedetta e inaugurata il 25 di questo mese.

Una cosa però non esclude l'altra. Date le buone volontà esistenti, non si potrebbe erigere sulla vetta del Tamaro una *Croce cantonale*? La cosa merita di essere studiata, e noi la raccomandiamo al Comitato cantonale della Società dei cattolici svizzeri, che si radunerà a Lugano il 21 corrente.

far conoscere al pubblico ch'egli è contrario al cambiamento di ubicazione del palazzo delle scuole.

Egli basa le sue argomentazioni principali fra un contratto esistente sec. ecc. Ammettiamo pure che esista un contratto, ma se per eseguire questo contratto il Cantone commettesse una vera castrografia, — il governo, fin che ne è in tempo, non deve far di tutto per pararla?

Noi siamo di fronte al responso dei tecnici (giuria) che dicono che un palazzo scolastico, rispondente alle esigenze attuali, nel prato *Massalli* è semplicemente impossibile.... Il governo si arrende all'evidenza delle ragioni addotte dai tecnici e propone un'altra località — da tutti riconosciuta adatta, — non domanda al comune di Lugano nessun sacrificio nuovo. (Perchè il fondo *Massalli* vale più di quanto lo Stato domanda al comune). Anzi, nell'ubicare il nuovo palazzo sulla collina di Sasso, i signori Lepori ed Enderlin saranno, si può dire, forzati ad utilizzare quelle estensioni di terreno che attualmente sono come un unico posto fra la città ed il Molino Nuovo, e che ne impediscono il naturale e razionale congiungimento ed a tutto danno del comune di Lugano... Ed uno di Lugano può stampare che devesi rifiutare l'offerta governativa? Ma colui non può essere che uno del consorzio O. R. (vedi articoli pubblicati sulla *Gazzetta Ticinese*) ed allora tutto si spiega.

Fra le tante cannonate a polvere sparate dal consorzio surriferito, v'è anche quella della maggior spesa; ma è tanto colossale (tre o quattrocentomila franchi in più) che fa ridere anche i paracarri e quindi è inutile il confutarla.

Ora, a mio modo di vedere, se l'ostilità al progetto governativo avesse il sopravvento si otterrebbe questo risultato: — Sul prato *Massalli* il palazzo scolastico non si può fabbricare perchè scongiolato dai tecnici e non rispondente alle moderne esigenze in fatto di scuole; — in altra località non lo si vuole perchè non fa comodo ad alcuni che si sono costituiti in consorzio per il danno del paese; — e così si farà tutto cadere con danno immenso e del Comune ed in ispecial modo della classe operaria.

Per ora basta, e raccomandando ai luganesi di guardare agl'interessi generali e di non lasciarsi influenzare da alcuni interessati....

Un domiciliato a Lugano.

Gubiiasco, 12 agosto 1901.

E' assicurato per quest'anno uno splendido esame pedagogico dei recludandi, stante il grande impegno che si mette degli scolari e specialmente dai signori maestri nella scuola preparatoria, la quale si tiene anche *alla Domenica, col suono discretamente prolungato della campana e precisamente durante la Messa parrochiale.*

Vengo poi assicurato, e ciò si fa noto per chi può avervi interesse ad inoltrare ricorsi sugli schiamazzi notturni, che la legge sugli alberghi, sulle osterie e sui *fracassi* entra in vigore solo col primo gennaio venturo.

Dalla Leventina.....

Efficacia delle bandite

Giorri sono, il guardacaccia del Distretto franco del Campo Tencia, in una visita di ricognizione che fece, con un amico, nel suo distretto, vide, in un raggio di superficie minore di un chilometro quadrato, nientemeno che 19 volpi, e cioè tre tane con 4 o 5 capi per tana e alcune vecchie che in contri isolatamente. Di queste terribili distruttrici di ogni selvaggiume ne furono beccate 5 capi in breve tempo, 3 giovani e 2 vecchie.

di un so-
trarono i-
ranno in-
e coperta
guenza q-
regnare)
2. Se
abbiamo
cosa offre
sento sta-
franco pe-
Pochiss-
e dopo a-
dita si pr-
luto delle
cui basta
numerosi
nell'aria

RAS

Esami

Sempr-

lavoro

Alcun-

hanno s-

che, in-

fornite d-

attribuit-

seguito

della pu-

di Bern-

al Cons-

zioni ne-

recluta

certifica-

ufficiale

quale s-

stessa r-

Il Cen-

prender-

che vic-

accoglie-

della D-

istruzio-

facesse

più da

debole

istanza

1899, l-

sordom-

In q-

rapport-

sione e

Valles-

agli ab-

dalla c-

noto d-

dalla c-

tina di

si trov-

il best-

massa

contar-

casacin-

distru-

I da

fr. 12

comun-

per fr-

Si cit-

toccat-

cuni

mila

Il

ment-

La c-

non i-

il de-

stima

hann

lori

è mo

In

reste

per

riva

ferr-

dal

pen-

Esse

Popolo e Libertà

ANNO I. ANNO XXXVI

Giornale del Partito Conservatore Ticinese

PREZZO D'ABBONAMENTO		ESTERO	
SVIZZERA		ESTERO	
Tre mesi	Fr. 4.-	Tre mesi	Fr. 8.-
Un anno	14.-	Sei mesi	15.-
Sei mesi	7.50	Un anno	29.-

Per gli abbonamenti all'estero si richiede il pagamento anticipato.

Direzione ed Amministrazione: Via delle Palme - Locarno

Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

PER LE INSERZIONI ED ANNUNCI rivolgersi alla Ditta concessionaria Agenzia Locarnese di Pubblicità in Locarno e presso tutte le Agenzie di Pubblicità. Per ogni linea o suo spazio: Pel Cantone cent. 10 - Fuori del Cantone cent. 15 - In 5ª pagina cent. 30 - Annunci mortuari cent. 20. Pagamento anticipato

Note Estere

Locarno, 13 agosto 1901.

A completare le notizie di ieri, diamo qualche altro particolare sulla morte di *Francesco Crispi*.

Persona che fu presente all'ultima ora di Crispi dice che, prima che esalasse l'ultimo respiro, la figlia, principessa di Linguaglossa, pose un crocifisso tra le mani del morante che lo strinse. Dopo qualche momento spirò. Prima di spirare Crispi aperse la bocca come per parlare, poi mosse la testa, che fu vista subito dopo ricadere inanimata sul letto. Tutti erano inginocchiati: la figlia, che vide, si levò in piedi e diede un grido, poi si gettò sul cadavere baciandolo e ribaciandolo. Fu strappata con pietosa violenza dal cadavere dall'on. Di Laurenzana e dal Sacerdote; poscia tutti i presenti baciaron la salma e moglie e figlia furono allontanate dalla camera mortuaria.

La salma non sarà imbalsamata; per conservarla sarà iniettata di alcool e sublimato. E' stata vestita

corona da deporre sul feretro), del prefetto di Roma, del sindaco di Palermo del re e della regina Margherita.

I giornali sono ribocanti di articoli — taluni dei quali molto severi — su Crispi. Ecco alcuni passi di due fra i più autorevoli fogli cattolici d'Italia.

L'*Osservatore Cattolico*, così termina il suo articolo di fondo:

« Crispi disonesto fu la vergogna d'Italia, egli che avrebbe potuto esserne una illustrazione; e onorarlo significherebbe insultare alla coscienza nazionale e continuare l'opera corruttrice. Queste amare ma schiette parole era doveroso che noi dicessimo sulla sua tomba: e dicendole non intendiamo sostituire il giudizio di Dio, di cui vorremmo che Francesco Crispi sperimentasse l'infinita misericordia; ma esprimere il giudizio della storia della quale le gramaglie della morte non possono offuscare la luce ».

La *Difesa* di Venezia, scrive:

« Quanto bene non avrebbe potuto fare quest'uomo, se il suo ca-

Secondo le voci che corrono, una squadra degli Stati Uniti sarebbe già mobilitata e pronta a partire per le acque colombiane.

Le repliche

Locarno, 13 agosto 1901.

III.

La legge 28 maggio 1852 di *secolarizzazione dell'istruzione ginnasiale e superiore* è, a nostro giudizio, abrogata e, quindi, non invocabile contro le corporazioni religiose insegnanti.

Se non vi fosse stata alcuna abrogazione legislativa implicita od esplicita, quella legge sarebbe pur sempre abrogata per pacifica desuetudine, o meglio ancora per un fatto continuo e riconosciuto contro i dispositivi che porta in grembo.

La legge in discussione — e l'abbiamo dimostrato, ieri — seco-

male femminile, diretta dalle Suore insegnanti — appartenevano allo Stato e stavano sotto il suo controllo e la sua direzione.

Orbene — domandiamo noi — che dinota questa direzione pacifica incontestata, riconosciuta di tanti e svariati collegi in mano a tante e svariate corporazioni religiose insegnanti? Essa dinota che il paese, il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio, acquiescenti senza controversia alcuna al nuovo ordine di cose, ritenevano unanimi che la legge 28 maggio 1852 era caduta in disuso, almeno per quanto alla sottrazione dell'insegnamento alle corporazioni religiose. Non si può, senza impudenza, negare questa conclusione.

V'ha di più: la legge 28 maggio 1852 è stata abrogata

rietto qualsiasi ostacolo eromponente dalla legislazione cantonale. In diverso caso il legislatore avrebbe dato, all'art. 2, questa forma: « E' guarentita « la libertà d'insegnamento privato nei limiti della costituzione federale e delle leggi « cantonali. »

Ora, il legislatore del 1875, non riservando le restrizioni delle leggi cantonali alla libertà d'insegnamento, mentre riservava quelle della Costituzione federale, ha fatto capire, in guisa incontrastabile, che le intendeva abrogate.

Ne risulta che, in questa abrogazione implicita ma evidente, il legislatore del 1875 ha compresa la legge 28 maggio 1852 — e necessariamente; chè quella legge era basata sopra un principio antitetico al principio della libertà d'insegnamento, sancito

di nero e stanno su di essa tutte le decorazioni nazionali, ed estere delle quali il defunto era insignito. Appena morto Crispi, furono apposti i suggelli al suo studio.

Perocchè, se ci fu un uomo, a la cui popolarità, in certi momenti, e la forza consentirono di tutto osare, egli fu Crispi. Due volte ebbe in mano, padrone assoluto, l'avvenire d'Italia, e due volte trascinò il nostro paese nella via della perdizione.

Pur troppo, nemmeno all'ultimo istante, il raggio della fede illuminò la sua anima superba. Pur desiderando al capezzale il Crocifisso, tenacemente egli rifiutò il ministro del Crocifisso. « Me la intenderò io direttamente con Cristo! », è una frase blasfema attribuitagli negli ultimi giorni della sua malattia.

Vera od apocrita, la frase è degna di Crispi, di quel Crispi che con la stessa noncuranza proclamava i *diritti della Ragione*, per sintetizzare più tardi i suoi propositi col motto: *Con Dio, per la patria e per il Re!*

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testa-mentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivoluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

Nella repubblica del Venezuela è scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

E, affinché la conseguenza di questi fatti abbia il suo massimo significato, avvertiamo che due degli Istituti precaccennati — quello di Mendrisio, diretto dai Salesiani e la Scuola Normale di Lugano.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testa-mentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testa-mentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testa-mentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

in guida evidente dall'art. 2 della riforma costituzionale 20 novembre 1875.

E quest'abrogazione fu talmente riconosciuta dalla scienza pubblica che — come s'è dimostrato nella prima parte di questo scritto — le corporazioni religiose insegnanti saranno immediatamente al nostro paese a reggere pubblici istituti d'educazione, senza che una voce sorgesse a contestarne il diritto.

A completare la dimostrazione che la legge 28 maggio 1875 è stata abrogata dalla legislazione ticinese, ricordiamo qui — poiché è al suo posto naturale — l'argomento già svolto sabato.

L'art. 9 della legge sulla libertà della Chiesa cattolica, ricorporazioni religiose insegnanti il diritto di prendere stanza nel Cantone Ticino come corpi morali dotati di capacità giuridica.

Di conseguenza, quell'articolo ha abrogato le disposizioni per cui la legge 28 maggio 1875 poteva, per negata ipotesi, impedire che le corporazioni religiose insegnanti prendessero stanza nel Cantone Ticino come corpi morali dotati di capacità giuridica.

Di conseguenza, quell'articolo ha abrogato le disposizioni per cui la legge 28 maggio 1875 poteva, per negata ipotesi, impedire che le corporazioni religiose insegnanti prendessero stanza nel Cantone Ticino come corpi morali dotati di capacità giuridica.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

La sua religiosità era fatta di trasi; il solo Dio, possibile ai suoi occhi, valore venale facilmente realizzabile, saranno consegnati all'archivio di Palermo. Nomina esecutori testamentari i suoi amici Damiani, Palmbo-Gardella e Giampietri, ai quali attida pure l'incarico di esaminare attentamente tutte le sue carte e scoppiata improvvisamente una rivolta es-presi-voluzione capitanata dall'ex-presidente del Congresso, Angelo Garberas. Il Garberas, proveniente dalla Colombia, si troverebbe alla testa di diecimila uomini, e avrebbe già sollevato due o tre centri principali del Venezuela. Ma questi fatti, gravi in sé stessi per gli effetti economici che derivano agli europei, minacciano di aggravarsi ancora maggior-mente coll'intervento degli Stati Uniti.

giorni, presso la cascata del Reno — il 4° centenario dell'entrata di Sciaffusa nella Confederazione — non è meno originale.

La storia di Sciaffusa non rassomiglia ad alcun'altra. Oggi ancora, gli abitanti di questo cantone hanno conservato parecchi tratti dell'antica fisionomia che caratterizzava i loro antenati. Vicini a Costanza, questa città imperiale che fu tante volte alla vigilia di divenire svizzera, frutto maturo che non fu mai colto; vicini pure al Württemberg, incastrato incerto modo nella Germania, — i sciaffusani sono rimasti a sé; i quattro secoli e mezzo durante i quali hanno vissuto della vita svizzera hanno lasciato un'impronta vigorosa negli usi e nei costumi di questo popolo.

Le feste centenarie furono aperte sabato mattina, alle 6, colla diana e salve dell'artiglieria: tempo superbo, tutta la città sfarzosamente pavesata. Giunto il corteo — 4000 persone — sul campo della festa, le società di canto sciaffusane eseguirono un bellissimo coro, indi furono pronunciati i discorsi ufficiali.

Il presidente del Governo cantonale, sig. Rahn, diede il benvenuto agli invitati (rappresentanti del Ticino erano i signori Casella e Simen); richiamò i tratti principali della storia di Sciaffusa, ed espresse la gioia riconoscente che prova il suo cantone di aver potuto, sotto la protezione della Confederazione, divenire uno stato pieno di forza e di vitalità ed economicamente prospero.

Il signor Zemp, consigliere federale, fa la storia della Confederazione e del suo sviluppo. Rammenta i cattivi giorni che la Confederazione ebbe a traversare, ed esprime l'opinione che non bisogna nascondere alla gioventù le pagine tristi della storia patriottica. Bisogna, al contrario, nell'interesse dell'avvenire, farle toccar con mano gli errori che furono commessi.

Il sig. Zemp si riferisce poi con calore di Sciaffusa della situazione da lui conquistata. Richiama la memoria degli uomini che fecero onore a questo Cantone e fa speciale allusione ai rappresentanti di Sciaffusa alle Camere federali. Parlando dei doveri della Confederazione, l'oratore dichiara che il primo di tutti consiste nello sviluppare la nostra forza militare e nel metterla all'altezza della missione che essa potrebbe un giorno essere chiamata ad adempiere. Termina esprimendo il voto che la patria svizzera possa continuare lungo tempo a vivere felice e prospera sotto la protezione di Dio.

Al banchetto, che ebbe luogo a mezzodì, la Cantina era gremita. Furono pronunciati dei brindisi dai signori: Bolli, presidente del Gran Consiglio di Sciaffusa, alla patria; Reichlin, presidente del Consiglio degli Stati, a nome delle Camere federali, al Cantone di Sciaffusa; e Weber, borgomastro di Costanza, alla buona amicizia esistente fra Costanza e la Confederazione, ed in particolare modo fra il Cantone e la città di Sciaffusa.

Ma il clou della festa lo si ebbe nel Festspiel, nel dramma storico di Arnoldo Ott, rappresentato sul grande palco scenico della natura da 1200 attori e davanti a 20.000 persone. Il poeta Ott e il compositore Flihner — che furono chiamati sulla scena e furono coronati di alloro in mezzo agli applausi dell'immenso uditorio — hanno saputo risuscitare col loro splendido

Ma il clou della festa lo si ebbe nel Festspiel, nel dramma storico di Arnoldo Ott, rappresentato sul grande palco scenico della natura da 1200 attori e davanti a 20.000 persone. Il poeta Ott e il compositore Flihner — che furono chiamati sulla scena e furono coronati di alloro in mezzo agli applausi dell'immenso uditorio — hanno saputo risuscitare col loro splendido

Ma il clou della festa lo si ebbe nel Festspiel, nel dramma storico di Arnoldo Ott, rappresentato sul grande palco scenico della natura da 1200 attori e davanti a 20.000 persone. Il poeta Ott e il compositore Flihner — che furono chiamati sulla scena e furono coronati di alloro in mezzo agli applausi dell'immenso uditorio — hanno saputo risuscitare col loro splendido

Ma il clou della festa lo si ebbe nel Festspiel, nel dramma storico di Arnoldo Ott, rappresentato sul grande palco scenico della natura da 1200 attori e davanti a 20.000 persone. Il poeta Ott e il compositore Flihner — che furono chiamati sulla scena e furono coronati di alloro in mezzo agli applausi dell'immenso uditorio — hanno saputo risuscitare col loro splendido

soffersero molto. Domenica mattina il tempo era di nuovo magnifico. — Alle ore 10 venne celebrato un servizio divino. A mezzodì ebbe luogo il banchetto, durante il quale pronunciarono discorsi i signori: D.r Spahn, presidente della città, colonnello Meister, cons. naz., e De Steiger (berna). Il programma del pomeriggio prevedeva una seconda rappresentazione del Festspiel, e, come alla vigilia, tutti i posti erano occupati. Ma dopo il secondo atto, un violento uragano obbligò gli spettatori a rifugiarsi alla Cantina. La Musica di Costanza improvvisò un concerto. Quanto al terzo atto del Festspiel, non poté essere eseguito.

La terza rappresentazione del Festspiel e la festa della Gioventù che dovevano aver luogo ieri, lunedì, vennero rimandate sino a nuovo ordine, il temporale di sabato sera avendo cagionato dei notevoli guasti alle decorazioni.

Critiche giustissime (Dal Malcantone)

A riflettere sull'avversione e sugli stratagemmi, che svelano alcuni liberali, per spingere l'opinione pubblica contro l'idea di completare le strade carreggiabili, per distogliere lo Stato a sussidiare, entro i limiti dell'equità e della giustizia, i Comuni economicamente deboli, vi sarebbe argomento a dubitare sullo svolgimento razionale del progresso sociale. Pare che nella fiamma che avanza, vi si precipitano tronchi d'alberi, ghiaia e melma per intorbidare le acque, alle quali vorrebbero dissetarsi le genti disperse nei campi.

Il progresso, oggi giorno, è dominato dai centralizzatori, e non si misurano le funeste conseguenze che risulteranno nell'avvenire alla società.

Intanto i sintomi di decadenza si manifestano inaccessibili nelle regioni alpestri. Gli oratori e le chiese, come s'espresse il sig. Bertoni, segnano la scomparsa di florenti parrocchie, mentre la terra che va riprendendosi di boscaglia, ove in altri tempi si raccoglieva frumento, fa intendere a chiare note lo squilibrio consumato dalla forza centripeta a danno della centrifuga.

Al Bertoni non sarebbe forse difficile suggerire i provvedimenti migliori, per arrestare la corrente devastatrice delle regioni alpestri, ed al suo ingegno non potrebbe sfuggire l'idea di non potersi allestire la popolazione a vivere sui monti, senza provvederli d'una strada carreggiabile, ed incoraggiarli alla coltivazione dei campi.

Un comune senza strade si trova nell'identica condizione di un uomo colle gambe di legno, di un uccello mozzato delle ali, di una barca con tronchi i remi. Eppure il giornale del liberalismo ticinese s'è fatto il portavoce, di gente egoista, gretta, tremebonda a spendere alcune centinaia di mila franchi per completare le strade, mentre, costoro, per altre opere a favore di determinate plaghe non esiterebbero a caricare le spalle dello Stato con qualunque eccessivo peso. La gente di campagna, in compenso, non ha mai ostacolato le pubbliche utilità: lasciò che

quella dei campi Ferraresi, del Lombardo, delle Romagne?

Non vede, il *Dovere*, la grave offesa fatta ad una popolazione col pubblicare, un articolo di fondo, d'un cittadino che combatte la costruzione delle strade nella propria regione, nel timore che essa chiegga un sussidio quale convien per realizzare il più vivo degli ideali? Verrà fuori il nome di quel Giuda che tradisce i propri convall'erani, che ha ricercato negli Archivi cantonali uno zolfanello per incenerire le case dei suoi concittadini?

Nessuna rassegnazione subiranno le popolazioni vilpese, e le conseguenze cadranno su coloro che calpestano il programma del liberalismo, lo spirito di giustizia, l'equo contemperamento fra gli opposti interessi.

La colpa che si rimprovera al collaboratore del *Dovere*, se è un Malcantonese, è quella d'essere un traditore degli interessi della propria regione: se poi non è un malcantonese, commise un'azione da farsi a firmarsi uno del Basso-Malcantone.

E' opinione generale che il famigerato articolo, non proviene da questa regione, ma venne manipolato da un nemico delle strade nei comuni eccentrici.

Il *Dovere* vorrebbe alzare la voce, contro l'agitarsi dei malcantonesi. Non rammenta cosa fece Lugano, cosa fece Bellinzona quando erano in discussione i loro interessi regionali?

Ogni uomo è in obbligo di difendere la propria esistenza, la propria casa, la propria regione, e non per mettere che, sotto la maschera degli interessi generali, si annientino *quelli regionali*.

A qualunque misura estrema, sono decisi i malcantonesi, per conquistare la loro porzione di sole, di luce, di strada.

La figura dell'Iota, non intendono rappresentarla, esorridono di sdegno al richiamo del *Dovere* ai documenti annessi alla storia delle strade dell'Alto Malcantone. Bella storia, ove si ricacciano in gola a questa popolazione, le poche migliaia di lire spese dallo Stato per due tronchi di vie *malattiere!*

g. g.

Nostro corrispondenza

Blenio, 9 agosto 1901 (rit.)

Finalmente, dopo lunga aspettativa giunse tra noi il tanto combattuto *automobile*. Domenica fece una corsa di prova da Biasca ad Acquarossa fra la meraviglia del popolo che accorrevva sul pesto cammino.

Pare però che le nostre strade non sieno troppo adatte a simili ruotanti perchè dovette arrestarsi parecchie volte sul cammino. Era guidato da macchinisti e ingegneri della fabbrica stessa e accompagnato dall'avv. Arcioni anima di detta innovazione. Esso può contenere una ventina di persone ed è abbastanza elegantemente costruito. E' mosso dall'elettricità di accumulatori caricati alla fabbrica di luce elettrica in Biasca. Si venne alla conclusione però che questa macchina non ha abbastanza trazione e che quindi

e popolo dai paesi circonvicini e solenne processione colla statua del Santo attraverso quella poetica campagna.

Giovedì 15 corrente, ricorre l'antica e rinomata festa dell'Assunta in Semione che anche quest'anno si celebrerà colla solita pompa.

A Prugiasco *ferret opus* per la sagra di S. Rocco che si celebrerà straordinariamente solenne il 16 corrente: pensate che, come per incanto, in questi ultimi giorni venne fondata la Confraternita di detto santo e già riuscì forte di numerosi membri; e che balda gioventù!

Vi sarà processione attraverso il paese decorato, con trasporio della statua del santo. Bravi Prugiaschesi, sotto ai piedi ogni rispetto umano! E avanti!

Il casaro Gianora Napoleone venne sull'alpe di Saroff nel Canton Grigioni così brutalmente battuto da un altro casaro di Bodio che dovette essere condotto a casa in Semione con apposita vettura.

Il feritore venne arrestato dalla polizia grigionese.

Da *Giunagio*, 12 agosto 1901.

Benedizione di campane

Una simpatica festa ha avuto ieri luogo nella nostra parrocchia, — la benedizione del nuovo, splendido concerto di cinque campane, che questa popolazione, non badando a sacrifici di sorta, seppe acquistare dalla rinomata fabbrica Bianchi di Varese.

Grande fu il concorso di devoti fedeli: la benedizione dei sacri bronzi fu data dal M. R. Don Clericetti, vicario di Vira Gambarogno. Erano padrini i signori cons. G. Respini, sindaco Adams, Piezzi Domenico, Pedrotti Giuseppe e Sartori Giovanni.

Alla Messa tenne uno splendido discorso di circostanza il M. R. Don Giuseppe Cortella.

A mezzogiorno ebbe luogo il banchetto, dove parlarono applauditissimi il sindaco Adams ed il sig. avv. Respini. A vesperi, venne benedetta la nuova statua del S. Cuore, e Don Cortella tenne altro bel discorso.

Una parola d'encoraggio merita la popolazione di Giunagio, la quale, col diuando lo zelo del M. R. Parroco Realini, è riuscita a dotare il Comune d'un concerto sì bello di campane e di una artistica statua del S. Cuore. X.

Pel nuovo concerto di Giunagio

Prima lista delle offerte, raccolte tra i giunagliesi residenti in California: Collettore Giovanni Pedrotti: Pedrotti Giovanni fr. 50 — Pedrotti Valentino, 25 — Pedrotti Attilio, 25 — Pedrotti Vittore, 12.50 — Samuele Cerini, 12.50 — Agostino Cusa, 5 — Emma Roller, 5 — Pedrotti Elvezio, 25 — Pedrotti Vittore di Vittore, 2.50.

Collettori: Ignazio Sartori, Vittore Piezzi, Adams Giacinto e Sartori Giov. Pietro: Giuseppe Cerini, fr. 25 — Maurizio Sartori, 25 — Paolo Dado, 10 — P. G. Sartori, 25 — Agostino Bonni, 5 — Guidetta Maddalena, 10 — Raffaele Pozzi, 25 — Filippo Pozzi, 25 — Mollie Pozzi, 5 — Domenico Bonni, 5 — Pietro Sartori, 25 — Ponziano Cerini, 25 — Roberto Cerini, 25 — Vittore Sartori 125 — Arcangelo Sartori, 50 — Giovanni Cerini, 50 — Ignazio Sartori, 125 — Giacinto Adams, 125.

Le Locle, 12 agosto 1901.

Ieri sera, intorno alle 10, si accese una brutta rissa fra alcuni svizzeri e alcuni italiani, qui dimoranti per ragioni di lavoro. Il fattaccio accadde

SVIZZERA

e feste nazionali

giato è la Svizzera, tante battaglie, che non bastano i 365 tutti i commemo-

il legislatore ticinese ha spezzato, a colpi di libertà, la collona infame della legge di secolarizzazione dell'insegnamento ginnasiale e superiore.

Sinistro bolide

Il signor A. O. Olivetti, nella sua lettera *alle persone oneste* — divenuta oramai leggendaria — parlando di sé e de' consoci suoi innanzi la Commissione d'inchiesta, diceva:

- « spontaneamente concedemmo, e contrariamente ai loro interessi materiali, che la indagine acuta di tanti valenti uomini si profundasse nei più intimi particolari de' nostri rapporti sociali. Lasciammo che le interrogazioni spaziasero per lungo e per largo nella nostra azione sociale; e anzi volenterosi recammo contributo di fatto alla ricerca della verità.
- « E fin d'ora devo dichiarare che da me in persona, prima di qualunque invito, furono presentate le due lettere scambiate tra la Ditta Röstli e C. i e la Ditta Kerbs e C. i.... Supporre che dette carte potessero contenere qualche cosa di delittuoso o solo di equivoco, equivale a darmi un certificato d'imbecillità che respingo con tutte le forze ».

Il gesto è bello — e il signor Francesco Balli gli prodigherà tutta la sua ammirazione d'esteta. Noi, già abituati ai gesti d'A. O. Olivetti, non ne proviamo che un entusiasmo..... critico.

Se l'ebreo del Ritom ha consentito, in guisa spontanea e volonterosa, a che l'indagine inquisitoriale si sfondasse nei più intimi particolari e spaziasse per lungo e per largo nella azione... sociale della Ditta Kerbs; se anzi prima di qualunque invito presentò documenti — perchè non presentò, nella seduta 4 dicembre della Commissione d'inchiesta, la lettera 29 novembre 1900, a lui diretta dall'ing. Ettore Conti — lettera di cui fu sequestrata all'ing. Frasa la fotografia?

Perchè, durante il processo in odio di Frasa e Rossini, ei s'è opposto a che fosse letto l'incarto degli atti? Perchè, anzi ha accuratamente sigillato colla ceralacca i copialettere prodotti a prova del delitto in suo danno?

A che tanto mistero per parte di chi spontaneamente dichiara di concedere che la indagine acuta, coscienza... si profundasse nei più intimi particolari dei... rapporti sociali della Ditta Kerbs? O ovvero il signor A. O. Olivetti credeva che tutto quel po' di roba conteneva più di quanto contenessero le due lettere scambiate fra Röstli e Kerbs, per modo che la loro produzione gli avrebbe dato un certo fiato d'imbecillità?

Non ne sappiamo gran che: è però certo che questo *sinistro bolide* non manda nessuna luce, malgrado nella famosa lettera *alle persone oneste* si legga: *volenterosi recammo contributo di fatto alla ricerca della verità.*

RASEGNA SVIZZERA

La varietà delle nostre feste nazionali — Le feste centenarie di Sciaffusa — Il Festspiel.

Quale paese privilegiato è la Svizzera! Essa, nel bagaglio della sua storia, ha tanti fatti gloriosi, tante battaglie,

giorni, presso la cascata del Reno — il 4° centenario dell'entrata di Sciaffusa nella Confederazione — non è meno originale.

La storia di Sciaffusa non rassomiglia ad alcun'altra. Oggi ancora, gli abitanti di questo cantone hanno conservato parecchi tratti dell'antica fisionomia che caratterizzava i loro antenati. Vicini a Costanza, questa città imperiale che fu tante volte alla vigilia di divenire svizzera, frutto maturo che non fu mai colto; vicini pure al Württemberg, incastrato incerto modo nella Germania, — i sciaffusani sono rimasti a sé; i quattro secoli e mezzo durante i quali hanno vissuto della vita svizzera hanno lasciato un'impronta vigorosa negli usi e nei costumi di questo popolo.

Le feste centenarie furono aperte sabato mattina, alle 6, colla diana e salve dell'artiglieria: tempo superbo, giunto il corteggio — 4000 persone — sul campo della festa, le società di canto sciaffusane eseguirono un bellissimo coro, indi furono pronunciati i discorsi ufficiali.

Il presidente del Governo cantonale, sig. Rahn, diede il benvenuto agli invitati (rappresentanti del Ticino erano i signori Casella e Simen); richiamò i tratti principali della storia di Sciaffusa, ed espresse la gioia riconoscente che prova il suo cantone di aver potuto, sotto la protezione della Confederazione, divenire uno stato pieno di forza e di vitalità ed economicamente prospero.

Il signor Zemp, consigliere federale, fa la storia della Confederazione e del suo sviluppo. Rammenta i cattivi giorni che la Confederazione ebbe a traversare, ed esprime l'opinione che non bisogna nascondere alla gioventù le pagine tristi della storia patria. Bisogna, al contrario, nell'interesse dell'avvenire, farle toccar con mano gli errori che furono commessi. Il sig. Zemp si felicitò col Cantone di Sciaffusa della situazione da lui conquistata. Richiama la memoria degli uomini che fecero onore a questo Cantone e fa speciale allusione ai rappresentanti di Sciaffusa alle Camere federali. Parlando dei doveri della Confederazione, l'oratore dichiara che il primo di tutti consiste nello sviluppare la nostra forza militare e nel metterla all'altezza della missione che essa potrebbe un giorno essere chiamata ad adempiere. Termina esprimendo il voto che la patria svizzera possa continuare lungo tempo a vivere felice e prospera sotto la protezione di Dio.

Al banchetto, che ebbe luogo a mezzodi, la Cantina era gremita. Furono pronunciati dei brindisi dai signori Bolli, presidente del Gran Consiglio di Sciaffusa, alla patria; Reichlin, presidente del Consiglio degli Stati, a nome delle Camere federali, al Cantone di Sciaffusa; e Weber, borgomastro di Costanza, alla buona amicizia esistente fra Costanza e la Confederazione, ed in particolar modo fra il Cantone e la città di Sciaffusa.

Ma il *clou* della festa lo si ebbe nel *Festspiel*, nel dramma storico di Arnoldo Ott, rappresentato sul grande palco scenico della natura da 1200 attori e davanti a 20.000 persone. Il poeta Ott e il compositore Flühner — che furono chiamati sulla scena ove

Fopolo e Libertà

soffersero molto. Domenica mattina il tempo era di nuovo magnifico. — Alle ore 10 venne celebrato un servizio divino. A mezzodi ebbe luogo il banchetto, durante il quale pronunciarono dei discorsi i signori: Dr Spohn, presidente della città, colonnello Meister, cons. naz., e De Steiger (Berna). Il programma del pomeriggio prevedeva una seconda rappresentazione del *Festspiel*, e, come alla vigilia, tutti i posti erano occupati. Ma dopo il secondo atto, un violento uragano obbligò gli spettatori a rifugiarsi alla Cantina. La Musica di Costanza improvvisò un concerto. Quanto al terzo atto del *Festspiel*, non poté essere eseguito.

La terza rappresentazione del *Festspiel* e la festa della Gioventù che dovevano aver luogo ieri, lunedì, vennero rimandate sino a nuovo ordine, il temporale di sabato sera avendo cagionato dei notevoli guasti alle decorazioni.

Critiche giustissime

(Dal Malcantone)

A riflettere, sull'avversione e sugli stratagemmi, che svelano alcuni liberali, per spingere l'opinione pubblica contro l'idea di completare le strade carreggiabili, per distogliere lo Stato a sussidiare, entro i limiti dell'equità e della giustizia, i Comuni economicamente deboli, vi sarebbe argomento a dubitare sullo svolgimento razionale del progresso sociale. Pare che nella fiamma che avanza, vi si precipitino tronchi d'alberi, ghiaia e melma per intorbidare le acque, alle quali vorrebbero dissetarsi le genti disperse nei campi.

Il progresso, oggi giorno, è dominato dai centralizzatori, e non si misurano le funeste conseguenze che risulteranno nell'avvenire alla società.

Intanto i sintomi di decadenza si manifestano fuorviciosi nelle regioni alpestri. Gli oratori e le chiese, come s'espresse il sig. Bertoni, segnalano la scomparsa di fiorenti parrochie, mentre la terra che va ricoprendosi di boscaglia, ove in altri tempi si raccoglieva frumento, fa intendere a chiare note lo squilibrio consumato dalla forza centripeta a danno della centrifuga.

Al Bertoni non sarebbe forse difficile suggerire i provvedimenti migliori, per arrestare la corrente devastatrice delle regioni alpestri, ed al suo ingegno non potrebbe sfuggire l'idea di non potersi allattare la popolazione a vivere sui monti, senza provvederli d'una strada carreggiabile, ed incoraggiarli alla coltivazione dei campi.

Un comune senza strade si trova nell'identica condizione di un uomo colle gambe di legno, di un uccello mozzato delle ali, di una barca con tronchi i remi. Eppure il giornale del liberalismo ticinese s'è fatto il portavoce, di gente egoista, gretta, tremeborda a spendere alcune centinaia di mila franchi per completare le strade, mentre, costoro, per altre opere a favore di determinate plaghe non esiterebbero a caricare le spalle dello Stato con qualunque eccessivo peso.

quella dei campi Ferraresi, bardo, delle Romagne?

Non vede, il *Dovere*, l'offesa fatta ad una popolare pubblicazione, un articolo d'un cittadino che combatte la struzione delle strade nella regione, nel timore che essa un sussidio quale conviene realizzare il più vivo degli

Verrà fuori il nome di chi che tradisce i propri conchi ha ricercato negli Artonali uno zolfanello per le case dei suoi concittadini.

Nessuna rassegna delle popolazioni vilpese, e le guenze cadranno su coloro che pestano il programma delismo, lo spirito di giustizia, contemperamento fra gli interessi.

La colpa che si rimprovera al *collaboratore del Dovere*, Malcantonese, è quella di traditore degli interessi della regione: se poi non cantonese, commise un'azione a firmarsi uno del Bassone.

E' opinione generale che gerato articolo, non proprio questa regione, ma venne lato da un nemico delle comuni eccentrici.

Il *Dovere* vorrebbe alzare contro l'agitarsi dei mal Non rammenta cosa fece cosa fece Bellinzona quando in discussione i loro interessi *gionati*?

Ogni uomo è in obbligo di dare la propria esistenza, casa, la propria regione, mettere che, sotto la maschera di interessi generali, si a *quelli regionali*.

A qualunque misura sono decisi i malcantonesi aquistare la loro porzione di luce, di strada.

La figura dell'Iloia, non rappresentarla, e sorridono al richiamo del *Dovere* menti annessi alla storia dell'Alto Malcantone. Beve si ricacciano in gola popolazione, le poche lire spese dallo Stato tronchi di vie *mutatieri*

Nostro corrispondente

Blenio, 9 agosto

Finalmente, dopo lunghe giunse tra noi il tanto *automobile*. Domenica fece di prova da Biasca ad Acqui la meraviglia del popolo che sul pesto cammino.

Pare però che le nostre siano troppo adatte a simperchè dovette arrestarsi volte sul cammino. Era macchinisti e ingegneri di stessa e accompagnato da cioni anima di detta innovazione. Esso può contenere una persona ed è abbastanza costruito. E' mosso dall'accumulatori caricati alla

Popolo e Libertà

ANNO I. ANNO XXXVL

Giornale del Partito Conservatore Ticinese

PREZZO D'ABBONAMENTO	
SVIZZERA	ESTERO
Tre mesi Fr. 4.-	Tre mesi Fr. 8.-
Un anno 14.-	Sei mesi 15.-
Sei mesi 7.50	Un anno 29.-

Per gli abbonamenti all'estero si richiede il pagamento anticipato.

Direzione ed Amministrazione: Via delle Palme - Locarno

Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

PER LE INSERZIONI ED ANNUNCI rivolgersi alla Ditta concessionaria Agenzia Locarnese di Pubblicità in Locarno e presso tutte le Agenzie di Pubblicità. Per ogni linea o suo spazio: Pel Cantone cent. 10 - Fuori del Cantone cent. 15 - In 2° pagina cent. 30 - Annunci mortuari cent. 20. Pagamento anticipato

Note Estere

Locarno, 14 agosto 1901.

Quanto rumore non si è fatto dalla propaganda liberale-massonica contro i missionari cattolici in Cina, accusandoli nientemeno che di essere stati causa dei massacri consumati dai boxers?

Ma l'ora della giustificazione è suonata, e chi s'incarica di smentire quelle atroci calunnie non è un clericale, ma lo stesso ministro Pichon.

Intervistato espressamente, e interrogato se proprio ai missionari cattolici si potevano in qualche modo attribuire le cause dei massacri il ministro francese rispose senza reticenze: « No, non fu una questione d'indole religiosa quella che ha esasperato i vecchi cinesi ma ben altro. La Cina aperta: ecco tutto. I Russi a Port Arthur, gli inglesi a Wei-Hai-Wei, qui i tedeschi, là i francesi; le ferrovie che cominciano a coprire tutto l'impero, i porti aperti al commercio; i grandi fiumi solcati non più dai vecchi, ma da colossali bastimenti a vapore; la secolare tranquillità disturbata da

ora quella di dare la tomba a Francesco Crispi, Napoli e Palermo.

Annunciano infatti i telegrammi ufficiosi aver il senatore Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta sui loschi affari del comune partenopeo, presentata, a nome della città vivissima domanda alla famiglia dell'estinto, perchè rimanga in Napoli la salma di Francesco Crispi ed abbia sepoltura solenne nel recinto degli uomini illustri; d'altra parte Palermo invoca che le spoglie mortali del suo cittadino riposino nel tempio ove son quelle dei grandi siciliani. (1)

« Non saremo noi certo — nota l'« Osservatore Cattolico » — a combattere od a togliere gravità a tutte le dispute consimili: sappiamo quale virtù educatrice possano avere i sepolcri e comprendiamo quindi come possa nascere in molte città ad un tempo il desiderio di avere fra le loro mura la tomba di uomini che per virtù egregie, per illibata onestà, per nobiltà di sentimenti, come furono di luce o di ammaestramento ai contemporanei, così potranno destare nei futuri ammirazione feconda di opere buone e sincero fervore

Le repliche

Locarno, 14 agosto 1901.

IV.

Entrando a discutere la questione de' Somaschi, su provocazione della *Gazzetta Ticinese* e del *Dovere* — lo si noti bene — abbiamo, fra altro, sostenuto che la legge 28 maggio 1852 — sulla quale poggiano tutte le argomentazioni avversarie contro le corporazioni religiose insegnanti — dovea aversi per abrogata dal nuovo assetto di libertà istituito col sorgere della costituzione federale del 1874.

Questa — dicevamo in sostanza — ha sancito la libertà per tutti, i Gesuiti eccettuati, dando un crollo a tutte quelle leggi cantonali che erano ispirate a criteri d'oppressione. Fra queste leggi, noi ponevamo quella 28 maggio 1852 in quanto,

nel 1852, perchè quella disposizione esisteva fin dal 1848... »

La stampa radicale ha eccessivamente materializzata la ragione che dal Patto federale, noi traemmo contro la legge 28 maggio 1852.

Non è nostro intendimento d'insorgere contro le argomentazioni materiali, diremo così, per cui il foglio bellinzonese conchiude che questa materia è regolata dalle leggi cantonali piuttosto che dalle leggi federali. Anzi, il nostro amore per le autonomie cantonali ci spinge verso la tesi dei nostri avversarii, a stregua della quale è nelle competenze de' Cantoni il legiferare intorno agli ordini religiosi, in quanto non avesse già legiferato la Confederazione. In ogni caso, dimostrato come i Somaschi non siano stati, in quanto ordine, soppressi nel 1852 — e dimostrato, del pari,

il fermento per la consegna degli italiani a Chiasso nel 1898 e lo sdegno per la espulsione di Vergnanini, Rondani e Mario Tedeschi? E chi non ha ancor nell'orecchio le proteste della stampa svizzera per l'espulsione del giovane turco Ali Fahr, avvenuta recentemente?

Orbene — pensavamo noi — in faccia alla libertà grandeggiante nella legislazione e nel cuore del popolo, è lecito invocare il bando de' Somaschi che, del resto, mai furono banditi dal Cantone? E' permesso pensare a proscrizioni antireligiose in un paese ove il Governo e gli organi suoi si costituiscono paladini di due rinnegati italiani, Negroni e Miraglia?

Per nulla affatto, senza offendere quella libertà per cui la fama delle nostre istituzioni e del popolo nostro ha grandeg-

costumi nuovi e contrari alle vecchie abitudini di quei 500 milioni apatici, indolenti che miravano con una specie di spavento la violazione delle loro frontiere; l'invasione dell'intero loro territorio; insomma la loro civiltà rovesciata, scompigliata, le loro tradizioni distrutte, il loro commercio vinto e soggiogato: ecco i veri motivi delle insurrezioni ».

*
**

L'on. Guido Baccelli, ministro d'agricoltura e commercio, intervistato da un redattore del *Messaggero* dichiarò che accetterà e farà suoi i progetti di legge già pronti a quel ministero, quali quello per l'ufficio del lavoro e quello contro la pellagra.

Baccelli dice di voler incoraggiare la granicoltura; di voler ottenere la cessione dei piccoli terreni sequestrati dal fisco ed ora abbandonati per restituirli all'agricoltura.

Inoltre proporrà una legge tendente alla istituzione di tenimenti modelli con funzioni di banca di prestiti agricoli in natura. Cercherà pure di istituire nelle università la facoltà agraria e la facoltà politecnica: quest'ultima dovrà servire a coloro che si dedicano ai commerci, alle manifatture, alle industrie.

Il Baccelli infine dichiarò che *sono ingiustificati gli allarmi di quegli industriali dell'Alta Italia che temono concessioni a danno dei prodotti industriali per favorire l'agricoltura nei prossimitrati di commercio.*

*
**

D'aver dato i natali ad Omero nove città si contesero la gloria: due metropoli italiane si contrastano

di ideali. Tutto ciò comprendiamo, ma non comprendiamo come tal cosa si possa verificare per un uomo di fronte al quale la morte sarebbe sommamente benigna concedendo l'oblio, ma ingiusta se volesse farsi distributrice di gloria o sollecitatrice di applausi e di lodi.

Noi non sappiamo quale ammonimento, quale vantaggio educativo debba venire dall'atto del sen. Saredo alle generazioni che ora entrano nella vita pubblica; noi non sappiamo quanto saggio e prudente sia questo voler procedere furiosamente il giudizio della storia che non tarderà a venir pronunciato e che sarà spoglio, egualmente, d'ogni ira e d'ogni entusiasmo di parte. Nulla di meno lodevole di questo odierno pullulare di *gloriole* di una ora, di ambizioni collettive e private intorno ad un cadavere che potrebbe suggerire ben altri ed alti pensieri a chi li sapesse intendere.

La vista di quel cadavere potrebbe essere un'ottima predica ricca di effetti spirituali su molti che di prediche ne hanno sentite o poche o nessuna: ma purtroppo tutti costoro hanno chiuso l'orecchio alla voce delle cose e dei fatti ed a penetrarne l'intima eloquenza. »

(1) Come è noto, la salma di Crispi sarà trasportata a Palermo.

*
**

L'altra notte in territorio di Africo Casalnovo i carabinieri operavano una settantina di arresti comprese sei donne, tutti imputati di associazione a delinquere.

Costoro favoreggiano inoltre il brigante Musolino.

Gli arrestati furono tradotti alle carceri giudiziarie di Reggio Calabria.

secondo i nostri avversari, aveva sancito la soppressione de' Somaschi che, invece, hanno, secondo la Costituzione federale, il diritto di calcare il suolo elvetico, se credono dandosi anche alla educazione della gioventù.

Senonchè, il *Dovere* prima e la *Gazzetta Ticinese* poi si chiarirono d'opposto parere, motivandolo lungamente e con argomenti meritevoli della massima attenzione.

« L'art. 51 della Costituzione federale (dicono i nostri avversari) contempla l'interdizione degli ordini religiosi *dal punto di vista federale*, mira a disciplinare il caso dell'espulsione di un ordine *da tutta la Svizzera*. Ma non vieta che un cantone, per conto suo, quando ragioni d'ordine pubblico lo ritengano opportuno, possa proibire che si costituisca sul suo territorio qualsiasi corporazione religiosa... La disposizione vietante l'ordine dei gesuiti non è sorta nel 1874; bensì esisteva nella Costituzione del 1848 e fu da questa trasportata nella successiva. Chi adunque afferma che la Costituzione del 1874 ha « spazzato via » col suo art. 51 le « viete restrizioni » che i Cantoni avevano preso contro i Somaschi, i Serviti ecc., commette un massiccio errore di cronologia. La disposizione dell'art. 51 non può aver spazzati via i divieti presi

come la legge 28 novembre 1852 sia stata abrogata — non c'è proprio motivo per andar contro alla teoria avversaria; la quale, dato quanto sopra, manca di qualsivoglia punto di appoggio per dar la leva ai Somaschi.

Invece, è d'uopo che avvertiamo come il nostro argomentare dalla Costituzione federale avesse una portata morale assai superiore ad una pedantesca argomentazione curiale.

La Confederazione Svizzera — noi dicevamo — ha, colle sue Costituzioni e colle sue leggi, dato una lezione di libertà all'Europa. Tutti ammise ella al beneficio della libertà rampollante sul suo suolo, tranne l'ordine de' gesuiti, banditi dalla patria nostra in virtù di un dispositivo che incontrò, ancora recentemente, la disapprovazione d'un pubblicista radicale ticinese. Per essa ogni religione è ammessa, dalla religione cattolica alla religione purchessia de' salutisti: per essa tutte le opinioni politiche fioriscono una accanto all'altra — l'anarchico gitta intorno le sue teorie, come il sudito fanatico dello zar...

E, a questo assetto costituzionale, corrisponde la coscienza pubblica, la quale è sorta indignata ogniqualvolta il Consiglio federale ha offeso questi principi di libertà. Chi non ricorda

giato nel mondo. Vi fosse anche, sepolta nell'oblio, qualche disposizione persecutrice di legge edittata in tempi in cui le passioni di parte soverchiavano la voce della libertà, non è lecito riesumarla. La libertà erompente dalla Costituzione federale e dalla coscienza popolare l'ha spazzata via — e guai a chi volesse richiamarla a risollevarne sventure sopite.

Egli è in questo senso che noi abbiamo invocato la Costituzione federale — e questo senso costituzionale è più decisivo di qualunque articolo o paragrafo; poichè ne è lo spirito vivificatore, l'anima palpitante nella visione democratica de' nuovi tempi.

Sinistro bolide

Assumendo le difese del signor A. O. Olivetti, la *Gazzetta Ticinese*, sabato, qualificava la quistione del Ritom per un *futile pretesto*...

Ciò ne induce a riaprire il processo verbale della Commissione d'inchiesta per attingervi una informazione nuova la quale entra, essa pure, negli elementi di un giudizio sulla moralità della faccenda del laghetto di Piora e de' suoi autori...

Il signor A. O. Olivetti, in data 2 dicembre 1900, poco dopo aver ricevuto la lettera del signor ing. Ettore Conti (della quale fu sequestrato, all'ing. Frasa, la fotografia) sentiva il bisogno d'invviare al signor avv. Achille Borella, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta, una missiva per dirgli, fra altro, anche questo:

« La nostra società non può comu-

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 4 c

Bellinzona

Belli. h-c

Il teologo Luoni assume la direzione
delle scuole elementari e secondarie

- ag. 1901

1847 7 45 1647

Il Sig. ^{mo} ~~Stor.~~ ^{mo} ~~Big.~~ ^{mo} ~~Bettone~~

Di ritorno a Bellinzona Giovedì
 sera fu ra me la Vig. di Angliana
 V. S. Regola comunicandomi che
 si era volto l'occhio sopra di me,
 perche, vista e considerata la
 questione che si dibatte sui miei
 giornali riguardo alla verità
 a Bellinzona della cotanda beve-
 merita Congregazione dei R. R.
 P. P. G. G. per aprirvi il
 duca Francesco Saverio, a meglio
 asserire la loro azione, io mi
 appunto, fuo forma l'istitu-
 la direzione delle scuole elementari
 d'ora e gimnasiali dell' Istituto.
 Per parte mia, se in qualche
 cosa fuo giovane, ho voluto
 dire mi presto, e se bene

Abbi certo meglio di via S. Paolo
Stato detto per la Sig. ma,
ma dopo orato di questa
preferenza e me da rinviare
rinviando, affinché non si
non vengano meno a guardarsi
siccome si doveva.

Di tranquillità per la
sua, che appena viene di
religione ma da non si
to alla Sig. ma Sig. ma
combinato ogni cosa del
gioi Sig. Long. di Stato
La sua confidenza di
Stanno al suo. Di
morte di pubblica
no la mia disinformazione,
quale fu da noi appreso
Stanno che sulla sua
comoda e che saranno
risparmiare molte.

Da tempo di produrre di
soli e sequiti al suo, come
de non abbi la fortuna di
re a Bellinona, e arguendo
all' di Stato di
nita proferta al suo
della provincia, prebuto
suo. Di Sig. ma
mia più proferta prima
congiunzione e un

Bellinona 31 agosto 1901

Coel. Anon. Carlo

a)

Al sottosegretario in risposta allo interrogatorio
della sigorata legge socialista notificata a esposto
Gand. Dipartimento per pubblica educazione, di
aver assunto la direzione delle scuole elementari
e secondarie inferiori e tecniche, presso al
Governo Francese? Sono in Belgio, presso al

Al docente della scuola elementare para-
di Chy? Mio Cassino di
pubbliche elementari

Car. P.

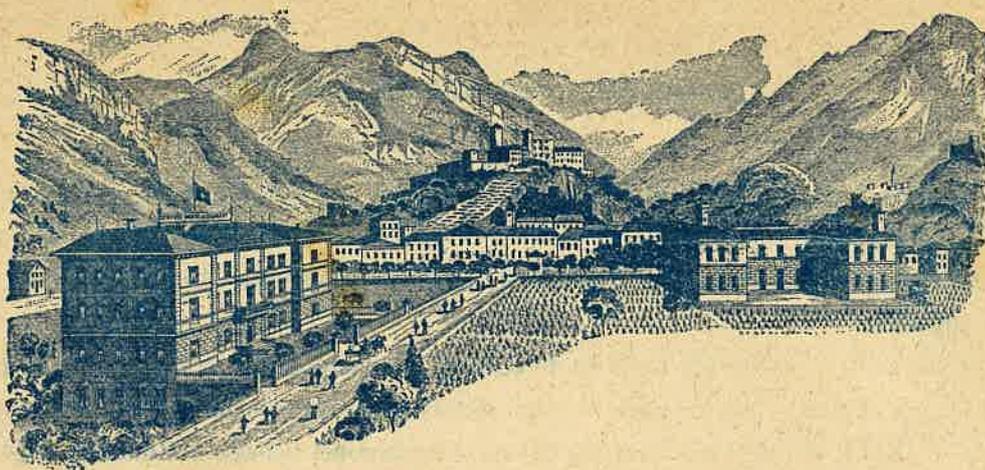
ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 5

BELLÍ 5

Informazioni sul Collegio Convitto Francesco Soave, già " Istituto
Dante Alighieri ", di Bellinzona



COLLEGIO CONVITTO
FRANCESCO SOAVE

(già Istituto Dante Alighieri)

— BELLINZONA —

(CT. TICINO)

INFORMAZIONI

DIREZIONE ED EDIFICIO.

Il Collegio è retto da sacerdoti dell'Ordine Somasco, che informati allo spirito del loro Santo fondatore Gerolamo Emiliani patrizio veneto, ebbero sempre e hanno l'unico scopo d'instillare nei cuori dei giovinetti l'amore a Dio, alla famiglia, alla patria, e di educarli al culto del vero e del bello.

Dietro ad una tale educazione si formarono lo Stellini, il Soave, il Ponta, il Manzoni, il Giuliani e molti altri cospicui personaggi.

Il Collegio sorge in una delle migliori posizioni di Bellinzona, a mezzodi dei vetusti castelli, dove a poco a poco va formandosi la città nuova, con belle vie fiancheggiate da palazzi e da villini.

L'edificio fu costruito nel 1895 ad uso esclusivo di Convitto, e risponde appieno, nella sua parte materiale, a tutte le esigenze dell'Igiene. È fornito di bagni, di ampi cortili, di vaste aule scolastiche, di ariosi dormitori, di luce elettrica.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE.

Richiedesi:

1. La presentazione degli attestati di nascita e di battesimo — di buoni costumi — di vaccinazione — degli studi percorsi;
2. Il pagamento anticipato della prescritta rata di pensione al principio dei due semestri scolastici, come appresso.

L'ingresso non può essere più tardi del 1° ottobre, e talvolta, dietro avviso, deve anticiparsi.

Ogni alunno che non abbia compiuto il corso ginnasiale o tecnico e non siasi ritirato entro la prima quindicina di Luglio, si ritiene che continui la sua educazione nel Collegio. Ritirandosi dopo, e senza preavviso, dovrà pagare all'Amministrazione l'importo di un trimestre.

ISTRUZIONE.

S'insegnano le materie prescritte dal programma governativo per le classi elementari. Poi l'istruzione si divide in due corsi: ginnasiale, tecnico, secondo i programmi italiani e svizzeri.

Si avverte che, secondo i programmi svizzeri, è obbligatorio anche lo studio del tedesco; cominciando dal secondo corso tanto nel ginnasio quanto nelle tecniche.

Ai convittori, che, terminati gli studi, intendono frequentare la Scuola Cantonale di Commercio, è data facoltà di rimanere in Collegio.

Si danno inoltre lezioni di studi liberi e materie facoltative; ma a patti da convenirsi. Greco, Inglese, Musica.

I parenti vengono informati ogni trimestre della condotta e del profitto negli studi degli alunni.

VITTO.

Colazione — Caffè e latte.

Pranzo — Minestra, due pietanze, un quinto di vino.

Merenda — Caffè e latte o altro secondo le stagioni.

Cena — Minestra, una pietanza e contorno.

Il pane è sempre a richiesta.

Nelle solennità principali si aggiunge un piatto ed un bicchiere di vino.

VISITE ED USCITE.

Le persone estranee non conosciute dalla Direzione o non presentate dai parenti non sono ammesse alla visita degli alunni.

In premio di buona condotta e profitto negli studi si permette agli alunni di ritornare in famiglia per le feste di Natale e di Pasqua, secondo le norme che verranno date dalla Direzione.

In occasione di tali uscite si prescrive che gli alunni indossino l'uniforme del Collegio, che siano accompagnati, e che nulla introducano nel Collegio senza permesso del Padre Rettore.

Per motivi speciali il Padre Rettore potrà concedere uscite straordinarie.

Non si permettono visite nelle ore di scuola.

PENSIONE E SPESE ACCESSORIE.

Nell'atto dell'iscrizione di ogni alunno, si verseranno fr. 50 alla Direzione, dalla quale si ritirerà apposito numero di matricola.

Questa somma verrà computata nel versamento della prima rata di pensione.

La pensione per l'anno scolastico, che termina il 30 Giugno, è di fr. 400 per i convittori delle classi elementari, e di fr. 460 per i convittori delle classi ginnasiali e tecniche.

La pensione si paga anticipata alla cassa del Collegio, metà all'ingresso e l'altra metà nel mese di febbrajo.

Per due fratelli si concede la diminuzione di $\frac{1}{5}$ della retta del sopraggiunto; per tre fratelli di $\frac{1}{2}$; e per quattro fratelli della totalità.

Un trimestre incominciato si conterà dovuto per intero e perciò non verrà fatto alcun ribasso ai giovani i quali ritardano il loro ingresso in Collegio; come neppure a quelli che, per qualunque motivo, escono dal Collegio prima che il trimestre sia compiuto.

Alla fine di ogni trimestre si rifonderanno le spese ordinarie del barbiere, d'oggetti di cancelleria, libri scolastici, spese di porto, posta, rotture, lezioni di studi liberi.

In caso di malattia, sono a carico delle famiglie visite mediche e medicine.

Pel bucato e la stiratura, se forniti dal Collegio, si pagheranno fr. 25.

CORREDO.

Sono prescritti:

a) L'uniforme secondo il modello dato dal Collegio.

b) Abiti decenti per casa adatti alle stagioni.

c) Camicie sei — corpetti — mutande — calze — salviette — fazzoletti — paja guanti neri — pettini — spazzole per abiti e per scarpe — tre paia scarpe.

d) Per la mensa: Posata di metallo bianco, sei mantili, due tovaglie lunghe metri 2 larghe 1 metro e $\frac{1}{2}$.

e) Il letto (lettiera, saccone elastico, materasso, guanciale) e il comodino sono forniti dal Collegio contro una retribuzione annuale di fr. 12. — La biancheria (lenzuola e fodere da guanciale) le coperte di lana e di cotone e un coltrone verranno provviste da ogni convittore.

Il Collegio però s'assume la fornitura del letto completo contro una tassa annua di fr. 25.

Tutto il corredo deve essere in buono stato. Ogni capo dev'essere segnato col numero di matricola avuto dalla Direzione.

Nessun altro oggetto potrà introdursi in Collegio senza la licenza del Padre Rettore.

La Direzione.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 5 b

Bellingona - Soave

Belli - 5-B

"X nitano Sei PP. Sornarhi", in "X xi. X/X"

9. 8. 1901

ABBONAMENTI

	Anno	Semestre	Trimestre
Franco nel Regno	L. 18	L. 9	L. 4,50
Unione Postale	" 40	" 20	" 10,00

Ricchi e numerosi premi agli abbonati annuali

Ogni numero Centesimi 5 - Arrotrato 10

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Piazza De Ferrari, numero 36, piano nobile - GENOVA

Il giornale si pubblica in tre edizioni

Ogni settimana numero di sei pagine

Direttore: L. A. VASSALLO (Gandolin)

IL SECOLO XIX

AVVISI ED INSERZIONI
Presso i FRATELLI CASARETO di F. 303

Incaricati HAASENSTEIN e VOGLEH
GENOVA, Via Carlo Felice, 10

Milano - Torino - Venezia - Firenze - Roma - Napoli
Per l'estero: A. MANZONI e C. P. MILANO, Via S. Paolo
N.º 11 - ROMA, Via di Pietra, N.º 91 - GENOVA, Piazza Con-
stante Marose - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - LONDRA, E. C. 15
Edmund Place.

Per ogni linea o spazio di linea in corpo 7
Terza pagina L. 2 - Quarta pagina centesimi 60
Avvisi finanziari e funerali fuori tariffa
PAGAMENTO ANTICIPATO

IL PRIMO AMANTE di GEROLAMO ROVETTA

Da Girolamo Rovetta abbiamo
acquistato il diritto di riprodur-
re in appendice del nostro giornale
il suo romanzo

Il primo amante

Ne incominceremo la pubblica-
zione appena terminato quello
in corso **NEL TURBINE** di Flavia
Steno.

LA MORTE DI BARATIERI

Il telegramma ci annunzia la morte del
generale Oreste Baratieri, avvenuta ieri
a Sterzing, nel Tirolo tedesco. Questa
morte ci risveglia nella memoria date do-
lorose e tristi avvenimenti della nostra
storia contemporanea, la sconfitta d'Africa
e tanto sangue italiano sparso inutilmente
sulle balze eritree, quella visione di do-
minio e di gloria militare che s'infranse
il 2 marzo '96 ad Abba Carima.

La sua vita d'uomo mortale si è spenta
ieri: come uomo politico, come uomo di
guerra era morto da cinque anni. Morto
alla fama, agli onori, alle glorie dell'av-
venire; peggio dunque, assai peggio, che
se fosse stato ucciso da una palla abis-
sina al cominciare della mischia.

Pace alla salma ancor calda di que-
st' uomo! Pochi destini sono stati così
tragici come il suo. Se egli ha potuto er-
rare, se, confidente nella sua buona stella,
volle aspettar troppo da lei, se fu impre-
vedibile e quasi incosciente in un mo-
mento della sua vita, ha scontato dolo-
rosamente l'errore: sul suo capo ricadde
l'onta di una grave disfatta, su lui scese
il rimorso di tanto sangue versato, sul
suo nome piombarono le sconfessioni de-
gli uomini politici, le maledizioni delle
madri: ebbe l'abbandono degli amici e
l'oblio, il grande oblio, così doloroso per
chi fu grande, lo circondò fino all'ulti-
mo giorno.

Il processo della battaglia d'Adua, pur
mandandolo assolto, non poté dimostrarne
l'innocenza. Parve un'assoluzione per in-
sufficienza d'indizi, e la macchia gli restò,
come se avesse riportato una condanna.
Quando, due anni or sono, pubblicò le
sue memorie d'Africa, come giustificazione
della sua condotta, come prova della sua
innocenza, i giornali non parlarono del
libro e il pubblico non volle leggerlo. La

I commenti della stampa romana

Roma 8 (ore 22) - E. Rossi - Tutti
i giornali romani, registrata la notizia della
morte del generale Baratieri, danno un giu-
dizio sull'uomo.

L'Avanti dice:

— E' morto! Che le legioni dei soldati di Adua,
ch'egli condusse al macello, sieno indulgenti alla
sua ombra!

L'Esercito scrive:

— La storia dirà di lui e dell'opera sua con
magior calma: sarà forse severa, ma giusta e im-
parziale più di quanto possano esserlo i suoi con-
temporanei. Misurata i meriti e gli errori suoi;
pronuncerà l'ultima parola, ripartendo sull'equa
bilancia le diverse responsabilità che si trovano
sempre impegnate nei grandi disastri politici e mi-
litari.

La Tribuna dice:

— E' morto lontano, dove, forse, più che un
sussidio alla sua vita che si affievoliva, era anda-
to a chiedere l'oblio dei ricordi e dei rimproveri
della patria: ma ricordi e rimproveri non si allon-
tano da lui per distanza di luoghi, e lo hanno
ucciso.

La sua è stata un'agonia, che ha durato cinque
anni. Cominciò da quel pomeriggio in cui avvenne
la sconfitta d'Adua; finì, ch'aveva voluto condurre
l'esercito alla battaglia, non seppe morire insieme
ai vinti e ai valorosi. Da allora la sua esisten-
za era finita; era rimasta infranta da una di quel-
le tragedie intime, oscure, terribili, che non può
intendere forse se non chi abbia avuto una grande,
infinita responsabilità di fronte al proprio paese.

★ Il Panfillo scrive:

— Baratieri era, dalla giornata di Adua, un di-
menticato; auguriamogli che la morte faccia scen-
dere l'oblio sulle tristizie degli ultimi anni della
sua vita.

★ Il Fracassa, dato l'annuncio della
morte aggiunge:

— Non è questo il momento per seguire Oreste
Baratieri nelle diverse fasi della sua vita avventu-
rosa; forse egli fu troppo gonfiato prima e troppo
vittorioso dopo. Siccome, dopo il rogo non dovrebbe
vivere ira nemica, così sarà utile e onesto ricordare
qui soltanto, le glorie dei suoi primi anni quando
povero, ma ardentissimo, ma pieno di fede nei
destini della patria, abbandonò le balze del natio
Tirolo, si dà alle armi, duce Garibaldi.

★ L'Italia si limita a domandare il si-
lenzio su Baratieri, dopo il suo volontario
esilio e dopo la sua morte.

★ La Patria dopo aver osservato che
Baratieri mostrò di temere che, lui morto,
la storia lo chiamasse responsabile dell'in-
fausta campagna che si chiuse con Abba-
Carima, mentre invece probabilmente i suoi
contemporanei lo avrebbero dimenticato,
conclude dicendo:

— Sia pace al suo spirito, e nella tri-
stezza dei rimpianti che il suo nome ricor-
da, si alimenti la fede di chi troppo dispe-
rò per una disillusione in un momento tra-
gico, e trovi nelle forze che ancora vivono,
così belle, così varie, così grandi del nostro
paese; e nella invariabile legge storica per
cui esse continuamente si raccolgono, la
lena sufficiente per attendere le vittorie
che l'avvenire non potrà contenderci. —

Note e Macchiette

Il tenente Denti.

La mattina del 6 corrente il Gugelloni

partiva dalla capanna Marinelli (gruppo del Bernina) col
collega Mario Rossello, pure di Mitano, e la guida Gio-
vanni Bonomi per esplorare la cresta
occidentale del Pizzo Roseg. Giunti a
circa 250 metri sopra il ghiacciaio di
Scerscen, il Gugelloni, che veniva ul-
timo slegato, scivolava e cadeva sopra
un ripiano sottostante circa due metri
ove tentava aggrapparsi a dei sassi
che si staccarono e precipitò quindi
sopra un altro piccolo ripiano batte-
ndo della testa e, rimanendo cadavere, si
volava per circa duecento metri sul sotto-
stante ghiacciaio.

Una comitiva di alpinisti diretta al Pizzo
Bernina scendeva immediatamente a racco-
gliere il cadavere, il quale venne traspor-
tato nella camera mortuaria del cimitero di
Lanzada.

Il Gugelloni, professore di ragioneria, era
impiegato presso la Cassa di Risparmio di
Milano e copriva il posto di vice segretario
del Club Alpino Italiano, Sezione di Mi-
lano.

Aveva soltanto 26 anni; era bruno, tar-
chiato, robusto, coraggiosissimo. Per quanto
non si fosse da molto tempo dedicato all'al-
pinismo si era guadagnato fama di ottimo
grimpeur ed escursionista. Era inoltre es-
perito fotografo di montagna.

Lasciò i vecchi genitori nel pianto e una
larga schiera di amici addolorati per la sua
tragica fine.

Mons. Alberto Vassallo.

E' il giovane diplomatico pontificio che il
Principe Reggente di Baviera ha testè insi-
gnito di un'alta onorificenza cavalleresca.
Nell'udienza accordatagli, il Principe, dopo
fatti gli elogi all'opera del Vassallo, ha
parlato lungamente ed entusiasticamente
dell'Italia e specialmente ha ricor-
dato la Sicilia, patria del Monsignore,
che disse aver visitata ed ammirata
nella sua giovinezza.

Monsignor Alberto Vassallo dei Baroni di Torregrossa da S. Cataldo è ora
segretario di Nunziatura a Monaco di Baviera ed ap-
partiene alla schiera dei giovani diplomatici vaticani pieni di



campestri; molti capi di bestiame ne rima-
soro vittime.

La malattia dell'on. Crispi

Debolezza più accentuata.

Le pratiche dei conforti religiosi.

Gli ultimi bollettini.

Napoli, 8 (ore 20) - Rosolino -
(Nostro teleg.) - Le condizioni di Crispi,
da ieri a oggi, si sono mantenute
stazionarie, salvo nelle ultime ore, du-
rante le quali la debolezza sembrava più
accentuata e il respiro più fioco.

Sul registro, oggi, tra le altre firme,
si nota quella del console francese.

Dal campo di Creta è giunto un tele-
gramma degli ufficiali, che, trepidanti,
fanno voti perché si prolunghi la prezio-
sa esistenza dell'illustre uomo.

Monsignor Santolice si è nuovamente
recato dalla principessa di Linguaglossa,
alla quale disse che il cardinale Prisco
desiderava che si domandasse all'infer-
mo se voleva ricevere i conforti reli-
giosi.

La Principessa rispose che non osava
prendere una simile iniziativa, temendo
di recare una emozione pericolosa all'in-
fermo, il quale ignora forse la gravità
del suo stato. Il senatore Damiani - ag-
giunse la principessa - dice che se mio
padre volesse i Sacramenti, li richiedo-
rebbe.

Si vociferava anche che donna Lina, do-
po le prime offerte della Curia, trovò il
modo di ricordare al marito i doveri reli-
giosi.

Egli avrebbe risposto che preferiva ri-
volgersi direttamente a Dio.

Dopo ciò venne sospeso, dicesi, ogni ul-
teriore tentativo.

La famiglia, però, in questi giorni, ha
fatto fare dei tridui e delle novene in di-
verse chiese per il morente, ed ha offer-
to certi al quadro della Madonna Addolorata,
in piazza Dante, ritenuta miracolosi-
sima dal popolino, e specialmente dai
coechieri, che non le passano mai davan-
ti, in qualunque ora del giorno e della
notte, e in qualsiasi rezza di popolo, sen-
za togliersi il cappello.

L'onorevole Crispi ignora anche la no-
tizia della morte del generale Baratieri.

★ L'odierno primo bollettino (ore 7)
dice:

— Notte tranquilla; la debolezza car-
diaca e la depressione nervo-muscolare si
sono accentuate.

L'altro (ore 18) è così concepito:

— Le condizioni generali e la depres-
sione nervo-muscolare non hanno da stam-
mana subito variazioni. I disturbi car-

quale egli parte stasera per Racconigi per
prestare giuramento nelle mani del Re. Car-
cano ha pregato l'on. Mazziotti di conser-
vare l'ufficio di sottosegretario di stato alle
finanze.

Perché Wollemborg si è dimesso

La Patria, ritornando sulle dimissioni
dell'on. Wollemborg, così riassume lo ra-
gioni del suo ritiro. L'ex ministro si era
messo a formulare un nuovo programma
organico di riforme finanziarie, sollecitando
poi il presidente del consiglio, perché vo-
lesse sottoporre all'esame dei colleghi il suo
piano di trasformazione tributaria a scopo
di ottenere un voto esplicito che lo avrebbe
autorizzato a continuare gli studi o deter-
minato finalmente a lasciare il posto ad
altri.

Zanardelli convocò il consiglio, il quale si
adunò il 28 luglio. Il ministro fece l'esposi-
zione sintetica dei suoi propositi; ma non si
decise nulla.

Il 29 ebbe luogo una nuova adunanza,
nella quale i ministri espressero il deside-
rio di aver ciascuno una copia dei progetti
annunciati per studiarli.

Nessuna deliberazione fu presa oltre questa.
Il giorno 30 i progetti furono inviati a
tutti i ministri; al 31 cominciossi la discus-
sione, e poiché pareva non ci fosse accordo
qualche membro espresse il desiderio che
non si venisse nel momento ad un voto no-
minale sulle proposte del ministro delle fi-
nanze, ma si differisse ogni deliberazione.

Wollemborg si oppose e domandò che si
trascrisse nel processo verbale la storia
esatta di quanto era avvenuto nei tre con-
sigli dei ministri e si concludesse una buo-
na volta.

La conclusione fu che non si approvarono
i progetti presentati dal ministro delle fi-
nanze, per cui l'on. Wollemborg inviò le
sue dimissioni al Presidente del consiglio.

Telegrammi particolari del SECOLO XIX

Corriere politico

La partenza di Zanardelli.

Roma 8 (ore 21) - E. Rossi - Il pre-
sidente del consiglio, risolta ormai la crisi
parziale del gabinetto, è partito stasera per
Vallembrosa, accompagnato dal comm. Ciap-
pelli.

★ Il deputato Morgari ha inviato, alla
presidenza della Camera, cinque interroga-
zioni; dirette al ministro dell'interno, ri-
guardanti alcune violazioni della legge che
sarebbero state commesse dal questore di
Torino, colla proibizione di parecchie conte-
renze e di qualche comizio.

★ Sono ufficialmente smentite le diver-
genze, per questioni di confine, accennate
da alcuni giornali, e che si sarebbero ma-
nifestate fra le autorità francesi e italia-
ne, circa la sorveglianza e l'arresto degli
anarchici.

★ L'onorevole Nicolò Fulci lasciando il

Guerra di tariffe?

Il trattato di commercio con la Germania

Roma, 8 (ore 16) - C. Lotti - Il ge-
nerale Lanza, nostro ambasciatore a Ber-
lino, nel suo breve soggiorno a Roma non
ha celato all'on. Prinetti, dal quale fu ri-
ceivuto, le cattive disposizioni della Germa-
nia verso l'Italia per quanto riguarda il
rinnovo del trattato di commercio con-
tinuando gli agrari ad essere i padroni della
situazione malgrado la crisi industriale
che travaglia l'impero; crisi che si stima
passaggera mentre è l'indizio d'un male
profondo.

L'industria germanica si è potentemente
sviluppata nell'ultimo decennio; più di
quanto però si siano sviluppati i suoi sboc-
chi. La politica d'espansione coloniale, se-
guita dall'impero, infatti, non ha dati nella
esportazione i frutti che se ne attende-
vano.

D'altra parte, a diverse nazioni, e tra
queste l'Italia, hanno dato anch'esse alle
loro industrie un maggior sviluppo; e meno
chiedono all'industria germanica e meno
ancora chiederanno ove delle tariffe dogana-
li assolutamente proibitive vengano ad
escludere dal mercato germanico i loro pro-
dotti.

L'Italia, per non parlar che di noi, chie-
deva alla Germania una parte del suo ma-
teriale rotabile per le ferrovie. Ebbene, essa
ha già cessato di chiederlo, escludendo le
ditte estere, che erano in ultima analisi le
ditte tedesche, dai concorsi indetti dal mi-
nistero dei LL. PP.

E' evidente in tale esclusione il concetto
di provare alla Germania che l'Italia, non
trovando più un giorno sui mercati tedeschi
buona accoglienza per i suoi prodotti agri-
coli, potrà far a meno dei prodotti indu-
striali germanici.

Posta così la questione, a Berlino si do-
vrà ben riflettere, prima di respingere le
proposte del governo italiano per il rinno-
vamento del trattato di commercio, alle
conseguenze certe inevitabili che, almeno
per quanto ci riguarda, potranno derivare
alla Germania da una guerra di tariffe.
L'Italia si presenterà ai negoziati da amica,
non disposta però a subire umiliazioni o im-
posizioni, perché essa è in situazione di
trattare da pari a pari, ed in fondo non
sarà essa la più colpita dalla rottura com-
merciale voluta dagli agrari e di cui l'in-
dustria tedesca non tarderà a provare tutte
le tristi conseguenze.

Nel mondo giudiziario

Il notaio Mauro e coimputati assolti.

Oneglia 8 (ore 21) - Oggi, dopo dieci
eterni udienze, è terminato finalmente alla
Corte d'Assise il processo contro il notaio
Mauro di Bordighera e altre nove persone
imputati; il primo del reato previsto e puni-
to dagli art. 275-276 a gli altri di correi-
tà nel reato stesso a termini degli art. 63,
275 e 276 codice penale.

un nome — ma non si sa...
località ove si pensa di erigere questo grandioso im-
pianto per soddisfare la legittima curiosità di tutti
quei cultori della scienza applicata...
industria ed al commercio...
di natura per metterlo a profitto dell'umanità e del
progresso.
Castellaro 8 agosto 1901.

Ing. C. G. Arnaldi

SCIOPERI E AGITAZIONI OPERAIE

Gli scaricatori di carbone a Spezia.

Spezia, 8. - *Enotrio* - Anche gli scaricatori di carbone del porto, non volendo accettare la tariffa della Camera del Lavoro di Genova, e nemmeno lo stesso sistema di lavorazione, si sono messi in sciopero. A loro si unirono i facchini di tiraggio.

I vapori inglesi *Stdra* e *Joseph Davis* scaricano con personale proprio.

I muratori di Millesimo.

Savona 8. - *Gino* - Mi scrivono da Millesimo che quegli operai muratori si sono posti in sciopero, chiedendo un aumento nella paga giornaliera.

Gli scioperanti fecero una dimostrazione, portando una bandiera per le vie del paese. Non avvennero notevoli incidenti.

Sperasi che le ragioni degli operai, i quali ritengono di non essere sufficientemente remunerati, possano essere bene accolte dai proprietari e dagli imprenditori.

Gli scioperi savonesi.

Savona, 8. - *Gino* - Mi consta che in seguito a un telegramma ricevuto, il signor cav. Angelo Viglionzoni, proprietario della Vetreria Savonese, è partito, sino da ieri mattina, alla volta di Milano, ove erano radunati i proprietari delle diverse vetrerie italiane ed il rappresentante della Federazione dei vetrai italiani, avvocato Medeghiani.

Si consta pure che iersera giunse a Savona un telegramma dello stesso avv. Medeghiani, diretto al presidente della Sezione Vetrai Savonesi, in cui dicevasi che, essendosi appianato le divergenze insorte tra gli scioperanti e i proprietari, si è convenuto che prima stipulare i contratti annuali, essendosi accettata con la tariffa unica, medesima accettata dalle chieste dagli operai.

All'accordo fra i proprietari e gli operai delle vetrerie italiane, rimasero estranei i proprietari delle vetrerie di Torino e Sarzana, i quali introdussero le macchine per la confezione delle bottiglie.

Stamane si sono messi in sciopero una ottantina circa di operai appartenenti alla sezione tubi e sbavatori della siderurgica savonese, avendo essi chiesto un aumento di paga; aumento, che, secondo quanto si dice, era stato promesso da un pezzo, ma non venne mai concesso.

La Commissione della Camera del Lavoro, presentatasi alla Direzione dello stabilimento per esporre le ragioni degli operai, non sarebbe stata accolta volendo essa direzione trattare con i suoi operai, e non con altri.

Ad ogni modo, ci auguriamo che possano venire accettate le ragioni degli operai, perché lo sciopero parziale, nel nostro maggiore stabilimento, non sia di lunga durata, con danno delle parti interessate.

I panattieri d'Acqui

Acqui 8 - Ieri si sono messi in sciopero i garzoni panattieri iscritti alla Lega.

L'altro ieri, lunedì, essi avevano fatto ai proprietari dei forni, a mezzo di apposita commissione, domanda per l'abolizione del lavoro notturno.

I proprietari, malgrado la divergenza dei pareri, finirono per accondiscendere, chiedendo però che la sostituzione del lavoro diurno avesse principio col 1.º settembre. Non avendo i garzoni panattieri aderito a

sposta ad accogliere alcune domande dei suoi dipendenti. Due sono le principali:

— Affidare esclusivamente al personale la amministrazione della Cassa di mutua assistenza;

— impegno, da parte della Società, di versare interamente le quote dovute alla cassa nazionale per le pensioni.

Altre domande avevano fatto i tramvieri ma la Società non sembra disposta a soddisfarle.

I contadini di Busseto

Parma, 8 - E' molto probabile che anche qui scoppierà tra poco uno sciopero di contadini. Essi sono esasperati perché i proprietari non vollero discutere con la Lega su certe questioni sorte da poco tempo, e che concernono, sembra, le paghe.

In un manifesto pubblicato ieri, i contadini avvertono che, ove i proprietari insistano a non voler trattare con la Lega, abbandoneranno senz'altro il bestiame loro affidato.

Intanto i contadini hanno fatto una silenziosa dimostrazione per le vie del paese: erano più di duemila.

I tramvieri napoletani.

Napoli 8 (ore 20) - *Ros*. - (Nostro telegramma) - Domani, come hanno deliberato la scorsa notte i tramvieri, una commissione di questi si reccherà dal direttore della Società per addivenire possibilmente a un accordo.

Gli scioperi americani.

Londra 8 - *Telegrafano* da New-York che dopo il fallimento della conferenza fra i rappresentanti del *trust* e i rappresentanti degli operai vi è la prospettiva che lo sciopero raggiunga proporzioni colossali.

Shaffer ha dichiarato che si riserva un gran colpo; però, prima di ricorrere ai mezzi estremi, intende di presentare un *ultimatum* al *trust*.

Si dice pertanto che egli si appellerà agli operai degli altri sindacati, invitandoli a rifiutarsi di lavorare coi materiali del *trust*.

Attraverso l'Italia

Partenza di principi.

Laiqueglia, 8. - *Karolus* - Dopo quaranta giorni di permanenza fra noi, stamattina, col treno delle 6.48, sono partiti il principe Filiberto e la principessa Maria Bona, accompagnati dal prof. Solari.

A salutare i principi si trovavano alla stazione tutte le autorità e molta folla di bagnanti e cittadini, accalcati nei pressi della stazione.

L'addio fu imponente ed entusiastico.

Un agente di campagna assassinato.

Belogna 8 (ore 22,3) - *A* Massafisaglia, certo Natale Germiniani, romagnolo d'origine, assassinava proditoriamente con due colpi di rivoltella l'agente di campagna Giuseppe Roveri dietro una meschina questione d'interessi.

L'assassino opponeva poscia una feroce resistenza ad alcuni soldati del terzo squadrone del 24.º reggimento di cavalleria; ma dopo una lunga colluttazione, veniva dai medesimi ridotto all'impotenza o tradotto in arresto.

Audace tentativo di furto

Torino 8 (Vit) - Ladri finora ignoti approfittando dell'assenza della famiglia Pariani che abita in corso Oporto 28 e che in questi giorni è ai bagni ad Alassio, diedero nella notte la scalata all'alloggio situato al primo piano della casa prospiciente il corso; segarono alcuni regoli delle gelosie, ruppero i vetri, scassinarono le serrature interne e penetrarono nella casa deserta, ove, certamente prateri del luogo, si accinsero subito a far saltare la solida cassaforte contenente argenteria e oggetti di valore ma resi-

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

bandonate da lui e dalla legge, senza diritti, quale felicità poteva valere questa? quale

grafiche.

Il ministro degli esteri Delcassé, chiamato subito l'ambasciatore di Turchia Munir bey meravigliandosi dello strano contegno del Divano, e avvertendolo che il governo della repubblica era perfettamente concorde col suo rappresentante a Costantinopoli.

La vertenza quindi minaccia di inasprirsi sempre più. D'altra parte, notizie da Vienna dicono che la cancelleria austriaca è seriamente preoccupata per i nuovi sforzi del Sultano tendenti a restringere maggiormente i diritti e i privilegi degli europei nell'impero ottomano.

Il terrore ognora crescente del Sultano per la sua sicurezza presente e il suo manifesto desiderio di sbarazzarsi dal controllo dell'Europa sull'amministrazione della Turchia sono considerati come sintomi poco rassicuranti per la pace in Oriente.

(Ore 19) - Il giornale il *Temps* in un breve commento alle notizie giunte oggi a Quai d'Orsay, e che già vi comunicai, esprime il parere che l'incidente sarà rapidamente appianato.

La drammatica ascensione di Santos Dumont.

Lo scoppio del pallone.

Tra la vita e la morte.

Dopo il penultimo esperimento effettuato da Santos Dumont col suo pallone dirigibile, pareva che, se non l'ultima parola, si fosse tuttavia fatto un passo decisivo verso la soluzione del grave e interessante problema della navigazione aerea.

Purtroppo, quanto stamani è accaduto al ripetersi dell'esperimento, dimostra che molto ancora ha vi da fare prima di poter guidare un aerostato con piena sicurezza.

Ma eccovi i particolari della drammaticissima ascensione della quale oggi tutta Parigi parla mentre i giornali che hanno maggiori dettagli vanno a ruba. Santos Dumont s'innalzò col suo pallone dirigibile da Saint Cloud alle ore 8,10 precise compiendo con qualche difficoltà il giro della torre Eiffel stante il vento che spirava piuttosto forte.

Allo scoppio il vento, Santos Dumont, avvertito l'aerostato nuovamente verso Saint Cloud ma in quel momento una ventata provocò una forte deviazione del pallone che s'inclinò fortemente in modo che le pale dell'elica toccarono dei fili di ferro che si spezzarono.

Dumont fu pronto allora ad arrestare il motore provocando la discesa dell'aerostato; ma disgrazia volle che questo urtasse fortemente contro una casa del quai di Passy esplodendo con un rombo simile a una cannonata; rumore che fece accorrere subito una folla enorme nella via e nelle adiacenze.

Santos Dumont parve per un'istante che dovesse precipitare vertiginosamente sfracellandosi sulle pietre della via, quando miracolosamente invece la navicella, in cui l'ardito aeronauta si trovava, rimaneva sospesa a una sporgenza della facciata della casa, a un'altezza raccapricciante.

Santos Dumont deve essere vissuto tutta l'eternità durante la mezz'ora che trascorse prima che fosse possibile compiere il suo salvataggio, traendolo sopra il tetto mediante una solida fune.

La folla, che aveva trepidato per tutto quel tempo temendo da un momento all'altro di veder distaccarsi la navicella dalla facciata dell'edificio e precipitare abbasso, appena vide in salvo Santos Dumont, gli fece una entusiastica ovazione.

L'aeronaeta dichiarò subito che avrebbe tentato l'esperimento non appena fosse ricostruito il pallone.

La nave HELA a Brest.

Lo sbarco del principe Enrico.

Comparsa stata preannunziata, questa mattina giunse nel porto di Brest la nave te-

sando specialmente sua madre come ucraina principale.

La Corte condannò la Duchet ed il Coudere entrambi ai lavori forzati a vita.

DA TRIESTE.

Violento incendio.

Due vittime.

Trieste, 8. - (ore 11) - *Giusto* - Questa mattina a Pirano si sviluppò un incendio in una casa, ove si trova un magazzino di spedizioni di frutta. Il fuoco che, in pochi minuti, invase tutto il pianterreno, precluse ogni scampo a due donne, madre e figlia, abitanti nei piani superiori.

La figlia tentò di salvarsi, gettandosi dalla finestra, ma piombò inanimata sul selciato e fu trasportata agonizzante all'ospedale.

A incendio spento, il cadavere della madre, completamente carbonizzato, fu trovato fra le macerie.

La guerra

In Cina

Il tenente Denti quasi guarito.

Roma 8 (ore 20.) - *E. Rossi*. - Un dispaccio inviato oggi dal contrammiraglio Candiani al ministero della marina, dice che il tenente di vascello Denti di Pirajoo è quasi guarito, e che si è proceduto all'arresto dei presunti autori della sua aggressione.

Il contrammiraglio Candiani è partito oggi da Shanghai per Ta-ku. Regolate alcune questioni, tuttavia pendenti, egli rimpatrierà.

SPORT

Le feste ginnastiche di Novi Ligure

NOVI, 8 - *Mario Mari*. - Indotte dalla società ginnastica *Forza e Virtù* di Novi Ligure, avranno luogo domenica, 11 corrente, in questa città, sotto spumosa promozione, numerose società ginnastiche italiane.

Le feste comprendono: gare agli attrezzi, agli anelli, al cavallo, alle parallele e alla sbarra; gare speciali e cioè salto in alto, in lungo, coll'asta, sollevamento di pesi e corsa agli ostacoli; gare di football e di palla vibrata.

Nel Politeama Novese, dalle ore 8 alle 12, verranno eseguite le gare agli attrezzi e nel Campo dei Ginnasti (dietro l'Asilo Garibaldi) le gare eliminatorie fra le squadre del football e palla vibrata.

Alle ore 14, dai locali del Municipio in Piazza XX Settembre, partirà il Corteo composto, oltreché dai ginnasti, dai membri della Giuria e di Presidenza della Società e sfilando per la città si reccherà sul Campo dei giochi ove si svolgeranno le gare decisive di palla vibrata e football e le gare speciali.

Per tali gare furono assegnati numerosi premi, donati alla Società promotrice da diverse personalità cittadine, dall'on. conte Raggio, dal Municipio ecc.

I premi saranno assegnati ai campioni di ogni singolo attrezzo, delle gare speciali ed alla squadra vincente alla palla vibrata o football.

Sono rappresentati dai rispettivi campioni le seguenti Società:

Società Ginnastica Roma (Roma); Pro Chiavari (Chiavari); Andrea Doria, S. Filippo Neri (Genova); Sampierdarenese e Niccolò Barabino (Sampierdarena); Pro Sestri (Sestri Levante); Circolo di Don Bosco e Fratellanza Savonese (Savona); Virtus (Bologna); Pavese (Pavia); Fanfulla (Lodi); Forza e Coraggio, Mediolanum (Milano); Torinese (Torino); Pro Vercelli (Vercelli); Voghera (Voghera).

Il Comitato esecutivo è formato dalla Direzione della Società Promotrice, ed eletto a presidente onorario il conte Carlo Raggio.

Essò veglierà perché gli accorrenti abbiano cortese accoglienza, e le feste procedano degne e solenni.

Il Comitato d'onore, è formato dai signori: Conte Edilio Raggio, deputato - Comm. avv. Serafini, prefetto di Alessandria - Comm. E. De Giorgis, generale di Brigata - Comm. conte Di Balme, sottoprefetto di Novi - Cav. Giacomo De Micheli,

osservazioni e permettere le modificazioni al progetto nel prossimo congresso di Napoli.

Il congresso discusse quindi i primi quattro articoli riflettenti interessanti questioni per la protezione della proprietà letteraria ed artistica.

Lo sbarco ad Amburgo

del feld-maresciallo Waldersee.

Amburgo, 8. (S.) - Il maresciallo Waldersee sbarcò a mezzogiorno accolto dagli urrà di immensa folla e presenti il ministro della guerra. Il capo di stato maggiore e numerosi generali.

Il generale Wittich, rappresentante l'imperatore, lesse due ordini imperiali con cui l'imperatore Guglielmo esprime ringraziamenti a Waldersee per i servizi eminenti resi al paese e gli concede l'ordine del merito con foglie di quercia.

Il municipio, il Senato e le notabilità salutarono Waldersee, che rispondendo al discorso del borgomastro, rilevò i meriti degli ufficiali tedeschi. La città è pavesata.

In diplomazia.

Rio Janeiro 8 - S. - Il principe Cariati è arrivato ed ha assunto la direzione dell'ambasciata d'Italia.

Parigi 8 - S. - L'ambasciatore Barrière fu nominato grande ufficiale della legione d'onore.

New-York, 8. - Il vapore *Tartar Prince* della Prince Line è arrivato martedì mattina da Napoli e Genova.

STATO CIVILE

8 agosto 1901.

NASCITE.
Maschi N. 5 - Femmine N. 4 - Totale 9

MORTE.
Giulio Luigi, d'anni 74, scultore, sal. S. Tecla, n. 18, C. - Leidi Giacomo, 43, giornaiere, da Gammella - Mangini Antonia, ved. Carrozza, 75, da Torriglia - Roderigo Aurelio in Benedetti, 24, da Barzani - Cappottini Pietro, 29, fattorino tramvai, via del Piano, 25 - Ottobello Emilio, 20, tipografo, via Canavari, 45.

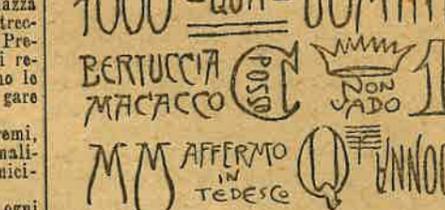
Mitoni d'anni 5 N. 6.
Totale N. 12.

SCIARADA.

Fu l'occhio tuo il primo che attirarmi
e, celebre secondo io fossi pure
l'intero tuo soltanto aver vorrei.

Spiegazione della sciarada antecedente
ROMOLO.

REBUS



Spiegazione del rebus precedente
A-c-q-u-a-d-ago-sto-r-in-f-r-esca il bosco.

Spettacoli di questa sera

Politeama Genovese - Compagnia di varietà Cino-giannone diretta da C. Watry - Ore 20,30 - Rappresentazione.

Politeama Alfieri - Compagnia italiana d'opere diretta da Luigi Maresca. Questa sera alle ore 20 1/2: *I Saltimbanchi*.

Teatro Iris (Esposizione industriale) - Compagnia di varietà. Tutte le sere alle ore 20 1/2 rappresentazione. Esposizione Industriale (Spianata Bisagno) - Biglietto d'ingresso centesimi 50.

Arena Piazza Di Negro - Compagnia Toscana R. Landini diretta dall'artista Andrea Niccoli. Questa sera alle ore 20 1/2 rappresentazione.

Nuovo Giardino d'Italia - Corso Buenos-Ayres - Compagnia Marionettistica - Città di Genova - Tutte le sere rappresentazione alle 20,30. Alla festa due rappresentazioni.

Stabilimento Righi. - Tutte le sere concerto strumentale.

Orpheum (Galleria Mazzini) - Tutti i giorni dalle 13 alle 16 e dalle 20 alle 23 - Concerto delle Dame dell'Olimpo Sinfonico.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI, S c

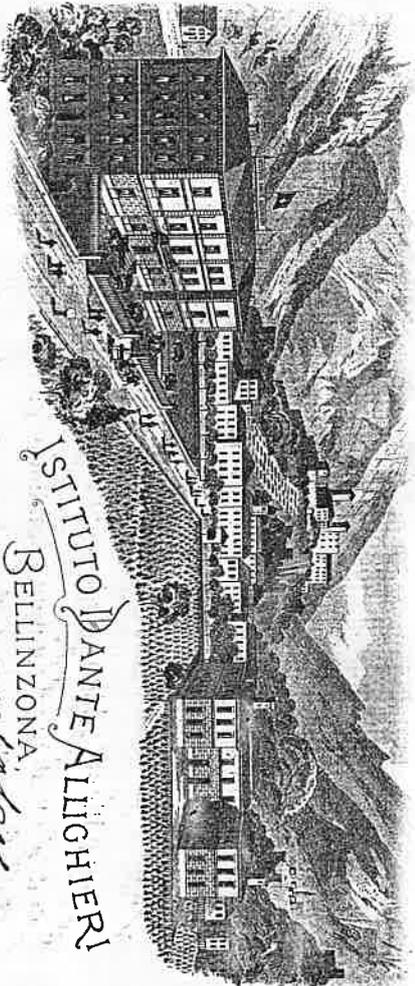
Bellini

Belli. 5-6

Prime impressioni, informazioni

e previsioni - 10-8-1901

Lettera S. P. Sonni



ISTITUTO DANTE ALIGHIERI
BELLINZONA.

diretto dal
PROF. GIUSEPPE A. TINI.

M. H. Page

10/8/901

Spesso oggi mi è dato poterle dire
che il doppio dei abbonati si sono
firmati da Montebelluna in questi
giorni ma con pochissimi accresciuti e si
sottiene a parlarne poi alla sera siamo
venuti a Bellinzona dove proviamo prima
di vedere il collegio sicché abbiamo dovuto
trascorrere il giorno e finalmente ven-
ne ad aprirsi il collegio.
Non posso dire che il collegio mi abbia
fatto stare impressione nel tuo com-
punto perché de mi è quello apparso
e, in tutto l'addizione faceva molto a detti
Desate per la disposizione dei locali per
che in alcuni si è trovata l'aria incompa-
ra, in altri invece si è trovata assai buona.

Il fatto è anche per reclame onde attirare più
comitati. Che ne dice? Sgò mi dice che non
si può essere pericoli tanto più se si par-
la un po' ambiziosamente.
Montebelluna avvenimenti. Sgò che era
come andare il programma a tutti i
noi del partito sicché, io solo pregato di
mi avere due righe di Montebelluna che
deve stare abbiamo da un mese indie-
me anche mio programma.
Qui a Bellinzona abbiamo tutti facemmo
e già ho avuto richieste, riguarda ai
comitati si è fatto in dubbio e in dubbio
perché il sig. Bellini mi dice che ancora
ritarda dell'Allegria di almeno molti comiti
e, si riprenderemo, le poche si a vedremo.
Spero l'anno scorso che fa delle ser-
monate qui e così le città poter combinate
qualche cosa si vorrebbe perché vedo che
delle Montebelluna del P. P. siamo da
poco rimane specialmente per la par-
te e per il locale che con pochissimi si
si alle città. Però mi raccomando alla
tua pazienza e distensione.
A questo casamente come il P. P. e l'Allegria
e un giorno di P. P. e l'Allegria

V
Vede che l'indietro l'intendeva di un
città come io mi intendo di l'andato:
perche camere e fatte a mo d'alcove, non
prattici per quanto si vive de non gu' alu-
no in l'andione che non di parti a' intore
d'olo i dormitori mi facciano perche
ampli e ben avvegiati, non parlo del
mobiliario che è stato e mancherà
non abbiamo neppure una stanzola
che l'andato de ve ne fatte richiata per
cinque persone non in l'andone mutata
chi in l'andone bisogna di manovra tua
per poter vedere a mente come è fatto
com'è fa tua di quello che è in parte
monaco de invece di mandare parte ven-
to de; si è no a' andone fatto a' parte
per lo meno l'andone fatto a' parte ven-
to veni.
Dica al P. Polombo che ho comprato di mi-
tante a' contrizioni non tanto facciano
a mo, ridarrendo all'Italia, ma alla tri-
tera mi pare di non avere fatto male per-
che qui, meno lo zucchero e il caffè, si
2

2
i varcato proprio che a Milano: ho fatto
altri di contratti per fa car me e qui i
di non aver troppo sbagliato, perche mentre
mi intendeva di 140 per ora e altre parti
di l'andato per il meno di 125 per altre
partiti, e quello di 170 ad estate ed 1. ad in-
verno; io ho fatto una media di 130 per
tutto l'anno. Devo stare a vedere per il
resto. Vedremo che cosa mi proponerò:
il giorno continuerò ad accapigliarmi fra
tutto ma tutti mi dicono di non spaventar-
mi: perche qui cosa andrò ad ammettere in
un bedone d'acqua.
Tutta non è a' d'andone e quindi non ha
potuto vederla.
Però mi intendo di a' capita to qui i
d'andone. Non. S'attagiri in cui ho visto
che delle molte e con le molte mi sono fatto
per mettere qualche pagamento fatto per
qui intono to due piante, bianco e rosso, e non
cavini e proclittimo di altri andi.
D. Martini mi dice che bisogna fare anche un
P. Gramma de toto ore di giorno a' nominale
di l'andato perche in d'andone non si com-
3

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 5 d

Bellinzona

Belli. 5-A

P. Pacifici assieme la Sig. Angelina Barzola

- Att. 1901

67

4

come la infante e fin
 presto la cosa sarà finita,
 meglio sarà. Del resto
 per nessuno pensò a un
 costarli, ed è sicuro.

Che nessuno vengino
 la riverito
 per un obbligo
 Angelina di Bergamo
 presso la Sig. Gina Carella
 Bellinzona

Reff. 20/10/90.

450 Argentina B. 2000
 presso Sini Botta
 Bellinzona
 Approvo progetto molto buon
 Simele Pacifico Pietro.

Alto N. 1000 Pietro Bellore

Come a mio pro-
 messa, mi trovarò per
 all'arrivo del Sig. Paolo
 Soc. Bionni. Biondi non

grazie infinitamente
 della sciolta in detto
 fatta ed accetto la buon
 grazie il titolo proviso

no sottinteso
 per farsi la cose più
 precise, saranno in-
 niente dall'avvocato
 Gabuzzi di Parigi legge
 re la modella per cui
 to, che copierà su carta

collata, nessuno involtata
 senza intarlo al Dipart.
 mento di pubblica Istruzione

mi.
 Decretum primo col Reg.
 Geologo, come di dovere dal
 Padre Cirroni, con multa
 sorpresa, e si dice essere
 agendo fuor di morderia.

Pro, essendo urgente
 che la dichiarazione venga
 subito involtata al Dipart.
 mento subito affinché la
 pubblica Istruzione proceda
 in pubblica istruzione
 come stanno le cose. Sarà
 volere che il Cav. Guoni

fosse lo stesso la stessa
 ragione. Ho ho creduto bene
 di scrivere a Lei, e di fare
 affinché in volta di carriera
 mi cominci, se debba
 fare capire tal quale
 giusta dichiarazione che
 venga intarlo involtato.

Il punto, che non
 necessita nessun altro
 formalità, quindi non
 è necessario l'assistera
 di nessuno e la cosa si
 farà fra me ed il Cav.
 Guoni e se può, inter-
 verra Charella. H. dia
 in volta di carriera. un

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 6

Bellini - Soave

Belli. #6

Statuti della Soc. Am. F. Soave

- 21.V.1907

STATUTI

della Società Anonima

FRANCESCO SOAVE

di

BELLIZZODA

adottati il 21 Maggio 1907

e modificati nell'Assemblea straordinaria degli

Azionisti dell' 8 Giugno 1911



LUOGANO

FRIGERIANA COMMERCIALE MODERNA

(911)

STATUTI

della Società Anonima

FRANCESCO SOAVE

IN

BELLINZONA

adottati il 21 Maggio 1907

e modificati nell'Assemblea straordinaria degli

Azionisti dell' 8 Giugno 1911



LUGANO

TIPOGRAFIA COMMERCIALE MODERNA

1911



STATUTI

DELLA SOCIETÀ ANONIMA
FRANCESCO SOAVE

Art. 1. — Allo scopo di esercitare istituti maschili di educazione e di istruzione è costituita una Società Anonima per azioni sotto la ragione sociale

« **Società Anon. Francesco Soave** ».

La Società estende la sua azione all'acquisto ed alla locazione di stabili e specialmente di quelli adatti ad Istituti maschili e femminili che abbiano lo scopo sociale ed anche a partecipare sotto qualsiasi forma in aziende aventi scopi affini.

Art. 2. — La sede della Società è stabilita in Bellinzona.

Art. 3. — La Società ha principio alla sua iscrizione nel Registro di Commercio ed avrà una durata illimitata.

Art. 4. — Il capitale sociale è di franchi centosettantamila divisi in azioni al portatore di franchi mille ciascuna. ⁽¹⁾

Art. 5. — Le azioni sono firmate dall'Amministratore-Presidente della Società.

Art. 6. — Gli organi della Società sono:

- a) L'Assemblea degli azionisti;
- b) Un Amministratore-Presidente e due coamministratori nominati ogni quattro anni dall'Assemblea degli Azionisti;
- c) Un revisore dei conti da nominarsi pure ogni quattro anni.

⁽¹⁾ Portato a franchi trecentomila con risoluzione dell'assemblea degli azionisti del 5 novembre 1908.

Art. 7. — L'Assemblea ordinaria degli azionisti viene radunata ogni anno dall'Amministratore-Presidente e, in sua mancanza, dal revisore, per esaminare e decidere sul bilancio in base al rapporto presentato dal revisore, che, unitamente al bilancio stesso e al conto profitti e perdite, sarà posto a disposizione degli azionisti presso l'Amministratore-Presidente.

Art. 8. — L'Assemblea straordinaria è convocata ogni volta che l'Amministratore-Presidente lo crede necessario, oppure ne sia fatta domanda a sensi dell'art. 645 del Codice federale delle obbligazioni.

Art. 9. — L'avviso di convocazione, da pubblicarsi sul « Foglio Ufficiale » del Cantone Ticino, porterà l'elenco delle trattande e il luogo e l'ora della riunione.

Art. 10. — In nessuna Assemblea si potrà decidere su oggetti non compresi nelle trattande indicate nell'avviso di convocazione.

Art. 11. — Ogni azionista ha diritto a tanti voti quante sono le azioni possedute.

Art. 12. — L'assemblea è presieduta dall'Amministratore-Presidente che designa fra gli azionisti un segretario e due scrutatori.

Art. 13. — Il segretario tiene il verbale e lo firma col presidente e cogli scrutatori.

Art. 14. — Sono di competenza dell'Assemblea degli azionisti:

a) La nomina del Consiglio di Amministrazione e del revisore.

b) L'esame e l'approvazione della gestione e la decisione sul riparto degli utili.

c) Le deliberazioni circa la modificazione degli statuti.

d) La decisione circa la creazione e l'acquisto di Istituti nuovi e di stabili, non che l'alienazione di Istituti e di stabili di proprietà della Società.

Per le deliberazioni di cui alle lettere c) e d) di questo articolo occorre la maggioranza dei due terzi dei voti intervenuti rappresentanti al tempo stesso la metà del capitale sociale.

Art. 15. — L'Amministratore-Presidente è investito di tutti i diritti inerenti alla gestione amministrativa della Società e la rappresenta in detti rapporti coi terzi.

Art. 16. — Egli dovrà durante la sua carica a sensi dell'art. 658 del Codice federale delle obbligazioni depositare presso la Banca Credito Ticinese in Locarno tre azioni della Società e ciascun amministratore due.

Art. 17. — La Società è vincolata di fronte ai terzi dalla firma collettiva dei tre membri del Consiglio di Amministrazione.

Art. 18. — L'Amministratore-Presidente dovrà dedicare pel buon andamento delle istituzioni della Società tutta la sua attività e potrà nomi-

nare le persone che crederà necessarie al buon governo delle stesse.

Art. 19. — Le attribuzioni del revisore sono quelle stabilite dall'art. 659 del Codice federale delle obbligazioni.

Art. 20. — L'esercizio annuale della Società si chiuderà ogni anno in quell'epoca che sarà stabilita dall'Amministratore-Presidente.

Art. 21. — Dall'utile netto risultante dal bilancio dovrà essere prelevato il 10 % pel fondo di riserva, indi un procento fino al 5 % del capitale azioni da distribuirsi come dividendo agli azionisti.

Art. 22. — L'Amministratore-Presidente proporrà e l'Assemblea deciderà la destinazione della eventuale eccedenza degli utili.

Art. 23. — Le pubblicazioni della Società saranno fatte sul « Foglio Officiale » del Cantone Ticino.

Art. 24. — Quanto non è disposto nei presenti Statuti verrà regolato dal Codice federale delle Obbligazioni.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 66

Bellinona - Soave

Belli 6-B

Foglio ufficiale Sel Canton Ticino

7. VI. 1907

Foglio **Ufficiale**

del Cantone Ticino

SI PUBBLICA IL MARTEDI ED IL VENERDI

ABBONAMENTI: SVIZZERA: Un Anno Fr. 6.- Un Semestre Fr. 3.50
ESTERO: 10.-
Si riserva presso gli uffici postali a la Direzione del Foglio,
Un numero separato Cent. 30.

ANNUNCI: **Ufficiali:** Cent. 15 per riga di 80 lettere o suo spazio, Corpo 9
Non ufficiali: 20 Per la lunghezza di tutta la pagina 8.
MB. Annunci fuori del Cantone: 30
Gli annunci non ufficiali sono da indirizzare alla Ditta concessionaria
Hassensfeld & Voelter - Lugano, Via Pietro Perri 178

PARTE NON UFFICIALE

DOMENICO GIAMBONINI

Telefono **BELLINZONA** Piazza del Sole

Mecanico ed Armajuolo premiato e patentato

Fr. 600 in 25 Premi gratuiti
GRANDE MAGAZZINO

MACCHINE A CUCIRE "PFAFF"
ARMI - e MUNIZIONI
VELOCIPEDI "BRENNABOR". AUTOMOBILI
BILANCIE, BASCULE e PESI d'ordinanza Federale
CUCINE ECONOMICHE e STUFE
MOTOR ELETTRICI "Brown Boveri & Cie."
CELOSIE e PORTE ROTABILI
Riparazioni, Accessori, Benzina, Olio, Agli, Fillo

GARANZIA. PAGAMENTI RATEALI MENSILI. - CATALOGHI GRATIS
(Più vecchia e più importante Casa nella Svizzera italiana)



Le costruzioni in ferro artistiche e comuni si ottengono dallo STABILIMENTO **Poretti e Ambrosetti in Lugano**

nonchè le specialità per
VERANDE, SALE D'INVERNO e qualsiasi altro genere di SERRAMENTA.

Deposito e fornitura di
Chiusure metalliche in lamiera d'acciaio ondulata
DELLA SPECIALE CASA **FRITZ GAUGER, ZURIGO**
Progetti e Preventivi a richiesta - TELEFONO N. 52

BITTER DENNLER, Interlaken - 59 MEDAGLIE

Compere di almeno 20 litri danno diritto a 6 calici gratis.
Rappresentante esclusivo:

Gsv. Beretta - Locarno.



Avanti! Avanti! domine care
Prendete il Sapon d'or senza aspettare,
Risparmio di forza e di lavor
Vi darà sempre il sapon d'or.





Società Bancaria Ticinese

LUGANO

Agenzie a BELLINZONA, LOCARNO e CHIASSO.

Rappresentante in Cavenno DALESSI E ZANINI.

Riceviamo denaro in:

Conto Corrente disponibile al 3 0/0
vincolato dal 3 1/2 al 3 3/4 0/0.

Emettiamo:

Libretti di Risparmio al 3 1/2 0/0
Obbligazioni al 4 e 4 1/4 0/0 a seconda del vincolo (44

Materiale completo

per Società di Tiro

presso la

SOCIETÀ ANONIMA

già Colombi

BELLINZONA

FABBRICA REGISTRI

Presso la Società Anonima

Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi

BELLINZONA



BANCA SVIZZERA-AMERICANA

Locarno - New-York - S. Francisco

Capitale sociale Fr. 3,000,000.-
Fondo di riserva " 600,000.-

DEPOSITI

Conto corrente chèque al	2 1/2 - 3 %
a Cassa di Risparmio "	3 1/4 %
contro Obbligazioni "	4 %

Speciali facilitazioni per tutte le operazioni colle COLONIE TICINESI In CALIFORNIA.

CREDITI IN CONTO CORRENTE con o senza garanzia;
SCONTO E INCASSO DI EFFETTI sulla Svizzera e sull'Estero;
MANDATI, CHEQUES, LETTERE DI CREDITO sulle principali città;
PAGAMENTO ESCONTO DI COUPONS ED OBBLIGAZIONI ESTRATTE;
COMPERA E VENDITA DI TITOLI;
CAMBIO DI BIGLIETTI E VALUTE ESTERE;
CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE di titoli e valori in apposita camera di ferro costruita contro i pericoli d'incendio. (524)

RAPPRESENTANTI:

BIASCA, SOMEO, CAVERNO, CEVIO, DONGIO, GORDOLA, AIROLO, GIUBIASCO.

Fabbrica di Pavimenti in Legno

d'Abete e Larice (Pitch-Pine)
(1880) con essiccatoio speciale per la stagionatura

Credi fu Cattò Giov., Bellinzona

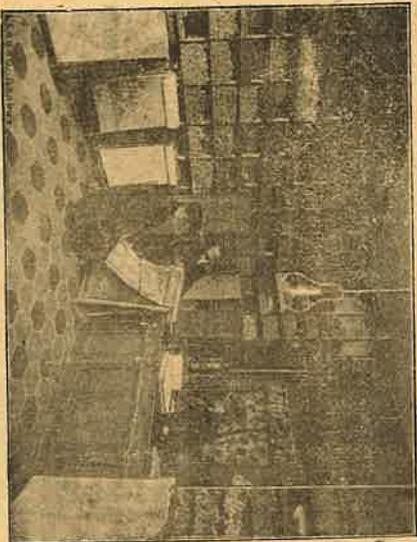
Fratelli Rimoldi Lugano

MOBILI D'OGNI GENERE TELEFONO

BANCHI, CATTEDRE ecc. per SCUOLE (1325)
PAVIMENTI IN ABETE E LARICE - SERRAMENTI



Tappezzerie di Carta



ed in rilievo
dalle più
semplici alle
più eleganti

Ingrosso.

Dettaglio.

Campioni a
richiesta.

Natale Bernasconi - Lugano.
Magazzino Corso Pestalozzi.
(Telefono).

ANNO I
LETTURE DOMENICALI
ANNO I

SUPPLEMENTO LETTERARIO AL **D O V E R R E**

Si pubblica ogni 15 giorni in Bellinzona

Prezzo d'abbonamento annuo in Svizzera **fr. 2.** — Un
N° separato **centesimi 10.** — Si spediscono N° di saggio
gratis.

Novelle — Bozzetti e racconti ticinesi — Articoli scientifici e di varietà — Poesie — Giuochi a premio — Lettura amena ed istruttiva — Periodico specialmente raccomandabile per i signori Docenti.

Per abbonamenti rivolgersi alla

S. A. Stab. Tipo-Litografico già Colombi

in Bellinzona.

ANNO LXIV. Bellinzona, 7 giugno 1907. N° 45

FOGLIO UFFICIALE

del Cantone Ticino

PARTIE UFFICIALE

LEGISLAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Notificazioni.

LA CANCELLERIA DI STATO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

Notifica

che il lod. Gran Consiglio, nella sua tornata del giorno 29 maggio p. p., ha confermato come segue i Segretari Civili e Penali dei Tribunali distrettuali:

Aov. Solari Emilio,	Segr. Civile del Trib. distrett. di Lugano.		
Veggesi Emilio,	» » » » » » » »		
Dr. Brenno Giulacchi,	» » » » » » » »		
Gabutti Raffaele,	Penale » » » » » » » »		
Ingr. G. B. Maderni,	» Civile » » » » » » » »		Mandrisio.
Della-Croce Franc.	» Penale » » » » » » » »		»
Aov. Franzoni Cesare,	» Civile » » » » » » » »		Locarno.
Roggero Francesco,	» Penale » » » » » » » »		»
Andreazzi Giacomo,	» Civile » » » » » » » »		Bellinz.-Riviera.
Pusterla Secondo,	» Penale » » » » » » » »		»
Fossi Arnoldo, Segr. Civile e Penale	» » » » » » » »		Vallemaggia.
Solari Agostino,	» » » » » » » »		Leventina.
Dr. Cima Sabot,	» » » » » » » »		Blenio.

Bellinzona, 4 giugno 1907. *La Cancelleria di Stato.*

LA CANCELLERIA DI STATO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

Notifica

che il lodevole Gran Consiglio, nella sua tornata del giorno 29 maggio p. p., ha nominato il signor *Scanziani Pietro* fu

Antonio, da Balerna, a Membro della Commissione Cantonale d'Imposta.

Bellinzona, 4 giugno 1907.

La Cancelleria di Stato.

Esami finali delle scuole secondarie.

IL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

Notifica

Che tutte le Scuole dello Stato dovranno essere chiuse per il 14 del venturo luglio e che i relativi esami finali, nonché quelli di licenza e di magistero, saranno tenuti nei giorni sotto indicati:

Liceo Cantonale in Lugano: dal 1° luglio innanzi, esami di promozione e di licenza.

Ginnasio Cantonale in Lugano e Scuole Tecniche di Locarno e Mendrisio: dal 17 corrente mese al 13 luglio, a giudizio della Commissione, fermo però che la chiusura dei corsi non avvenga prima del 13 detto per tutti e tre gli Istituti.

Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona: dal 1° luglio in avanti.

Scuole maggiori maschili e femminili: dal 25 del corrente mese al 13 luglio, per cura degli onor. Ispettori scolastici di Circondario, che asseranno i giorni di ciascuna scuola notificandoli al Dipartimento.

Scuole di disegno: entro il corrente mese e la prima metà del venturo luglio, per cura della lod. Commissione delle scuole stesse.

Esami di licenza ginnasiale e liceale per i candidati delle Scuole private: i primi dal 15 luglio innanzi e i secondi contemporaneamente a quelli del Liceo.

Esami di magistero per i candidati degli Istituti privati: dal 1° luglio in avanti.

I candidati agli esami di *licenza ginnasiale e liceale*, provenienti dalle scuole private, dovranno chiederne l'ammissione al Dipartimento della Pubblica Istruzione, prima del 20 corrente mese, in carta bollata da 50 centesimi, unendo alla do-

manda il certificato di nascita e quello degli studi fatti, e per l'esame di licenza liceale, la licenza ginnasiale ottenuta 3 anni prima.

I candidati agli *esami di magistero* dovranno essi pure chiedere l'ammissione allo scrivente Ufficio prima del 20 di questo mese, in carta bollata da 50 cent., unendovi i seguenti certificati:

a) di nascita, dal quale risulti l'età di 18 anni compiuti;

b) degli studi fatti, comprovante che il candidato ha compiuto un corso di studi corrispondente a quello della Scuola normale dello Stato;

c) di buona condotta rilasciato dall'Autorità del luogo in cui l'aspirante tiene il suo domicilio;

d) di sana costituzione fisica, rilasciato da un medico, e riservata nel Dipartimento della Pubblica Istruzione la facoltà di ordinare una visita speciale.

Si rammenta che gli esami di magistero sono dati in base ai programmi delle Scuole Normali cantonali ed al regolamento speciale per i medesimi, che saranno spediti ai candidati i quali ne faranno domanda.

Bellinzona, 6 giugno 1907.

Il Consigliere di Stato Direttore:

E. GARBANI-NERINI.

Il Segretario: G. BONTEMPI.

Inserzioni nel Registro di commercio, pubbliche sul Foglio offic. svizzero di commercio.

Registro principale.

UFFICIO DI LUGANO.

(Dal N. u. s. di c. del 4 giugno).

1907. 29 maggio. Inscrizione d'ufficio in virtù di una decisione sopra ricorso del Consiglio federale svizzero in data 21/29 maggio 1907:

Proprietario della ditta **Emilio Colombi**, in Lugano, è Emilio Colombi, domiciliato in Ravechia. Genere di commercio: Stabilimento tipografico.

UFFICIO DI BELLINZONA.

(Dal F. u. s. di c. del 3 giugno).

1907. 28 maggio. Sotto la ragione sociale **Società Anonima Francesco Soave**, è stata costituita una Società Anonima con sede in Bellinzona, che ha per iscopo di esercitare istituti di educazione ed istruzione. Gli statuti portano la data del 21 maggio 1907. La Società ha principio colla sua iscrizione al registro di commercio, ed ha una durata illimitata. Il capitale sociale è di fr. 170,000 (centosettantamila) diviso in cento settanta azioni al portatore da fr. 1000 (mille) ciascuna. Le pubblicazioni della Società hanno luogo nel « *Foglio Ufficiale* del Cantone Ticino ». La Società di fronte ai terzi è rappresentata dall'Amministratore ed è vincolata dalla firma dello stesso. Amministratore è il sig. D. r. Giorgio Casella in Bellinzona.

Il Dipartimento di Giustizia.

ATTI ED AVVISI GIURIDICI

G R I D E .

D'ordine dei rispettivi Uffici presidenziali dei Tribunali distrettuali sotto elencati, si fa pubblica grida e diffidazione a chiunque vanti o ereda poter vantare ragioni, azioni, crediti, servitù, o pretesa di qualsivoglia altra natura, nulla eccettuata, sulle sostanze, rispettivamente sui beni più sotto singolarmente determinate, a farne notificazione, nel termine legale, alla Cancelleria del rispettivo Tribunale, sotto le comminatorie di legge.

Mendrisio.

Grida con beneficio d'insentario.

Intante. Pellegrini Agostino fu Gaetano di Stabio, curatore alla minorene Pellegrini Giovanna fu Giacomo e nell'interesse dei maggiorenni Gottardo, Gaetano, Pietro Pellegrini fu Giacomo di Stabio, ammessi al beneficio del decreto legislativo 23 maggio 1891.

Eredità. La sostanza relitta dal defunto Pellegrini Giacomo fu Gottardo, già e domiciliato a Stabio.

Termine per le contrattazioni. 25 agosto 1907.

Difida.

Il sottoscritto Savino Savani, negoziante, in Lugano, avvisa essergli stati sottratti due pagherò datati 20 e 22 maggio p. p. uno di fr. 300 ed altro di fr. 311. 50, con in bianco il nome della persona all'ordine di cui sono emessi. Questi pagherò si trovano ora in potere del fallito Oreste Mancastròppa che cerca commerciarli sotto il nome suo o di sua moglie che si fa chiamare *C. Bioechi*. Tanto a norma dei terzi che si diressero di buona fede. Del fatto stesso fu messa denuncia penale.

Lugano, 4 giugno 1907.

(162)

Savani Savino.

Società Anonima H. Schultness Personico.

I signori Azionisti sono convocati in

Assemblea generale ordinaria

per il giorno 23 giugno, alle ore 9 ant, nella sala dei **Commercianti in Bellinzona**, gentilmente concessa, col seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione dei conti e del rapporto di gestione per l'anno 1906.
2. Relazione sulle proposte fatte nell'Assemblea 8 aprile 1906 per riforma dell'art. 13 dello statuto.
3. Eventuali.

I signori Azionisti, che intendono partecipare all'Assemblea, dovranno depositare i loro titoli almeno 5 giorni prima presso la spelt. **Banca Popolare Ticinese in Bellinzona** o **sue Agenzie**, ritirandone analoga ricevuta che servirà quale biglietto d'ammissione.

Il bilancio, il conto profitti e perdite ed il rapporto, possono essere ispezionati presso il Direttore **H. Schultness** in **Lavorgo**, dal 15 giugno in avanti.

Lavorgo, 4 giugno 1907.

H. 2956 O.

Il Consiglio d'Amministrazione.

PREMIATA COLTELLERIA

Garbani-Nerini Carlo - Bellinzona.

Malgrado l'aumento subito da tutte le merci, ho il piacere di poter offrire ancora per quest'anno, al medesimo prezzo dell'anno scorso, le **falci da fieno** di mia speciale qualità, da vari anni trovate le migliori per bontà di materiale e per il modello.

Prezzi:

Con taglio di Cent. 35	fr. 2.40
" " " 50	" 2.60
" " " 65	" 2.80
" " " 70	" 3.—
" " " 75	" 3.20.

Piatre, cent. fr. 1.50.

Tanto le falci che le colt sono garantite, nel senso che se non saranno buone, verranno cambiate.

Grande assortimento in **ferri da taglio, forramenta, macchine per imbottigliare, tosatrici per capelli, e fucili da caccia.** - Prezzi da convenirsi. (9888) **GARBANI-NERINI CARLO.**

Diffida.

I compadroni dell'alpe Cortenuovo diffidano tutti coloro che pascolano pecore sull'alpe, a volerle ritirare entro il 15 giugno corrente. In caso diverso sarà applicata la multa di fr. 3 per ogni capo. (163) 2-1

I compadroni.

Aviso d'appalto.

La Cooperativa Agricola Ticinese in Bellinzona

Avvisa essere aperto l'appalto per la costruzione del proprio fabbricato in Bellinzona come al progetto, perizia e capitolato ostensibili presso la Direzione da martedì 11 giugno innanzi.

Le offerte devono essere indirizzate alla **Direzione della Cooperativa Agricola in Bellinzona** per le ore 12 ant. del giorno 17 corrente, in busta chiusa e portante all'esterno l'indicazione: « *Offerta per la costruzione del fabbricato sociale della C. A. T.* » ed accompagnata da un certificato di deposito di fr. 1,000, eseguito presso un istituto di credito del Cantone.

La delibera sarà fatta dal Consiglio Direttivo al miglior offerente se così parrà e piacerà.

Il deliberatario sarà tenuto ad un deposito di garanzia di franchi 10,000.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente:

G. Donini.

Il Segretario:

(164)

G. Chichero-Sereni.

Publicazione d'attualità:

Il diritto negli scioperi

Studio del **Dr. Leo Weber**

(già giudice del Tribunale federale e già capo del riparto Legislazione del Dipartimento fed. di Giustizia e Polizia).

Traduzione italiana

(estratto dal *Repertorio di G. P.*, fascicoli 1-3, 1907) dell'avvocato dottor **Stefano Gabuzzi**, Consigliere di Stato.

Prezzo dell'opuscolo fr. 0.80.

Per ordinazioni rivolgersi alla Casa editrice **S. A. Stabilimento Typo-Litografico, Bellinzona.**

Società per azioni

cerva Direttore tecnico-commerciale, per avviata officina meccanica e di fabbro con fabbrica mobili, ecc., situata in una città del Cantone Ticino. Accettasi eventuale interessenza nella Società. Offerte sotto sigla T. 2821 ad Haasenstein e Vogler, Lugano.

La Società Cantonale di Agricoltura

Aprire il concorso per la stampa e la spedizione del proprio organo

L'Agricoltore Ticinese

a datare dal 1° gennaio 1908. Per le condizioni e chiarimenti rivolgersi entro il corrente mese al

Muralto, 6 giugno 1907.

Presidente:

G. Mariani, prof.

Diffida.

La sottoscritta Marietta Martignoni maritata Patenchi, di Purasca, domiciliata a Verzia, diffida formalmente tutte le Autorità comunali e cantonali, nonché qualsiasi privato, che essa non pagherà nessuna tassa o debito di qualunque natura che sarà per contrarre da oggi in avanti il suo marito Giovanni Patenchi, domiciliato a Purasca, facendo economia separata dal detto suo marito.

Verzia, 1° giugno 1907.

Marietta Martignoni,

(166)

maritata Pallenchi.

È pubblicato

il quinto ed ultimo volume (II^a Edizione)

del

Diritto Federale Svizzero

compilato per incarico del Consiglio Federale dal

Prof. L. R. von Salis

e volto in italiano dal

Dottor Luigi Colombi.

Il volume, forte di circa 840 pagine, contiene segnatamente le seguenti materie: I singoli rami dell'amministrazione federale: polizia, caccia e pesca, pesi e misure, moneta, finanze, previdenza, protezione operaia, assicurazioni, emigrazione, istruzione, affari esteri. Esso è inoltre corredato da un triplice ed esauriente indice delle leggi, delle persone e alfabetico, il quale facilita enormemente la consultazione e l'utilizzazione dell'opera intera.

Prezzo del volume fr. 6. 50

pei sottoscrittori dell'opera intera e per chi ne faccia richiesta entro il corrente mese.

Presso la Ditta editrice S. A. *Stabimento già Colombi* in *Bellinzona*, sono ancora disponibili al medesimo prezzo alcune copie dei precedenti volumi dell'opera.

Quaderni Officiali Obbligatori

vengono forniti

alle Lod. Municipalità, ai Docenti ed ai Librai

a prezzi di costo

dal

Magazziniere Cantonale, Bellinzona.

La contabilità sist. americano insegnam. approf. med. e letture d'istruzione. Successo garant. Prospetto H. Erisch, Porto cantabile, Zurigo, B. 60.

FABBRICA DI

LANA DI LEGNO

per imballaggio;

ORINA di LEGNO per materassi, la sotto, giacitura più salubre.

Legna da ardere e legnami **G. PEPUZZI - Biasca.**

Varioli

ULCERI-FLEBITIDI

piaghe, gambe aperte

Guarigione assicurata

col

Thé antivarioloso, fr. 1, in scatola

colla

Pomata antivariolosa fr. 1.50 il vaso.

Vendita esclusiva 14

E. Kornhaber, droghiere diplomato
12 rue de la Tour-Maitressa, Genève

Vini Rossi

Monterrato da pasto . . . Fr. 30.—

Spagna Colina 37.—

Piemonte fino da Fr. 42.— a . . 52.—
per 100 litri, franco stazione Lugano.

D. BERNARDONI

Restaur. et Pens. du Jardin, SONENGO.
2214

COOPERATIVA AGRICOLA

TIGINESE

Sede principale: BELLINZONA.

Succursali: MENDRISIO, LUGANO, LOCARNO E BIASCA.

Solfato di rame, Polvere per la poltiglia bordellese, Zolfo puro e ramato, Zolfo Albani acido e neutro, Pompe solforatrici Vermorel, Soffietti solforatori.

Macchine per fienagione

come Falciatrici, rastrelli e voltafieno.

Prospetti e prezzi a richiesta.

(689)

Calzature Wilh. Gräb Zurigo

4 Trittigasse 4
Casa fond. nel 1880.

Si garantisce
la buona qualità
della merce.

Catalogo illustr.

gratis e franco

conten. 400 articoli,
fra cui:

Scarpe da lavoro, forti. Frs. 7,80

Sivaletti da allacciare
fattura sartoriale, per

uomo 9.—

Sivaletti da allacciare
con cappelletto, p. uomo 9,40

Pantofole per donne 2.—

Sivaletti da allacciare
fortissimi, per donne. 6,40

Sivaletti da allacciare
c. cappelletto, p. donne 7,20

Scarpe per ragazzi e ragazze
forte No. 80—85 4,20

Invio contro rimborso
Servizio inappuntabile

si ricambiano gli
articoli che
non
convedessero.

875 GESCHÜTZT
CLIQUE DÉMISE

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI 7

Bell. 7

Bellinzona (Svizzera) 7

Collegio "Dante Alighieri" poi intitolato "Francesco Soave".

Lettera informazione sul Collegio Fr. Soave di Bellinzona
mandata dal Rettore P. G.B. Bosticca al Definitorio Generale

BELLINZONA

Oggetti N.º 20 Depositorio Post.

Off. N.º 20 Depositorio Post. mi presentava se dopo 6 anni di Reclusione era presentato una breve relazione sul Collegio Soave, e supplicare umilmente per bisogno dello stesso.

In quanto al materiale presentemente nella mano al Collegio. È fornito prima assai bella Cappella, capace di 150 giovani — 2im bel abruco abbastanza ricco, con cinematografo, macchina di proiezioni e gramofoni per divertimenti, anche abolito il teatro — 3 grandi ed ampii Dormitori per 60 Conittosi — 2im 4º Dormitorio più piccolo, riservato come infermeria — 2.º della scuola 2 bagni ed un vasto cortile per ricreazione. Off. Collegio è anche sufficientemente fornito di mobili e lingerie tanto per la famiglia religiosa — da che per quei Conittosi che prendono tutto da noi.

In quanto a finanza il Collegio ha un Reparto a Como presso il Padre Bertram di 12,950 fr. Quest'anno non si è potuto mettere da parte nulla per i molti lavori eseguiti: finita completamente la Chiesa — rimemorata la facciata esterna del Collegio — rivesso a nuovo tutto il Museo, i 4 Dormitori con qualche ornato e tutti i banchi sia di Chiesa che di scuola — fatto un condotto che dal Collegio porta in orto di sabbine l'impianto del riscaldamento centrale, e per di più quest'anno abbiamo avuto dispietatamente pochi Conittosi. Ad ogni modo, il

Collegio non ha debiti; chiederemo a tutto settembre col pagamento,
restando intatto il deposito che abbiamo a Como.

Per le condizioni finanziarie del Collegio rivuleranno sempre più gravi.
Per l'arrivire. Il fondo definitivo mi permette di accennare le cause:
La 1^a è la costituzione della Società Anonima S^{co} Soave. Questo dubbio che tale
Società potrà portare grandi vantaggi alle nostre case d'Italia; e noi però per
primo fatto ha portato un aumento di annue tasse da 414 fl. a 1800.
Il secondo luogo queste tasse aumenteranno ogni anno necessariamente,
perché per legge si deve preferire dall'utile netto del bilancio il 10%
per il fondo di riserva, il quale anno per anno se ad aumentare il
capitale e quindi, se forse sulla sostanza. In quanto alla rendita, l'orrendo
noi annualmente presentare al Governo i nostri bilanci, bisogna far per
apparire che gli Anonisti percepiscono almeno il 3%, e questo 3% il
Collegio potrà darle si e no.

Una terza causa è che noi non avremo mai un gran numero di Conville
si che Conto Torino sopra una popolazione di 140 mila abitanti, si è
una grossa di Collegi; di più coi numerosi e pochissimo frequentatori.
Ma il trasporto noi avremo ben pochi Conville e abbattuta
Semi-Conville di altri; ma colosso tanto vantaggio.

Noi aggiungere un'altra causa: per un po' di anni sarà bene aver qui
pochi Somaschi e pochi e quieti; — i giovani, naturalmente fatti in Italia esse
zione, non mi sembrano ancora formati — e un fatto che sono inquieti,
bisfacci, pochissimo dottoressi. Nella parte la preferenza di buoni
insegnanti Ticinesi può farovire il Collegio, e può colpire di più la parte
azione della Società Anonima. Per le scuole Superiori, le tecniche e le ginnasiali.
mi occorre di Stoffe; ho intenzione di prendere di insegnanti Ticinesi e
romandare ad un Do Definitivo e soli Somaschi, ma buoni e quieti.

Per le obbligazioni mi basta Fr. 770000; per la 1^a e 2^a e un Rete che sta con noi
per la 3^a e 4^a. Venir' così ad avere 5 insignimenti a pagamento, invece Q. 4,
quindi un aumento Q. spese.

Queste le cause che graviteranno sulle finanze del Collegio. Quindi? Q mio
vedere potrebbero essere i seguenti: 1^o Una più accurata economia in Collegio, e
diccome le maggiori spese le ingoia la cucina, così sarà necessario sostituire
Fr. 100000 che è sprecata col padella che il 1^o Fr. 2000000 di spesa
fr. a proposito. 2^o Il Collegio soare ha ben ben delle spese per la Società. Una
minima, pubblicazioni sul foglio Officiale, pranzi agli Arcivescovi, pranzo
quasi ogni giovedì ad Dott. Casella, che si da viene a veder se c'è
niente di nuovo; la Cassa Generale dovrebbe concedere in queste
spese. 3^o Son nuovo dei debiti egualmente che dall'incassare questi
a titolo di aiuto e molto meno di elemosina — mi si perdono la spesa
bica — ma vorrei però ci si concedesse ciò che onestamente pare dovuto
affinche non si dica dai sudditi che una Cassa esaurit alia ardeam
etiam est. Il Collegio soare ha mantenuto e fornito di abiti e libri per
1 anno il postulante Stefani e per 3 il postulante Gabriele. Se il soare fosse
vicco come le Case 3 Italia transcat ma essendo così disingenuo mi pare
giusto che la Cassa della Congreg. ad soare 4 anni almeno 2.
pensione come la pagano i Conventi 100. Fr. più il P. Benedetto
posto in Congreg. 2500 Fr. Oggi, prima che venisse, era già destinato dal
P. Generale al soare — quando morì era ancora in pira, e la sua indennità
era certo più del soare che per altra Casa, allora ne dia che del soare ne
rimando i frutti. Che male si sarebbe dunque se tutti i 2500 Fr. venissero
al soare? Tra questi 2500 Fr. e 4 anni di pensione dei due postulanti.
il soare dovrebbe ricevere 4340 Fr. che investiti al 4% netto andrebbero ad
aumentare il piccolo peculio che è a Como. Il soare per andare avanti

si cura ha bisogno di avere almeno 2000 Fr. di reddito netto. Non parlo per me, ma per
la stabilita del Collegio. 4^o Come aumentare il numero dei Conventi? ho deciso di mettere
questanno anche le Scuole Normali, e' un'opera buona e non ci costa niente,
le Normali del Governo sono pessime e i privati, tanto li hanno parole:
vorrei contro di esse, o meglio contro di essa, perche' non si e' che una
sola Normali governativa a decano. Per le ragazze si sta bene, purchi-
vi sono tre istituti di Religiose che hanno le Normali, ma per
maschi? Ho due le metteremo noi. 5^o Programma delle nostre
Atenee che corrisponde perfettamente a quella delle Normali, e non
ocorre che arrivasse il Governo, il quale non fa che prendere atto,
estendo qui l'istruzione secondaria perfettamente libera.
5^o Un ultimo provvedimento che io e tutti coloro ai quali ne ho parlato crediamo
molto a proposito e da farsi assolutamente e' il cambiare il nostro istituto in
una pensione per gli studenti della Scuola Superiore di Commercio. Questa Scuola
e' a due classi: dal Collegio, e' florida, ha un sicario arrivato, ed occupa le
categorie di giovani: 1^o quei che in 5 anni conseguono il Diploma
commerciale - 2^o quei che in 3 sono abilitati agli impieghi forestali,
poste, telegraphi, ferrovie ecc. 3^o Corso speciale di lingue. Da maggior
parte dei nostri Conventi, fatto il 2^o decennio, se ne vanno alle Com-
merciali. Si dice: perché non li stanti in Collegio? che lo fanno la
prima per 2 anni, e non si può. Si Orazio del Collegio non e' possi-
bile coll' Orazio delle Commerciali, e i giovani delle Commerciali
non possono e non vogliono stare in Collegio. Se invece avessimo
una pensione, e i ragazzi non sarebbero contenti e i loro paren-
ti favorevolissimi. Le pensioni in cose private costano 90 -
80 Fr. mensili: noi si potrebbe mettere a 70 Fr. I parenti nelle
pensioni private non hanno almeno affidamento ne per lo
studio

COLLEGIO-CONVITTO
FRANCESCO SOAVE

Bellinzona,

19

BELLINZONA

25

Segue.

me' per la moralità, ne' per la Religione, mentre nella nostra Pensione si potrebbe stare abbastanza tranquilli' per tutto. Alle cose presentate diff. e tra: il nostro prolungato ed alquanto più contenere 25 giorni — il giorno ne renderebbero affittati al Prof. Cassina, e non consentirebbe che un commerciere, e un fratello laico. Alle il bene che si potrebbe fare sarebbe anche un ottimo impiego di capitale — tanto più che il nostro abbonamento con l'è' regolare, e servirà poi più a nulla. La spesa totale non è poca; a voler fare una cosa ben fatta e completa ci vogliono 20,000 fr. Questa Pensione riuscirebbe una bella utilità per nostro Collegio. Nella spesa poi il Soave non può concorre affatto essendo ancora bambino da latte.

Queste le cose che ho dovuto mio dovere notificare al Prof. Dephinario. In quanto alla famiglia religiosa di M. Machi è un ottimo fratello unito, ed onesto, laborioso — oltre la scuola che mi ha fatto assistere, e il mio braccio presto in tutto il resto. Il Prof. Dephinario vorrebbe ottenerla. Si fare quindi il suo nominato. Tuttavia non mi obbligo che non se resti sottinteso con altro fratello capace di fare la 1^a e 2^a funzione. — Il Prof. Cassi è un buon lavoro che per del suo meglio. — Il Clinico Bellorini si impromette ogni giorno più in salute, e buono per la scuola, ma mette ad altri uffici. — Il Diacono Talle è più tagliato per lavorare che per Collegio; l'ho fatto mirarlo ma non ha energia, poco amore

per la scuola. — Fr. Buttone rogò se si compiesse tutto alla bottega senza
mettere la roba nell'orto — sempre in vista così due altre fratelli — questa
(si dice) — non si indovine per il contratto di quella che gli si dice — ma mo-
strare eterno, non lo regò assolutamente più; supplire il tutto
definitivo a sostituto con altro qualunque purché non simile.
Infine morto il P. Bonavent non ho più chi faccia l'aggiornamento
del Vangelo e in quest. per la riconciliazione dei negati. Il Bonavent
né nel predicare, né nel visitazione. Dopo il tutto definitivo
refuso sostituire con altro che predichi — buono e giusto. Col P. Bonavent
è impossibile andare d'accordo — è troppo chiaro — non lo finirei
tanto presto se potessi raccontare tutti gli atti d'insolenza in pubblico
ed in privato contro di me. L'anno scorso gli ho dato 240 fr. di sussidio
alla sua famiglia — quest'anno non gli bastano più e come
l'anno scorso così quest'anno minaccia sempre di prendere
addirittura il Breve. Lo mandino in una casa vicina e potrà
essere accontentato. Tengo a ricordare al V. M. Definitivo con
umiliati si ma con decisione irrevocabile che non accetterà la
Licenzia con Bonavent e Buttone in casa.
In quanto al sottoscritto poi si licet magis componere famam

L'Italia è fatta; ora bisogna far l'Italiani. Ho fatto ciò che ho potuto per
ciò che riguarda il materiale del Egitto, ma per ciò che riguarda la buona
e sana istruzione dei Religiosi, dei Profeti e ragazzi non è poco
per le mie spalle e il mio sacrificio farei opera inutile e vana
se o Dio e agli uomini ad onorarmi della carica di Rettore
e sostituirmi con chi possa fare, come si può fare qui a Berlino
ma, tanto bene.

Desidero o desiderarmi tutte le voci, Giovanni. La
A. Schopenhauer emi' profeta

Del Duca S. S. S. S. S.

Mur, m. S. S.

A. Schopenhauer P. M.
C. M. S.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 7 c

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 7 c

Bellinzona - Soave

Belli 7-6

Capitale della Soc. F. Soave - 30. IV. 1909

Dr. Evangelista Minna

NOTAIO

Como, in
PIAZZA MAZZINI, 5

Telefono N. 200

Autografo ufficiale 7 Maggio 1909 Copia gratuita
regia;
1909 - 30 Aprile - La Società Anonima Finanziaria
in Bellinzona (presto alla Società Anonima Bors
Svizzera 1907 & 143 pag. in 1865) costituita, che nell'anno
della fondazione il 5 Dicembre 1908 ha approvato la
regolante modificazione al suo statuto in vigore della quale
di Fr. 170.000 è portata a Fr. 300.000 mediante emi-
sione di altre 130 azioni al portatore di Fr. 1000
ciascuna, di cui il relativo importo venne versato,

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 8

BELL. 8

Lettera di P. Bosticca: informazione sulle origini del Collegio
Fr. Soave di Bellinzona, in data 30 XII ~~1910~~ 1910

Collegio Convitto

Bellinzona, li 30-12-1900

FRANCESCO SGAVE

BELLINZONA

M. Rinaldo Padre

Ecco qui tutto ciò che ho potuto raccogliere intorno al Collegio Sgave.

Nell'ottobre 1852 il Collegio S. Antonio in Lugano fu soppresso con legge del Canton Ticino, ed i nostri vennero dispersi, tra cui i PP. Calandri e Parrone che entrambi erano stati Rettori. La dispersione avvenne appunto sotto il P. Calandri. Il Collegio suddetto era stato immune dalla soppressione generale del 1810, fatta da Napoleone, e dovette invece, come fu detto, cadere in questa parte il 9/1852.

L'idea però di questa Casa nel Canton Ticino era già negli immediati successori di Belli e dei Padri e si risvegliò più forte nell'occasione in cui nel 1901 il Rettore di Lugano M^{re}

Vincenzo ebbe avvisò i nostri del Collegio Gallio di
Como che il Collegio di S. Antonio andava in vendita;
ciò che poi non s'avvenne perchè il Dotto Collegio passa
va dal Dominio della città di Lugano in quella della
Confederazione. Bisvegliossi la stessa Idea alcuni
mesi dopo, allorchè il Consigliere di Stato Dott.
Casella avvisò il S. Pacifici, Rettore del Collegio
Gallio. Fu l'Istituto Paolo Alghisii in Bellinzona
di proprietà delle Banche Popolare Ticinese e
Cantonale Ticinese, fabbricato sotto la direzione
dei Prof. Giuseppe Tassi e Luigi Messiga il 1.^o
come Rettore e il 2.^o come Vice Rettore andava
sempre più decadendo per il piccolo numero degli
alumni, e che i suddetti Prof. si sarebbero
ritirati cedendo il loro diritto di acquistare
dalla Banca l'Istituto al prezzo di costruzione
in Lu. 156.000, il quale diritto era loro riservato
sino all'anno 1906.

Si trattò da esso coi Padri nostri del Gallio, se ne
face parlò al S. Provinciale, il quale fu di parere
di non lasciar sfuggire l'occasione, e infatti

di scrivere al Ber^{mo} f. Costa Prof. Generale sotto l'aspet-
to d'impiegare qualche capitale all'estero. Questi appro-
vò un tal impiego e così due Pari nostri si porta-
rono in Bellinzona a cominciare le trattative.
I due Prof. Tini e Bossiga accettarono di vendere
o meglio di farsi vendere dalle Banche l'Istituto, e
poi essi alla loro volta di venderlo a noi, sommi-
nistrando noi il denaro necessario, ed obbligando
ci ad acquistare il mobilis di proprietà di questi
due ottimi insignanti. (Dal Libro degli atti)

Il Collegio Dante Alighieri fu comprato al prezzo di
L. 156.000, e intestato ai P. Pacifici, De. Pensis e
Colombo. Nello stesso tempo fu comprato per L. 12.000
un appezzamento di terreno a noi del Collegio.
Tutto il mobilis fu riferato dai nostri per L. 16.128.
(Dai Diversi Istrumenti)

Chi si adoperò di più per farsi avere questo Istituto
furono i Sign. Angiolina Berrota, Dott. Giorgio
Cossello, Ottavio Tommaso Sagnanucchi. Il Istituto
Dante Alighieri fu dai nostri cambiato in f. Lore

I giornali cattolici e liberali venuti a cogni-
tione della venuta dei Lomatchi a Bellinzona
ne parlarono in pro e contro fino alla voce
tanto che i Bellinzonesi entusiasmati
esigevano la pronta venuta dei nostri.
Si vedeva che poteva aprire il Collegio anche
col S. Lironi solo alla testa, ma quando
si fu al fatto di dover aprire, il ~~Gen.~~ S.
Generale suggerì che si chiamasse a lui, giacché
in Bellinzona si reclamava la presenza non
di uno ma dei S. Lomatchi si tenesse S. Ben-
di cominciare da capo l'ordinamento delle
scuole elementari, nelle due primarie classi
giunioriali e tenesse, mandando
addietro al S. Lironi anche i fratelli
Bertolini e Bellotti, giovani giudei
si adatti entrambi all'insegnamento.
Così fu stabilito il personale per il
nuovo anno scolastico.

All'acquisto del Collegio concorse la famiglia

Collegio Convitto

FRANCESCO SGAVE

BELLINZONA

Bellinzona, li. *Lignate* 190.

religiosa del Gallio, il S. Colomba col partito
suo spiritale e di sua famiglia, a lui concesso
dalla S. Sede per la soppressione del
1856-68 e la Cassa provinciale.

(Libro degli Atti). Credo però che anche
Napallo e la Cassa di Lione abbia
concorso perché mai si dovranno pagare fr. 500
d'interessi a Napallo. S. S. poterlo domandare
al S. Espedito.

Apertura del Collegio. Oggi 6^{to} 1901 si è
aperto il Collegio, ed i Convittori sono
entrati alla spicciolata, accompagnati
dai rispettivi parenti. Tutto si procedeva
con ordine, nonostante le difficoltà
provocanti dall'ignoranza degli usi
delle persone ecc. I genitori dei ragazzi
sono partiti assai soddisfatti.
(Libro degli Atti).

Comoda P. T. vede il Libro degli atti. Tira bene per se
non di meno della apertura del Collegio Loro e -
in seguito non vi è più nulla da notare del tutto
con delle nostre Carte, all'ori, per tempi, funzioni
e cc. ecc.

Nel 1907 il Collegio Loro fu venduto alla
Società Anonima L. Loro con atto del
Notaio Natale Brusca per L. 170.000 tutte
comprato.

Le queste notizie possono giovarci di domanda.
Vingrazio per P. T. di cui gli di Loro
e alquanto che se sono stati e di
per questo non hanno per Loro un
parte professioni

Della P. T. M. T.

Ob. Loro

N. Brusca

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 10

Bellimona - Soave

Belli - 10

Foglio ufficiale del Canton Ticino

- 27.V.1911

FOGLIO UFFICIALE

del Cantone Ticino

PARTE UFFICIALE

LEGISLAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Inscrizioni nel Registro di commercio, pubblicate sul Foglio uffic. svizzero di commercio.

Registro principale.

Ufficio di Bellinzona.

(Dal F. u. s. di c. del 18 maggio).

1911. *15 maggio.* Proprietario della ditta **Grossi Pietro**, in Monte-Carasso, è Pietro Grossi di Martino, da e domiciliato in Monte-Carasso. Osteria, sotto la denominazione antico grotto elvetico, con generi alimentari.

Ufficio di Locarno.

(Dal F. u. s. di c. del 19 maggio).

1911. *18 maggio.* La ditta **Pestalozziheim Orselina Anton Wachter**, Pensione Pestalozziheim, in Orselina (F. u. s. di c. del 16 febbraio 1910, n° 39, pag. 253), viene cancellata, dietro istanza del titolare, per cessazione della pensione, già sino dal 1° dicembre 1910.

(Dal F. u. s. di c. del 22 maggio).

19 maggio. La ditta **Zanini Carlo**, Ristorante della Posta, in Solduno (F. u. s. di c. del 4 maggio 1904, n. 183, pag. 737), viene cancellata, dietro istanza del titolare, per cessazione del commercio pel quale fu iscritta.

Ufficio di Faido.

(Dal F. u. s. di c. del 22 maggio).

1911. *19 maggio.* Sotto la ditta **Fratelli Bacchi**, Francesco e Luigi Bacchi fu Pietro, di e con legale domicilio in Rodi, hanno costituito una società in nome collettivo, con sede in Rodi, fra-

Le condizioni relative e capitolato sono ostensibili presso l'Ufficio tecnico comunale di Chiasso.

Le offerte, corredate da un deposito di fr. 3000, in valuta o titoli, devono essere indirizzate alla Delegazione, non più tardi del 15 giugno p. v.

Chiasso, 22 maggio 1911.

Per la Delegazione consortile

Il Presidente C. PEREDA.

(556)

Ach. Bernasconi, Segret.

Assemblea consortile.

La Delegazione Consortile

per la correzione del riale Pentima in Gordola

Avvisa che domenica **28 corr.**, alle ore 10 ant., nel palazzo comunale in Gordola, è convocata l'assemblea degli interessati in questo Consorzio per le seguenti

Trattande:

1. Rapporto dei Revisori della gestione e bilancio consortile e deliberazione per l'approvazione del medesimo;
2. Nomina della Delegazione consortile;
3. Nomina dei Revisori;
4. Eventuali.

Gordola, 22 maggio 1911.

(545)

La Delegazione.

Avviso di convocazione.

Società Anonima Francesco Soave.

Gli Azionisti della Società Anonima Francesco Soave, sono convocati in **Assemblea straordinaria**, presso la Direzione dell'Istituto Francesco Soave in Bellinzona, pel giorno di giovedì **8 giugno 1911**, alle ore 2 pom., per decidere sulle seguenti

Trattande:

1. Ratifica dell'acquisto di uno stabile.
2. Modificazione dello Statuto nel senso di estendere lo scopo sociale e di riservare esplicitamente all'Assemblea degli Azionisti le decisioni concernenti la alienazione degli stabili di proprietà della Società.

Ogni Azionista giustificherà il suo diritto ad intervenire alla Assemblea mediante il deposito presso l'Amministratore delle azioni possedute.

Bellinzona, 23 maggio 1911.

(557)

L'Amministratore:
D. G. Casella.

La f
(Mesolcina), avrà luogo

PUBBLICAZIONE

che intend

575 **Romano Antonio**,
celibe, nato a Mendrisio
sepe e di Camponovo

Lurà Teresa, fila
bile, nata a Mendrisio il
nio e di Bianchi Catterin

La Mu

576 **Strausack Otto**,
letta), domiciliato a Lug
1881, figlio del fu Gusta

Stuki Rosa, civil
a Lugano, nubile, nata
1887, figlia del fu Cristin

577 **Poli Cesare**, liq
Lugano, celibe, nato a M
nardo e di Sticotti Lucio

Manzani Gemma
a Chiasso, nubile, nata
Giuseppe e di Dalmestri

La Mu

578 **Scaini Giovanni**
lia), domiciliato a Soren
1878, figlio del fu Luigi

Belamanti Giova
lia), ivi domiciliata, nub
figlia del fu Bernardo e

La Mu

579 **Boni-Pedretti I**
domiciliato, celibe, nato
del fu Pietro e di Negr

Sargenti Ernest
Camignolo, nubile, nata
del fu Giuseppe e di Bo

La Mu

580 **Scaroni Alfredo**,
celibe, nato a Gordola
Borradori Maria, — e

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI 10 6

Bellini - liare

Belli. 10-B

Risposte al questionario - 29.8.1912

Osservazioni del Superiore. *

1. Del Ch. Bellesini è inutile parlare, perché se ne conosce
 la intenzione.

2. Del Ch. Benzoni, oltre a quello che ho già detto a viva
 voce, devo aggiungere che nonostante la mia ammonizio-
 ne, non pare che abbia volontà di accostarsi al S. Sa-
 cramento della Confessione. Sembra che per quest'anno non abbia idea
 dell'ordine.

3. Se mi è lecito ~~aggi~~ dire una parola in favore dell'Ord-
 nazione del Ch. Valle, la dico volentieri, perché mi pare
 che, pesate le circostanze, ciò sia un bene.

* Si indichino i Religiosi che si distinguono per pietà e regolare osservanza.

Famiglia Religiosa di *Bellinghiera Collegio di S. Saverio*

QUESTIONARIO

Anno 1912

N. 3.

1. Si sono fatti gli esercizi spirituali?

2. Ogni religioso ha fatto il suo testamento?

3. Il Superiore raduna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del libro II delle Costituzioni?

4. Ogni religioso ha fatto il suo testamento?

5. Si osserva il § 20 del Capo II delle Costituzioni? Ritenute accette le seguenti etc.?

6. Si osserva il Capo XVII del Libro III: De frequentatione familiarum?

7. Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa?

8. Ogni mese si celebra la Messa de Spiritu Sancto?

9. Si osserva regolarmente la chiusura?

10. La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?

11. Si propone e si sceglie il caso di coscienza tra i Sacerdoti?

12. Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?

13. Vi sono Confessori che danno motivo a legnaxax?

14. La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa sempre e quella delle Bolle Pont. nei tempi stabiliti?

15. Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?

Da presentarsi ogni 4 mesi:

il 1° Gennaio

il 1° Maggio

il 1° Settembre.

(Decreto del Ven. Cap. Gen. del Settembre 1911.)

16. Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla corrispondenza epistolare?

17. Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?

* Il Superiore è tenuto costantemente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi mancanti.

DOMANDE

RISPOSTE*

- 1 Si fa la meditazione la mattina o la sera?
 - 2 Si sono fatti gli Esercizi spirituali? dove?
 - 3 Ogni religioso ha fatto il suo testamento?
 - 4 Il Superiore raduna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni? Ogni quanto tempo?
 - 5 Si osserva il § 29 del Capo I, Libro III delle Costituzioni? *Rationes accepti et expensi* etc.?
 - 6 Si osserva il Capo XIV del Libro III: *De egredientibus domo*? Si frequentano famiglie?
 - 7 Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa?
 - 8 Ogni mese si celebra la Messa *de Spiritu Sancto*?
 - 9 Si osserva regolarmente la clausura?
 - 10 La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?
 - 11 Si propone e si scioglie il caso di coscienza tra i Sacerdoti?
 - 12 Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?
 - 13 Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?
 - 14 La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa seguire a quella delle Bolle Pont., nei tempi stabiliti?
 - 15 Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?
 - 16 Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla corrispondenza epistolare?
 - 17 Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?
- (Luogo, data, famiglia religiosa, firma del Superiore)

- 1 Si . . . Osservazioni del Superiore
 - 2 Nel prossimo mese di Settembre
 - 3 Manca il testamento del P. Bonzano e del Ch. Bellesini
 - 4 Si ogni due o tre settimane
 - 5 Si . . .
 - 6 Si . . .
 - 7 Si . . .
 - 8 Si . . .
 - 9 Si . . .
 - 10 Si . . .
 - 11 Si
 - 12 Si
 - 13 No
 - 14 Si
 - 15 Non conosce il Confessore del P. Bonzano
 - 16 Si
 - 17 L'Ubaldo ed altri giornali cattolici locali
- Bellinzona 29 Agosto Collegio Francesco Leone - Umberto Destolani

* Il Superiore è tenuto coscienziosamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi manchevoli.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 10 c

Bellinzona - Soave

Belli. 10-C

Risposte al questionario - 28. XII. 1912

Osservazioni del Superiore. *

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

Bellinzona

Giuseppe Galimberti

* Si indichino i Religiosi che si distinguono per pietà e regolare osservanza.

Famiglia Religiosa di *Bellinzona*

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

Anno 1912

N. 3

QUESTIONARIO

Da presentarsi ogni 4 mesi:

il 1° Gennaio

il 1° Maggio

il 1° Settembre.

(Decreto del Ven. Cap. Gen. del Settembre 1911.)

* Il Superiore è tenuto conscienziosamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi intransigenti.

DOMANDE

RISPOSTE*

- 1 Si fa la meditazione la mattina o la sera? *Si*
 - 2 Si sono fatti gli Esercizi spirituali? *no* dove?
 - 3 Ogni religioso ha fatto il suo testamento?
 - 4 Il Superiore raduna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni? Ogni quanto tempo?
 - 5 Si osserva il § 29 del Capo I, Libro III delle Costituzioni? *Rationes accepti et expensi* etc.?
 - 6 Si osserva il Capo XIV del Libro III: *De egredientibus domo*? Si frequentano famiglie?
 - 7 Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa? *Si*
 - 8 Ogni mese si celebra la Messa *de Spiritu Sancto*?
 - 9 Si osserva regolarmente la clausura?
 - 10 La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?
 - 11 Si propone e si scioglie il caso di coscienza tra i Sacerdoti?
 - 12 Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?
 - 13 Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?
 - 14 La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa seguire a quella delle Bolle Pont., nei tempi stabiliti?
 - 15 Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?
 - 16 Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla corrispondenza epistolare?
 - 17 Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?
- (Luogo, data, famiglia religiosa, firma del Superiore)

- 1 *Si* Osservazioni del Superiore *
- 2 *Si*
- 3 *Si*
- 4 *Si*
- 5 *Si*
- 6 *Si* *no*
- 7 *Si*
- 8 *Si*
- 9 *Si*
- 10 *Si*
- 11 *Si*
- 12 *Si*
- 13 *no*
- 14 *Si*
- 15 *Si*
- 16 *Si*
- 17 *Quali giornali cattolici locali e l'Italia*
Bellinzona, 28 dicembre *Antonio Bertolini*

* Il Superiore è tenuto conscienziosamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi manchevoli.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI - 10 d.

Bellinzona - Soave

Belli 10-D

Risposte al questionario - 1. V. 1913

Osservazioni del Superiore. *

Si distingue a pari in bene il P. Galimberti.
 Però anche gli altri non danno motivo a lagnanze.
 Il P. Benzano è un po' freddo.

* Si indichino i Religiosi che si distinguono per pietà e regolare osservanza.

Comunità di Bellinzona

Famiglia Religiosa di *Bellinzona*

QUESTIONARIO

1. Si sono fatti gli esercizi spirituali? *Si*
 2. Ogni religioso ha fatto il suo testamento?
 3. Il Superiore veduta il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni?
 4. Ogni quanto tempo?
 5. Si osserva il § 20 del Capo I, libro I delle Costituzioni? *Si*
 6. Si osserva il Capo XIV del libro III: De excommunicationibus domos? *Si frequentano famiglie?*
 7. Ogni settimana religiosa tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa?
 8. Ogni mese si celebra la Messa de Spiritu Sancto?
 9. Si osserva regolarmente la clausura?
 10. La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?
 11. Si propongono e si sceglie il caso di coscienza tra i sacerdoti?
 12. Si osserva il Capo XII del libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?
 13. Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?
 14. La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa seguire a quella delle Bolle Pont. nei tempi stabiliti?
 15. Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?
 16. Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla correzione? *Si*
 17. Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?
 (Decreto del Ven. Cap. Gen. del Settembre 1911.)

Da presentarsi ogni 4 mesi:

- il 1° Gennaio
- il 1° Maggio
- il 1° Settembre.

* Il Superiore è tenuto coscienziosamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi meritevoli.

DOMANDE

RISPOSTE*

- 1 Si fa la meditazione la mattina o la sera?
 - 2 Si sono fatti gli Esercizi spirituali? dove?
 - 3 Ogni religioso ha fatto il suo testamento?
 - 4 Il Superiore raduna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni? Ogni quanto tempo?
 - 5 Si osserva il § 29 del Capo I, Libro III delle Costituzioni? *Rationes accepti et expensi* etc.?
 - 6 Si osserva il Capo XIV del Libro III: *De egredientibus domo*? Si frequentano famiglie?
 - 7 Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa?
 - 8 Ogni mese si celebra la Messa *de Spiritu Sancto*?
 - 9 Si osserva regolarmente la clausura?
 - 10 La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?
 - 11 Si propone e si scioglie il caso di coscienza tra i Sacerdoti?
 - 12 Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?
 - 13 Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?
 - 14 La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa seguire a quella delle Bolle Pont., nei tempi stabiliti?
 - 15 Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?
 - 16 Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla corrispondenza epistolare?
 - 17 Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?
- (Luogo, data, famiglia religiosa, firma del Superiore)

- 1 Si
- 2 Si, in Collegio
- 3 Si, meno il P. Bonzano
- 4 Si
- 5 Si
- 6 Si No
- 7 Si
- 8 Si
- 9 Si
- 10 Si
- 11 Si
- 12 Si
- 13 No
- 14 Si
- 15 Si
- 16 Si
- 17 Alcuni giornaletti locali; ora anche l'Italia.

Bellinzona, 1. Maggio 1913. Collegio S. Poave
 Emilio M. Bertolini

* Il Superiore è tenuto coscienziosamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi manchevoli.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 11

Bellinzona-Soave

Belli. 11

Risponde al questionario - 29.XII.1913

Osservazioni del Superiore. *

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

Si indichino i Religiosi che si distinguono per pietà e regolare osservanza.

...

...

...

Famiglia Religiosa di *Bellinzona Collegio S. Saverio*

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

QUESTIONARIO

Anno 1914

N. 1

Si sono fatti gli esercizi spirituali? *no*

Ogni religioso ha fatto il suo testamento?

Il Superiore recita il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni? *no*

Ogni quanto leghiamo?

Si osserva il § 20 del Libro II delle Costituzioni? Rationes accepti et expensi etc.?

Si osserva il Capo XIV del Libro III: De spiritualibus domos? Si frequentano famiglie?

Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra tutto quanto applica della Messa?

Ogni mese si celebra la Messa de Spiritu Sancto?

Si osserva regolarmente la clausura?

La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?

Si propone o si scioglie il caso di coscienza tra i Sacerdoti?

Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?

Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?

La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa sempre a quella delle Bolle Pont., nei tempi stabiliti?

Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?

Da presentarsi ogni 4 mesi:

il 1° Gennaio

il 1° Maggio

il 1° Settembre.

(Decreto del Ven. Cap. Gen. del Settembre 1911.)

(Luogo, data, famiglia religiosa, firma del Superiore)

* Il Superiore è tenuto consciamente a dire la verità, rispondendo se o no ad ogni domanda e notando i religiosi mancheroli.

DOMANDE

RISPOSTE*

- 1 Si fa la meditazione la mattina o la sera?
 - 2 Si sono fatti gli Esercizi spirituali? dove?
 - 3 Ogni religioso ha fatto il suo testamento?
 - 4 Il Superiore raduna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni?
Ogni quanto tempo?
 - 5 Si osserva il § 29 del Capo I, Libro III delle Costituzioni? *Rationes accepti et expensi* etc.?
 - 6 Si osserva il Capo XIV del Libro III: *De egredientibus domo*? Si frequentano famiglie?
 - 7 Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa?
 - 8 Ogni mese si celebra la Messa *de Spiritu Sancto*?
 - 9 Si osserva regolarmente la clausura?
 - 10 La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?
 - 11 Si propone e si scioglie il caso di coscienza tra i Sacerdoti?
 - 12 Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?
 - 13 Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?
 - 14 La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa seguire a quella delle Bolle Pont., nei tempi stabiliti?
 - 15 Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?
 - 16 Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla corrispondenza epistolare?
 - 17 Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?
- (Luogo, data, famiglia religiosa, firma del Superiore)

1 Si

2 Si

3 Si

4 Si, quando è possibile

5 Si

6 Si No

7 Si

8 Si

9 Si

10 Si

11 Si, quando si può

12 Si

13 Si 31 P. Vincenzo Landrullo

14 Si

15 Si

16 Si

17 Il *Quadrante*, la *Voce Cattolica* e qualche giornale cattolico locale

Bellinzona 29 Dicembre 1913 Collegio Francescano Luane

Antonio Bertolini

* Il Superiore è tenuto coscienziosamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi manchevoli.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 12

Bellinzona - Soave

Belli 12

Risposte al questionario - 1915-1.1.

Osservazioni del Superiore. *

P. Celeste Savola

P. Giuseppe Galimberti

* Si indichino i Religiosi che si distinguono per pietà e regolare osservanza.

Handwritten signature

* Il Superiore è tenuto coscienziosamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi manchevoli.

Famiglia Religiosa di Bellinzona

QUESTIONARIO

- 1
- 2 Si sono fatti gli esercizi spirituali?
- 3 Ogni religioso ha fatto il suo testamento?
- 4 Il Superiore raduna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni?
- 5 Si osserva il § 2 del Capo I del Libro II delle Costituzioni? Rationes accepti et expensi etc.?
- 6 Si osserva il Capo XIV del Libro III: De quærentibus domos? Si frequentano famiglie?
- 7 Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa?
- 8 Ogni mese si celebra la Messa de Spiritu Sancto?
- 9 Si osserva regolarmente la chiusura?
- 10 La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?
- 11 Si propone e si sceglie il caso di coesistenza tra i Sacerdoti?
- 12 Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?
- 13 Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?
- 14 La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa seguire a quella delle Bolle Pont. nei tempi stabiliti?
- 15 Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?
- 16 Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla correzione?
- 17 Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?

Da presentarsi ogni 4 mesi:

il 1° Gennaio

il 1° Maggio

il 1° Settembre.

(Decreto del Ven. Cap. Gen. del Settembre 1911.)

(Luogo, data, famiglia religiosa, firma del Superiore)

DOMANDE

RISPOSTE*

- 1 Si fa la meditazione la mattina o la sera?
- 2 Si sono fatti gli Esercizi spirituali? dove?
- 3 Ogni religioso ha fatto il suo testamento?
- 4 Il Superiore raduna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni?
. Ogni quanto tempo?
- 5 Si osserva il § 29 del Capo I, Libro III delle Costituzioni? *Rationes accepti et expensi* etc.?
- 6 Si osserva il Capo XIV del Libro III: *De egressibus domo*? Si frequentano famiglie?
- 7 Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa?
- 8 Ogni mese si celebra la Messa *de Spiritu Sancto*?
- 9 Si osserva regolarmente la clausura?
- 10 La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?
- 11 Si propone e si scioglie il caso di coscienza tra i Sacerdoti?
- 12 Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?
- 13 Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?
- 14 La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa seguire a quella delle Bolle Pont., nei tempi stabiliti?
- 15 Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?
- 16 Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla corrispondenza epistolare?
- 17 Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?
(Luogo, data, famiglia religiosa, firma del Superiore)

- 1 Si
- 2 Si
- 3 Si
- 4 Si, quando si può.
- 5 Si
- 6 Si No
- 7 Si
- 8 Si
- 9 Si
- 10 Si
- 11 Si
- 12 Si
- 13 No
- 14 Si
- 15 Si
- 16 Si
- 17 La civiltà cattolica l'Italia e qualche giornale locale
Bellinzona collegio Francesco Saverio 1. Gennaio 1915.
Emilio Bertolini

* Il Superiore è tenuto conscienziosamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi manchevoli.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI v. 13

Bellinzona - Soave

Belli. 13

Risposta al questionario - 1. V. 1915

Osservazioni del Superiore. *

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	

* Si indichino i Religiosi che si distinguono per pietà e regolare osservanza.

Religiosi che si distinguono per pietà e regolare osservanza.

Famiglia Religiosa di *Bellinzona*

QUESTIONARIO

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	<i>Anna 1915</i>
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	

Da presentarsi ogni 4 mesi:

il 1° Gennaio

il 1° Maggio

il 1° Settembre.

(Decreto del Ven. Cap. Gen. del Settembre 1911.)

* Il Superiore è tenuto consciamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi manchevoli.

DOMANDE

RISPOSTE*

1	Si fa la meditazione la mattina o la sera?	1	si
2	Si sono fatti gli Esercizi spirituali? dove?	2	si
3	Ogni religioso ha fatto il suo testamento?	3	si
4	Il Superiore raduna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni? Ogni quanto tempo?	4	si, quando si può.
5	Si osserva il § 29 del Capo I, Libro III delle Costituzioni? <i>Rationes accepti et expensi</i> etc.?	5	si
6	Si osserva il Capo XIV del Libro III: <i>De egredientibus domo</i> ? Si frequentano famiglie?	6	si
7	Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa?	7	si
8	Ogni mese si celebra la Messa <i>de Spiritu Sancto</i> ?	8	si
9	Si osserva regolarmente la clausura?	9	si
10	La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?	10	si
11	Si propone e si scioglie il caso di coscienza tra i Sacerdoti?	11	si
12	Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?	12	si
13	Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?	13	no
14	La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa seguire a quella delle Bolle Pont., nei tempi stabiliti?	14	si
15	Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?	15	si
16	Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla corrispondenza epistolare?	16	si
17	Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?	17	L' <i>Italia</i> , la <i>Chiesa cattolica</i> ed alcuni giornaletti locali.
	(Luogo, data, famiglia religiosa, firma del Superiore)		Bellinzona, 1. Maggio 1915. bollegio fr. Loave. Quinto Bertolini

* Il Superiore è tenuto coscienziosamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi manchevoli.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 14

Bellinzona - Inave

Belli. 14

Risposte al questionario - 1. IX. 1915

Famiglia Religiosa di Bellinzona

Osservazioni del Superiore. *

1	Se sono fatti gli esercizi spirituali? dove?	Si fanno con grande fervore il 1° Settembre
2	Ogni religioso ha fatto il suo testamento?	
3	Il Superiore recita il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni? Ogni quanto tempo?	Si recita ogni mese circa
4	Si osserva il § 29 del Capo II delle Costituzioni? Rationes accepti et expensi etc.?	Si osserva il 1° Settembre
5	Si osserva il Capo XIV del Libro III: De quærentibus domos? Si frequentano famiglie?	Si osserva il 1° Settembre
6	Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa?	Si osserva il 1° Settembre
7	Ogni mese si celebra la Messa de Spiritu Sancto?	Si osserva il 1° Settembre
8	Si osserva regolarmente la clausura?	Si osserva il 1° Settembre
9	La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?	Si osserva il 1° Settembre
10	Si propone e si sceglie il caso di coscienza tra i sacerdoti?	Si osserva il 1° Settembre
11	Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?	Si osserva il 1° Settembre
12	Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?	Si osserva il 1° Settembre
13	La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa sempre a quella delle Bolle Pont. nei tempi stabiliti?	Si osserva il 1° Settembre
14	Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?	Si osserva il 1° Settembre
15	Da presentarsi ogni 4 mesi:	
16	il 1° Gennaio	
16	il 1° Maggio	
16	il 1° Settembre	
17	Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi? (Decreto del Ven. Cap. Gen. del Settembre 1911.)	Si osserva il 1° Settembre

* Si indichino i Religiosi che si distinguono per pietà e regolare osservanza.

* Il Superiore è tenuto coscientemente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi menzionati.

DOMANDE

RISPOSTE *

- 1 Si fa la meditazione la mattina o la sera?
- 2 Si sono fatti gli Esercizi spirituali? dove?
- 3 Ogni religioso ha fatto il suo testamento?
- 4 Il Superiore raduna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni? Ogni quanto tempo?
- 5 Si osserva il § 29 del Capo I, Libro III delle Costituzioni? *Rationes accepti et expensi* etc.?
- 6 Si osserva il Capo XIV del Libro III: *De egredientibus domo*? Si frequentano famiglie?
- 7 Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa?
- 8 Ogni mese si celebra la Messa *de Spiritu Sancto*?
- 9 Si osserva regolarmente la clausura?
- 10 La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?
- 11 Si propone e si scioglie il caso di coscienza tra i Sacerdoti?
- 12 Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?
- 13 Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?
- 14 La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa seguire a quella delle Bolle Pont., nei tempi stabiliti?
- 15 Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?
- 16 Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla corrispondenza epistolare?
- 17 Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?
(Luogo, data, famiglia religiosa, firma del Superiore)

- 1 Si
- 2 Si faranno in questo mese di Settembre
- 3 Si
- 4 Si; ogni mese circa
- 5 Si
- 6 Si, alla I^a domanda No, alla II^a
- 7 Si
- 8 Si
- 9 Si
- 10 Si
- 11 Si
- 12 Si
- 13 No
- 14 Si
- 15 Si
- 16 Si
- 17 La rivista cattolica, l'Italia ed altri giornale cattolici locali
 Bellinzona ~~1~~ 1 Settembre 1915. Romolo Bertolini.

* Il Superiore è tenuto consciamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi manchevoli.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 15

Bellimona - Soave

Belli. 15

Risposte al questionario - 1.1.1916

Osservazioni del Superiore. *

1	Di
2	Di
3	Di
4	Di
5	Di
6	Di
7	Di
8	Di
9	Di
10	Di
11	Di
12	Di
13	Di
14	Di
15	Di
16	Di
17	Di

* Si indichino i Religiosi che si distinguono per pietà e regolare osservanza.

Bella Battista, Maria, e altri religiosi della famiglia Bellinzona, 1916.

Famiglia Religiosa di *Bellinzona*

1 Si sono fatti gli Esercizi spirituali?

2 Ogni religioso ha fatto il suo testamento?

3 Il Superiore raguna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del libro delle Costituzioni?

4 Ogni quanto tempo?

5 Si osserva il § 20 del libro delle Costituzioni? Rationes accepti et expensis etc.?

6 Si osserva il Capo XIV del libro III: De eparchiastica domo?

7 Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa? *Aprile 1916*

8 Ogni mese si celebra la Messa de Spiritu Sancto?

9 Si osserva regolarmente la clausura?

10 La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?

11 Si propone e si scioglie il caso di coscienza tra i sacerdoti?

12 Si osserva il Capo XII del libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?

13 Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?

14 La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa seguire a quella delle Bolle Pont. nei tempi stabiliti?

15 Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?

16 Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla confessoria?

17 Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?

(Decreto del Ven. Cap. Gen. del Settembre 1911.)

Nome, data, famiglia religiosa, firma del Superiore)

QUESTIONARIO

Da presentarsi ogni 4 mesi:

il 1° Gennaio

il 1° Maggio

il 1° Settembre.

* Il Superiore è tenuto consciamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi mancheroli.

DOMANDE

RISPOSTE*

- 1 Si fa la meditazione la mattina o la sera?
- 2 Si sono fatti gli Esercizi spirituali? dove?
- 3 Ogni religioso ha fatto il suo testamento?
- 4 Il Superiore raduna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni?
 Ogni quanto tempo?
- 5 Si osserva il § 29 del Capo I, Libro III delle Costituzioni? *Rationes accepti et expensi etc.*?
- 6 Si osserva il Capo XIV del Libro III: *De egredientibus domo*? Si frequentano famiglie?
- 7 Ogni sacerdote religioso tiene un libretto, in cui registra ogni giorno l'applicazione della Messa?
- 8 Ogni mese si celebra la Messa *de Spiritu Sancto*?
- 9 Si osserva regolarmente la clausura?
- 10 La forma di vestire è secondo le nostre Costituzioni?
- 11 Si propone e si scioglie il caso di coscienza tra i Sacerdoti?
- 12 Si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni?
- 13 Vi sono Confessori che danno motivo a lagnanze?
- 14 La lettura dei Decreti del Capitolo Gen. si fa seguire a quella delle Bolle Pont., nei tempi stabiliti?
- 15 Il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso?
- 16 Si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla corrispondenza epistolare?
- 17 Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi?
 (Luogo, data, famiglia religiosa, firma del Superiore)

- 1 Si
- 2 Si
- 3 Si
- 4 Si
- 5 Si
- 6 Si, alla I. Romana No, alla 2^a
- 7 Si
- 8 Si
- 9 Si
- 10 Si
- 11 Si
- 12 Si
- 13 No
- 14 Si
- 15 Si
- 16 Si
- 17 *Quinta Battolica, l'Italia e altri giornaletti locali*
Bellinzona, 1. Gennaio 1916. Collegio Francesco Saverio
F. Nestolini

* Il Superiore è tenuto coscienziosamente a dire la verità, rispondendo sì o no ad ogni domanda e notando i religiosi manchevoli.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 16

BELLI 96

- 1) Stato finanziario del Collegio Fr. Soave di Bellinzona al 23 agosto 1920
- 2) Stato finanziario del Collegio Fr. Soave di Bellinzona anno scolastico 1923-24
- 3) Lettera di P. Amedeo Iossa Rettore del Collegio Fr. Soave di Bellinzona al P. Generale, sullo stato finanziario, in data 31 agosto 1920



Bellinzona 31 agosto 1920.

Benedicite

Caro Padre,

Le trasmetto la relazione sullo stato finanziario della Casa al 23 volgente agosto.

Come è registrato a principio del libro di amministrazione, questo collegio aveva al 30 settembre 1919 di debito presso le varie banche locali la somma di franchi - - - - - 13330.75
 e doveva pagare ai fornitori la somma di franchi - - - - - 4357.50
 Totale passivo Fr. 17688.25

Di attivo aveva, fra contanti e crediti, Fr. 7306.60
 Introiti al 30 settembre 1919 u 765.25
 Totale attivo Fr. 8071.85

Fatta la sottrazione si ha:

Passivo Fr. 17688.25
 Attivo Fr. 8071.85

Deficit al 30-9-1919 Fr. 9616.40

Di attivo rimanevano in tutto (conto corrente, libretti, ecc.) in Lire italiane L. 13463.05, ed il deposito presso il Collegio Gallico di Como.

Un po' la volta venivano pagati i debiti, tanto che al 31-12-19 essi erano interamente estinti.

Al 23 agosto 1920, epoca della chiusura del registro, risultarono pagati tutti i fornitori, ed un attivo di Fr. 7878.80 in contanti (deposito alla banca, oro, argento, ecc.) e di crediti Fr. 4100. --
 Totale attivo - - - Fr. 12278.80

L'attivo delle lire italiane è di £ 9992.55.

All'attivo dei franchi si devono aggiungere i crediti che questo collegio ha con le altre Case per le tasse pagate per la Società Anonima Fr. Soave.

All'attivo delle lire bisogna aggiungere il deposito che si ha a Como di £ 5643.23: tanto risultava al 30 settembre 1919.

Il valore della lira nella Svizzera è assai basso; come risulta dal bollettino del 21 agosto 1918 con fr. 27.80 si hanno £ 100, cioè per fare 100 franchi, ci vogliono £ 360.36!

Come risulta dalle cifre preposte, nell'anno scolastico 1919-20 si è colmato il deficit che al 30-9-1919 era di fr. 9616.10 ed è rimasto un attivo di - - - - - fr. 12278.80

Totale di utile - - - - - Fr. 21895.20

Bisogna tener conto però che si sono spese £ 3470.50, di cui in una sol volta per tela da lavanderia £ 2960 =, e che ci fanno gravati del cambio per gli acquisti all'estero. Il cambio è molto instabile; quest'anno è al massimo, è arrivato fino a £ 470, cioè con £ 470 si avevano fr. 100, ma può anche migliorare per la lira, e perciò cessare la fonte di utile che da esso si è potuto ricavare.

Inoltre l'anno scolastico 1919-20 non può assolutamente servire di base ad alcun calcolo, perchè è stato un anno veramente eccezionale, si è raggiunto un numero di convertitori e di esterni mai raggiunto finora, quasi il doppio addirittura degli anni scorsi, tanto che si è dovuto doppiare una classe.

Per il nuovo anno scolastico bisogna tener conto che ci sono da pagare tutti i lavori in corso per la sistemazione della casa in vista della venuta delle Suore; 2°) che si deve aumentare

lo spendo agli insegnanti, ai prefetti ed ai camerieri; 3°) che quest'anno, essendo rimasti due soli Padri in collegio, non trovano così nel vicino personale adatto e non potendolo né cercare né farlo venire dall'Alba a causa delle frontiere non ancora aperte, e per trovarsi in qualche modo tirare avanti, si è dovuto procedere alla meglio, il che non deve aver giovato al collegio, tanto più che nella Svizzera gli istituti dei religiosi sono pieni di personale proprio; basterà dire che a Maroggia i P.P. Salesiani non hanno alcun estraneo, è tutto personale religioso, di cui 13 sono sacerdoti insegnanti. -

Ilournamento della consegna di cassa fattami dal P. Bertolini, trovasi nelle cassette. Nella relazione non si parla di cartelle di rendite, perché esse sono a Como, al collegio Gallio, e le notizie che ho, le ho avute dal M. R. P. Francesco Salvatore. In ogni modo, se la P. V. Rm̃a desidera che Le invii l'elenco dei titoli di rendita, glielo farò avere subito.

Ho creduto mio dovere di farle questa piccola relazione, affinché essa Le possa servire nell'esame dello Stato finanziario della Casa, che unisco alla presente.

Voglia, Rm̃o Padre, gradire gli ossequi di tutta la Comunità religiosa e benedirvi.

Della P. V. Rm̃a

Obbedito figlio in Cristo

P. Amedeo Jotta

Anno scolastico 1923-1924

Entrata

Uscita

Mese	Franchi --	Lire --	Mese	Franchi --	Lire --
Agosto e Settembre	3593 50	2140 --	Agosto e Settembre	3290 40	1336 --
Ottobre	19637 20	15 --	Ottobre	9780 10	88 --
Novembre	4770 01	2232 25	Novembre	8429 55	1530 --
Dicembre	3626 30	415 95	Dicembre	1752 70	2590 20
Gennaio	10068 95	20 --	Gennaio	13982 20	406 70
Febbraio	13705 80	2075 --	Febbraio	4311 60	1867 --
Marzo	6120 60	50 --	Marzo	2649 65	100 --
Aprile	5326 10	-- --	Aprile	5118 50	570 --
Maggio	6857 10	3996 10	Maggio	4327 20	359 --
Giugno	3720 20	-- --	Giugno	5028 70	375 --
Luglio	4291 15	2350 90	Luglio	15626 70	2278 --
Totale entrata	81716 91	13295 20	Totale uscita	74297 30	11499 90
" uscita	74297 30	11499 90			
Avanzo netto	7419 61	1795 30			

P. Lorenzetti

[Signature]





Stato finanziario del Collegio "Francesco Soave", di Bellinzona al 23 agosto 1920.

Lo stato finanziario del collegio "Soave", al 30 settembre 1919 era il seguente, come risulta dal registro di amministrazione:

Attivo Franchi

Fra contanti, crediti, ecc. - - - - -	Fr. 7306.60
Entrate al 30-9-1919 - - - - -	" 765.25
Totale attivo	Fr. 8071.85

Passivo Franchi

Debiti alle due Banche locali - - - - -	Fr. 13330.75
Pagamenti da farsi ai fornitori al 30-9-1919	" 4357.50
Totale passivo - - - - -	Fr. 17688.25

Fatta la differenza si ha

Passivo Fr. 17688.25

Attivo " 8071.85

Deficit al 30/9/19 Fr. 9616.40

Attivo Lire italiane

Conto corrente, libretti di risparmio e contanti L 13463.05

A questa somma si deve aggiungere il deposito

che è al Gallio, in contanti, e che al 30 settembre

1919 raggiungeva la somma di L 5643.23

Durante l'anno scolastico 1919-20 venivano pagati un po' la volta tutti i debiti, ed il 23 agosto, giorno in cui si spediva

il registro di amministrazione al Puro Padre Generale, lo stato finanziario della casa era il seguente:

Conto dei Franchi

- Passivo -
Nulla

Risultano pagati tutti i debiti trovati, e sono stati saldati tutti i conti con i fornitori e tutte le spese fatte nell'anno scolastico 1919-20

Attivo

Alla Banca di Stato	Fr.	2.40
" " Popolare	"	3588.-
Il conto chèques postali	"	268.86
Oro in cassa forte	"	3695.-
Biglietti di banca, spessati vari, ecc.	"	324.54
In contanti	Fr.	<u>7878.80</u>

A questa somma si devono aggiungere i crediti da esigere, refidus di rette, ecc., Fr. 4600.-

Attivo al 23 agosto 1920 Fr. 12278.80

A questo attivo si devono aggiungere i crediti che questo collegio ha con le altre case per le spese fatte per la Società An. Fr. Socia, -

Conto delle lire italiane.

- Passivo -
Nulla

Attivo

Deposito al collegio fallio di L. 5643.23 più gli interessi delle car-

telle del consolidato italiano, interessi di L. 610, alle quali lire bisogna sottrarre le spese fatte dal Collegio fallio per questa casa e che non possono raggiungere le L. 300 o poco più (Viaggio p. Brusson in vacanza, un voto del P. Lorenzetti, ecc.) -

A Bellinzona ci sono lire italiane - - - - - 9992,55
copie diverse:

Libretto di risparmio n. 5973	---	£ 2101.25
" " " " n. 5954	---	" 2174.75
" " " " n. 87	---	" 2101.25
Conto corrente Banca d'Italia	---	2732.-
" " " Popolare	---	" 557.15
		<u>£ 9666.40</u>
Contanti in biglietti e monete	---	£ 326.15
		<u>£ 9992.55</u>

Il presente stato finanziario non è stato esteso sul registro di amministrazione, per tema che all'Ufficio Postale aprissero i pacchi che vanno all'estero e vedessero le cose nostre.

P. Amadeo Jossa
P. Pietro Lorenzetti

BANCA SVIZZERA AMERICANA
Locarno.
Telegramma di Zurigo del 21 Agosto 1920
(Cambi medi del mattino).

Italia	27.80 (360.36)	Inghilterra	21.65
Francia	42.80	Austria	2.65
Germania	12.-	Stati Uniti	5.99

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 21

Bellingona - Soave

Belli, 21

- a) Proposta di cambiare la Superiore Sella
Suore all'Sette al servizio Sella collegio -
- b) Riposta Sella sup. Gen. - 21.3.1921

ALICORUM REGUL. CONFREGATIONIS SOMASCHENSIS

Genoa, 21-3-1921

G. M. J.

Perme Paris Permittente,
Boyeret

Ben grata alla G. V. Perma
nel viaggio annuale graduito con
vostro a due favore addate al bot.
legis. Comita e Francesco Giove
di Bologna, miramente me de
vignario, mentre de compenso
quanto gia de date nella mia let.
vora sottoscritto circa la propostion
Sottana per il transfer della
Sobbenia.

Me vado ridanto dell'opione
vostro per avanzare l'idea e tanto
te fatto compunto. - So leggere

F. 2000 per S. Maria Compagnia
Ben vito, allegio, imbrancatura
que patiti, parte d'ordinio
medio e medicine. *Boyeret*

di *Boyeret* di *Boyeret*
La Sanchia *Boyeret*

di *Boyeret* di *Boyeret* la *Boyeret*

parte li *Boyeret* *Boyeret* alla
S. Maria *Boyeret* della *Boyeret*
di *Boyeret* di *Boyeret* 21 *Boyeret*
del 1921

benedetta che fu la prima a gustar
e la più della Primavera ed
due Dime Tullio de' conti in
abbandona il servizio dell'Altezza
con cui di buon nome si compiacce
l'esperienza di essere abate de' suoi
degni spiriti.

che inaspettando, Dorno Doro,
alla uscita delle due fessure erano
mi e, fuorviamoci di uno scolo
riambio, propola grande fante
omaggio de' miei dotti e seguiti.

Alma e donna in G. J.
fuer M. Giuseppe in G. J.
Dici. per.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 22

Bellinzona - Soave

Belli-22

Informazione sulla famiglia religiosa

-1921

La cleonanza è osservata secondo le norme dei
Decreti del Venerevole Capitolo Generale, il quale
è secondo le nostre Costituzioni. Il Padre non
numeri della parolla del Padre P. Generale
e dell'approbazione della Curia locale per ac-
coltare le confessioni.

Secondo le norme lasciate dal M. S. P. Pio-
vinciale ogni venuti i religiosi leggano le nostre
parole regole, tradotte in lingua italiana, e
il P. Sacra scriva il Costantino ai famiglia-
ri.

Il Religiosi in confessione tutti del nostro
confessore ordinario Banco S. Giuseppe e
Agosti.

La corrispondenza passa tutta per le
mani del superiore.

Il Collegio si legge l'« Italia » di ubi-
lano e il « Popolo e Statista » giornale cat-
tolico locale.



In fede
P. Pietro Saverio, c. s. s.
Betine

Famiglia Religiosa di *Bellinzona*

INFORMAZIONI

Anno 1917

N. primo

Da presentarsi ogni 4 mesi:
il 1° Gennaio.
il 1° Maggio.
il 1° Settembre.

(Decreto del Ven. Cap. Gen. del Settembre 1917)

Informazioni sulla osservanza regolare (*)

1. Se si fa la meditazione la mattina o la sera.
2. Se si sono fatti gli Esercizi spirituali, e dove.
3. Se ogni religioso ha fatto il suo testamento.
4. Se il Superiore raduna il Capitolo collegiale secondo il Capo XVI del Libro II delle Costituzioni, e ogni quanto tempo.
5. Se si osserva il § 29 del Capo I, Libro III delle Costituzioni: *Rationes atque et expensis* etc.
6. Come si osserva il Capo XIV del Libro III: *De egrredientibus domo*, e se si frequentano famiglie.
7. Se ogni sacerdote religioso registra ogni giorno l'applicazione della Messa nella vacchetta assegnata dal Superiore.
8. Se ogni mese si celebra la Messa de *Spiritu Sancto*.
9. Come si osserva la clausura.
10. Se la forma di vestire è, secondo le nostre Costituzioni.
11. Nella soluzione del caso di coscienza quale trattato si è svolto in questo tempo.
12. Se si osserva il Capo XII del Libro II delle Costituzioni intorno alla facoltà di ascoltare le Confessioni.
13. Se si fa l'istruzione religiosa ai Laici e ai Familiari.
14. Se si leggono le Costituzioni e i Decreti prescritti.
15. Se il Superiore conosce il nome e cognome del Confessore di ciascun religioso.
16. Se si osserva quanto prescrivono le Costituzioni intorno alla corrispondenza epistolare.
17. Quali giornali e periodici si leggono dai Religiosi.

(*) Il Superiore è tenuto a dire conscienziosamente la verità informando nella relazione il R.mo P. Generale su tutti i punti suddetti, indicandovi i religiosi manchevoli e quelli che si notano per particolare esemplarità.

RELAZIONE (*)

In questo Collegio si fa la meditazione tutte le ore, e quando la domenica, in cui è fatta la spiegazione di Paolo, e la sera in cui è quella funzione in Cappella.
Danti spirituali esercizi si sono fatti, una mese di settembre predicati in Collegio da un P. Cappuccino.
P. Pietro P. Carola e P. Antonino hanno fatto loro testamenti; P. Giacomo e P. Donato ne hanno ancora fatto la professione solenne.
Ogni mese si fa il capitolo con l'accusa della colpa; e ogni mese il P. Beato, nome Genovese del M. S. P. Romiale, presiede a primare al P. Carola; i libri dei conti.
Religiosi domandano la benedizione nelle ore e nell'entrare in Collegio, e formalmente no accennano. Hanno frequentato per private.
Se mese sono registrate giornalmente a regolare l'ordine in acquiring ogni mese a celebra la messa dello Spirito Santo.

(*) Non si risponde sì o no, ma si dia un rapporto breve e particolareggiato.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 23

Bellimona - Soave

Belli # 23

Nota di amministrazione



Collegio di Bellinzona

1. Cassa d'esercizio
2. Acqua potabile e luce elettrica (2240 luce elettrica per 155 acqua potabile)
3. Tassa scuola testate, fascio di 105
(Le dette tasse debbono pagarsi da noi proprietari)
4. Insegnanti: Messico, un po' di botanica e latino, Spicchi.
5. (Al T. Agente si signora Dandi per personale: trovare già l'organico di un corso)
6. Insegnanti: un altro per la 2^a metà di luglio

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 24

Bellinzona - Soave

Belli - 24

Dirigenza della S. Congreg. per il
triennio di Rettorato - 21.XII.1921

BEATISSIME PATER,

*Præpositus Generalis Clericorum Regularium
a Somasca,*

ad pedes S. V. procolutus, enixe postulat, ut Superior _____ Domus
" *Francesco Savi in Bellinzona,* confirmetur in suo munere ad _____
Tertium triennium, ob *deficientiam alius religiosi*
idonei ad hoc munus.

Et Deus, etc.

Vigore facultatum a Ss^{mo} Domino Nostro concessarum, S. Congregatio
Negotii Religiosorum Sodalium præposita, *attentis expositis*
a Summo Præposito Generali, eodem
_____ benigne com-
misit, _____, ut enunciatur
Superiorum _____, in eo quo fungitur munere, ad *Tertium* triennium
pro suo arbitrio et *conscientia* confirmet, dummodo elapso
triennio peracta fuerit canonica *domus* visitatio, querelae rationa-
biles ne adfuerint adversus regimen, *Superioris,*

Contrariis quibuscumque non obstantibus.

Datum Romae, die *21 decembrij* 1921.

Vinc. La Puma Secr.

*Henricus Argenti
Adiutor a Studiis*

SACRA CONGREGATIO
DE RELIGIOSIS



Confirmatio Superioris localis, pro Reli-
giosis exemptis.

S. C. DE RELIGIOSIS



Taxa Lib. quindecim
Expensae Lib. —
Agentia Lib. octo
Executio Lib. octo

Servatim servandis, confirmamus

Romae, 25 Decembris 1928



P. Morino Lambarelli
Praep. Generalis

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 25

Bellinona - Soave

Belli. ~~14~~ 25

Bilancio dell'anno 1922-23

88-8891 anno Deb. 1922-23

Collegio T. Soave
Bellinzona

Bilancio dell'anno
1922-23

Bilancio dell' anno 1922-23

Entrate	Franchi	Lire	Uscite	Franchi	Lire
Entrate in agosto 1922	3061.65	337.75	Uscite in agosto 1922	975.25	597.75
" in settembre "	3235.90	---	" in settembre "	3172.30	323.--
" " ottobre "	14314.35	---	" " ottobre "	3351.90	765.--
" " novembre "	8767.50	58.--	" " novembre "	3524.30	280.10
" " dicembre "	4595.10	1147.15	" " dicembre "	13437.25	1880.--
" " gennaio 1923	11458.80	782.--	" " gennaio 1923	6968.10	2735.--
" " febbraio "	4726.10	---	" " febbraio "	3545.60	50.--
" " Marzo "	14666.45	985.75	" " marzo "	8517.25	3344.80
" " aprile "	12079.45	272.--	" " aprile "	2672.70	125.--
" " maggio "	4059.40	22.--	" " maggio "	4477.70	152.10
" " giugno "	2367.20	2800.--	" " giugno "	3815.45	70.--
" " luglio "	4881.45	3286.65	" " luglio "	16061.80	2433.--
	88213.35	9691.30		70519.60	12755.75
Uscita in più in L. 3.064,45 pari a	770.--		Utile netto a ripartire	= 16923.75	
Totale entrate	87443.35		A paraggio	= 87443.35	

P. Lorenzetti



Totale entrate Fr. 87.443,35
 " uscite " 70.519,60
Utile netto Fr. 16.923,75

Bellinzona 3 febbraio 1924.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 27

• Belliniyona - Soave

Belli, 27

Bellinonzo 1.8.1924 - 31.VII.1925

Bilancio

Dal 1 agosto 1924 al 31 luglio 1925

Colligio Francesco Saverio

Bellinzona

Bilancio dell'anno 1924-25.

Entrate		Franchi	Lire			Franchi	Lire
6	Agosto e settembre	4768	50 3204 80	1924	Agosto e settembre	4286	24 1591 - -
	Ottobre	12455	10 69 - -	"	Ottobre	2726	60 651 - -
	Novembre	4374	60 50 - -	"	Novembre	3271	95 550 - -
	Dicembre	3898	10 4670 50	"	Dicembre	7805	80 2037 - -
25	Gennaio	7796	30 146 - -	1925	Gennaio	8838	90 1450 - -
	Febbraio	8746	30 - - -	"	Febbraio	3318	55 1982 - -
	Marzo	6253	55 14 50	"	Marzo	1768	65 131 - -
	Aprile	6531	60 3525 - -	"	Aprile	10071	50 1494 50
	Maggio	5778	65 - - -	"	Maggio	2136	55 630 90
	Giugno	5526	20 1020 - -	"	Giugno	6548	45 1277 30
	Luglio	3866	20 1608 75	"	Luglio	13162	80 2513 80
Totale entrate =		Fr. 69997	10 L. 14308 55			Totale uscite =	63935 99 14308 50
						Utile dell'esercizio =	6059 11 0,05
						A paraggio sono	Fr. 69995 10 L. 14308 55
Avanzo netto al 31 luglio Fr.		1059	11			Alla cassa Provinciale	Fr. 3030 - -
Quoziente = fr. 6059,11 : d. = fr.		1515	- -			Alla cassa Generalizia	" 1515 - -
						Da versare	Fr. 4545 - -
				Bellinzona 8 dicembre 1925		P. Casarotti <i>[Signature]</i>	

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI, 30

BELLI 30

Articoli intitolati: 1) " Un ritorno festeggiato "; 2) " Al Collegio
Francesco Soave " in " Popolo e Libertà " - 21 maggio 1926

POPOLO E LIBERTÀ



Esce tutti i giorni non festivi.

GIORNALE DEL PARTITO CONSERVATORE-DEMOCRATICO TICINESE

Un numero separato Cent.

ABBONAMENTI:	12 mesi	6 mesi	3 mesi	1 mese
In Amministrazione	fr. 24.—	fr. 12.—	fr. 6.50	fr. 2.50
Presso uff. post. Svizzera	» 24.30	» 12.30	» 6.80	» 2.80
All'estero (invio giornaliero)	» 54.—	» 27.—	» 14.—	» 5.—
» o, in due giorni	» 40.—	» 20.—	» 10.—	» 4.—

CONTI CHÈQUES POSTALI N. XI-803

Direzione e Redazione: Viale Stefano Franscini - Telef. N. 2.45
 AMMINISTRAZIONE: Grassi & C. Lugano Tel. 71
 e TIPOGRAFIA: Bellinzona Tel. 1.71
 Non si pubblicano scritti anonimi. — Non si restituiscono manoscritti

Per le inserzioni **PUBLICITAS S. A. LUGANO**
 — rivolgersi a: e Succursali
 Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza di una colonna)
 Terza pagina: Reclame cent. 30
 Avvisi necrologici: " 25
 Note di cronaca - Spettacoli: " 40
 Quarta pagina: Avvisi dal Cantone cent. 12
 fuori dal Cantone " 15
 Piccola pubblicità, vedi rubriche speciali.

BOLLETTINO POLITICO

Un paese dove serrata e sciopero sono proibiti. — L'opera pacificatrice di un Arcivescovo anglicano.

Bellinzona, 21 maggio 1926.

In Italia sta per entrare in vigore la legge recentemente votata dal Parlamento circa i rapporti collettivi del lavoro. Il ministero ha di questi giorni approvato il relativo regolamento di applicazione. Questi provvedimenti segnano una novità assoluta non solo per il vicino Regno, ma per tutto il mondo civile, poichè, per quanto noi si sappia, nessuno Stato possiede in materia una legislazione identica. I rapporti tra i datori di lavoro e i lavoratori sono lasciati dappertutto alla libera contrattazione fra le parti. Quando un'intesa fra queste non è possibile, i padroni chiudono gli operai, usano cioè della serrata; gli operai incrociano le braccia, proclamano cioè lo sciopero. Nei conflitti economici lo Stato non interviene se non come paciere, come negoziatore disinteressato tra le parti in lotta. Un esempio di quanto noi andiamo esponendo, è dato attualmente dall'Inghilterra. I proprietari delle miniere dichiarano di non poter più corrispondere ai minatori le paghe da questi reclamate. Un accordo non essendo stato possibile, ne è derivata la sospensione del lavoro. Nessuna legge esiste in Inghilterra che autorizzi lo Stato a farsi giudice della contesa, determinando la paga che i proprietari devono dare e della quale i minatori devono accontentarsi. In Italia invece, colla nuova legislazione, il conflitto sarebbe giudicato da una speciale magistratura, il cui responso è obbligatorio tanto per i padroni, come per gli operai. Ne segue che in Italia non è più possibile nè la serrata nè lo sciopero. Sarà lo Stato, al mezzo dei suoi organi, che determinerà le paghe e dirimerà tutti gli altri con-

«Lo sciopero generale, scrive l'ex primo ministro, ha avuto, dopo tutto, un merito: quello di rendere, per parecchi anni, impossibile agli estremisti delle Trade Unions di tentarne un altro. Dopo 24 ore dalla sua attuazione, i leaders operai si erano già resi conto che esso non poteva riuscire, e che ogni giorno di più di sciopero diminuiva le probabilità di riuscita. I più saggi di loro non lo amarono mai».

Circa il modo come lo sciopero generale è stato composto, Lloyd George ci apprende una novità. Il negoziatore più autorevole è stato l'arcivescovo di Londra, il quale ottenne la cessazione dello sciopero, sulle seguenti basi: i negoziati debbono essere ripresi. La sospensione del lavoro nelle miniere deve cessare, e il governo promette di continuare il sussidio mentre si svolgono le trattative. La base dei negoziati minerari rimane ancora il rapporto della Commissione d'inchiesta con le sue imperatve raccomandazioni di nazionalizzare e ricostruire l'industria e chiudere i pozzi improduttivi.

Lloyd George così termina il suo articolo:

«E' troppo presto per riepilogare tutti i risultati di questa lotta senza confronti. Ma una cosa, tuttavia, è chiara. Il Paese emerge da questa prova più forte, e più sicuro di sé. Dall'altra parte i sindacalisti hanno avuto una salutare lezione circa i limiti della loro potenza; ed i capitalisti sono stati ammoniti che il pubblico non tollererà ancora a lungo che le deficienze dell'industria debbano esser pagate mediante sussidi di disoccupazione agli operai».

Non sarà inutile aggiungere che è es-

mente per la difesa della divisa francese tutte le risorse di cui il credito pubblico può disporre. Un nuovo consiglio dei ministri è convocato per domani all'Eliseo per continuare l'esame della situazione.

Quanto costò lo sciopero inglese

PARIGI, 20. (ag.). (Havas). — Secondo il «Daily Mail», Ruciman, ha precisato nella seduta d'ieri della Camera dei Comuni, che il totale delle perdite causate alla Gran Bretagna dallo sciopero generale ammontava a 30 milioni di lire sterline.

Una grave decisione dei minatori

LONDRA, 20 (ag. Havas). — La conferenza dei delegati minatori ha adottato una risoluzione, colla quale rifiuta le proposte governative, relative alla riduzione dei salari.

La situazione in Polonia

VARSAVIA, 20 (ag.). — Il «Corriere di Varsavia» apprende che il presidente della Dieta e capo provvisorio dello Stato polacco ha convocato l'assemblea nazionale per il 29 maggio. Essa dovrà procedere all'elezione del presidente della repubblica. Il signor Rataj ha completa libertà d'azione nella scelta della sede dell'assemblea. I partiti di sinistra vorrebbero che la nomina del presidente fosse rinviata a dopo le elezioni generali, mentre i partiti di destra esigono l'immediata normalizzazione della situazione. Essi hanno assunto l'impegno di sottomettersi alla scelta legale della maggioranza dell'assemblea, indipendentemente dalla personalità dell'eletto.

CONFEDERAZIONE

L'on. Motta riferisce.

BERNA, 20. (ag.). — Nella seduta di mercoledì del Consiglio federale, l'on. Motta ha messo i suoi colleghi al corrente delle deliberazioni della commissione della Società delle Nazioni, incaricata della riorganizzazione del Consiglio.

Ordine degli avvocati e leggi forensi

(p. l.). L'ordine degli avvocati istituito dal codice di procedura civile, riveduto nel 1924, terrà a Bellinzona, domani giornata di sabato, la sua seconda assemblea che ha all'ordine del giorno, come trattanda principale, la discussione degli statuti. Abbiamo sott'occhio il progetto quale è stato concepito dalla presidenza; sobrio, chiaro, senza farragini di sottigliezze. Fissati con pochi tratti gli scopi; la fisionomia; il funzionamento. Certo potrà ricevere dall'assemblea sovrana qualche ritocco, qualche mutazione nei particolari; ma crediamo che nel suo complesso verrà accettato, come quello che è capace di assicurare un funzionamento regolare e proficuo.

Lo scopo dell'ordine è quello: «di proteggere i diritti e la reputazione dei suoi membri, di stabilire e di mantenere fra essi buoni rapporti di collegialità e di contribuire alla soluzione di questioni che interessano la legislazione ed il foro, esclusi gli affari politici e religiosi».

Non siamo in presenza di un'associazione puramente di classe che tende alla esclusiva difesa dei propri interessi morali e materiali. Difesa di questi, sì; ma accanto ad essa tutta un'attività larga e proficua in favore del bene generale. L'ordine dovrà diventare una forza morale: pensosa soprattutto dei problemi legislativi che di giorno in giorno si fanno più impellenti. Da esso deve partire il moto sano che conduce alla soluzione dei quesiti che, oramai affacciati alla pubblica opinione, sono sempre più acerbamente sentiti. Non si domanda forse da tutti una revisione che vada oltre il semplice ritocco, di certe parti del codice penale che sono oramai simili a pezzi di armatura comprimenti a viva forza un corpo bisognoso di moto diverso, se non più libero di quello con-

1) riservare, come già si pratica in diversi cantoni, ai soli avvocati iscritti all'albo ed agli alunni giudiziari il diritto di compiere tutti gli atti — scritti o di comparsa — previsti dalla procedura civile;

2) estendere questo diritto esclusivo alle cause inappellabili o di procedura sommaria;

3) riservare agli avvocati il diritto di riempire le funzioni di commissario dei concordati e di amministratore dei fallimenti;

4) stabilire con una norma esplicita, che gli alunni giudiziari i quali dopo due anni dall'iscrizione non abbiano subite le prove davanti al Tribunale d'Appello, sono privati del beneficio della disposizione di legge che li assimila agli avvocati. Misura questa delle più necessarie, che non permetterà il vegeto, all'ombra compiacente dei tribunali, di individui in possesso di semplice dottorato o licenza in legge e che ridarà all'esercizio dell'avvocatura, molta parte della sua perduta dignità;

5) modificare il regolamento degli esami davanti al Tribunale d'Appello ed attribuire loro una maggiore severità, sicchè cessino di essere una semplice forma, o poco più.

Più che postulati, abbozzi di postulati, questi. Ma solo dopo la loro realizzazione, il prestigio di questa professione liberale sarà rialzato e quelli che vi si dedicano — dopo innumeri sacrifici — potranno lavorare, senza che lor venga conteso il diritto di vivere.

NOTE E NOTICINE

Di bene in meglio.

Datene poi il merito al centenario francese, o al giubileo esteso in tutto il

mento, a causa della sua malattia dovuta al servizio militare prestato nell'autunno 1925, abbia, o no, riscosso dalla Cassa comunale l'intero suo stipendio, previsto dall'organico ed in pari tempo il sussidio previsto dalla legge federale sull'assicurazione militare.

2. Quale somma sia stata, in caso affermativo, indebitamente pagata e come intende salvaguardare gli interessi del Comune il Municipio?

La seconda interpellanza è presentata dal gruppo socialista, circa un articolo apparso su «Squilla Italiana». In detto articolo è scritto che l'8 maggio diciassette soldati sanitari hanno ingiuriato, per ben due ore, il capo del Governo italiano, lanciando insulti sulla pubblica via. L'interpellanza è svolta dall'on. Wyler, il quale desidera sapere come il municipio giustifica l'assenza della polizia comunale. Se la verità corrisponde a quanto citato dal predetto giornale, dove erano gli agenti?

E' tempo di finirli con le spie e gli agenti provocatori — così dice l'on. Wyler — che adoperano ogni mezzo per creare delle difficoltà diplomatiche, fra l'Italia e la Svizzera.

La terza interpellanza è presentata dall'on. Brenni, che domanda di essere messo al corrente circa la spesa che dovrà sopportare il comune per la costruzione del palazzo municipale. E' lieto dell'opera che venne fatta, desidera però sapere di quanto fu sorpassato il credito iniziale.

L'ultima interpellanza è ancora dell'on. Brenni che domanda a quale punto sia la sua mozione circa la pubblicazione del nome dei morosi al pagamento dell'imposta comunale. Siccome — dice l'on. Brenni — non intendo che la mia domanda abbia una sepoltura... clandestina, ma che invece segua il suo corso regolare, interpellero il Municipio tutte le volte che vi sarà Consiglio comunale, fino a quando cioè avrà una risposta soddisfacente.

Per il municipio è presente solo l'on. avv. Bonzanigo, il quale dichiara che si risponderà alle interpellanze in altra tornata.

La seduta è tolta e rinviata a questa sera.

Un ritorno festeggiato. — Ieri sera, col treno delle 17,14, giungeva da Zurigo il M. R. Direttore del collegio Francesco Soave, Padre Pietro Lorenzetti. Da circa un mese aveva dovuto recarsi nella città della Limmath, per subire una grave operazione, la quale riuscì felicemente. E ieri sera alla stazione si erano recati a ricevere il proprio direttore i professori del collegio e gli allievi. Essi tributarono al proprio direttore una festosa accoglienza, dimostrando così di quanto affetto sia circondato.

Sorridente e commosso, il M. R. Lorenzetti salutò professori ed allievi ringraziandoli dell'accoglienza che gli venne riservata. Poi con un'automobile si recò in collegio.

Allo stimatissimo direttore, le nostre vive congratulazioni.

Il Rogi in fuga.

FEZ, 21. (ag.) — Abd-el-Krim, abbandonato dalla tribù dei Beni Ouriagel è fuggito verso ovest colla sua famiglia ed è arrivato a Souk-El-Arba presso il Beni Steff.

La situazione in Inghilterra

LONDRA, 21. (ag.) — La situazione mineraria è sempre oscura. I dirigenti dei minatori hanno deciso di non accettare l'accordo se il governo non migliora le sue proposte.

LONDRA, 21. (ag.) — Il gabinetto ha tenuto una seduta speciale giovedì per esaminare la situazione dell'industria del carbone, ma non ha preso nessuna decisione. Oggi avrà luogo una nuova conferenza tra i rappresentanti del governo e quello dei minatori. Il governo spera di avere pure oggi la definitiva risposta dei proprietari della miniera circa le sue proposte. Il segretario inglese della federazione internazionale dei minatori ha ricevuto dalla federazione minatori tedeschi un telegramma, nel quale è detto che i minatori tedeschi hanno adottato una risoluzione per venire in aiuto, mediante offerte personali, agli scioperanti britannici. Inoltre hanno rifiutato lavori supplementari per impedire l'esportazione del carbone tedesco in Inghilterra.

Il nuovo gabinetto belga

BRUXELLES, 21. (ag.) — Jaspas ha presentato il nuovo ministero al re. I nuovi ministri hanno tenuto in seguito la sua prima seduta. La presentazione alla Camera avverrà martedì.

BRUXELLES, 21. (Ag.) — Il gabinetto è così formato: Presidente del consiglio ed interni: Jaspas; ministro senza portafoglio Francqui; esteri, Vanderwilde; finanze e colonie, barone Houdart; giustizia, Hymans; belle arti, Camillo Huysmans; ferrovie, Anselle; industria e lavoro, Wauters; difesa nazionale, conte Brocqueville; agricoltura e lavori pubblici, Baels.

Verso la ratifica.

WASHINGTON, 21. (Ag.) — I capi repubblicani alla Camera ed al Senato dichiararono che l'accordo franco-americano sarà ratificato prima della fine della sessione. Il leader dei democratici alla Camera, Tilson, ha detto che gli Stati Uniti e la Francia faranno tutto il possibile per affrettare la ratifica dell'accordo. Nel Senato invece il forte gruppo di opposizione a Coolidge non permette una situazione così favorevole; ma si ritiene che anche il Senato ratificherà l'accordo a grande maggioranza.

La situazione in Polonia

VARSAVIA, 21. (Ag.) — In un'assemblea a Cattorrig, presieduta da Cossanty, si chiese l'immediata convocazione dell'assemblea nazionale e la liberazione degli arrestati in seguito agli ultimi moti. I socialisti di Varsavia domandano la scioglimento della dieta e nuove elezioni.

fabbrica, venne devastata. I morti sino ad ora sono 8 e i feriti gravi 12.

Altre disgrazie.

PARIGI 20. (ag. Havas) — L'Herald riproduce un telegramma da San Paolo annunziante che un incendio ha distrutto in questa città gli edifici di una importante fabbrica. I danni sono valutati a 750.000 dollari.

PARIGI 20. (ag. Havas) — La «Chicago Tribune» segnala che una violenta tempesta ha distrutto un centinaio di case in un villaggio di Summit nell'Illinois. Numerose persone sono rimaste ferite.

Olivone, 18 maggio 1926.

Le sorelle ed i parenti tutti, profondamente commossi per la spontanea ed imponente dimostrazione di stima e d'affetto al loro carissimo

Isidoro Solari

sentitamente ringraziano, serbandone perenne ricordo.


Puddings Salamandra
per la stagione calda

Un piatto di Pudding ed un po' di frutta costituiscono specialmente per i bambini un piatto sempre sano e gustoso. Durante l'estate non è richiesta una nutrizione copiosa come nell'inverno e quindi le mense, sempre occupatissime, possono risparmiarsi lunghe ore di cucina utilizzando i puddings Salamandra.

Dr. A. WANDER S.A.
BERNA

Rappres. e depositario:
RICCARDO DANZI, Locarno

UNITED AMERICAN LINES

Viaggi di piacere e crociere sul mare con vapori speciali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi all'Agenzia generale per la Svizzera:
Ufficio Viaggi: Hapag-Attenberger, Zurigo od ai Rappresentanti:
LUGANO: Carlo Olgiati presso la **BANCA POPOLARE DI LUGANO**.
LOCARNO: Alberto Pellanda, presso la **BANCA POPOLARE DI LUGANO**.

Associazione Bancaria Ticinese

Banca dello Stato del Cantone Ticino
Banca Popolare di Lugano
Credito Svizzero
Unione di Banche Svizzere
Banco di Roma

Banca della Svizzera Italiana
Banca Unione di Credito
Società di Banca Svizzera
Banca Popolare Svizzera
Società Bancaria Ticinese

BANCA dello STATO

DEL CANTONE TICINO

Lugano - Locarno - **BELLINZONA** - Mendrisio - Chiasso

Capitale di dot. Fr. 5.000.000. — Garanzia dello Stato

Accettiamo ordini di compera e vendita di titoli alle borse svizzere ed estere, investimenti di capitali.

Teniamo per la vendita alle migliori condizioni, presso la Sede, Succursali, Agenzie, buoni titoli svizzeri raccomandabili come sicuro e proficuo collocamento di capitali.

Mettiamo apposito listino dei corsi a disposizione degli interessati e, su richiesta, facciamo speciali offerte.

Sottoscrizioni — conversioni — informazioni — incasso di cedole e d'obbligazioni estratte — gerenza di patrimoni — amministrazioni di valori — custodia di depositi in apposita camera corazzata. — Servizio cassette di sicurezza.

Cambi informativi del mattino 21 MAGGIO 1926

Compera	Cheques su	Vendita	Compera	Cheques su	Vendita
20.—	Milano	20.35	15.40	Belgio	15.90
15.40	Parigi	15.75	74.60	Spagna	75.10
123.—	Berlino	123.30	207.60	Olanda	208.05
25.13	Londra	25.17	15.20	Praga	15.40
72.80	Vienna (100 Scall)	73.20	72.10	Budapest	72.50
5.15	New-York	5.19			

Bonifico Lire It. 491.40

UNIONE DI BANCHE SVIZZERE

Union de Banques Suisses - Union Bank of Switzerland

:: :: Schweizerische Bankgesellschaft :: ::

LOCARNO - LUGANO

Dal 20 al 27 maggio corr. accettiamo sottoscrizioni al:

Prestito di Conversione 5% Città di Bellinzona 1926

cedole 1 giugno - 1 dicembre. Rimborso dal 1936 al 1946

CORSO 100%

Accettiamo pure per la conversione in detto prestito le

obbligazioni 6% città di Bellinzona 1921 denunciate per il 1° dicem. 1926

BELLINZONA E CONTADO

CONSIGLIO COMUNALE.

(Seduta del 20 maggio).

La seduta di ieri sera è stata tutta occupata dalla lettura dei messaggi municipali e dai rapporti commissionari, riguardanti l'esecuzione di diverse nuove opere, e dalla presentazione e svolgimento di diverse interpellanze.

Aperta la seduta, per il primo vien udito il messaggio municipale riguardante la fognatura e sistemazione del campo stradale Piazza della Posta-Piazza del Sole-Via Porta Ticinese-Piazza Grande-Via Magoria. La spesa complessiva è preventivata in fr. 66.000 contro fr. 60.000 inseriti in preventivo. Segue la lettura del rapporto delle Commissioni Edilizia e Gestione favorevole all'opera. Le Commissioni propongono che il canale di fognatura venga prolungato fino in Via Nosetto. Il rapporto si dilunga ad esaminare minutamente la sistemazione del piano stradale. Si dovrà mantenere le guidovie, però sostituendo i lastroni con dadi in granito. La Commissione propone che il credito sia elevato da fr. 66.000 a fr. 80.000.

Il secondo oggetto riguarda la copertura del lavatoio in Daro. Il rapporto commissionale è favorevole all'opera che comporta una spesa di fr. 1530.

Segue il messaggio relativo all'esecuzione della strada Piazza della Posta-Campo militare. Data la circostanza della tenuta del tiro federale, l'opera è necessaria. Le commissioni unanime sono d'accordo. Non è stata ancora possibile fissare la spesa con esattezza.

Anche il messaggio municipale, riguardante l'apertura di una strada Palazzo Municipale - Via Dogana, per una spesa di fr. 3200 viene approvato dalle commissioni.

Si propone pure l'acquisto dello stabile Eredi Giambonini-Tanner onde adibirlo a magazzino per l'Azienda elettrica. Spesa fr. 12.000.

Si passa quindi alla lettura del rapporto relativo alla copertura della roggia ai Mulini. Spesa preventivata fr. 8100.

Ed eccoci finalmente al messaggio circa l'acquisto di un'autoinaffiatrice. Si ha una offerta della ditta Eggerschwyl e Co. per la fornitura della macchina per fr. 20.000. Detta ditta si assumerebbe anche il servizio. Per quest'anno, si dovrà però ricorrere ancora alla vecchia *bonza*. Il rapporto commissionale suona adesione al messaggio municipale.

Tutti questi oggetti saranno discussi questa sera.

E si passa quindi allo svolgimento delle interpellanze:

La prima è quella presentata dall'on. Ambrogini il quale chiede di poter interpellare il lodevole Municipio:

Al collegio Francesco Soave. — Domenica, 23 corrente, alle ore 20,30, nel salone teatro del collegio vi sarà un'interessante rappresentazione cinematografica a favore delle Missioni in Africa.

L'entrata è libera e si conta sul solito numeroso intervento della cittadinanza, che avrà così l'occasione di passare due ore liete e di compiere un'opera buona.

Arresti. — Ieri sono stati arrestati certo Lüscher Enrico e Rohr Clara perchè ricercati dalla polizia di Zurigo. La coppia che aveva preso dimora nella nostra città sotto falso nome, era stata prima a Lugano, dove aveva sperperato circa settecento franchi che la Rohr aveva rubato alla propria madre. Quest'oggi la coppia sarà trasferita a Zurigo.

Tiro al piattello. — Il perdurare del cattivo tempo, ha intralciato in questi giorni

non poco le attività sportive delle diverse società, e molte di esse hanno dovuto rimandare le proprie gare a tempo migliore.

Sappiamo, che anche la locale società di tiro a volo, che aveva organizzato per domenica prossima un'importante gara di tiro Cantonale al piattello, con una ricca dotazione di premi che oltrepassano i 500 fr., ed alla quale erano già iscritti diversi tiratori fra i migliori del Cantone, dovette essere rimandata al 30 del corr. mese, dato anche che il 23 corr. si svolgeranno i tiri a palla che anch'essi vennero già precedentemente rimandati.

Speriamo che il tempo permetta lo sviluppo di queste gare. D. C.

Giovane che parte. — Nel pomeriggio di ieri, salutato alla stazione dai parenti ed amici, partiva per la lontana California l'ottimo amico nostro Pestoni Arnoldo di Desiderio, membro attivo del gruppo della Guardia Luigi Rossi di Montecarasso.

All'amico che parte auguri di buona fortuna e di un non lontano ritorno.

Recentissime

Informazioni telefoniche e telegrafiche particolari per il « POPOLO & LIBERTÀ »

L'avanzata franco-spagnola nel Marocco.

MEZ 20 (ag. Havas) — Nel settore del centro le truppe francesi hanno scatenato una vasta offensiva in direzione di Bu-Rabud. La seconda divisione ha occupato, senza alcune difficoltà, la linea Guerha-Azaid. L'avanzata ha raggiunto 12 km di profondità. Sul fronte est numerose tribù hanno fatto atto di sottomissione. Sul fronte di Tetuan le truppe francesi hanno iniziato un'azione con 30 battaglioni su un'estensione di 40 km.

MADRID, 21 (Ag.). — Le notizie ufficiali dal Marocco annunciano che la giornata di mercoledì ha costituito per l'armata spagnola e per le truppe francesi, l'epilogo di una vittoriosa offensiva. In 8 giorni le truppe francesi del generale Marty hanno saputo, in unione a forze spagnole del generale Carasco, conquistare un'estensione di 20 chilometri, mentre che altri distaccamenti completarono le operazioni, raccorciando di molto la distanza che separano le linee francesi dal settore comandato dal generale Tyrone. La tenaglia che stringe i ribelli si rinserra sempre più; la loro situazione è estremamente critica. Il comunicato ufficiale di giovedì, segnala che nella zona di Tetuan si svolsero pure operazioni coronate da successo. Le colonne franco-spagnole hanno tenuto sotto il loro fuoco gruppi ribelli che resistettero energicamente. I rifiani non poterono battere in ritirata e furono quasi tutti nelle loro trincee e furono occupate dai franco-spagnoli. In seguito a queste operazioni

VARSAVIA, 21. (ag.) — I capi dei partiti di sinistra hanno deciso di portare Pilsudski alla carica di presidente della repubblica. Il maresciallo non ha ancora risposto se accetterà la candidatura.

Il processo ungherese

BUDAPEST, 21. (ag.). — Nella requisitoria, durata quattro ore, il Procuratore Generale, ha mantenuta l'accusa contro tutti gli imputati per la falsificazione dei biglietti, specialmente contro Barass, direttore generale della cassa postale di risparmio. Il motivo patriottico non attenua ma aggrava la situazione. Il Proc. gen. spera in un verdetto che dimostri la volontà dell'Ungheria di difendersi contro coloro che volevano gettarla in pericolose avventure.

Grave esplosione in Germania

WERTHEIM 20 (ag. Wolff) — Giovedì mattina la fabbrica di polveri di Hassloch, situata a 4 km. da Wertheim è saltata in aria. Formidabili detonazioni hanno accompagnato le esplosioni. Lo intero stabilimento venne distrutto. Gli edifici adiacenti sono gravemente danneggiati. Il numero dei morti non è ancora esattamente stabilito. Le vittime sarebbero più di 20. Una ventina di feriti furono trasportati all'ospedale dove alcuni di essi soccomberono. I lavori di salvataggio sono difficili. Si temono altre esplosioni.

WESTHEIM, 21. (ag.) — L'esplosione

Bollettino Meteorologico d'oggi

	ore 7 ant.	
	Temper.	Tempo
Bellinzona	11	bellissimo
Locarno	12	idem
Lugano	10	idem
Berna	6	idem
Ginevra	8	idem
Göshenen	8	idem
St. Moritz	4	idem
Zurigo	10	idem

Lo studio Legale e Notarile dell'Avv. Dr. Marco Antonini è traslocato

in Viale Carlo Cattaneo N. 1
Palazzo Maraini

Grande lotteria Pro Monte Ceneri

Organizzata dalla Sezione Ticino dell'Automobile Club Svizzero
ESTRAZIONE 31 MAGGIO 1926

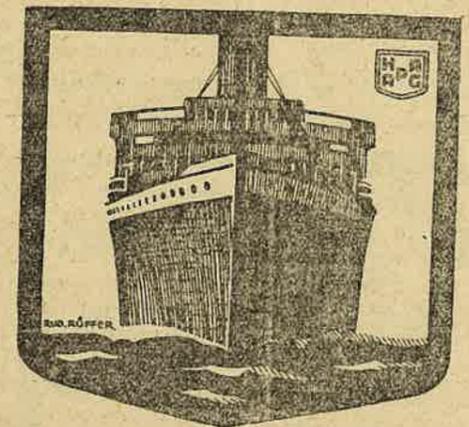
1° Premio: Automobile "Ansaldo,"

Torpedo 4 posti, tipo lusso

2° Premio: Mille franchi in oro

I biglietti si trovano in vendita ad 1 franco presso i principali ritrovi ed esercizi pubblici del Cantone.

VIAGGI OLTRE MARE



Hamburg - Amerika - Linie

Trasporti regolari di passeggeri e merci

A. N. G. SS. C. J.

Londra

Collegio internazionale

diretto dalle Missionarie del Sacro Cuore, per signorine che desiderano imparare l'inglese ed ottenere certificato di perfezionamento della lingua.

Corso di studi tutto inglese. Per maggiori informazioni scrivere al

Sacred Heart Convent, Honor Oak London S. E. 26

APERITIVO ZUCCA
IL VERO RABAREDDO

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 32

BELLI 32

Articolo intitolato " La chiusura dell'anno scolastico al Soave "
in " Popolo e Libertá " - 25 giugno 1926

BELLINZONA E CONTADO

CONVOCAZIONE.

Si rammenta che questa sera, alle 20,30, nella sala superiore del Caffè della Città, avrà luogo l'annunciata assemblea conservatrice-democratica.

Nessuno manchi.

La chiusura dell'anno scolastico al Soave. — La chiusura dell'anno scolastico venne ieri festeggiata con una bellissima accademia. E' questa una bella consuetudine, che lascia un grato ricordo in tutti i partecipanti. Così, nel pomeriggio di ieri, il pubblico numeroso che ha assistito alle produzioni degli allievi, applaudì ripetutamente, dimostrando anche con ciò di quanta simpatia sia circondato questo ottimo e fiorente istituto di educazione.

Ma prima di parlare dell'accademia, dobbiamo accennare alla solenne cerimonia religiosa che ebbe luogo alla mattina nella cappella dell'istituto. Il M. R. Padre Rettore ivi celebrò la Santa Messa e distribuì poi la S. Comunione a tutti gli allievi interni ed esterni. Indi rivolse parole di raccomandazione per le vacanze. Poi, dopo la consacrazione del Collegio al Sacro Cuore, la cerimonia religiosa si chiuse col canto del *Te Deum* e con la Benedizione col SS. Sacramento.

Nel pomeriggio, verso le ore 15, come già abbiamo detto, il salone del Collegio era gremito di parenti degli allievi.

Si produsse per la prima l'orchestra del Collegio diretta dall'egregio M. G. Garbin. Esegui col molto brio e con sicurezza una bella marcia riscuotendo vivi applausi. Sul palcoscenico apparve quindi un gruppo di allievi recanti dei bellissimi bouquet di fiori, che, dopo l'esecuzione di un bel pezzo, con squisito pensiero distribuirono agli spettatori.

Poi fu ancora l'orchestra che si produsse con un applaudito pezzo, eseguito ancora sotto l'esperta guida del bravo maestro Garbin.

Non mancarono le recite di gustosi dialoghi, di poesie nelle tre lingue nazionali. Per ultimo venne data una bella operetta in due atti, dal titolo «Una cena in un convito». Accompagnava al piano e dirigeva i cori il giovane maestro Agnelli. L'esecuzione fu davvero ottima, e allievi e maestro furono vivamente applauditi.

Vivamente festeggiato da tutti, fu il Dr. Giorgio Casella, che ha presieduto all'accademia. Durante gli intermezzi, il M. R. Rettore distribuì poi i premi agli allievi che si distinsero durante l'anno scolastico.

Indi il M. R. Rettore diede lettura di una bella lettera di Mons. Vescovo, giunta da Zurigo, impartente l'apostolica benedizione ed augurando buone e sante vacanze a tutti.

Alle 17 l'accademia era terminata ed il Collegio a poco a poco si sfollava dal gaio sciame di giovanetti ai quali auguriamo

DA GIUBIASCO.

(C.). **Lutto.** — Un morbo grave e fatale di pochi giorni, non ostante le più diligenti ed amorose cure della famiglia e di valenti medici, troncava ieri mattina alle 2,10 la robusta fibra di Codiroli Giuseppe fu Pietro, d'anni 68. Oriundo di S. Antonio, dopo aver emigrato in America, ritornato in patria entrava nel servizio della ferrovia del Gottardo, lavorando specialmente sulla linea del Monteceneri, per ben cinque lustri. Avuta, da alcuni anni, la ben meritata pensione, dedicava, con passione, le sue energie, alla viticoltura ed apicoltura, specialmente nel suo prediletto e ben coltivato vigneto a San Bartolomeo. Alla vedova, al figlio ed alle figlie e largo parentado, in quest'ora così angosciata, giunga l'espressione del più vivo cordoglio. R. I. P.

DA S. ANTONIO (Val Morobbia).

Feste. — Servizi pubblici. (N. c. 22 giugno). — In questo alpestre, ma ridente e pittoresco paesello s'è domenica scorsa celebrata la solennità del «Corpus Domini» che in quest'anno assunse particolare splendore, perchè condecorata, alla bella ed imponente processione, dal piccolo, ma valente concertino di Giubiasco.

Il pranzo ai bravi musicisti fu servito con squisitezza ed abbondanza, nell'ottimo ristorante del sig. Giovanni Boggia.

I numerosi intervenuti dal vicino borgo e paesi limitrofi partirono soddisfatti, augurandosi che presto, anche questa bella valle, sia servita da comodo automobile postale, che è nel desiderio di tutti.

Già sin d'ora si fa noto che la terza domenica di luglio, solennemente si celebrerà la solennità della Madonna del Carmelo. Siano i benvenuti tutti coloro che vorranno partecipare alla festa. L'Eco della Valle.

Recentissime

Informazioni telefoniche e telegrafiche particolari per il «POPOLO & LIBERTA'»

Il pontificale degli studenti al Congresso di Chicago.

CHICAGO, 23. — La Messa pontificale nello stadio venne celebrata dal Vescovo di Chicago, e dedicata specialmente agli studenti. Folla numerosa come nei giorni precedenti; tempo magnifico. Gli studenti, venuti dalle varie Università cattoliche, hanno seguito col canto la messa, che era quella detta di «San Francesco» di Giovanni Singenberger, direttore per la musica nel seminario di Mundelein.

Caratteristica di queste funzioni è la larga partecipazione dell'elemento maschile, che costituisce nella Chiesa cattolica americana non soltanto una solidissima base per la diffusione della fede, influenza in ogni ramo della vita. Perma anche uno strumento di formidabile sone di elevata condizione sociale e civile partecipano al Congresso, fanno atto di aperta solidarietà con al gerarchia ecclesiastica, intervengono alle sedute e alle funzioni. Notati, fra gli altri, il popolarissimo Governatore dello Stato di New York, Smith, il giudice della Corte di Cassazione federale, Butler, l'ammiraglio Benson, l'ex-Governatore del Massachusetts, Walsch, uno degli aspiranti alla successione di Coolidge alla Presidenza, Woith. Tutti sono festeggiatissimi.

L'apoteosi si avrà domani con la grandiosa processione di chiusura a Mundelein, che segnerà, fra l'altro, l'effettiva consacrazione del massimo Seminario a-

pure compromesso. Il governo è padrone della situazione. La calma regna in tutto il paese. Le persone arrestate saranno tradotte avanti i tribunali militari.

Accoglienze favorevoli

PARIGI, 25. (ag.) — Non si verifica alla Camera quel movimento che suole precedere la presentazione di un nuovo governo alla Camera. Le accoglienze sono in generale favorevoli. Tutti desiderano il risanamento finanziario. Del resto il problema finanziario è il solo che sia stato in discussione. L'Echo de Paris crede che Caillaux dovrà prendere in considerazione il piano presentato da Sargent alla commissione degli esperti.

Il Journal ritiene che i debiti verso l'America dovranno essere pagati con forniture. La Volonté afferma che sarà istituita una commissione per le economie.

Record mondiali di Mettelholzer

DUBENDORF, 25. (ag.). — Il pres. dell'Aereo Club Svizzero annuncia che ieri l'aviatore Mettelholzer ha battuto parecchi record mondiali. Partito alle 5,35 con un carico di 500 Kg. già alle 13,05 aveva battuto il record della durata di 9 h. 12' tenuto da un americano. Egli pure ha battuto il record della distanza tenuto sinora da un americano. Mettelholzer rimase in aria sino alle 19, con 15 ore di volo.

Bollettino Meteorologico d'oggi

FERDINANDO GILIBERTI

MEDICO - CHIRURGO

DENTISTA

DIPLOMATO all'Università di Ginevra

AVVISA

la Spett. Cittadinanza di Bellinzona e dintorni e della Valle Mesolcina, che
**Aprirà col 1° luglio p. v.
una Clinica Dentaria e laboratorio**

nella Nuova Casa (Fotografia) Brunel (Vicino alla Nuova Posta)

In BELLINZONA

Installazioni moderne - Estrazioni e trattamenti senza dolore - Lavori di primo ordine - Prezzi moderati.

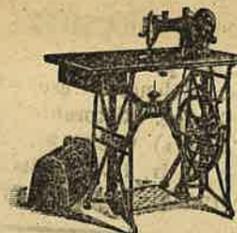
CONSULTAZIONI:

TUTTI I GIORNI dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 19.

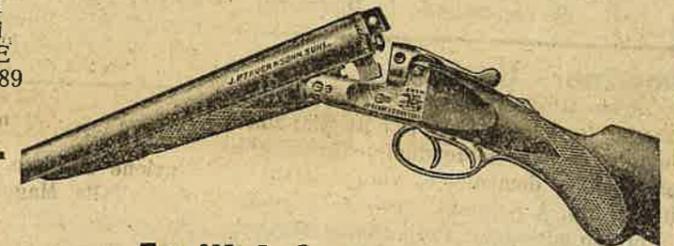
Telefono 4.37

DOMENICO GIAMBONINI - Bellinzona

VELOCIPEDI
da 125 Fr. in avanti
PRIMARIE ITALIANE
MERCEDES Fr. 155, 189



La insuperabile "PFAFF",
anche per ricamo



Fucili J. P. Sauer & Sohn

ARMI e MUNIZIONI ACCESSORI

Cucine Econom. - Stufe

Bilancie di precisione

RIPARAZIONI

PREMI ai CLIENTI

BOVRIL carne di bue
concentrata
aumenta il sapore delle vivande

In occasione del
Congresso Eucaristico e Francescano
27 giugno 1926

GRANDE VENDITA D'OCCASIONE

articoli religiosi e ricordi di Lugano.

Eredi fu Giov. Grassi - Lugano

Via Carlo Battaglini 8

Avviso alle Signore

Durante i lavori d'ingrandimento del nostro

SALONE PER LE SIGNORE

il nostro servizio per la Spett. Clientela femminile verrà organizzato in modo tale da non subire alcun intralcio.

Salone da Toilette

E. Schroeder

Via Canova - Lugano

7411

Grande lotteria Pro Monte Ceneri

Organizzata dalla Sezione Ticino dell'Automobile Club Svizzero

Estrazione irrevocabile 15 luglio 1926

2° Premio: Mille franchi in oro
 Torpedo 4 posti, tipo Inusso

I biglietti si trovano in vendita ad il franco presso i principali ritrovi ed eser-
 cizi pubblici del Cantone.

Associazione Bancaria Ticinese
 Banca dello Stato del Cantone Ticino
 Banca Popolare di Lugano
 Credito Svizzero
 Unione di Banche Svizzere
 Banca Popolare Svizzera
 Società di Banca Svizzera
 Banca Unione di Credito
 Banca della Svizzera Italiana

BANCA dello STATO
 DEL CANTONE TICINO
 Lugano - Locarno - Bellinzona - Mendrisio - Chiasso
 Capitale di dot. Fr. 5.000.000. — Garanzia dello Stato

Durante le vostre vacanze
 affidate alla
Banca dello Stato del Cantone Ticino
 per la custodia nelle sue camere corazzate, i vostri valori, gioielli, docu-
 menti, ecc.
 Diritti di custodia modicissimi — Discrezione assoluta. — Per migliori
 chiarimenti rivolgersi alla
 DIREZIONE.

Cambi informativi del mattino 25 GIUGNO 1926

Compera	18.60	Milano	14.95	Parigi	15.25	83.80	Spagna	84.25	207.75	Olanda	15.40	72.60	Budapest
Cheques su	18.90	18.90	14.80	18.90	15.25	83.80	83.80	84.25	207.75	207.35	15.20	71.90	71.90
Vendita	18.90	18.90	14.80	18.90	15.25	83.80	83.80	84.25	207.75	207.35	15.20	71.90	71.90
Cheques su	18.90	18.90	14.80	18.90	15.25	83.80	83.80	84.25	207.75	207.35	15.20	71.90	71.90
Compera	18.60	Milano	14.95	Parigi	15.25	83.80	Spagna	84.25	207.75	Olanda	15.40	72.60	Budapest
Cheques su	18.90	18.90	14.80	18.90	15.25	83.80	83.80	84.25	207.75	207.35	15.20	71.90	71.90
Vendita	18.90	18.90	14.80	18.90	15.25	83.80	83.80	84.25	207.75	207.35	15.20	71.90	71.90
Cheques su	18.90	18.90	14.80	18.90	15.25	83.80	83.80	84.25	207.75	207.35	15.20	71.90	71.90

Bonifico Lire H. 531.90

UNIONE DI BANCHE SVIZZERE
 Union de Banques Suisses - Union Bank of Switzerland
 Schweizerische Bankgesellschaft
LOCARNO - LUGANO
 Bonifichiamo
sui Depositi di Lire Italiane
 In conto disponibile
4.-%
 In conto vincolato da fine a fine mese
6.-%

Articoli casalinghi

Bellinzona	18	un po' nuvoloso
Locarno	18	un po' nuvoloso
Lugano	17	idem
Berna	12	coperto
Ginevra	14	nuvoloso
Göshenen	7	pioggia
St. Moritz	8	coperto
Zugo	11	un po' nuvoloso

Tubi gomma, occhio a gas, ecc.
 Ricca scelta, articoli di qualità,
 prezzi equi.
Giov. Valazza - Locarno
 Tel. 45 - Via Cittadella, 7.
 5681.3

R. DANZI, Locarno
 RAPPRESENTANZA

il dolce di rapida
 preparazione
 ripartita alle mas-
 sate tempo e nota,
 piace ai vecchi ed ai
 giovani ed è di facile
 digestione.

6
 Siamandio
 S. A. VANESS S. A.
 di Londra

KALTBRUNNER
 Macelleria - Salsamenteria
 Bellinzona
 — Telefono N. 1.76 —
Occasione
 SALAME NOSTRANO a fr. 5,50 al Kg.
 SALAMETTI EXTRA, stagionati, a fr. 5,50
 al Kg.
 MORTADELLA DI BOLOGNA di puro
 matale a fr. 5.— al Kg.
 PROSCIUTTI MESOLINGNESI a fr. 6,50
 al Kg.
 LARDO NOSTRANO garantito a fr. 2,80
 al Kg.
 STRUTTO di puro matale a fr. 2.— al Kg.
SALAME D'OCCASIONE a fr. 4.— al Kg.

come al superiori, ottima vacanza e felice ritorno.

I cappellati ed il riposo domenicale. — Sappiamo che tutti i cappellati della nostra città hanno inoltrato alcune settimane or sono, una petizione al lod. Dipartimento del Congresso Eucaristico si chiuse ieri sera. L'ultima cerimonia avvenne al colline di S. Maria del Lago. Già alle 5 ore 30.000 persone erano presenti. Alla messa assistet-tero 700.000 persone.

700 000 persone!
 MUNDELEIN (Illinois), 25. (ag.). — Il Congresso Eucaristico si chiuse ieri sera. L'ultima cerimonia avvenne al colline di S. Maria del Lago. Già alle 5 ore 30.000 persone erano presenti. Alla messa assistet-tero 700.000 persone.

Una protesta dell'Osservatore Romano
 ROMA, 24 (ag.). — L'«Osservatore Ro-mano» pubblica una protesta per la pub-blicazione dell'opera omnia di Gabriele d'Annunzio. L'organo del Vaticano dice che gli scritti di d'Annunzio sono perniciosi per la gioventù. Il giornale si lagna che del- l'istituto di pubblica istruzione del go-verno italiano e ricorda che le opere di d'Annunzio sono stati posti all'indice dal Tribunale della Santa Sede.

L'Italia non uscirà dalla Soc. d. Naz.
 ROMA, 24 (ag.). — L'agenzia Stefani è autorizzata a dichiarare che le voci sparse dalla stampa estera, secondo le quali l'Ita-lia avrebbe l'intenzione di abbandonare la Società delle Nazioni, sono assolutamente prive di fondamento.

Compiotto sventato in Spagna
 MADRID, 25. — Il «Journal» ha da Madrid: La polizia di Stato è stata ieri messa sulle tracce di un vasto com-plotto politico con ramificazioni di tut-ta la Spagna. Il complotto doveva scop-rire questa sera ed era diretto contro il regime. Esso era stato preparato da numerosi arresti furono operati, tra i quali quelli di parecchi intellet-tuali. Alcuni capi dell'armata avevano aderito al movimento. Lex ministro della guerra generale Azuñer sarebbe stato arrestato.

Tempo
 E' fatto obbligo ai veterani di registrarsi del distretto sociale.
 T'innanziario è il seguente: Ore 14,30: Ri-tor. Borroni. — Ore 15: Arrivo e bische-riata al groto Sala in Carrasso. — Ore 16: Partenza per il groto Kaltbrunner; coner-to bandella Veterani. — Ore 18,30: Cena. — Ore 21: Partenza per Bellinzona e scio-glimento al deposito del Corpo Pompieri.

Civici pompieri. — Ordine del giorno per domenica 27 maggio:
 Ore 8: riunione al locale deposito — Ore 8,10: scuola del soldato — Ore 9: esercizi agli attrezzi (idranti e scale) — Ore 11,40: licenziamento.
Circolo mandolinisti. — Nei giorni 27, 28 e 29 corr. il Circolo Mandolinisti e Chitar-risti si recherà a Genova per partecipare a quel concorso nazionale. Il circolo si è se-ramente preparato a questo concorso ed auguriamo che esso abbia a conseguire un ottimo successo.

Dal registro di commercio. — Macelleria o salamenaria. — La ditta Baruffini Luigi, in Gubiasco, macelleria e salamenaria, viene cancellata ad istanza del titolare.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI, 34

BELL 34

- 1) Articolo intitolato " Le onoranze al Cons. Dr. Giorgio Casella nel suo 80° compleanno " in " Popolo e Libertà " - 24 ottobre 1927
- 2) Articulo intitolato " Il Dott. Casella festeggiato al Collegio Soave " in " Popolo e Libertà " - 11 novembre 1927

PERUBERNA

ISTITUTO CONSERVATORE-DEMOCRATICO TICINENSE

Un numero separato Cent. 10.

Redazione: Viale Stefano Fransconi - Tel. N. 246

ONE Lugano Tel. 71

FIA: Grassi & C. Bollinzone Tel. 1,71

no scritto anonimi. — Non si restituiscono manoscritti

Per le inserzioni **PUBLICITAS S. A. LUGANO**

o Succursali

— Photogeral si

Terza pagina	cent. 20		Quarta pagina:	cent. 15
Settima	cent. 15		Avvisi del Governo	cent. 10
Articoli necrologici	cent. 10		Tutti gli avvisi	cent. 10
Notizie di cronaca	cent. 10		Prima pubblica	cent. 10
Epitaffi	cent. 10		Prima pubblica	cent. 10
Notizie di cronaca	cent. 10		Prima pubblica	cent. 10

Le onoranze al cons. Dr. Giorgio Casella nel suo 80^{mo} compleanno

Lugano, 22 ottobre 1927.

La cerimonia della consegna di una medaglia d'oro al dr. Giorgio Casella per ricordare le sue alte benemerite nel campo della beneficenza, dell'arte e degli studi, in occasione del suo ottantesimo compleanno, è riuscita degna dell'uomo che si è voluto festeggiare, perché per essa è stato ricomposto — attraverso l'austerità semplicità del rito civile — tutto il consenso di affetto e di ammirazione che Giorgio Casella raccoglieva attorno a sé da ogni parte del Cantone.

Alle ore 15 precise di sabato la sala del Consiglio comunale si riempiva di cittadini di ogni ordine e classe e, confuse fra le signore ed i signori, personalità politiche, dell'arte e della scienza.



Fra i molti intervenuti abbiamo notato il Presidente del Consiglio di Stato avv. Cattori, il sindaco di Lugano avv. Veladini, i municipali avv. Antonini e Bordoni, il presidente del Gran Consiglio dr. M. Ferri, il pro-vicario don Emilio Cattori, mons. Giuseppe Antognini, i giudici Gatti e Pagnamenta, il console Franken, Francesco Chiesa, l'avv. Bolzani, presidente del Consiglio sa, l'avv. rettori dei collegi Soave e di Maroggia, il canonico Bassenga di Como, don Angiolo Pometta, e diversi medici, fra i quali il dr. Vella, il dr. Noseda, il dr. Manzoni, il dr. Airaldi, il dr. Amerio, ecc. Fra le signore: Marietta Crivelli-Torricelli, Betty Riva, Nina Antonini-Marrini, Ines Bollia, ecc.

Quando entra la veneranda figura del festeggiato accompagnato da tutti i suoi figli e parenti scoppia un applauso. Egli prende posto al banco presidenziale con alla destra il sindaco Veladini. La cerimonia viene aperta dal pro-vicario don Emilio Cattori che ha ricevuto l'incarico dalla pro Senectute, dando lettura delle numerose adesioni pervenute. Citiamo le principali: S. S. Papa Pio XI, il Vescovo mons. Bacciarini, Agostino Soldati, cons. avv. Martignoni, Cesare Mazza, pres. Tribunale di Appello avv. Scacchi, avv. Galacchi P. P., avv. Celso per la destra parlamentare, Francesco Chiesa, Municipalità di Lugano, avv. Veladini, sindaco, Silvio Camerani, console d'Italia, Carlo Franken, console di Germania,

Stato Giuseppe Cattori, il quale applauditissimo pronuncia il sentito e nobile discorso che diamo in seguito.

E finalmente il signor dr. Casella può dare sfogo alla commozione che si era accumulata in lui in quella susseguenza di attestati di simpatia. Egli si alza e fra il silenzio generale, dice poche, buone parole che rinnovano gli astanti. Accetta gli auguri in quanto significativo che egli debba ancora lavorare per il bene del paese. Si dice che le repubblicane sono ingrato. Questa non è però la regola generale. Vede qui raccolta tanta parte della cittadinanza si rendere omaggio ad un povero lavoratore per quel poco che ha fatto.

Nell'ambito delle associazioni di cui fa parte e farà parte ancora cercherà di provare che giovani si può essere anche se si contano molti anni. Ringrazia tutti coloro

Giorgio Casella ed i suoi ottant'anni.

Discorso del Presidente del Governo, on. Cattori.

On. Signor Consigliere, Signore e Signori,

Questa celebrazione degli ottant'anni di Giorgio Casella, attimi in piena verità corporea e spirituale, risponde ad un dovere, quasi ad un bisogno dei ticinesi e del Ticino.

Onde non mi sarà negato — io penso — di recitare, modesto contributo la parola del Consiglio di Stato nel quale egli ne ha trascorsi gran parte, lasciandomi ampia e viva il segno della sua intelligenza alta e serena, della sua attività senza requie, varia e feconda.

Nato a Grono, Giorgio Casella conferma la verità della sentenza del poeta: la terra — simili a sé gli abitatori produce. Carona sorge sull'aragone formato dal S. Salvatore e dall'Arbosiora, fra l'azzurro del lago e l'azzurro del cielo — e ramura le vetuste sue case, sitorate dall'arte, sotto la protezione della Chiesa di Santa Marta, gloriosa di affreschi del tardo gotico, in cospetto del semicircolo delle alpi e dei pini lombardi. Arte e fede! Arte, della quale i suoi figli saranno per le contrade d'Italia — con a capo Gaspare, Tommaso e Marco, signori dell'architettura — vi hanno tracciato linee eterne. Fede, che, da secoli, parla alle anime dalla volta della Chiesa di Santa Marta, nella quale Dio padre domina in un nido di fiamme, e dalle pareti ove, tra i santi, tromeggia la Vergine che copre col suo manto i confratelli della Compagna della morte. Arte e fede sono, pertanto i sentimenti che Giorgio Casella ha trovati nella sua culla, i verti che ne hanno colorato l'insegna dalla puerizia.

La fede è in lui — la fede che, annunciata in Galilea e cresciuta in Roma, è stata, appunto per ciò, chiamata non appena cattolica, apostolica, ma anche romana, e, come tale, inscissa dagli avi nostri nell'Atto istituzionale della repubblica. E' in lui la fede che investe la poesia, le belle arti, la cultura, il costume, le gesta, tutto il patrimonio della razza italiana. E' in lui la fede, senza della quale la razza italiana avrebbe minore potenza nel mondo e gloria minore. E' in lui senz'eccezioni — e trabocca nella vi-

che si sono fatti promotori della cerimonia e che vi hanno contribuito.

Ringrazia il Consiglio di Stato, l'autorità ecclesiastica nella persona di mons. Vescovo e la Municipalità di Lugano. Ringrazia tutti coloro che l'hanno sempre aiutato in tutte le imprese. A queste buone anime, argura la costanza nel fare il bene, perché se nella vita abbiamo uno scopo è quello di fare il bene. Ringrazia in modo particolare le signore ed i signori della « pro Senectute » ed il suo segretario centrale che vede fra i presenti e così pure tutte le rappresentanze convenute alla cerimonia.

Grandi applausi raccolgono le brevi parole del festeggiato, imdi tutti gli si fanno attorno per stringergli la mano.

E così ebbe termine la cerimonia che nella sua austerità semplicità riuscì un degno tributo di affetto e di devoto omaggio per l'uomo che con essa si è voluto onorare.

Giorgio Casella ed i suoi ottant'anni.

le ed una coscienza d'italianità tali da farne una delle più spiccate figure rappresentative della stirpe fra noi. Ne sono bastimonia la limpidezza dei discorsi, la forma degli scritti, lo stile di tutte le manifestazioni e la gentilezza istessa dell'anima e del tratto che è una virtù italiana. La fortuna del temperamento, la singolare filosofia della vita e la squisitezza dei modi gli hanno dato una serenità, una pacatezza, una cortesia che non valsero a perturbare né i contrasti, né le volgarità, né le tempeste. Tutto ciò ed altro ancora hanno fatto di lui una fra le personalità più grandemente invidiate della politica cantonale.

E, nella politica cantonale, Giorgio Casella è entrato quando il vento persecutore soffiato da settentrione, sotto il menace nome di lotta per la cultura, inquietava ancora le coscienze religiose; ignorava era la libertà dell'insegnamento privato; ed il popolo pochi diritti aveva. E' entrato giovanissimo, quando vacillavano gli entusiasmi ed i sogni erano granati e belli. E vi è stato per mezzo secolo — e vi sta, tuttora, fedele ai principi sotto l'insegna dei quali è entrato. Tant'è che, oggi ancora, egli può dire con Carlo di Montalambert: Qualis ab inepto. Deputato al Gran Consiglio, ha partecipato a tutte le riforme che diedero alla libertà voto più ampio, alla giustizia voce più ferma, all'uguaglianza dei cittadini forma più perfetta, al progredimento civile ritmo più accelerato, al paese asensione maggiore. Membro del Consiglio di Stato, ha retto quasi tutti i Dicasteri governativi con la competenza avuta dalla agilità dell'intelletto e dall'ampiezza del sapere. In particolare, ha retto il Dicastero dell'Igiene pubblica — ove, con l'istituzione del Manicomio cantonale, ebbe a dare la misura del suo valore e dell'opera sua — ed il Dicastero della Pubblica Istruzione. E, sotto il suo reggimento, le scuole primarie persistettero nella loro ascesa scolastica ingratanti; le Scuole Normali ritrovarono una sede più degna ed una direzione della quale, ogni ancora, vivo risuona l'elogio; la cultura generale ebbe impeto più gagliardo; e la vita intellettuale ruggì più luminosa....

firmato — attraverso l'aula senza semplicità del rito civile — tutto il consenso di affetto e di ammirazione che Giorgio Casella raccoglieva attorno a sé da ogni parte del Cantone.

Alle ore 15 precise di sabato la sala del Consiglio comunale si riempiva di cittadini di ogni ordine e classe e, confuse fra le signore ed i signori, personalità politiche, dell'arte e della scienza.



Fra i molti interventi abbiamo notato il Presidente del Consiglio di Stato avv. Cattori, il sindaco di Lugano avv. Veladini, i municipali avv. Antonini e Bordoni, il presidente del Gran Consiglio dr. M. Ferri, il pro-vicario don Emilio Cattori, mons. Giuseppe Antognini, i giuristi Gabati e Pagnamenta, il console Franken, Francesco Chiesa, l'avv. Bolzani, presidente del Consiglio comunale, i rettori dei collegi Soave e di Maroggia, il canonico Baserga di Como, don Angiolo Pometta, e diversi medici, fra i quali il dr. Vella, il dr. Nosedà, il dr. Manzoni, il dr. Airoldi, il dr. Amerio, ecc. Fra le signore: Marietta Orvella-Torricelli, Betty Riva, Nina Antonini-Maravini, Ines Bolia, ecc.

Quando entra la veneranda figura del festeggiato accompagnato da tutti i suoi figli e parenti scoppia un applauso. Egli prende posto al banco presidenziale con alla destra il sindaco Veladini. La cerimonia viene aperta dal pro-vicario don Emilio Cattori che ha ricevuto l'incarico dalla pro Senectute, dando lettura delle numerose adesioni pervenute. Citiamo le principali: S. S. Papa Pio XI, il Vesovo mons. Bacciarini, Agostino Soldani, cons. avv. Marinigioni, cons. Cesare Mazza, pres. Tribunale d'Appello avv. Scacchi, avv. Galacchi P. P., avv. Celio per la destra parlamentare, Francesco Chiesa, Municipalità di Lugano, avv. Veladini, sindaco, Silvio Camerani, console di Italia, Carlo Franken, console di Germania, Federazione Docenti ticinesi, Società svizzera scienze naturali Losanna, Municipio di Chiasso, Seminario diocesano, Unione Popolare cattolica svizzera, direttore Penitenziere cantonale, vescovo di Vicenza, Croce Rossa svizzera, sezione Tisno, padre Leone dell'«Messaggero Serafico», l'avv. Antonio Riva, l'avv. Tarchini, il dr. Raimondo Rossi, Alberto Pedrazzini, il dr. Alfonso Franzoni, ecc. ecc.

Viene quindi data la parola al signor avv. Antonini Severino, il quale, fra la più viva attenzione della sala, dice le belle parole che pubblichiamo a parte.

Finito il discorso, accolto da grandi applausi, l'avv. Antonini presenta al dr. Giorgio Casella la medaglia d'oro che da una parte reca la dicitura: « Bene de patria meritus » e dall'altra: « Al dr. Giorgio Casella nel suo ottantesimo », e una artistica pergamena con la seguente dicitura:

*Al Dr. Giorgio Casella
Che modesto e mitè
Alle più nobili ideattà
Profuse tesori di mente e di cuore
E vecchio d'anni non di spirito
Sulle benetiche istituzioni
Irradia ancor lumi d'equità e di senno
Questa solemne testimonianza
Di gratitudine, di plauso, di consenso
Unanime.*

Abbiamo quindi un breve intermezzo durante il quale un'allieva dell'Istituto S. Giuseppe presenta al festeggiato un artistico cuscinetto e una bambina, dell'opera dei bambini granchi di Sorengo, recita una poesia.

La parola viene quindi data al Cons. di

nuovono gli astanti. Accetta gli auguri in quanto significhino che egli debba ancora lavorare per il bene del paese. Si dice che le repubbliche sono ingrate. Questa non è però la regola generale. Vede qui raccolta tanta parte della cittadinanza a rendere omaggio ad un povero lavoratore per quel poco che ha fatto.

Nell'ambito delle associazioni di cui fa parte e farà parte ancora cercherà di provare che giovani si può essere anche se si contano molti anni. Ringrazia tutti coloro

Giorgio Casella ed i suoi ottant'anni. Discorso del Presidente del Governo, on. Cattori.

On. Signor Consigliere,
Signore e Signori,

Questa celebrazione degli ottant'anni di Giorgio Casella, attinzi in piena verità corporea e spirituale, risponde ad un dovere, quasi ad un bisogno dei ticinesi e del Tisno.

Orde non mi sarà negato — io penso — di recarle, modesto contributo la parola del Consiglio di Stato nel quale egli ne ha trascorsi gran parte, lasciandomi ampio e vivo il segno della sua intelligenza alta e serena, della sua attività senza requie, varia e feconda.

Nato a Copona, Giorgio Casella conferma la verità della sentenza del poeta: la terra — simili a sé gli abitatori produce. Capora sorge sull'arcone formato dal S. Salvatore e dall'Arbostora, fra l'azzurro del lago e l'azzurro del cielo — e raduna le vetuste sue case, siorate dall'arte, sotto la protezione della Chiesa di Santa Marta, gloriosa di affreschi del tardo gotico, in cospetto del semicerchio delle alpi e dei piani lombardi. Arte e fede i Arte, della quale i suoi figli seminarono per le contrade d'Italia — con a capo Gaspare, Tommaso e Marco, signori dell'architetture — vi hanno tracciato linee eterne. Fede, che, dia secoli, parla alle anime dalla volta della Chiesa di Santa Marta, nella quale Dio padre domina in un nimbo di fiamme, e dalle pareti ove, tra i santi, troneggia la Vergine che copre col suo manto i confortati della Compagna della morte. Arte e fede sono, pertanto i sentimenti che Giorgio Casella ha trovati nella sua culla, i verbi che ne hanno adornato pinsegni dalla paternità.

La fede è in lui — la fede che, ammazzata in Galilea e cresciuta in Roma, è stata, appunto per ciò, chiamata non appena cattolica, apostolica, ma anche romana, e, come tale, inserita dagli avi nostri nell'atto istituzionale della repubblica. E' in lui la fede che investe la poesia, le belle arti, la cultura, il costume, le gesta, tutto il patrimonio della razza italiana. E' in lui la fede, senza della quale la razza italiana avrebbe minore potenza nel mondo e gloria minore. E' in lui senz'alcun — e trabocca nella vita famigliare e professionale, religiosa e politica, umanitaria e sociale; brilla nell'opera, che gli compie come studente, medico, scrittore, conferenziere, membro e presidente d'associazioni diverse, cittadino, uomo di parte, legislatore, studioso e patriota; ed illumina, da capo a fondo, i suoi ottant'anni interessanti di probità e d'onore.

E' l'arte è la sua mausa, la soave compagna della sua vita, la modellatrice dei suoi pensieri e dei suoi atti. Con quanto entusiasmo ne parlò e scrisse, voi sapete che avete assistito ai suoi colloqui, veduto la sua partecipazione alle Società che la coltivano, ascoltato le sue conferenze, letto i suoi studi. Fiammeggiò, in lui, la passione dei maestri conosciuti scesi dal monte, ove egli vide il giorno, per correre le vie del mondo. E, con quanto amore nella prefazione dell'Opera I monumenti artistici del Medio Evo nel Cantone Ticino — di G. R. Rahn, tradotta da Eligio Pometta, evoca questi grandi maestri che « soldati dell'arte, non il trionfo della loro persona, cercavano, ma quello dello stendardo della maestranza ». Tra i primi esalta « quegli eroi del lavoro che, con tanta abnegazione, facevano sperare l'arte, e, con l'arte, l'onore ed il benessere delle nostre vallate » — e ricomende il culto dei loro monumenti. « Lo studio delle reliquie di quei tempi ci richiama a miglior consiglio — egli ammonisce — affinché la cultura dell'arte possi, oggidì, diventare nuova sorgente di prosperità, di virtù, e di gloria. »

L'ardenza della fede e l'amore dell'arte, associati ad una larga cultura umanistica hanno cresciuto in Giorgio Casella una men-

perme se non vita abbiamo uno scopo e quello di fare il bene. Ringrazia in modo particolare le signore ed i signori della « pro Senectute » ed il suo segretario centrale che vede fra i presenti e così pure tutte le presentanze convenute alla cerimonia.

Grandi applausi raccolgono le brevi parole del festeggiato, indi tutti gli si fanno attorno per stringergli la mano.

E così ebbe termine la cerimonia che nella sua asstera semplicità riuscì un degno tributo di affetto e di devoto omaggio per l'uomo che con essa si è voluto onorare.

ed una coscienza d'italianità tali da farne una delle più spaccate figure rappresentative della stirpe fra noi. Ne sono testimoni la limpidezza dei discorsi, la forma degli scritti, lo stile di tutte le manifestazioni e la gentilezza istessa dell'anima e del tratto che è una virtù italiana. La fortuna del tempo-ramento, la singolare filosofia della vita e la squisitezza dei modi gli hanno dato una serenità, una pacatezza, una cortesia che non valsero a perturbare né i contrasti, né le volgarità, né le tempeste. Tutto ciò ed altro ancora hanno fatto di lui una fra le personalità più garbatamente inerte della politica cantonale.

E, nella politica cantonale, Giorgio Casella è entrato quando il vento persecutore soffiato da settentrione, sotto il mendace nome di lotta per la cultura, inquietava ancora le coscienze religiose; ignorava era la libertà dell'insegnamento privato; ed il popolo pochi diritti aveva. E' entrato giovanissimo, quando vomparono gli entusiasmi ed i sogni erano grandi e belli. E' vi è stato per mezzo secolo — e vi sta, tuttora, fedele ai principi, sotto l'insegna dei quali è entrato. Tant'è che, oggi ancora, egli può dire con Carlo di Montalambert: Qualis ab incepto. Deputato al Gran Consiglio, ha partecipato a tutte le riforme che diedero alla libertà voto più ampio, alla giustizia voce più ferma, all'uguaglianza dei cittadini forma più perfetta, al progredimento civile ritmo più accelerato, al paese ascesa maggiore. Membro del Consiglio di Stato, ha retto quasi tutti i Dicasteri governativi con la competenza avuta dalla agilità dell'intelletto e dall'ampiezza del sapere. In particolare, ha retto il Dicastero dell'Igiene pubblica — ove, con l'istituzione del Manicomio cantonale, ebbe a dare la misura del suo valore e dell'opera sua — ed il Dicastero della Pubblica Istruzione. E, sotto il suo reggimento, le scuole primarie persistettero nel motor ascensionale; negli istituti medie ha popolazione scolastica ingranditi; le Scuole Normali ritrovarono una sede più degna ed una direzione della quale, oggi ancora, vivo risuona l'elogio; la cultura generale ebbe impulso più gagliardo; e la vita intellettuale raggiò più luminosa....

Né più dirò, ora, della vita politica di Giorgio Casella che, per altro conosciuta a meraviglia. Vita edina di fatiche eroiche e consolata da frutti copiosi. Certo, anch'essa non è stata senza battaglie nelle quali ha molto patito chi l'ha vissuta. L'uomo di Stato vive in alto — e.... feriant summos fulgura montes; sta sulle cime e le cime sono spesso investite dalla nuvolaglia — la nuvolaglia, nella fattispecie, delle accuse, delle calunnie maligni... Quanti, pur nel Ticino, sono stati investiti dalla nuvolaglia e colpiti dai fulmini dell'ira di parte, per alcuni dei quali ancor la giustizia della storia tarda a venire! Avventuratamente non è stato, così, per Giorgio Casella. Non ostante il suo studio d'evitare gli urti, la sua imperturbabilità nelle burrasche, la bonomia squisita con la quale sapeva disarmare l'avversario, il suo facile oblio delle offese, ha, senza dubbio, avuto, egli pure, le sue nubi e le sue folgori sul capo. Ma la riparazione non è stata per lui, come per altri suoi colleghi, amici ed avversari, una remota speranza, una speranza d'oltre tomba. No, essa gli è venuta incontro, in vita, cancellando le parole ingiuste per sostituirvi le parole di giustizia, le parole di guerra per sostituirvi le parole di pace. E, oggi, ne mette i meriti in pergamena minuziosa e gli offre, qui, la medaglia d'oro.

Lasciate che ebbe le cure governative, Giorgio Casella ha riacquisito il suo antico posto in Gran Consiglio — e lo tiene, tuttora, per deferenza al popolo che gli ha rinnovato la sua fiducia in segno di affetto non perduto. Ha, però, aperto quella parentesi che — giusta il consiglio dei princi-

pe di Talegrand — giova interporre tra le ultime manifestazioni d'una vita politica militante ed il limite estremo d'esistenza cui è lecito sperare. E, in tale parentesi, ha ripreso il nobile esercizio della professione, in cui è valentissimo, le visite agli istituti privati d'insegnamento, ove l'occhio dello Stato non giunge, le opere di pietà per la miseria, l'esperienza ed il dolore, la gioventù e la vecchiaia, e, in breve, per tutte le miserie della vita. E' tornato alla gioia de' suoi studi prediletti, alle pubblicazioni storiche ed artistiche, ai convegni scientifici, letterari, religiosi e, talvolta, anche politici, ai convegni dell'amicizia, ai colloqui sociali, alle meditazioni notte appena da qualche rara conferenza, ai lunghi silenzi dimanzati ai tramonti sereni, numzatori dell'ombra e, oltre, del giorno che non morrà...

Così Giorgio Casella è giunto agli ottantanni e li ha compiuti. Intanto gli sono cresciuti intorno, come virgulti, i figli, fedeli all'umera scuola paterna, ed i figli dei figli. E, in questo autunno trionfante d'ori e di rubini, ha assistito alle nozze auspicate d'un'altra figliuola diletta, uscita dalla antica casa patrizia per il compimento del suo sogno d'amore. E forse egli avrà ripensato, compiacendosene, la gentina stemmata dei patriarchi biblici... Fortunato vegliardo... Vegliardo, ho detto; ma non è tale, a giudizio dell'alta cifra degli anni. Ritto nella persona, spigliato nelle mosse, agile nell'intelletto, sicuro nella parola, egli rivela pur sempre una virilità gagliarda e tenace. Vegliardo, no. E' piuttosto il perenne genio della primavera che, vinto ognora, ognora rivinse — il simbolo magifico di quanto possa, anche nell'età matura, la lunga giovinezza del cuore...

In nome del Consiglio di Stato e — per mandato del presidente, on. Mario Ferri — anche del Gran Consiglio, mi unisco alla festa cordiale ed alla fioritura splendida di voti, sorte intorno agli ottant'anni di Giorgio Casella e mi auguro che, a traverso altre primavere, questi abbiano a raddoppiarsi per la fortuna sua e de' suoi concittadini.

Possa questa nobile vecchiaia essere, a lungo ancora, bandiera di molte giovinezze!

Le parole del municipale avv. Severino Antonini.

On. Sig. Presidente del Consiglio di Stato, Gentili Signore, Egregi Signori,

Sono stato invitato a tenere un discorso, così dice lo scritto, in occasione dei festeggiamenti che le benemerite istituzioni e associazioni cantonali e cittadine, qui rappresentate, si fanno un patriottico dovere di tributare all'esimio nostro concittadino on. sig. dott. Giorgio Casella. Sono riconoscente del gradito incarico conferitomi, ma mi permetto di interpretarlo nel senso ch'io abbia, non a pronunciare un solenne discorso, ma che al festeggiato, della cui amicizia da tanti anni mi onoro, io abbia a dire colla maggiore semplicità e col cuore in mano, una parola di congratulazione, di riconoscenza e di augurio.

A nome pertanto della pro Senectute, della Commissione del manicomio, della lega antitubercolare, della società di nutrito soccorso Carona e Ceresio, dell'Opera dei bambini graeci, della Società per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche, dei Salesiani, del Circolo medico, della Leopolda onoraria, dell'amministrazione del reparto ammalati del penitenziere, della Croce Rossa e di moltissimi amici ed ammiratori, le presento, egregio e carissimo dottore, le più vive felicitazioni.

Noi ci rallegriamo cordialmente con Lei e coi suoi cari del fatto evidente che, malgrado il lavoro incessante ed i sacrifici compiuti in tanti anni, Lei si trova nel pieno vigore delle sue forze fisiche ed intellettuali, per nulla stanco della lunga via percorsa, pronto a continuarla.

Che Lei abbia gli 80 anni che dice nessuno lo penserebbe e, al vederla, viene voglia di credere che Lei ne abbia contati qualche diecina più del vero o che ci sia stato qualche imbroglione nei registri delle nascite della sua Carona. D'altronde l'esperienza ci insegna che ci

da persone a lei care, ma anche perchè un tale omaggio è un pubblico riconoscimento che la via da lei seguita è la via giusta.

Il plauso riconoscente che le tributiamo, non si offenda la sua modestia, è ben meritato.

Basterebbe a provarlo il consenso generale di tante benefiche istituzioni ed associazioni qui accorse a farle onore.

E se tutte le persone da lei beneficate in tanti anni e che nutrono per lei il gentile sentimento della riconoscenza avessero potuto intervenire a questi festeggiamenti, nonchè questa sala del Consiglio comunale, neppure la più grande piazza di Lugano sarebbe bastata a contenerle.

A Parido, a Bellinzona, a Lugano le persone da lei beneficate sono innumerevoli.

Chiamato a far parte del Governo del Cantone, ella può gloriarsi di non avere mai, nei moltissimi anni nei quali onestamente copri l'alta carica, messi gli interessi di un partito al disopra degli interessi del paese, può compiacersi di avere operosamente amati, senza distinzione di parte, tutti i suoi concittadini e di avere sempre curato non altro che l'interesse della repubblica.

Di qui la gratitudine generale.

Nel libro immortale di Alessandro Manzoni, il cui glorioso nome Lugano si è fatta un vanto di scrivere sulla più bella delle sue piazze, si leggono spesso delle massime di semplice, eppure profonda e pratica sapienza. Di una di queste lei si è evidentemente fatta una norma di vita. Dice il gran Lombardo, per bocca del famoso anonimo: «Tate del bene a quanti più potete e vi seguirà a tanto più spesso di incontrare visi che «vi mettano allegria». Di tali incontri che le fanno piacere, a lei, dottore e amico carissimo, devono capitarne ad ogni momento.

Questo suo incontro d'oggi, nella sala del Consiglio del più grande comune del Cantone, con un'accoglienza così eletta di egregie signore e di cittadini insiguiti con tanto consenso dalle più alte dignità ecclesiastiche e civili è tale avvenimento da dovere essere causa a lei ed alla sua magnifica famiglia di giusta e grandissima esultanza.

Come vede, non sempre è vero che la riconoscenza non sia cosa di questo mondo.

Noi tutti le presentiamo i più fervidi auguri.

Le auguriamo molti anni ancora di vita operosa e gioconda.

Le auguriamo che gli esempi di rettitudine, di bontà e di patriottismo da lei dati, abbiano a perennemente irradiare la famiglia della quale è capo venerato, fino ai più lontani nipoti.

Egregio Dottore,

La Società e le istituzioni benefiche ed i suoi ammiratori che oggi la festeggiano hanno voluto che ella abbia un attestato della stima generale nel ricordo che ho l'onore e il piacere di presentarle. E' una medaglia d'oro a lei dedicata. Ma, ben più prezioso dell'oro, è il motto che vi si legge: «Bene de patria meritis».

Essa ha lavorato per il bene del suo paese, non con gesta clamorose, eheggianti nella stampa, scopo ambito talvolta dalla vanità, ma coll'opera indefessa d'ogni giorno, sovratta dalla fede, rafforzata dall'eloquenza potente dell'esempio e costantemente intesa a curare la famiglia, base granitica della società, a lenire il dolore umano, nelle innumerevoli sue manifestazioni, a elevare gli umili, a combattere l'ignoranza, a insegnare l'amore e la carità. E' di tale opera sua che i suoi ammiratori hanno voluto rendere testimonianza.

Grande cosa è l'aver bene meritato della patria, della madre cara che tutti ci accoglie in una famiglia ed alla quale tutti dobbiamo dedicare quanto di meglio in noi abbiamo.

Sul piccolo eppure prezioso ricordo, che le viene offerto da Suoi concittadini, sulla medaglia che ho l'onore di presentarle carissimo dottore, sta iscritto a

Scuola Cantonale di Commercio, Bellinzona

Classe	I. fr. 22.—
»	II. » 14.—
»	III. » 27.50
»	IV. » 20.45
»	V. » 8.10
Prof. Bordin 5.—	
Prof. Degiorzi 5.—	
Direttore Jäggi 20	
Prof. Morasini 10.—	
Prof. Mucero 2.—	
Prof. Wytler 5.—	
Prof. N. N. 3.—	
Tognacca portan. 2.—	
Totale offerto dalla Scuola Cantonale di Commercio: fr. 144,65.	
Totale generale delle offerte franchi: 42.719,60.	

NEL CANTONE TICINO

DA PONTRESA.

Muore mentre stava pescando. — Il 22 corrente il sig. Pellegrini Luigi, nato nel 1866 in Ponte Tresa, proprietario del ristorante Ceresio, si era recato sul lago a pescare in compagnia del sig. Barbara Domenico. Giunta la barca nelle vicinanze dello stretto di Lavagna il Pellegrini fu colpito da improvviso male. Il suo compagno, subito accortosi, ritornò il paese, ma tutte le cure che vennero prodigate al Pellegrini furono inutili. Il poveretto era già spirato. Era una persona molto stimata. Alla famiglia vive condoglianze.

DA PORZA.

Atto vandalico. — Ignoti vandali hanno tentato di applicare il fuoco ad una cascina di proprietà del sig. Rezzonico Eangelino. Nello stabile si trovavano due bovine, dello strame, del fieno e della legna. Fortunatamente il fuoco non prese grande sviluppo e si spense da solo. E' aperta una inchiesta.

DALLA CAPIRASCIA.

Sviluppo edilizio. — Si stanno ultimando i lavori di allargamento della strada a nord della chiesa prepositurale di Tesserete, lavori che danno carattere di maggior grandiosità alla chiesa stessa, la cui torre campanaria, dichiarata monumento nazionale, da anni attende il «placet» dalla commissione per la conservazione dei monumenti storici, nonchè adeguato sussidio per certi lavori resi necessari per eliminare il pericolo esistente alle colonnette di alcune bifore corrose dalle intemperie e che minacciano di cadere. Ma nè «placet», nè sussidio non vennero mai, perchè le promesse di detta commissione rimasero sempre lettera morta. Anche i lavori alla costruzione del muro di cinta che racchiude il terreno di proprietà dell'oratorio festivo, volgono ormai al termine. Non mancano che le due cancellate in ferro ai due ingressi, cancellate che, con buona pace del corrispondente della «Gazzetta Ticinese», non bastando più quelle esistenti, per le occasioni solenni, dovettero essere allargate.

DA TEGNA.

Raggruppamento ?! — Sono depositati nella Sala comunale i prospetti delle parcelle del raggruppamento dei terreni. Indignazione generale!, tolti alcuni pochi che avevano protestato su tutti i toni, ch'essi agivano non per privato interesse, ma per il bene del paese (1) e che pure seppero scegliersi i pezzi migliori, tutti si sentono, ed in realtà sono, sacrificati.

La medesima indignazione, colle medesime eccezioni, a Versico e Cavigliano.

Che almeno le autorità superiori, che saranno adite dai ricorsi, facciano giustizia!

Tribuna del Pubblico

Omonimia.

Il sottoscritto Besomi Romeo di Luigi, in Cagriallo, a tutela del suo onore, ed a scanso di equivoci, ci tiene a dichiarare di non aver nulla a che fare col Besomi Romeo, commerciante in Tesserete, che verrà processato per lesioni il 29 corrente mese.

Ringraziando, colla massima stima, mi professo obbligatissimo

Besomi Romeo di Luigi.

11-XI-24

« POPOLO E LIBERTA' »

A E CONTADO

Secondo oggetto: acquisto scuole F. F. Si dà lettura del messaggio municipale da cui si deduce che il costo effettivo dell'edificio sarebbe di fr. 120.000. Viene però concesso al Comune per soli fr. 50.000, compreso il terreno adiacente, tutto il mobilio e gli arredi scolastici.

Il messaggio passa pure alle due Commissioni Gestione ed Edilizia per esame e preavviso.

Il dott. Casella festeggiato al Collegio Soave.

Ieri festa di famiglia al Collegio Soave. Alla porta d'ingresso sventola la bandiera, come nelle circostanze più solenni. Si festeggia l'80mo compleanno dell'illustre e benemerito dottor Giorgio Casella, da 20 anni attivo Presidente del Consiglio di amministrazione della Società anonima Francesco Soave.

Alle ore 11, tutti gli alunni, interni ed esterni, coi loro superiori e professori discendono nella Cappella del Collegio. Il Padre Rettore celebra la S. Messa accompagnata con musica eseguita inappuntabilmente dai maestri Agnelli e Garbin. Al Vangelo pronuncia un commovente discorso di ringraziamento a Dio, e di auguri e benedizioni al venerando Dottore presidente. Commentando il detto del Levitico: «Levati in piedi, o giovane, e rendi onore alla persona del vecchio» eccita gli attenti giovinetti alla riconoscenza verso tutti coloro che ci fanno del bene, e al rispetto e all'ossequio che si devono alle venerande canizie. Terminata la S. Messa il Rettore del Collegio Gallio di Como (dove Giorgio Casella fu convittore per 6 anni) cantato il « Te Deum », imparte la benedizione solenne col SSmo.

All'uscita dalla Cappella, tutti gli alunni attendono il buon Dottore che giunge lieto e sorridente, accolto da uno scoppio di applausi, un giovinetto convittore legge brevi e belle parole di augurio a nome di tutti gli alunni del Collegio, mentre un bambino presenta un magnifico mazzo di fiori al Dottore che ringrazia visibilmente commosso.

Alle ore 12 ha luogo l'agape fraterna, in onore del festeggiato, durante la quale regna la massima cordialità. Notammo fra i presenti l'on. cons. avv. Angelo Martignoni; il Giudice d'Appello

avv. Pagnamenta col figlio dr. Felice; il dr. Peppo Casella in rappresentanza della famiglia. Verso la fine il P. Rettore legge belle parole di adesione e di auguri degli ex-Rettori del Soave; del M. R. Padre Provinciale e del Rev.mo Padre Generale, come pure di S. Ecc. Rev.ma l'Arcivescovo di Spoleto, amico personale del festeggiato. Da ultimo il Rettore del Collegio Gallio, con un brillante discorso, attrae l'attenzione di tutti rievocando il giudizio espresso dagli educatori di Giorgio Casella, giovinetto; e fa constatare come quelle previsioni corrispondano perfettamente al giudizio che oggi la pubblica estimazione, tributata a lui, ottuagenario.

Una grave caduta — Ieri mattina

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 35

BELLI ~~10~~ 35

- 1) Copia di telegrammi augurali di Mons. Pacifici e P. L. Zambarelli Prep. Gen. (Nov. 1927) per le feste al Dott. Casella
- 2) Articolo di cronaca ms. intitolato " L'ottantesimo genetliaco dell'On. Dott. Giorgio Casella ".

2) Spoleto 8 Novembre 1928.

Mons. Pietro Pacifici C. R. S.
Arcivescovo di Spoleto.

— si unisce di cuore agli auguri e festeggiamenti tributati al venerando dottor Giorgio Casella dall'Istituto Francesco Saverio di Bellinopona e dai suoi direttori Padri Sornaschi. Affettuosamente e con amore delle benemerite del carissimo amico gli prega da Dio ancora l'augurio di vita ricca di benedizioni per il Cielo prospera e felice sulla terra. Spoleto e benedice il festeggiato e tutti i Compagnelli.

+ Pietro Arcivescovo.

1) Roma, 7 Novembre - 1924.

Molto Reverendo Padre Rettore,

4
Offrendo il Diploma di
Aggregazione - all'illustre
Dotto Casella nella festa che
il Collegio 7 Soave - farà in
suo onore il 10 corrente
voglio farsi interprete
anche dei miei sentimen-
ti e presentare all'illustre
Magistrato e benefattore in
signore del nostro Ordine
le mie più sentite felicita-
zioni per il suo 80mo
di età e il voto che ancora
per tanti ed anni egli
possa vivere serenamen-
te e operosamente, con-
piendo il suo apostolato
di bene e dando gloria

a Dio,

Faccio i migliori auguri
anche per la prosperità
e di questo Collegio de
prego saluti e benediz
ioni a lei e ai suoi
fratelli.

Affetto in Xto

P. Luigi Lambarelli

Pres. Generale.

volta

(Cronaca)

3

9. Da Bellinzona, L'OTTANTESIMO GENETLIACO DELL' ON. DOTT. GIORGIO CASELLA

del Collegio Soave
giacque la sua assistenza al Collegio stesso.

Perciò il 20 novembre scorso fu una festa di famiglia nel
Ringraziamo Iddio! Esistono ancora delle persone il cui ricordo
è un piacere per chi le ha una volta conosciute! Persone la cui vita
è un raggio di luce gioconda nella grigia uniformità della vita quo-
tidiana, perchè hanno sempre fatto del bene a tutti, e coll'opera
moltepllice e coll'amabilità del tratto, con la parole confortatrice,
coll'esempio efficace.

Una di queste persone è l'illustre amico nostro, l'onorevole
Dottor Giorgio Casella di Lugano, che il 22 dello scorso ottobre
compì gli ottant'anni della sua vita veramente esemplare. Medico,
Deputato al Parlamento della Repubblica Ticinese, Consigliere di
Stato, Direttore del Dicastero della Pubblica Educazione, cultore
di ogni cosa nobile e bella, egli, nella sua lunga carriera fu
sempre eguale a se stesso, sempre sereno, affabile, portò sempre
una nota di ottimismo dovunque si recasse, con chiunque avesse a
trattare.

E' assolutamente impossibile riassumere in brevi tratti l'im-
menso bene che egli fece ad ogni classe di persone, nella sua
lunga carriera. Perciò la data del suo 80° genetliaco non doveva,
non poteva passare inosservata. La città di Lugano gli offerse
solennemente una medaglia d'oro con le parole: - BENE DE PATRIA
MERITUS -, e un'artistica pergamena con una bella dedica.

Ma neppure il nostro Collegio "Francesco Soave" di Bellinzona
poteva lasciar passare questa data senza solennizzarla nel miglior
modo possibile; poichè il Dottor Casella, nella sua adolescenza,
è stato per sei anni convittore al nostro Collegio Gallio di Como

fu sempre amico nostro, a lui si deve in gran parte l'esistenza del Collegio Soave, nè si può dire in brevi parole quanto abbia giovato la sua assistenza al Collegio stesso.

Perciò il 20 novembre scorso fu una festa di famiglia nel Collegio Soave. Il P. Rettore cantò la Messa solenne e al Vangelio tenne un discorso di circostanza; dopo la Messa fu cantato il Te Deum. Un giovinetto del Collegio lesse un indirizzo al festeggiato, e un bambino gli offrì un magnifico mazzo di fiori. All'agape fraterna il Rettore lesse le adesioni del R.mo nostro P. Generale, del P. Provinciale, di Mons. Pacifici, amico personale del festeggiato. Da ultimo il P. Landini, Rettore del Collegio Gallio, con un brillante discorso attrasse l'attenzione di tutti rievocando il giudizio espresso dagli educatori di Giorgio Casella giovinetto, e fece constatare come quelle previsioni corrispondano perfettamente al giudizio che oggi la pubblica estimazione tributa a lui ottuagenario.

Ripetiamo anche noi l'augurio sincerissimo che esce dal cuore di tutti quanti conoscono l'ottimo Dottore: duri ancora lunghi anni la sua robusta vecchiezza! Di lui si potranno ben ripetere le parole che il Manzoni diceva del cardinale Federico Borromeo: " Fu degli uomini rari che abbiano impiegato un ingegno egregio, tutti i mezzi della loro ricchezza, tutti i vantaggi di una condizione privilegiata nella ricerca e nell'esercizio del meglio ". Possa il suo nobile esempio trovare numerosi imitatori!

(Seguono)

1) Lettera del P. Generale

2) Lettera di Mons. Pacifici

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 39

BELL.39

Notizie del nostro Collegio Francesco Soave di Bellinzona,
anno 1928; ms. in 16 fogli redatto da P. Celeste Tavola

(Cronaca)

1.° foglio

Notizie del nostro Collegio
- Francesco Soave - di
Bellinzona - (Svizzera)

I.

La festa annuale della - Società
pro-Missioni - 11^o - Maggio 1928

Giovedì 11^o Maggio scorso, - solennità
dell'Ascensione si tenne in
questo nostro Collegio della Sviz-
zera italiana l'annuale fe-
sta della Società pro-Missioni
già dall'ottobre del 1915 - costi-
tuita sia gli alunni interni
ed esterni, dietro proposta del
l'ex-^{alunno} ~~alunno~~ dottor Peppo Casella
figlio al venerando dottor Giorgio.

2.º luglio

Questa benemerita e tanto educativa
Società incoraggiata e benedetta
dal Sommo Pontefice Benedetto
XV. il 4 febbraio 1920 e largha-
mente encomiata dalla Crates-
sa Teresa Ledochovskii del sodal-
tizio di S. Pietro Claver, il 25 novem-
bre dello stesso anno, andò sem-
pre più sviluppandosi e asso-
ciandosi, cosicchè ormai è en-
trata nelle inimitabili tradi-
zioni del Collegio Soave. — Tut-
ti gli anni infatti mediante
lotterie offerte spontanee e
altre iniziative e piccole in-
dustrie da parte dei buoni
ragazzetti generoso e contribuz-
ta che viene recata all'ope-
ra santa delle Missioni. —
Andrè quest'anno i giovanetti
del Comitato direttivo, con a
capo il loro bravo presidente
il committore Arturo Motta mi-
nistrato dell'on. Consigliere Feder-
rale Giuseppe Motta, si ado-
perarono in modo veramente
lodevole ed esemplare, per

3.º foglio

L'incremento della Società e per la buona riuscita della festa, la quale ebbe davvero un esito felicissimo. Alle Gi. i membri del Comitato e tutti i numerosi soci iscritti si accostarono alla S. Comunione durante la Messa celebrata dal M. R. Rettore P. Pietro Peretti il quale rivolse ai cari allievi parole di elogio e di incoraggiamento a rendere sempre più ~~affine~~^{attiva} la Società pro-Missioni perche' destinata ad attendere speciali benedizioni e grazie de' Dio su loro stessi, sulle loro famiglie e anche sul Collegio.

Alle Gi. ebbe luogo la Messa solenne in terzo cantata dal M. R. Padre Giubiano Guardiano del Convento dei Cappuccini di Faedo. Ai lati dell'Altare Maggiore si ergevano la bandiera del Collegio e quella propria della Società pro-Missioni recante lo

11. foglio

stemma di S. Giuliano Fratellani
e in un apposito banco assisteda
ro i giovani con i loro mem-
bri del Comitato Direttivo.
Al Vangelo, il Padre Cudiano Ter-
re diremo così: il discorso
ufficiale. Il passo evangelico
co dell'Ascensione: « Evangelium
in mundum universum,
praedicat Evangelium omni
creaturae. » - Il officio più che a
sufficienza materia da svolgere
al faccorto oratore il quale il
lastrò all'altare uditorio le
due necessità che sempre e
dobbiamo avere di aiuto per
le Missioni e cioè: la pre-
ghiera perché « neque qui
plantat, neque qui rigat,
sed qui incrementum dat Deus »

e in seconda luogo le offerte e
gli ajuti finanziari di cui
pure tanto necessitano i po-
veri Missionari nelle loro in-
iz

5. foglio

numerose struttive e difficoltà
E qui il buon Padre Giuliano
citando date interessanti
e cifre eloquenti, ne fecero
molta impressione, diro-
sto chiaramente quanto
rimanga ancora da com-
piere perche si faccia
22 unum orile et

unus pastor 22 ed elo-
gio i bravi alunni del
Noave che pure concorrono
a portare il piccolo sassor-
fimo al grande edificio della
diffusione del Cristianesi-
mo fra quei tanti milioni
di poveri infelici che anco-
ra giacciono nelle tenebre
del paganesimo e nell'om-
bra di morte. — Il giovane
capitano Signor Emilio Brenni
^{alunno} ~~ex-
-~~ del Collegio Noave-
volle con pensiero delicato e

gentile accompagnare le due
Messe con le note melodiose
del violino da lui toccato con
rara abilità e maestria, il
che serve ad accrescere so-
lennità e decoro alla cerefe-
sta, che lascio in tutto agli
allievi i più dolci e più
soavi ricordi.

Scioglimento della Società

Verso la fine dell'anno scola-
stico e precisamente pochi
giorni prima degli esami
finali la Società pro-Missioni
come prescrive i suoi
statuti viene sciolta per rico-
stituirsi, s'intende, all'in-
izio di ogni nuovo anno sco-
lastico. Pertanto, la Domeni-
ca 10 Giugno scorso gli ac-
cennati iscritti alla Società
(oltre un centinaio) si
radunarono nel Salone
Teatro del Collegio, per la

4.º foglio

seduta di chiusura.
Fatta la relazione finanziaria
da parte del Cassiere e dei
relatori dei conti furono ez-
stratti a sorte i nomi di quei
soci che ~~devono~~ saranno imposti
a dieci Moretti delle Missioni
Africane che riscattati con le of-
ferte della Società pro Missioni
del Collegio - Fr. Soave - (circa fr. 500)
saranno battezzati quest'ann-
no. - Ha ottenuto come discor-
sura tenere un bel discorso e
to il bravo e intelligente Pre-
sidente Arturo Motte (che nel
lo scorso luglio superò brillan-
tamente gli esami di lic-
cenza ginevrina) governa
matte a Lugano - massic-
camente bellamente tutto
l'andamento morale e finan-
ziario della Società in
questo anno scolastico tribu-
tando le dovute lodi a
quelle sezioni della Società
che si sono distinte per la pe-
lo nel raccogliere offerte per

8. foglio

le Missioni. Alla fine, rivedendo
quando Superiori, Professori e
Soci di quanto è stato fatto da
tutti per l'Opera Santa di
chiaro sciolto per quest'anno
no la Società pro-Missioni.

EMANAZIONE
In additione ai nostri lettori, e specialmente agli Istituti da noi diretti,
l'esempio altamente educativo offerto dal collegio "Soave". L'opera delle
Missioni, tanto saldamente raccomandata dal regnante Sommo Pontefice,
è senz'altro tra le più eccelse che si possono inculcare negli animi
giovanili, come quella che li fa cooperare attivamente alla Propagazione
della Fede. Nei Collegi affidati alle nostre cure essa dovrebbe essere
largamente diffusa, perchè tende davvero a educare i giovani alle
idealità più sane della civiltà cristiana. (Nota della Redazione) zione

- 1 -
1/2 Mezzogiorno - Pentecoste

Sempre bella, cara e commovente
te, perchè sempre nuova
e ha funzione della
Comunione. Il canto
del 2. Veni Creator...
le note melodiose dell'^{ar-}
monium, l'ingresso dei bam-
bini biancovestiti che, se-
guiti dal Sacerdote di
Cristo, si recano all'Altare

9.º foglio

a compiere la rinnovazione dei voti
battesimali per poi offrire a Gesù
il fiore della loro innocenza
sono cerimonie che fanno spar-
rire istintivamente un fre-
mito di commozione nell'a-
nimo e nel cuore di tutti
coloro che vi presenziano. - F que-
sta bella funzione si svolse inas-
puntabilmente la Domenica
di Pentecoste 2.º Maggio scorso
nella Cappella del nostro
Collegio Soave. - Celebrò la
Messa il Rev. Mons. Giuseppe
Antognini di Legnano già ~~allora~~
^{abate} dei Padri Bonzascchi al
Collegio Gallio di Como - il quale
prima di distribuire il Pane
degli Angeli rivolse ai piccoli
fede- comunicandi paterne
parole. - Monsignore ripeté l'in-
vocazione il sospiro di Gesù
«Sancte pater, veni ad
me...». I bambini
quindi devono andare a Gesù.
Figli li vuole li chiama li
aspetta per stringersi tutti

10° luglio

al suo soavissimo cuore come i
fanciulli della Galilea - Fortu-
nati per tanto e benedetti
quei genitori che sentendo
tutta la loro gravissima
responsabilità si fanno
un dovere un obbligo sa-
cro di offrire per
tempo i loro figliuoli a
Gesù. - Il venerando Mon-
signore Ferrarino raccoman-
dando tutti alla speciosa
protezione di Maria SS. ma
e di S. Giobbeano F. mediano
Patrio Universale degli
orfani e derelitti.

Dio salvi protegga e pre-
servi sempre dovuti
quei nostri cari bambi-
nini;

11.º foglio

III.

Chiusura dell'anno scola-
stico = 27-28 =

Sabato 23 Giugno scorso, si chiuse solennemente in questo nostro Collegio l'anno scolastico = 27-28. La mattina alle 10 si fu la S. Messa con l'ultima Comunione Generale di tutti gli alunni interni ed esterni. Celebrò il Rettore P. Peruzzi il quale rivolse agli alunni opportune esortazioni per le vacanze insistendo in modo speciale sull'osservanza del 1.º Comandamento: « Onora il padre e la madre, » Dopo la Messa venne letta la

12.º luglio

nuova formula della consecra-
zione al Sacro Cuore
dettata da S. S. Papa Pio II.

Di poi il canto solenne del
Te Deum... e la Bene-
dizione col S. Sacramento
del posero termine alla par-
te religiosa della esistenza
dell'anno scolastico.

Nel pomeriggio ebbe luogo
nell'ampio e bel Salone-
Teatro del Collegio la tradi-
zionale Accademia di dieci
giura per la premiazione
degli alunni. Durante
durante l'anno si sono
digeriti per buona con-
dotta profitti negli ste-
di e studio del Catechismo.

E qui non faremo altro che
trascrivere quanto narra
il quotidiano cattolico di
Belluno Il Popolo e
Libertà... scrive in

13. foglio

fatto quel giornale, in data
25 giugno 1928: —

L'Accademia scolastica
al Soave —

Si è svolta sabato al Collegio
Francesco Soave l'Accademia
di chiusura dell'anno scola-
stico che è una delle pic-
cole manifestazioni scola-
stiche della nostra città
e ha la virtù di attirare
oggi anno una vera fol-
la. Infatti il salone teatro
dell'ottimo Collegio era stipato
e non pochi furono coloro che
dovettero accontentarsi di rima-
nere in piedi. — Fra i pre-
senti al posto d'onore col M.
R. Direttore e cogli Insegnan-
ti notammo l'on. dott.
Giorgio Casella che fu festeg-
giatissimo e diversi Pleve-
ri e sacerdoti della città.

M. J. J. J.

e dai paesi vicini. - Non
diremo minutamente di
ogni numero del program-
ma in generale ed lettera-
te. - Passarono due ore in
un baleno. - L'Accademia
cominciò alle 15 e terminò
alle 17. - L'orditura del
Collegio diretta dal chiarissi-
mo Signor Maestro Pietro
Garbin, eseguì con brio e
spigliatezza dei difficili pro-
mi riscuotendo vivissimi
applausi. - Ed ecco i picco-
li attori recitare con sicuren-
za delle poesie assumerlo
delle pose di poeti...
che declamarono, - ecco dei
cori istruiti con amore
dal giovane Maestro A.
Agarelli darci delle produ-
zioni di magnifico effetto.
E non mancarono neppure
gli a soli voci aggravia-
te sonore... - La scelti-
tate con correccione.

15^o luglio

Venne eseguita anche una
bella ~~operetta~~ dall'Alti-
tolo

«Una peste d'Aprile»
che chiuse degnamente
il programma. - Fuggimmo
quindi che a lato delle
produzioni vocali instrumen-
tali venne presentato e
anche una squadra di
ginnasti che hanno ese-
guito con precisione ed
energia i preliminari
Cuba quindi dello spirito
e del fisico! -

Negli intermezzi vi fu una
farga di distribuzione di
fiorini la premiazione degli
allievi che si distribuirono
nelle scuole elementari
in quelle terre che girano
nazionali e di coloro che
emersero per la buona
condotta e nello studio del
Catechismo. - F. i. p. r. =

16 luglio

miati non furono pochi: -
Agguinceranno da luttuoso
Vole tutti i piccoli e giovani
artisti hanno sostenuto de-
gnamente la loro parte
e sono degni di lode. -

F ora il Collegio è intona-
to tranquillo - Il garò scia-
me di ragazzi e ragazzi
ai petri d'arte. - Agli cose
granti e agli ballieri acci-
guri di becone vacante. -

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 50

Bellingona - Socar

Bell 50

Voc. socar - 1855-57

Per qualsiasi stampato: giornali, opuscoli, libri, riviste, statuti, tabelle, regolamenti, azioni, manifesti, buste paga, biglietti di presentazione, polizze di versamento, programmi, partecipazioni di lutto, carte intestate, diplomi, partecipazioni di nascita e di matrimonio, ecc.

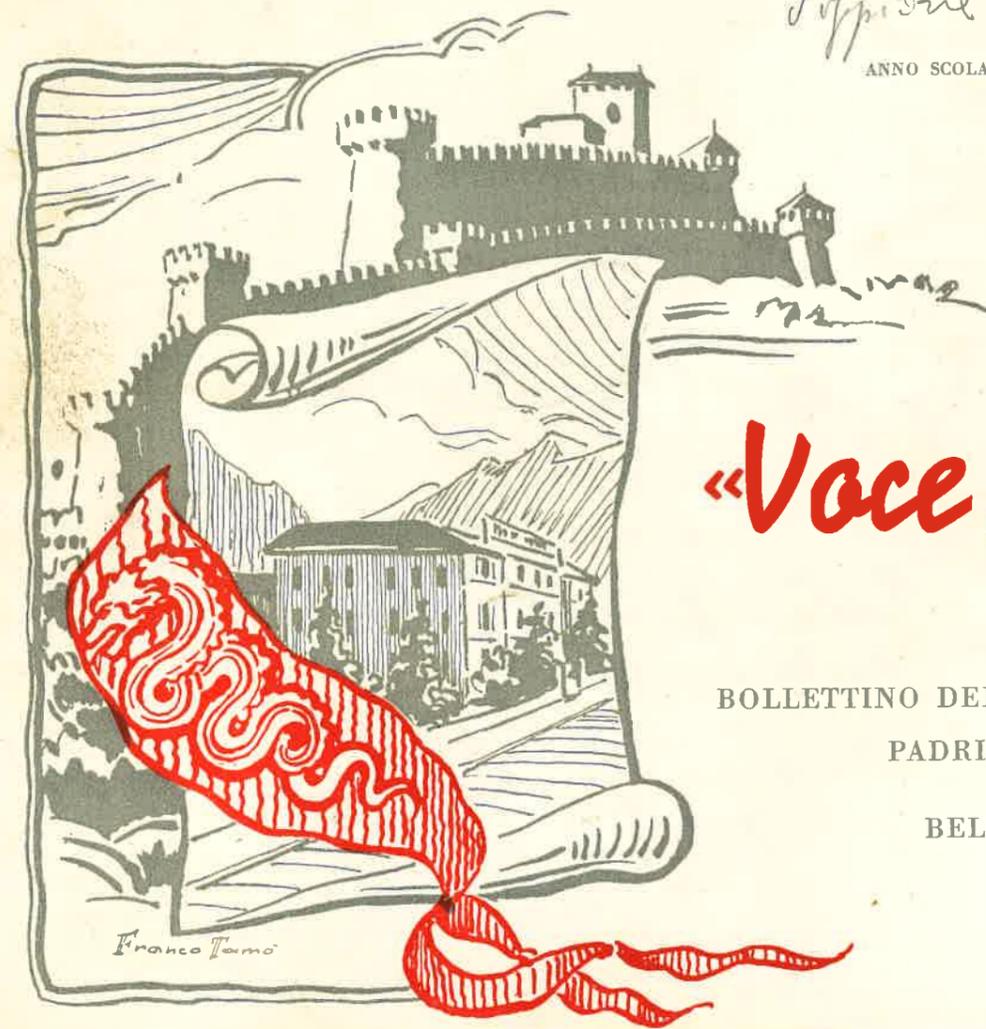
GRAFICA BELLINZONA S.A.

Tipografia Legatoria Materni e Torriani Piazza Governo Telefono 52465

Supplemento

ANNO SCOLASTICO 1950 - 51

ANNO III Nr. 3



«Voce Soave»

BOLLETTINO DEL COLLEGIO F. SOAVE

PADRI SOMASCHI

BELLINZONA

Sommario

	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
1) Festeggiamenti per il 50° dell'Istituto - Programma . . .	2	9) I funerali	23
2) Significato di un cinquantesimo (P. B. Vanossi) . . .	3	10) La meritata lode al Maestro (Dott. F. Tenchio) . . .	23
3) Perchè onoriamo il P. Soave (P. G. B. Pigato) . . .	5	11) Proposta per un busto in memoria del P. Tavola . . .	25
4) Mezzo secolo al servizio della scuola cristiana (Aldo Bassetti)	8	12) I nostri alunni	26
5) Adesioni	10	13) Appunti di cronaca (P. A.)	28
6) Cinquant'anni di vita - Discorso ufficiale (Avv. Franco Brenni, Console Generale di Svizzera a Milano) . . .	16	14) Associazione Pro Missioni (G. P.)	33
7) La morte di un benemerito educatore: P. Celeste Tavola (A. Bassetti)	20	15) Il Circolo Cattolico (P. G.)	34
8) Commiato al Collaboratore fedele (Rev.mo P. P. Lorenzetti)	21	16) Attività sportiva e ricreativa (P. A.)	35
		17) Attività della Filodrammatica (G. E.)	39
		18) ASSOCIAZIONE ex-ALUNNI - Elenco nuovi soci . . .	42

<p>Farmacia</p> <p style="font-size: 2em; font-family: cursive;">Delponte</p> <hr style="width: 50%; margin: 0 auto;"/> <p>Bellinzona Via Nosetto</p>	<p>COLOMBO FRANCESCO</p> <p>Macelleria - Salumeria</p> <p style="font-family: cursive;">Bellinzona</p> <p>Al Portone, telefono 52319</p> <p>Servizio a domicilio</p>	<p style="font-family: cursive; font-size: 1.2em;">Banfi Antonio</p> <p>DI CARLO</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block; margin: 5px 0;">FRUTTA E VERDURA</div> <p>BELLINZONA PIAZZA COLLEGIATA</p>
---	---	---

ANNO SCOLASTICO 1950 - 1951 ANNO III Nr. 3

«VOCE SOAVE»

BOLLETTINO DEL COLLEGIO FRANCESCO SOAVE

PADRI SOMASCHI

BELLINZONA

La celebrazione del cinquantesimo dell'Istituto

6 maggio 1951

Programma dei festeggiamenti

Ore 08,30 Santa Messa celebrata per gli alunni interni ed esterni dal Rev.mo Padre Don Cesare Tagliaferro, Preposito Generale dei Padri Somaschi. Funzione della Prima Comunione.

Ore 14,30 Ricevimento di S. Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Jelmini. S. Cresima e Benedizione eucaristica.

Ore 15,15 Scoprimiento della lapide al P. Francesco Soave. «Perchè onoriamo il P. Soave» (Parole del Padre Prof. G. B. Pigato, docente nel Liceo del Collegio Gallio in Como).

Solenne accademia

- Ore 15,30
- 1) Sera di Maggio, Marcia sinfonica, Vidale ;
 - 2) Del Tempio al limitar, Duetto, Bizet ;
 - 3) Il Dovere, Coro a tre v. d., Nicolini ;
 - 4) Dal «Rigoletto», Quartetto, Verdi ;
 - 5) Cinquant'anni di vita. Discorso ufficiale (Ex-alunno Avv. Franco Brenni, Console Generale di Svizzera a Milano) ;
 - 6) La Barcarola, Coro a due v. p., Garbelotto ;
 - 7) La Vergine degli Angeli, Coro, Verdi ;
 - 8) Regina, Ouverture, Rossini.

Al pianoforte: Ma. Clotilde Bottino-Gargano.
Presta servizio la Filarmonica di Montecarasso.
Cori: Alunni e amici dell'Istituto.
Duetto e quartetto: Pietro e Paride Melera - Marisa e Pia Rigozzi.

Significata di un cinquantesimo

L'eco ancora risuona della festosa celebrazione del 6 maggio che ricorda il Cinquantesimo di vita dell'Istituto.

Attorno si ripercuote il coro di compiacimento e di stima, che sprigionandosi dalle Famiglie e dalle Autorità religiose e civili, come onda ribatte, leggera e perenne, la riva.

E non è senza ragione.

Cinquanta anni di attività, di lavoro, spassionato e ardente, di vigile e amorosa cura, spesa a pro' di migliaia di giovani, da esimi Insegnanti ed Educatori, Religiosi e laici, meritano davvero l'ampio riconoscimento ed il giusto plauso che in questa felice circostanza si suscita attorno all'Istituto e che tuttora perdura.

Non plauso di convenienza e accademico, ma dettato e suscitato da stima, affetto e gratitudine.

Cinquanta anni per una istituzione religiosa culturale ed educativa non sono molti in verità, ma trascorsi a pieno ritmo, con una ricchezza veramente copiosa e gravida di buoni risultati e di sicure promesse per l'avvenire sono sufficienti perchè ce ne rallegriamo e ne prendiamo atto con vivo compiacimento.

E insieme con doverosa gratitudine a Dio, il Quale con la Sua perenne assistenza e grazia ha elargito forza e vitalità a coloro i quali hanno lavorato in questa vigna come fedeli operai. Di essi molti sono già saliti al premio e al riposo eterno: il cuore dei loro scolari e dei loro compagni di lavoro li ricorda con commossa gratitudine.

La storia di questi primi cinquanta anni è molto semplice e lineare: non fatti straordinari, non sbalzi, ma una continua ascesa nel bene, un costante salutare influire sulla generazione giovanile che la fiducia delle Famiglie affidava al collegio, il quale di anno in anno acquistava buon nome e stima in mezzo alla società. Questa constatava i buoni risultati della nostra opera e ci fu larga di comprensione e di appoggio: così l'Istituto, dagli umili e modesti inizi del 1901, si venne ampliando e perfezionando nella sua attrezzatura ed efficienza a prezzi di gravi sacrifici, di oculata e prudente amministrazione, di dedizione completa, a pieno cuore, verso la missione e la vocazione specificamente nostra nella educazione dei giovani per immetterli nella vita, ben formati, resi capaci di raggiungere il loro fine terreno e il loro destino immortale. Poichè è questa solamente la ragione che diede la vita al collegio, che lo guidò in passato, che ne giustifica e rende provvidenziale l'esistenza e la continuità.

*P. Prof. BERNARDO VANOSSI
Rettore*

PERCHE' *onoriamo il P. Soave*

*Il primo pensiero di questa breve commemorazione mi viene suggerito dall'inno patrio che la banda musicale ha or ora eseguito. Nessun cittadino svizzero ticinese tanto merita che gli si dedichi il canto della Patria, quanto il Padre Francesco Soave. Nella lapide che oggi gli è stata dedicata e che deve richiamare la sua figura a quanti entrano in questo collegio, io leggo il suo elogio nel trinomio: sacerdote, educatore e filosofo. Prima di tutto SACERDOTE, perchè il Padre Soave portò incontaminata la sua veste di religioso somasco e visse e dispiegò la sua multiforme attività secondo l'ideale di Cristo e della Chiesa. Anzi possiamo dire con perfetta esattezza storica che le altre due attività sono come illuminate e sorrette dallo spirito sacerdotale. Ne volete una prova? Basta prendere in mano le sue celeberrime *Novelle Morali*, che tutta la generazione italiana dell'800 lesse e rilesse a tal punto che traccie certe di esse, perfino nel movimento della frase, appaiono nei *Promessi Sposi* del Manzoni. Orbene in queste novelle, a parte lo stile alquanto studiato, è solo visibile il proposito del Soave di fare del bene in senso cristiano alla gioventù, di incitarla ad operare in conformità del Vangelo, perchè tutti evangelici sono i personaggi che l'autore vi mise e fece parlare ed agire. Si consideri ora che esse sono quasi il più ed il meglio del nostro Padre, e si comprenderà che senza andar a cercare lontano abbiamo in loro la prova della sacerdotalità dell'ideale soaviano.*

Egli è anche EDUCATORE, e lo è nel senso più nobile e glorioso della parola. Milano, Pavia, Modena, Lugano vollero eternare nel marmo il ricordo delle sue lezioni, ed ancor oggi egli è considerato una gloria di queste città. La storia poi della pedagogia gli consacra ben più che una pagina. Egli è stato il riformatore delle scuole della Lombardia, e non si è lontani dal vero affermando che il fiorire degli studi in questa regione d'Italia più che altrove risalga alla efficacia dell'opera del P. Soave. Non per nulla il grande Manzoni, che lo ebbe a maestro, rimase così colpito dall'aureola di gloria e di bontà che i suoi occhi profondi gli vedevano intorno alla testa, da far credere ai biografi futuri una lunga influenza del P. Somasco sull'autore dei Promessi Sposi.

Infine egli è anche FILOSOFO. Ma intendiamoci subito su questo argomento. Oggi è un po' di moda svalutare il Soave come autore di filosofia, di dire che in fondo in fondo egli è solo un divulgatore di Locke e di Condillac, e che confutò, senza averlo capito, Emanuele Kant. Ci sono stati alcuni che perfino trovarono in lui una stridente incoerenza, davvero antifilosofica, di vederlo professare un sistema, qual è il sensismo, in contrasto col cristianesimo. Senonchè queste accuse non vanno esagerate. Il primo storico della filosofia italiana del nostro primo '800, il Capone Braga, riconosce al Nostro buon Padre il merito di aver modificato con «senso d'equilibrio e di giusta misura, proprio dei nostri pensatori», sia l'empirismo che il sensismo. E a tale giudizio si associa lo storico più recente, Michele Federico Sciacca, il quale rileva che ad onta delle apparenze il Soave fu spiritua- lista e additò i punti falsi dei sistemi suddetti.

Inoltre come vi spiegate il ritardo della filosofia di Kant in Italia? E' stata l'opera del Soave che, pur frettolosa, prevenne con la confutazione l'introduzione dell'idealismo. Fino a poco fa, imperanti sul pensiero italiano Gentile e Croce despoticamente, dire che il Soave non aveva merito

filosofico alcuno, era un luogo comune. Ma col ribasso che la loro filosofia ora meritatamente subisce, difficilmente e non onestamente lo si potrebbe ancora sostenere.

Ma voi, o Ticinesi, voi specialmente, alunni ed ex-alunni dei Padri Somaschi in questo collegio intitolato al Soave, avete anche un altro argomento di vanto. Sappiate che fu lui il primo che celebrò nella nostra lingua, con una canzone di gloria Alli Signori Svizzeri, la pace, la libertà, l'indipendenza della Confederazione. Riparando nella natia Lugano davanti alla valanga rivoluzionaria francese, Egli comprese l'importanza della Svizzera per la libertà della persona, del pensiero e della religione, e per primo la esaltò con la poesia.

Dalla sua «buona e cara immagine paterna», quale dalla sommità del marmo oggi inaugurato sorride, Egli ispirò a chi entra in questo collegio i pensieri di bontà, innanzitutto, di scienza e di patriottismo, che per tutta la vita infiammarono il suo cuore.

(Indirizzo pronunciato dal Padre Prof. G. B. Pigato, allo scoprimento della lapide-ricordo del Cinquantesimo)

MEZZO SECOLO *al servizio della scuola cristiana*

Cinquant'anni sono ormai trascorsi da quel lontano 3 agosto 1901 che vide arrivare a Bellinzona il primo drappello di figli di S. Girolamo Emiliani, qui chiamati da quella luminosa figura di padre, professionista e magistrato che fu il dott. Giorgio Casella, i quali venivano a rilevare l'Istituto Dante Alighieri fondato da appena poco più di un lustro dagli egregi proff. A. Tini e Luigi Ressiga.

E i R.R. P.P. Somaschi vollero, appena qui giunti, dare un nome nuovo all'Istituto e bene a proposito lo intitolarono ad un uomo il quale fu ad un tempo lustro e vanto del nostro Ticino e del loro Ordine: il P. Francesco Soave da Lugano. Era il tempo nel quale anche da noi si conclamava la necessità di strappare la scuola dalle mani dei religiosi, si portava ai sette cieli la scuola laica nella quale se Dio non è apertamente combattuto è per lo meno ignorato, e proprio in quegli anni un gruppo di animosi vollero costituire qui un focolaio di cultura veramente cristiana.

Cinquant'anni sono ormai trascorsi da quel lontano giorno, migliaia di allievi sono passati nel Collegio e con la scienza profana hanno appreso dalle labbra dei loro maestri a vivere da buoni cittadini e da ottimi cristiani, nel Collegio hanno sentito il richiamo dell'unico necessario.

Era perciò giusto e vorremmo dire doveroso che giunto al limite del mezzo secolo il Collegio, ci si ritrovasse, quasi in breve sosta, per riandare i ricordi del tempo ormai scomparso nel gorgo degli anni morti, per riprendere un po' di lena prima di iniziare il cammino verso l'avvenire.

Il Collegio era parato a festa per l'occasione e l'avvio alle celebrazioni cinquantenarie si ebbe in Cappella nella quale

alcuni allievi si accostarono per la prima volta al Banchetto Eucaristico.

Nel pomeriggio, scortato da molte macchine che erano andate ad incontrarlo a Cadenazzo, giunse festeggiatissimo S. E. Mons. Vescovo, il quale impartì nella Cappella la Santa Cresima ad un gruppo di allievi. Indi nell'atrio del Collegio venne scoperta la lapide murata a ricordare il P. Soave, opera mirabile dell'ex-allievo Remo Rossi, presente alla cerimonia e assai festeggiato. Sotto il medaglione in bronzo raffigurante la paterna effigie del grande educatore venne incisa la seguente dedica:

AL PADRE
FRANCESCO SOAVE
EDUCATORE LETTERATO
FILOSOFO
GLORIA DEL TICINO
E DELL'ORDINE SOMASCO
QUESTO COLLEGIO
CHE DI TANTO NOME SI ADORNA
ERESSE NEL CINQUANTESIMO
DELLA FONDAZIONE
MCMLI

Appena caduto il velo che ricopriva la lapide prese la parola il M. R. prof. P. G. Pigato del Collegio Gallio di Como, il quale in una felice improvvisazione presentò la figura del P. Soave il quale ebbe il merito di essere stato educatore di un'intera generazione non solo nel Ticino ma anche in Italia e ne rilevò l'opera di educatore, di filosofo e di sacerdote.

Indi nel cortile interno del Collegio si ebbe la solenne accademia. Sul palco d'onore attorno a S. E. Mons. Vescovo v'erano il M. R. P. Cesare Tagliaferro, Preposito Generale dei Somaschi, il M. R. Arciprete Don M. Limoni, il M. R. P. P. Lorenzetti, ex Rettore, l'on. avv. A. Antognini per il Municipio, il prof. A. U. Tarabori per il Dipartimento della Pubblica Educazione, il prof. S. Mordasini, direttore della Scuola Cantonale di Commercio, il prof. D. Lucchini, direttore della Scuola Arti e Mestieri, l'avv. Franco Brenni, Console generale di Svizzera a Milano e il Rettore P. Bernardo Vanossi.

Tra la folla di ex allievi, allievi con le rispettive famiglie e amici del Collegio che gremivano il pur ampio cortile si notavano le rappresentanze con vessilli di molti collegi italiani e ticinesi fra i quali citeremo quelle dei Somaschi di Como, Milano, Corbetta, Nervi, Rapallo, Casale Monferrato, Cherasco, Foligno, Spello e Roma, nonché quelle del Papio di Ascona, dei salesiani di Lugano e Maroggia, dei Servi della Carità di Roveredo (Mesolcina), di Svitto, di Altdorf e dell'Istituto Santa Maria in Bellinzona.

Dopo una marcia sinfonica ottimamente eseguita dalla Filarmonica di Montecarasso prese la parola l'avv. Franco Brenni il quale disse tutta la sua gioia nel ritrovarsi fra le mura del Collegio a 48 anni di distanza dal giorno nel quale vi era entrato per la prima volta. Ricordò con accorate parole i rettori ed insegnanti che passarono qui: Don. M. Pfister, P. Bosticca, P. Bertolini, P. Lorenzetti, Don Fulchieri, Don Gatti e molti altri. Esprese egli la sua gratitudine e quella di tutti gli ex allievi verso i loro maestri che li hanno educati cristianamente. L'avv. Brenni chiuse il suo dire facendo voti affinché dopo mezzo secolo Iddio benedica l'opera che qui si compie affinché il collegio continui verso più luminose mete. Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso dell'avv. Brenni prese la parola S. E. Mons. Vescovo il quale, obbligato a partire per gravi impegni del suo ministero, volle esprimere la sua gratitudine e quella di tutta la Diocesi per il bene che fanno il Collegio e i Padri somaschi. Parlò dei

compiti della famiglia, dello Stato e della Chiesa che devono collaborare armonicamente per concorrere alla formazione dell'uomo perfetto.

Si susseguirono poi le varie produzioni musicali e di canto fra le quali noteremo il duetto « Del tempio al limitar », reso ottimamente da Pietro e Paride Melera e un quartetto dal « Rigoletto » di Verdi, interpretato da Pietro e Paride Melera e Marisa e Pia Rigozzi, nonché i cori degli alunni e amici del Collegio accompagnati al pianoforte dalla Ma. C. Gargano.

Prima di chiudere il M. R. Padre Rettore diede lettura di un fascio di adesioni pervenute, fra le quali abbiamo notato con compiacimento quelle di S. S. Pio XII il quale ha inviato una paterna lettera accompagnata dall'Apostolica Benedizione; S. E. Mons. Arcivescovo F. Bernardini, Nunzio Apostolico in Svizzera, S. E. Mons. Giovanni Ferro dei Somaschi, Arcivescovo di Reggio Calabria, S. E. il Ministro Enrico Celio, l'on. avv. Giuseppe Lepori, Presidente del Consiglio di Stato e l'on. Agostino Bernasconi, Consigliere di Stato, Mons. Scherrer, Rettore del Collegio Maria Hilf di Svitto e l'avv. Mario Rusca.

Da ultimo prese la parola il Rev. mo P. Cesare Tagliaferro, Preposito Generale dei Padri Somaschi il quale esprese con brevi, ma commoventi parole la sua gioia e il suo ringraziamento per la vera folla accorsa alla cerimonia e per le adesioni pervenute. Oggi la vita riprende in Collegio il suo ritmo normale mentre questi inizia il secondo mezzo secolo di esistenza. La popolazione di Bellinzona, ne siamo certi, si unisce a noi nell'augurare al Collegio e a chi ne dirige le sorti, lunghi anni ancora di belle e sante soddisfazioni al servizio della scuola cristiana che è stata lo scopo di tutta la vita del P. Soave; di quella scuola cristiana quale la vollero i fondatori del Collegio; di quella scuola cristiana che sola, unendo in un tutto armonico e umano e il divino, può darci l'uomo veramente perfetto. Vivat, crescat, floreat è l'augurio schietto che formuliamo all'indirizzo del Collegio Francesco Soave. Per il maggior bene delle generazioni nostre che salgono incontro alla vita.

A. B.

ADESIONI

Segreteria di Stato di Sua Santità

N. 248743.

Dal Vaticano, li 28 aprile 1951

Rev.mo Padre,

L'Augusto Pontefice ha appreso con piacere che ai primi del prossimo mese di maggio costì sarà tenuta la celebrazione del fausto compimento di cinquant'anni di vita dell'Istituto Francesco Soave. L'entusiasmo con cui si prepara tale festa commemorativa, predisponendo un ricco ed opportuno programma, ben risponde alla gioia che negli animi produce la visione retrospettiva del bene maturato in cotesto Istituto, dove tanti giovani hanno ricevuto una solida istruzione intellettuale ed educazione cristiana.

Tali sentimenti di legittima soddisfazione ricevono giustamente consacrazione e suggello nel dovuto ringraziamento a Dio, la cui grazia ha dato incremento a intrapresa tanto utile ed a lavoro così nobilmente speso.

La Santità Sua fa voti perchè la celebrazione in parola attiri nuove simpatie e consensi all'Istituto stesso e sia stimolo a quanti in esso svolgono il loro ministero e attendono agli studi, a più intenso impegno per far corrispondere la loro opera e il loro apprendimento agli ideali di cristiani e di cittadini consapevoli del proprio dovere e alle speranze di molti.

Con questo auspicio, dettato da paterna amorevole sollecitudine, il Vicario di Cristo imparte la Benedizione Apostolica a quanti prenderanno parte alla festa imminente e in modo particolare alla P. V. Rev.ma ed ai Superiori, docenti ed alunni dell'Istituto Francesco Soave.

Profitto volentieri dell'occasione per professarmi con sensi di religiosa stima

della P. V. Rev.ma dev.mo nel Signore
G. B. MONTINI Sost.

Mons. Filippo Bernardini
Nunzio Apostolico

Trasmetto con piacere l'acclusa lettera della Segreteria di Stato di S.S. ricevuta in questo momento e prego il Rev.mo Rettore di voler gradire felicitazioni e auguri vivissimi.

Mons. Giovanni Ferro
dei Padri Somaschi
Arcivescovo di Reggio Calabria

Partecipo fraternamente vostra esultanza auspicando sempre più luminoso cammino.

Ferro, Arcivescovo

Il Presidente del Consiglio di Stato
della Repubblica e Cantone del Ticino

Bellinzona, 2 maggio 1951.

Alla Direzione del Collegio F. Soave
BELLINZONA

Chiarissimo Signor Rettore,

avevo accolto con vivo piacere l'invito che Ella mi aveva personalmente rivolto di partecipare all'Accademia commemorativa di domenica. Disgraziatamente, per decisioni da lungo tempo prese e sempre remorate, sarò assente da Bellinzona, da domani sino a lunedì: nè mi è possibile, per ragioni imperiose, un nuovo rinvio. Ne sono oltremodo spiacente, in quanto volentieri sarei venuto a testimoniare, con la mia presenza, il mio vivo personale riconoscimento per l'opera assidua e feconda svolta in un cinquantennio dal Collegio, nel campo dell'educazione cristiana della gioventù; e per esprimere l'augurio che l'avvenire sia altrettanto ricco di risultati e di successi.

Nel mentre La prego di scusarmi, accolga, unitamente ai Suoi collaboratori e agli allievi, i sensi della mia viva deferenza.

Lepori

Agostino Bernasconi
Consigliere di Stato

Bellinzona, 26 aprile 1951.

Spett.
Direzione Istituto Francesco Soave
BELLINZONA

Molto Reverendo Padre Direttore,

Ho ricevuto il Suo gradito invito a partecipare al 50.mo di vita del Collegio Francesco Soave. Sgraziatamente la mia agenda mi richiama altri impegni, precedentemente assunti.

Accolga, Molto Reverendo Padre Direttore, la espressione delle mie più vive felicitazioni per la preziosa attività di educazione cristiana e culturale svolta dal Vostro Istituto, unitamente all'augurio di continua collaborazione a favore della gioventù del Ticino.

Con distinti saluti

Bernasconi

Le Ministre de Suisse

Roma, 26 aprile 1951.

Reverendissimo Padre Rettore,

Se la distanza non mi consente di presenziare alla celebrazione del cinquantesimo di vita del benemerito Collegio Francesco Soave, mi associo tuttavia ad essa coll'animo di un ex-alunno che nutre per i Reverendi Padri Somaschi i sentimenti di una riconoscenza e d'una fedeltà imperiture.

Enrico Celio

Orfanatrofio di S. Maria in Aquiro
PIAZZA CAPRANICA, 72 - ROMA

Roma, 18 aprile 1951.

Molto Rev.do P. Vanossi,

Mentre La ringrazio vivamente dell'invito rivolto a questo Istituto per partecipare alla celebrazione del cinquantenario della fondazione del glorioso Istituto Soave, sono spiacente doverLe comunicare che non mi sarà possibile intervenire di persona nè inviare una rappresentanza.

L'assicuriamo però che saremo ugualmente presenti con lo spirito alla bella manifestazione e formuliamo fin d'ora a Voi, ai Vostri Alunni ed ex-Alunni i nostri migliori auguri per una più completa riuscita e per la quale inviamo la nostra più cordiale adesione.

Saluti affettuosi

P. Nicola Di Bari
Rettore

Dal Seminario di Corbetta (Milano)

Spiritualmente presenti celebrazione cinquantenario Collegio, plaudendo gloriose tradizioni, formuliamo voti, preghiere nuovi incrementi religiosi.

Padre Frumento

Collegio Maschile S Anna
ROVEREDO (Grigioni)

Roveredo, 28 aprile 1951.

Rev.mo Padre Rettore Collegio F. Soave
BELLINZONA

Con grande piacere e riconoscenza accolgo il di Lei invito di partecipazione ai festeggiamenti giubilari per il 50.mo di Codesto benemerito Istituto. Mi faccio dovere di essere presente per il trattenimento pomeridiano.

Domando al Signore per Lei, per il Suo Istituto copiose le Sue benedizioni, la grazia di poter fare ancora tanto e tanto bene alla gioventù che vuole imparare a pensare e a servire il buon Dio.

Auguro infine la più fruttuosa riuscita a Codesti festeggiamenti giubilari.

In Gesù

Don Mario Tarani - Guanelliano

Da Svitto

Rettore professori Collegio Maria Hilf interprete loro sentimenti onorevole Console Generale Brenni condividono gaudium Padri Somaschi auspicando frutti copiosi altri giubili.

Monsignor Scherer

Direzione Scuola Maggiore - Bellinzona

Bellinzona, 12 maggio 1951.

Lodevole Direzione dell' Istituto
« Francesco Soave »
BELLINZONA

Sentitamente ringrazio per il Vostro cortese invito di partecipazione alla cerimonia inaugurale della lapide al grande Educatore e pedagista di cui il vostro importante Istituto si onora di averne il nome.

Prego scusarmi per il mio mancato intervento. Plaudendo alla Vostra encomiabile iniziativa, porgo i migliori ossequi.

Distintamente

Bruni, dir.

Ricovero Von Mentlen

Nella fausta ricorrenza del cinquantesimo di Cotesto tanto benemerito Istituto, auguriamo ancora lunghi anni di bene, di belle e sante soddisfazioni.

L'albero tanto caro al P. Francesco Soave, con la Benedizione del Signore, cresca, fiorisca e fruttifichi copiosamente sempre più, a maggior gloria di Dio.

Religiosi doveri.

La Superiora del Ricovero Von Mentlen
S. Maria Graziana Tavelli

Partecipando vostra odierna festività invio caldi auguri prospero avvenire

Avvocato Mario Rusca

Ben ricordando fisionomie care date solenni formulo voti sempre maggior incremento.

Figlio Cassina Carrigiet

Reverendissimo signor Rettore,

Nella ricorrenza del cinquantesimo di fondazione del Suo benemerito Istituto colgo l'occasione per porgerLe i miei voti e i migliori auguri perchè tanto bene fatto alla gioventù abbia meriti e riconoscenza e perchè l'opera di abnegazione e di apostolato sin qui svolta continui sempre, perennemente.

In segno di riconoscenza e di compartecipazione Le unisco questo modesto obolo.

Coi migliori ossequi e saluti

Fam. Morandini - Mendrisio

Forzatamente all'estero presente in ispirito ricordando 5 anni trascorsi con Casella Brenni Gualzata Ferrari Brusa ecc. invio fervidi auguri.

Gianoni Attilio Locarno

Presenta le sue felicitazioni per la bella data raggiunta, e gli auguri più fervidi per l'avvenire sempre più fecondo di bene, di codesto benemerito Istituto.

Ossequi.

Don Pio Gastone Snider

Presenta nella solenne occasione del 50.mo anno di vita di codesto benemerito Istituto, le più vive felicitazioni ed i migliori auguri di sempre nuove soddisfazioni e prosperità per l'avvenire.

Angelo Rezzonico - Farmacista

Omettiamo le numerose altre testimonianze di compiacimento e di adesione che ci sono pervenute a voce o per iscritto nella quotidiana corrispondenza con le famiglie dei nostri allievi e tutti ringraziamo di cuore: il cordiale incoraggiamento delle Famiglie ci è di sprone prezioso ed efficace a continuare nel lavoro per i nostri e vostri figlioli.

Un particolare ringraziamento alle famiglie:

Alliata, Barenco, Baroni, Bomio, Breetz, Contarin, Corecco, Mario Curti, Foletti, Fattorini, Fratini, Gadj, Gianella, Gioli, Mattioli, Meroni di Morbio Inf., Micheletti, Morandini, Nesti, Parma, Rondalli, Wanner, Wieting, Zanella, Zanetti.

le quali hanno contribuito con la loro offerta alla erezione della lapide del P. Soave.

DISCORSO UFFICIALE pronunciato dal Console Generale di Svizzera a Milano, Avv. Franco Brenni, ex-alunno.

48 anni or sono, in un chiaro mattino d'autunno — ricordo che la giornata era bella —, un ragazzino seienne lasciava la casa con una cartella-zaino sulle spalle, contenente l'allora tradi-

Collegio, insegnarmi a servire la Messa. Con fervore e slancio da neofita, io imparai allora tutte le risposte in latino, e da quell'anno, durante tutti i 9 successivi di frequenza del Collegio, ogni mattina — alternando settimanalmente la prima alla seconda Messa — ho seguito all'altare Don Martino nella celebrazione del Santo Sacrificio in S. Giovanni.

Se, fra i miei ricordi lontani, ho citato, primo fra tutti, questo, egli è anche perchè esso è intimamente e perennemente legato alla venerata memoria della mia santa Mamma la quale,

cinquant'anni DI VITA

zionale lavagnetta e la matita d'ardesia, per recarsi per la prima volta a scuola.

Ecco il solo titolo atto a giustificare il fatto che la direzione di questo Istituto abbia voluto pregare me, di commemorare i primi 50 anni di vita dello stesso. Se non avessi, perciò, il vanto di figurare fra gli ex alunni più anziani, altri più quotati di me, avrebbero dovuto ricevere l'incarico che mi è stato conferito e che ho accettato perchè esso mi forniva l'occasione di rivivere gli anni più belli della mia vita, rispolverando cari ricordi d'infanzia e della prima giovinezza.

Se quanto io starò per dirvi sarà in massima parte improntato a reminiscenze personali, ciò contribuirà, spero, a dare un quadro più vivo della vita di quest'Istituto.

Purtroppo, moltissimi ricordi, per quanto io abbia cercato di richiamarli alla memoria, si sono definitivamente persi nella nebbia del tempo.

Ricorderò, per primo, il defunto e benemerito Canonico Don Martino Pfister. Mentre ero ancora alle prese con l'abecedario, egli volle subito, nella piccola cappella che era la Chiesa del

con la sua bontà infinita, seppè rendere grato e caro il sacrificio giornaliero del sonno interrotto di buon'ora per accorrere alla Casa di Dio.

Non ricordo il primo rettore del Collegio, P. Sironi, che ne tenne la direzione dal 1902 al 1905. Per contro, rivedo la figura del direttore che lo ha seguito, il Rev. P. Bosticca, insigne cultore di studi dantistici e che noi — alunni d'allora, facili, com'è prerogativa di tutti i ragazzi, ad appioppare nomignoli — chiamavamo « P. Bistecca » —, senza però venir meno alla devozione ed al riguardo che gli erano dovuti. E poichè ho così accennato a due rettori, continuando nell'elenco dei successivi, scorgo, fra i miei ricordi personali, il terzo rettore, P. Bertolini, che diresse l'Istituto dal 1911 al 1919 e che fu il mio professore d'italiano. Direttore severo e professore esigente il quale, certo non a torto, per un mio componimento in classe, non so più su quale tema, aveva messo quale nota un « uno per incoraggiamento ». Preciso che la nota massima era il dieci! Ricordo che un'altra volta, per un tema fatto a casa, e per il quale ci doveva essere stato l'aiuto di una terza persona,

si era limitato semplicemente a scrivere « è farina del tuo sacco? »

A P. Bertolini successe, negli anni 1919 e '20, il rettore P. Jossa, che io non conobbi. Ho conosciuto invece il Rev. P. Lorenzetti che, dal 1920 e per ben 28 anni, diresse il Collegio, lasciandolo poi per assumere la carica di Procuratore generale dell'Ordine con residenza a Roma.

Trascinato così dai primi ricordi sulla scia dei rettori, io dimenticavo quasi di accennare alla storia vera e propria di quest'Istituto.

Esso ebbe la sua fondazione qui nel 1895 quale collegio « Dante Alighieri » per opera dei compianti proff. Giuseppe Aurelio Tini e Luigi Ressa che ne tennero la gerenza e la direzione per sei anni, cioè fino al termine dell'anno scolastico 1901. In quell'epoca, in modo speciale durante l'ultimo anno, il dr. Giorgio Casella, venerato professionista e uomo di Stato che tante orme ha lasciato nella vita politica e cristiana del Canton Ticino, si recava più volte al Collegio Gallio, di Como, diretto da oltre tre secoli dai PP. Somaschi e dove egli stesso era stato alunno per parecchi anni, con l'allora P. Provinciale, P. Dionigi Pizzotti, e con il Rev. P. Filippo Colombo, a ciò autorizzati dal Generale dell'Ordine, P. Lorenzo Cossa. Combinò che i PP. Somaschi, riprendendo l'opera che già per due secoli avevano svolta a Lugano, venissero a Bellinzona per assumervi la direzione del Collegio « Dante Alighieri ». Fu così che l'8 agosto 1901 giungeva qui il primo rettore P. Don Giovanni di Desio. Assunta la direzione del Collegio, i RR. PP., con indovinato pensiero, lo ribattezzarono col nome di Francesco Soave, il confratello luganese che onora la Svizzera e la di cui opera a favore dell'insegnamento ebbe vastissima eco più ancora che qui, nella vicina Italia. Chi fosse P. Francesco Soave, lo scriveva, in mirabile sintesi, il dr. Giorgio Casella stesso nel 1921, allorquando pubblicò sul « Popolo e Libertà » del 5 luglio di quell'anno: « Se quest'Istituto ha assunto il nome di Francesco Soave, ciò avvenne per questo figlio della Repubblica ticinese che nella storia della didattica sarà sempre ricordato siccome operaio della prima ora ».

Questa, in breve sintesi, la genesi del Collegio. Esso non poteva, dopo essere stato intitolato ad un nome così caro ed essere stato continuamente illuminato da un esempio così splendente, che progredire. Infatti, andò sempre più sviluppandosi, contando abitualmente e con una frequenza veramente confortevole dai 170 ai 200 allievi.

A questo punto, io sento tuttavia di dover aprire nuovamente una parentesi di ricordi, anche perchè non vorrei che la mia esposizione assuma il carattere di una cronistoria arida e programmatica.

Affiorano così, attraverso la gratitudine imperitura, innanzitutto la tanto caratteristica e simpatica figura di Don Fulcheri che portava allora, non so il perchè, il nomignolo di Don Fistolò. Da lui, figlio generoso del Piemonte, appresi, oltre tutte le altre nozioni della 3. e 4. elementare, ad amare e ad apprezzare la storia svizzera e le figure più salienti della stessa. Don Fulcheri, insegnante gioviale e sereno che, alle lezioni nella sua classe, alternava quelle di violino, di mandolino e di chitarra, e che si era specializzato nell'imbalsamare uccelli ed altri animali tanto che la sua camera sembrava allora il laboratorio di un direttore di un museo di storia naturale. Lo ricordo ancora come pescatore e cacciatore magari « di frodo », soprattutto sacerdote di mistico fervore all'altare di Dio.

Accanto alla figura di Don Fulcheri, sorge quella pure tanto simpatica di Fratèl Macchi, figura strettamente legata al cinquantennio di questo Collegio al quale egli appartenne dall'inizio fino a pochi anni or sono.

Meno o non conosciuti da me i proff. P. Galimberti, Don Giovanni Gatti e P. Giuseppe Bolis. Due figure invece che si ergono nitide nello specchio della mia memoria, i proff. Pio Cassina e Bacciarini, insegnante di matematica il primo e di francese il secondo. Il prof. Cassina, con la sua tipica barba e la sua non meno tipica pipa, compagna inseparabile nelle ore che egli trascorrevva in camera nel compimento del suo lavoro o nelle ore di riposo.

Il prof. Bacciarini, ch'io ritroverò 30 anni dopo fra gli immigrati del Consolato generale di Svizzera a Milano, sacerdote

ed asceta che tanto richiamava la figura di suo zio, il compianto Vescovo Bacciarini.

E non posso dimenticare anche il prof. dr. Vieli, severo e capace insegnante di tedesco, col quale, 20 anni più tardi, a Berna, mi troverò legato da amicizia mentre riveste la carica di traduttore alla Cancelleria federale dapprima e di direttore della Sezione italiana in seguito.

Certamente, molti altri professori che dovrebbero essere ricordati, sfuggono alla mia memoria. Vorrei tuttavia includerli tutti, vivi o defunti, in un'evocazione piena di commossa gratitudine. Ognuno di noi, una volta lanciati nella vita, dopo aver gustato le rare gioie che la stessa può offrire ed aver bevuto il calice amaro del dolore e della disillusione — specialmente quando si è al di là del « mezzo cammino » — considera e vede gli anni trascorsi in collegio — in prigione come si soleva dire prima — sotto una luce ben diversa. Si sa allora apprezzare al suo giusto valore la somma di sacrifici che i nostri educatori hanno compiuti per noi. Perciò è possibile e doveroso per me, come indubbiamente per tutti gli innumerevoli ex-alunni di questo Istituto deporre oggi la più profonda, la più sentita testimonianza all'Istituto che ci ha accolti, a quest'Istituto che, ispirandosi alle più belle tradizioni dell'Ordine che lo gestisce, cura, sorregge e coltiva innanzitutto lo spirito, la coscienza, in una parola l'anima, attraverso l'istruzione e la pratica religiosa, insistendo affinché tale pratica sia sentita e diventi convinzione e persuasione profonda così da dare al giovane, per sempre, una esatta coscienza della propria personalità e dei propri doveri verso Dio e verso gli uomini. Grande, quindi, per gli insegnanti di questo collegio, di ieri, di oggi e di sempre, la preoccupazione, non solo di spezzare il pane della scienza, ma di stimolare nell'animo dei giovani, attraverso la più solerte cura sorretta da paterno amore, le forze di ripresa che vi abbondano. E ciò nella serena fiducia che il bene inculcato attraverso lo insegnamento finirà per avere il sopravvento.

Seminatori instancabili, essi gettano a piene mani la buona semente, confidando in Dio perchè abbia a fruttificare, mostrando

nel contempo al giovane la via ed i mezzi per rendere più sicuri i risultati.

Opera difficile, intesa ad insegnare a distinguere il bene da compiersi dal male che occorre fuggire, opera perciò altamente meritoria verso Dio e verso la società umana.

Questo è ciò che maggiormente — al di là ed al di sopra dell'insegnamento vero e proprio — acquista valore, poichè la scienza arida — priva dell'ispirazione divina che è origine di tutto — conduce fatalmente al materialismo ed il materialismo all'anientamento di tutto quanto vi è di sublime e di prezioso nella vita degli uomini.

Ma anche all'istruzione letteraria e scientifica l'Istituto dedica ogni cura, adeguando l'insegnamento alle necessità dei tempi ed aggiornandolo con tutti i mezzi moderni di vita e di sapere. I maestri ed i docenti non solo sono ben preparati a svolgere il loro compito, ma considerano lo stesso come un apostolato, come una missione voluta da Dio. Escluso in tal modo lo spirito puramente speculativo, il collegio, pur attraverso continue difficoltà, fa ogni sforzo perchè anche l'ambiente ed i sussidi didattici e scientifici, come pure il materiale scolastico, siano perfezionati. Se il tempo me lo consentisse e se dovessi, considerando com'era il Collegio al suo inizio, elencare tutte le opere di migliorìa che sono state effettuate, voi ne rimarreste come me del resto e come tutti gli altri ex-alunni, semplicemente meravigliati.

Non voglio tralasciare di accennare alle recite, alle accademie scolastiche, alle mostre, alle premiazioni, agli incontri con le famiglie, alla gioia delle gite scolastiche, alla letizia delle feste religiose così intime e che lasciano così profondi ricordi ai quali si ritorna con dolce commozione. E perchè, essendo effettivamente così, io non vi direi quanto mi è caro ricordarmi la prima accademia scolastica alla quale presi parte, vestito da marinaretto e cantando una barcarola davanti ad un catino d'acqua sulla quale navigava una barchetta di carta? Perchè non vi direi la commozione e la gioia infinita della giornata indimenticabile della prima comunione?

Se ciò dicendo io mi rivolgo specialmente a voi, miei giovani amici e alunni di oggi, gli è perchè sono certo che, più tardi, voi sottoscriverete a due mani a quanto io ho accennato qui per un doveroso senso di riconoscenza e che tutti gli ex-alunni sono disposti a confermare. Chiedetelo semmai ad altri compagni miei, anziani come me ed anche più giovani, che si sono distinti nella vita, liberi professionisti od uomini che si impongono alla comune ammirazione e stima, i quali non dimenticano quale parte del loro successo sia dovuto a questo Collegio. E' precisamente quest'alone di riconoscenza che circonda l'Istituto che costituisce per lo stesso la soddisfazione ed il premio più ambiti e lo sprone a continuare, insistendo e ricalcando la via battuta sin qui, fedeli al metodo di educazione e di vita che da oltre quattro secoli guida i P.P. Somaschi nel loro non facile compito.

Accanto alla gratitudine degli alunni, sta quella dei genitori, delle mamme, che hanno visto così mirabilmente continuata

l'opera santa di educazione da essi iniziata. Tutti uniti quindi, ex-alunni, parenti ed alunni odierni, formiamo i voti più ardenti perchè questo collegio possa, dopo cinquanta anni di vita, continuare con sempre maggior successo la sua opera. A conforto di questo nostro voto sia la nostra preghiera a Dio perchè benedica l'opera tanto benefica che viene svolta qui giorno per giorno ed anno per anno.

Per chiudere, ravvisando in questo Collegio, diretto da membri di un Ordine che ha la propria sede nella vicina ed amica Italia, una prova di più delle possibilità di intima, fraterna convivenza fra gente di Nazioni diverse, aggiungiamo ai voti di fortuna e di successo per il Collegio ed alla preghiera che Dio benedica quest'istituzione, una seconda e più fervida preghiera: quella cioè che la pace in Cristo possa ridare serenità e tranquillità a tutti i popoli di tutti i paesi, avviando in tal modo l'umanità intera verso la sublime, evangelica meta di un solo gregge riunito sotto un unico Pastore.

La morte di un benemerito educatore: P. Celeste Tavola

Il 22 agosto 1951 si spargeva in città, suscitando un doloroso stupore in molti cuori, la notizia che il M. R. P. Celeste Tavola, nella notte, si era piamente addormentato nel Signore, silenziosamente come sempre aveva vissuto; quasi di sorpresa per non essere di peso agli altri, come nella sua umiltà usava dire spesso.

P. Tavola, sacerdote e religioso, educatore ed amico, ebbe in sé una straordinaria virtù animatrice, una meravigliosa potenza di Fede e di entusiasmo e, inesauribile per temperamento, mai si stancò di dare.

Sotto la compostezza del suo atteggiamento, preciso ed energico nei pochi gesti e nelle misurate parole, semplice, d'una semplicità francescanamente intesa, nella vita materiale, austero nei rigidi principi di una moralità superiore, Egli imprigionava nel suo intimo una passionalità ardente e repressa, di quelle che non si sperdono in slanci volubili e chiassosi, ma imprimono costantemente in tutte le opere, in tutte le idee, un palpito ed una fiamma per sempre vitali.

P. Celeste Tavola nacque a Valgreghentino (Provincia di Como) l'11 luglio 1883 ed ivi passò la fanciullezza e l'adolescenza e frequentò le scuole dove emerse per spiccata intelligenza. A 16 anni, docile alla chiamata divina, lasciò il paese natale e la famiglia per entrare nella Congregazione dei Chierici Regolari di Somasca. A Treviso ed a Milano chiudevano brillantemente il ciclo degli studi che dovevano portarlo al Sacerdozio che egli riceveva a Genova il 23 dicembre 1911 per le mani di quell'Arcivescovo S. E. Mons. Edoardo Pulciano (avendo egli già emesso i voti solenni il 5 marzo 1906 in Milano). In quel momento si trovava nella casa della « Maddalena » in

Genova dove il 15 luglio 1913 conseguiva la patente di Maestro. Pochi mesi di meritato riposo ed il 18 settembre 1913 incominciava nel Collegio Francesco Soave della nostra città la sua mirabile attività di Sacerdote e di insegnante che, salvo l'interruzione di un anno, dal 1919 al 1920, passato alla Madonna Grande di Treviso, doveva durare sino al suo piissimo transito. Trentotto anni di apostolato in mezzo alla gioventù nostra sulla quale aveva riversato tutta la piena del suo gran cuore di sacerdote e di padre e che egli amava d'un amore che non conobbe mai limiti. Chi gli fu vicino ebbe campo di sperimentare la sua bontà la quale non si restringeva entro gli angusti limiti del Collegio, ma i suoi allievi seguiva anche una volta usciti per le vie del mondo ed egli ne coltivava l'amicizia, per mezzo di contatti personali coi vicini, epistolatamente coi lontani, interessandosi sempre di tutto e di tutti.

Quanti furono gli ex-allievi che ormai fatti uomini son passati nella cameretta di P. Tavola in cerca di un sollievo, di una guida, di una consolazione e ne sono usciti riconfortati, riconciliati con la vita e con Dio, spronati a continuare sulla via del bene e della virtù!

Quanti sacerdoti delle nostre parrocchie hanno trovato in lui il collaboratore prezioso e generoso, il quale noncurante d'una magari estenuante giornata di intenso lavoro scolastico, col sorriso sulla labbra si prestava e prodigava per il ministero pastorale!

Passò facendo del bene e molto ne fece. Per questo la sua memoria a Bellinzona rimarrà in benedizione e a testimonianza ed onore del sacerdote e religioso integerrimo, dell'educatore insigne, dell'uomo modesto, dell'amico sincero, la cui vita,

animata da un ardore di Fede inestinguibile, da un incoercibile amore del prossimo, mostra a noi tutti il fulgido esempio del come si serva disinteressatamente un grande ideale. Mentre oggi commossi ci inchiniamo a salutare per l'ultima volta la bara che accoglie le fredde spoglie di questo indefesso operaio del Regno di Dio in terra e per l'anima sua invociamo da Dio il premio riservato al servo buono e fedele, ai familiari ed ai confratelli presentiamo l'espressione più viva e sincera della nostra compartecipazione al loro dolore.

(AL. BA.)

Dopo la Santa Messa, il Rev.mo P. Pietro Lorenzetti, rivolse commosse parole di commiato al P. Tavola, che gli fu valido e indefesso collaboratore.

Prima che la venerata salma di P. Tavola lasci questa Casa, da lui tanto amata ed esca da questa Cappella dove Egli svolse la parte migliore del suo apostolato tra la gioventù, sento il dovere e il bisogno di porgere l'estremo saluto anche a nome dei Confratelli e dei suoi ex-allievi a Colui con il quale trascorsi 32 anni; che mi fu sempre fedele collaboratore, col quale condivisi lavoro, gioie e dolori. L'amore che P. Tavola prodigò così largamente ai nostri giovani era così stretto e legato con l'amore al suo Collegio che ne aveva formato una seconda natura. Era così compenetrato dell'ambiente, dei nostri usi e costumi, delle nostre istituzioni, dell'attaccamento alla città di Bellinzona da creare in lui una particolare « forma mentis » che non gli avrebbe più permesso di esercitare altrove il suo ministero.

Subito dai primi anni prese con tanto amore e zelo la sua missione d'insegnante e di educatore da impegnarvi tutte le sue giovanili forze e il suo entusiasmo, senza concedersi mai riposo, spinto quasi all'eccesso di non permettersi alcuna variante, e così intransigente da non tollerarla negli altri. Il suo temperamento lo spingeva a mescolarsi con i suoi ragazzi, a parlare con loro affabilmente, a trattarli non paternamente, ma

piuttosto maternamente, con quei modi affettuosi, caratteristici della mamma, che se se anche ciò non conciliava la disciplina, la quale non era pane per i suoi denti, tuttavia sapeva in compenso arrivare alla fiducia, al cuore dei giovani e ottenere così successi non sempre raggiungibili da una disciplina ferrea, e riuscendo ad influire per via diversa sull'animo dei giovani.

Inconsciamente e senza volerlo s'era così formato una psicosi tale che non gli avrebbe più permesso di mutare il suo ambiente. Si accorse di questo fatto nuovo, che egli scherzosamente chiamava la sua « bellinzone » quando nel 1919 un ordine dei Superiori lo destinava altrove per altre mansioni. Da religioso esemplare ubbidì e partì senza ritardo, ma lo schianto che ne provò fu tale da rendergli quel comando un calvario. L'invincibile nostalgia influò tanto sul suo fisico che ne ammalò; il medico curante, diagnosticato il caso, disse al Superiore: — Mandate questo religioso al suo posto e la malattia sarà scomparsa —. Un anno dopo l'obbedienza lo riportava a Bellinzona.

In quell'anno io dovevo assumere la direzione dell'Istituto: impresa non facile per la mia età giovanile, inesperienza, il numero straordinario di alunni (furono quelli gli anni più fiorenti dell'Istituto) e scarso il numero dei Religiosi, due Padri e due Fratelli coadiutori. P. Tavola nel suo entusiasmo semplice e schietto mi incoraggiò, mi offerse tutto il suo aiuto e appoggio, che non venne mai meno, e con lui tanto lavorammo e soffrimmo assieme per il bene della nostra gioventù. Di animo sensibile e impressionabile, tante volte cercavo di tenergli nascosto qualche novità o difficoltà; ma lui, dalla faccia, dalla maniera di parlare, peggio, dal silenzio, intuiva che qualche cosa ci doveva essere, e investigando da una cosa all'altra riusciva a scoprire; perchè amava più la penosa realtà che la beata ignoranza, e allora offriva subito i suoi consigli, e si metteva a disposizione per correre, informarsi, cercare e far partire corrispondenza.

Sue caratteristiche: a) La sua spiccata affezione ai giovani che aiutava e incoraggiava. Sapeva spingere e sviluppare l'attività

dei negligenti con tanti piccoli e anche puerili ammenicoli per evitare loro il dolore, pur tanto forte negli studenti, di una possibile bocciatura. P. Tavola viveva i dolori e le gioie dei suoi allievi; s'impegnava per evitare quello che chiamava « i dispiaceri dei piccoli », e dove non poteva arrivare la sua attività, si costituiva il protettore naturale di tutti coloro che avevano bisogno d'indulgenza e di misericordia da parte degli insegnanti. Intercedeva in modo particolare per quei giovani o dotati di poco ingegno o non ancora giunti all'età del pieno sviluppo intellettuale, i quali abbisognavano solo del proscioglimento dall'obbligo della scuola per avviarsi a una professione qualunque. Casi che richiedono una certa comprensione negli insegnanti per non tagliare tutti i ponti a questi giovinetti che pur devono aprirsi una via: l'intervento del buon P. Tavola ha assicurato l'avvenire a tanti giovani, ora buoni e eccellenti operai e padri di famiglia.

Se un allievo si ammalava subito aveva la visita di P. Tavola o in famiglia o all'ospedale; nei casi gravi con delicatezza sapeva prepararli a ricevere i sacramenti. E a quanti poveretti ha forse assicurato il Paradiso!

b) Il suo zelo per la salvezza delle anime non si limitava all'ambiente dei giovani. Fuori della scuola prestava con generosità l'aiuto ai Parroci nelle Parrocchie, completando il suo ministero pastorale; nonostante il grande lavoro interno per l'Istituto s'ingegnava come poteva per accontentare il desiderio dei Parroci correndo, sempre a piedi, da una chiesa all'altra nella medesima giornata. Supplì per tanti mesi la forzata assenza dello zelante parroco di Ravecchia, parrocchia tanto prediletta da P. Tavola: volontieri accettava di supplire parroci bisognosi di assentarsi nel periodo delle vacanze, e nelle principali solennità dell'anno. P. Tavola era sempre assente dal Collegio.

Vedo con piacere che sono qui a testimoniare questa attività sacerdotale di P. Tavola numerosi sacerdoti. Lavoro silenzioso e modesto per tanti anni fin quando le sue condizioni di salute suggerirono di imporre una limitazione alla sua attività. La vigilia dei primi venerdì del mese partiva dal Collegio alle

due pomeridiane con il suo bastone e si recava a confessare a Ravecchia, poi a Giubiasco; attraversava il Ticino per Monte-Carasso e poi magari a Daro. Ritornava stanco, al mattino alle quattro era in piedi, passava prima a confessare in Collegiata e poi al suo S. Giovanni.

Per il bene spirituale di tutti si è tanto prodigato nella fatica, ma l'anima sua sensibile altri sacrifici doveva sopportare. Quante ansie, quante pene, quanti dolori sostenne per le immancabili difficoltà dei tempi e delle situazioni! Altri potrà immaginare, potrà congetturare da quali strali dolorosi era tormentato il suo spirito; io li posso affermare perchè li abbiamo vissuti assieme.

E' la prima volta che io posso parlare pubblicamente in lode di P. Tavola, perchè la sua modestia quasi connaturata non me l'avrebbe permesso, tanto era restio e schivo da ogni lode. Oggi posso liberamente tributargli l'onore e la stima che un religioso umile e nascosto si è meritato nel suo lungo lavorare e soffrire.

Mio caro Padre, io ti ringrazio del tuo affetto, del tuo aiuto, della tua benevolenza. I tuoi cari giovani ti potranno dire « addio », io ti dico « arrivederci presto ». Il tuo grande affetto per il tuo Collegio lo potrai ora rendere più effettivo perchè sei presso Dio: prega per l'Istituto, prega per i tuoi cari giovani, per quelli che maggiormente ne abbisognano, raccomanda me alla misericordia di Dio! Io godo qui della tua gloria, di questa moltitudine, della presenza di questi giovani che ti fanno corona. Mio caro Padre, sii ora l'Angelo tutelare del Collegio, prega per i tuoi Confratelli, prega per coloro che dovranno continuare la nostra missione fra questa cara gioventù. Tra queste mura sia sempre vivo il tuo esempio, il tuo spirito.



I funerali

Il giorno 24 agosto si sono svolte in forma solenne le funebri onoranze del compianto Padre Celeste Tavola e queste sono riuscite una grandiosa manifestazione di stima e di affetto verso lo scomparso. Ben 45 tra sacerdoti e religiosi accorsi da ogni parte del contado ed anche di fuori, allievi ed ex-allievi numerosissimi, rappresentanze di scuole e di istituti hanno voluto essere presenti per suffragarne l'anima ed accompagnarne le spoglie all'ultima dimora. Nella Cappella del Collegio il M. Rev. Padre Pietro Lorenzetti, Vicario Generale della Congregazione dei Chierici Regolari di Somasca e già Rettore del Collegio, ha celebrato la S. Messa di deposizione, dopo la quale e prima delle Esequie ha tratteggiato con animo commosso l'indimenticabile figura di chi gli fu compagno prezioso per il lungo periodo di 32 anni, dell'insegnante buono al quale molto deve la gioventù. Indi la bara con un lungo, mesto corteo venne accompagnata al Cimitero, ma prima che, come al desiderio dell'Estinto, venisse consegnata per l'ultimo sonno

alla terra bellinzonese, il dr. Fausto Tenchio la salutò a nome degli ex-allievi con nobili parole, presentando Padre Tavola come il continuatore dell'idea direttrice di P. Francesco Soave, che nella conoscenza approfondita della psicologia giovanile fondava il suo metodo umano e paterno di insegnamento ispirato alle concezioni morali altamente educative della dottrina cristiana.

« Omnia praeclara rara sunt. Rare sono le cose e le persone eccellenti. Il M.R. P. don Celeste Tavola ha veramente eccelso nelle sue doti di educatore e di maestro. La sua grande umiltà non ci ha mai permesso di esprimergli tutti i sentimenti della nostra più viva ammirazione, che oggi noi suoi allievi gli tributiamo.

Ho conosciuto Padre Tavola nei primi anni di insegnamento all'Istituto Francesco Soave, la prima volta nella lezione di latino. Come non sentirmi preso e trascinato dalla sua paterna benevolenza?

Con fine giudizio egli discerneva i limiti da concedere all'esuberanza dei suoi « bambocci ».

Come non provare fin dal primo momento un senso di incancellabile ammirazione per questo profeta della scuola? Già leggeva sul viso dei suoi allievi le inclinazioni e la risorsa per la vita futura. Doti rare, vieppiù ammirabili, perchè albergate in un cuore tutto dedito agli altri, trascurante di se stesso.

Ma dove il suo animo più di ogni altra cosa si beava era nell'accogliere il sorriso spontaneo e fiducioso dei suoi mar-mocchi, dopo le ore pesanti della scuola o nei tempi ruvidi

degli esami. Chi dei migliaia dei suoi allievi non rivede quei suoi occhi lucenti e pieni di bontà seguire il gaio chiacchierio di noi studenti dopo diverse ore di proficuo lavoro? Era quello il piacere della missione integralmente compiuta, che si trasfondeva di nuovo in noi, per animarci e sorreggerci nelle difficoltà.

Certo la conoscenza approfondita della lingua materna, era la condizione sine qua non, per essere degni di ricevere i suoi confetti, che oggi noi ricordiamo come il compenso per il buon lavoro compiuto e l'incoraggiamento a proseguire.

Su queste basi limpide e salde come le acque e i monti della sua bella provincia di Como, egli fondò la sua didattica e i risultati ottenuti stanno a dimostrare quanto prezioso era il suo lavoro. Una pazienza inconfondibile guidava il suo dire e mai, mai si è stancato di ripetere le mille volte le stesse regole per farle assimilare a tutti i suoi allievi.

Fulgido esempio che brilla di vivida luce nel diadema della scuola Somasca, dove l'istruzione e l'educazione sono un tutto inseparabile come la luce e il calore.

Fu continuatore dell'idea direttrice di Padre Soave, che nella conoscenza approfondita della psicologia giovanile fondava il suo metodo umano e paterno di insegnamento, ispirato alle concezioni morali altamente educative della dottrina cristiana. E se oggi più di ogni altra epoca, si fa appello all'educatore integerrimo, che tutto sè stesso dà alla riuscita della sua missione, noi tuoi allievi desideriamo che non lontano dai Pestalozzi e dai Soave figurino anche il tuo nome. Nome non circondato da rumorosa propaganda, ma stampato profondamente nel cuore di chi ti ha conosciuto, nome che volita per ora, anche se Padre Tavola non vuole che si parli di lui.

Ma l'animo del Maestro scomparso conosceva ancora molti

angoli bui del travaglio umano e si adoperava a portare luce a tutti i fiduciosi che a lui si rivolgevano. Sapeva ammansire, consolare, sollevare, spingere, entusiasmare con tatto sicuro e penetrante. Esso si deduceva dalla ricchezza delle sue risorse spirituali nel comprendere le situazioni e nell'intuirne i pericoli. In questa vita terrena, Padre Tavola ha assolto il suo compito di buon pastore, ha portato all'ovile molte pecorelle smarrite. Egli fu anche, come Dio l'ha voluto, il buon seminatore. Il frutto delle sementi sparse negli animi dei suoi ammiratori, dei suoi allievi è oggi vieppiù florido e darà certo nuova buona semente. Il suo ricordo, come profumo dolcissimo rimarrà fra le aule e fra i grandi corridoi del collegio, dove i suoi ragazzi gli hanno molte volte sorriso, e dove innumerevoli altri giovani impararono e iniziarono la loro formazione per formare degli uomini istruiti non solo, ma forti nel carattere e leali.

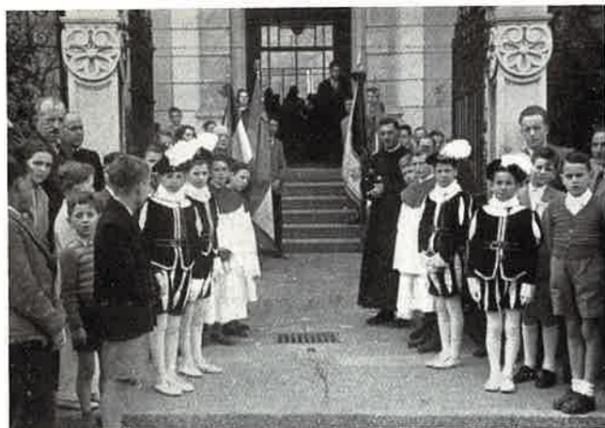
Scendono le tue spoglie giù, dove la terra preme, ma dove l'anima si disnoda per raggiungere il premio ambito. Scendi in compagnia di un grande fratello, Don Fulcheri, che in molti di noi ha pure trasfuso la vivacità e l'esuberanza del suo vivido ingegno e della sua attività. Esempi che la terra, le acque, i turbini non cancellano, perchè sempre risplendono nel nuovo sole.

Godi la pace, la pace che hai sempre cercato per gli altri. Tempera il pianto e il dolore della famiglia Somasca, degli affezionati docenti e degli amati discepoli. Godi della beatitudine di Dio, mentre il tuo cuore veglia sui destini della gioventù, che coltiva il fiore della rimembranza».

(Indirizzo pronunciato dal
Dott. Fausto Tenchio, in Cimitero).



Autorità, Rappresentanze, pubblico ascoltano la parola di S. Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Jelmini, che onora e benedice l'opera dell'Educatore cristiano



In attesa di Mons. Vescovo



Mons. Vescovo è ossequiato dai Superiori e festosamente accolto dal pubblico



Cade il velo, si scopre la lapide-ricordo.



AL PADRE
FRANCESCO SOAVE
EDUCATORE LETTERATO
FILOSOFO
GLORIA DEL TICINO
E' DELL' ORDINE SOMASCO
QUESTO COLLEGIO
CHE DI TANTO NOME SI ADORNA
ERESSE NEL CINQUANTESIMO
DELLA FONDAZIONE

MCMLI

(Scult. Remo Rossi)



Unione di forze per la cristiana educazione della gioventù

*Ha altamente ben meritato
delle fortune del Collegio*



P. CELESTE TAVOLA
C. R. S.

1883 1951

RELIGIOSO UMILE
SACERDOTE ZELANTE
EDUCATORE
DAL CUORE GRANDE
PER TRENTOTTO ANNI
SI PRODIGO' SENZA MISURA

In memoria del Padre Tavola

Con voto unanime di coloro che intervennero ai funerali del carissimo Padre Celeste Tavola fu deciso di perpetuarne la memoria, ponendo in Collegio un busto che ne tramandi la sua paterna immagine.

Giusto riconoscimento della sua modestia, schiva di ogni esteriore mostra di sè e delle sue così eccellenti doti di animo e di spirito ; doveroso atto di grato sentimento dei suoi figliuoli a Lui che li ha sempre amati di gran cuore.

Il Comitato, facendosi interprete della decisione unanime dei soci indirizza a tutti gli ex-alunni un caldo appello, perchè vogliano concorrere con una **offerta personale libera** alla realizzazione del progetto.

Il suo nobilissimo spirito continuerà a vigilare sulla sorte del suo Collegio, sorriderà ai giovani che in questo seguiranno la tradizione dei loro padri, sarà per tutti di incoraggiamento a credere ancora nella bontà, nella virtù, come ha fatto Lui che non sapeva pensare cattivi i suoi giovani, che in tutti ebbe sempre sconfinata fiducia.

Ritornando all'Istituto ci parrà di vederLo ancora aggirarsi tra noi, col suo sorriso, la sua voce, il suo gesto, tutto impregnato di mitezza e di magnanimità.

Le offerte potranno essere inviate a mezzo dell'unito conto chèque. Il Comitato ringrazia tutti coloro che concorreranno alla realizzazione del nostro voto.

I NOSTRI ALUNNI

I tecnica

Antognini Carlo - Torre
 Antorini Sandro - Giubiasco
 Banfi Felice - Locarno
 Baroni Francesco - Bellinzona
 Bachman Sergio - Bellinzona
 Boiani Elio - Cadenazzo
 Bomio Lino - Ravecchia
 Bonzanigo Carlo - Bellinzona
 Bravo Remigio - Cugnasco
 Caccia Fabio - Cadenazzo
 Caldelari Remo - Bellinzona
 Capelli Graziano - Gnosca
 Cauzza Filippo - Cevio
 Corecco Gianni - Bodio
 Dall'Acqua Luigi - Ravecchia
 Delbiaggio Eraldo - Pianezzo
 Delcò Alfredo - Bellinzona
 Delcò Giuseppe - Carasso
 Dotti Piero - Montecarasso
 Gola Giuliano - Castione
 Gola Ido - Castione
 Griggi Marco - Bellinzona
 Guarneri Sandro - Bellinzona
 Guerrini Giacinto - Bellinzona
 Kaltbrunner Ernesto - Bellinzona
 Locatelli Rinaldo - Ravecchia
 Masdonati Silvano - Giubiasco

Merga Olinto - Montecarasso
 Meroni Elio - Bellinzona
 Meroni Urbano - Morbio Inferiore
 Molteni Renato - Castione
 Pedrazzetti Graziano - Arbedo
 Rosselli Enrico - Claro
 Rossini Gabriele - Daro
 Sangiorgio Giuliano - Cevio
 Soncini Stelio - Arbedo
 Terzaghi Carlo - Giubiasco
 Wanner Carlo - Locarno
 Zanetti Augusto - Bellinzona
 Cardillo Leonardo - Catania

II tecnica

Benzoni Diego - Cadenazzo
 Benzoni Franco - Bellinzona
 Bomio Edi - Bellinzona
 Bomio Severino - Ravecchia
 Briccaldi Giovanni - Pedevilla
 Caccia PierGiorgio - Cadenazzo
 Carmine Alfredo - Bellinzona
 Cavadini Gianni - Zurigo
 Danielli Franco - Bellinzona
 Forni Sandro - Bellinzona
 Ghilardi Ivo - Sementina
 Gianella Gianfranco - Aquila
 Gianelli Giuseppe - Faido
 Giannetta Sergio - Arbedo

Giannetti GianCarlo - Isona
 Gibellini Franco - Carasso
 Grossi Gianni - Gudo
 Grossi Giuliano - Montecarasso
 Guidotti Enrico - Montecarasso
 Lafranchi Flavio - Contone
 Lotti Alfredo - Giubiasco
 Macchi Romano - Massagno
 Minotti Enrico - Carasso
 Minotti Loris - Carasso
 Morandini Giulio - Mendrisio
 Moretti Arturo - Linescio
 Padlina Claudio - Bellinzona
 Passera Guido - Monteggio
 Pellencini PierGiorgio - Cadenazzo
 Pellossi Giorgio - Giubiasco
 Proietti Ottaviano - Cadenazzo
 Ruggeri Fermo - Montecarasso
 Snozzi Giuliano - Carasso
 Stäuble Carlo - Bellinzona
 Trenta Ulisse - Claro
 Trentini Sergio - Giubiasco
 Zanella Florio - Cresciano

III tecnica

Bernasconi GianCarlo - Giubiasco
 Bertocchi Italo - Bellinzona
 Camponovo Fernando - Besazio
 Canevascini Valerio - Gordola
 Ceroni Luciano - Bellinzona
 Chiozzani Gianfranco - Bellinzona
 Colombo Renzo - Bellinzona
 Corti Armando - Bellinzona
 De-Bernardis GianDomenico - Bellinzona
 De-Stefani Sergio - Bellinzona
 Dotta Eliano - Bellinzona
 Giovanelli GianFelice - Castione

Grassi Bruno - Faido
 Guarneri Enrico - Giubiasco
 Maretti Marzio - S. Antonio
 Maroni Elio - Mendrisio
 Mazzonzelli Luigi - Bellinzona
 Morisoli Flavio - Montecarasso
 Nanni Renato - Bellinzona
 Nesti PierAldo - Giornico
 Ottolini Roberto - Gordevio
 Pronini PierGiorgio - Giubiasco
 Reina Ernesto - Agno
 Ribì Giulio - Giubiasco
 Rima Marco - Bellinzona
 Risi Franco - Bellinzona
 Scolari Sergio - Bellinzona
 Suà Renzo - Castione
 Taminelli Sandro - Bellinzona
 Tognacca Sergio - Bellinzona
 Walter GianCarlo - Ascona
 Zanetti Fabio - Bellinzona
 Zanetti Fernando - Camignolo

IV tecnica

Bassetti Edi - Pianezzo
 Cereda Eros - Sementina
 Fontana Valentino - Montagnola
 Ghiringhelli Aldo - Bellinzona
 Gianocca Bruno - Rivera
 Griggi Giorgio - Bellinzona
 Lamberti Angelo - Bellinzona
 Marcoli Fausto - Biogno
 Meroni GianEnrico - Bellinzona
 Proietti Giacomo - Cadenazzo
 Puttini Sergio - Giubiasco
 Rigamonti Diego - Sigirino
 Vaccari Alberto - Marmirolo
 (Reggio Emilia)

Wieting Enrico - Giubiasco
 Zedi Renato - Burgdorf

V elementare

Cavalli Luigi - Verscio
 Damiani Ivo - Verscio
 Delaini Giovanni - Milano
 Peverelli Gianfranco - Bellinzona
 Rondalli Piero - Locarno
 Rota Gilberto - Bellinzona
 Rusconi Gerardo - Sementina
 Tamagni Athos - Pianezzo
 Giacobbi Flavio - Bellinzona

IV elementare

Alliata Graziano - Bellinzona
 Besana Giuseppe - Bellinzona
 Castelli Aldo - Bellinzona
 Corso Romano - Bellinzona
 Crotta Augusto - Artore
 Delaini GianCarlo - Milano
 Gadi Giorgio - Bellinzona
 Gilardi Sergio - Contone
 Foletti Gerardo - Massagno
 Fattorini Franco - Bellinzona
 Parma Craziano - Sementina
 Vanetti Espero - Locarno
 Viola Walter - Frauenfeld (Th.)
 Wanner Paolo - Locarno

I - II - III elementare

Barenco Angelo - Daro
 Micheletti Marzio - Montecarasso
 Ulrich Giorgio - Bellinzona
 Cantoni Claudio - Bellinzona

Boverio Gianfranco - Bodio
 Del Don Mario - Gorduno
 Fratini Gabriele - S. Antonino
 Cervasoni GianPiero - Purio
 Gioli Biagio - Montecarasso
 Mattioli Remo - Ascona
 Mellini Battistino - Bellinzona
 Mordasini Renzo - Comologno
 Varisco Bruno - Bellinzona

Anelli Felice - Bellinzona
 Baciocchi Marco - Bellinzona
 Del Signore Gianni - Bellinzona
 Felicioni Giuseppe - Bellinzona
 Frey Pietro - Muralto
 Iorio Didi - Arbedo
 Martinelli Meriano - Chiasso
 Mottini Alfredo - Bellinzona
 Müller Emilio - Lugano
 Pedrazzetti Adriano - Arbedo
 Ponzio Gianluigi - Bellinzona
 Ponzio Federico - Artore

Scuola di Commercio e Amministrazione, Arti e Mestieri

Brunetti Primo - Aquila
 Brunetti Renato - Aquila
 Cardillo Salvatore - Catania
 De Giorgi GianCarlo - Aquila
 De Nicolà Eugenio - Arvigo
 Galfetti Luisito - Meride
 Giudicelli Carlo - Ponto Valentino
 Noseda Lino - Vacallo
 Padovani Remo - Ponto Valentino
 Pizzotti Aldo - Breganzona
 Rossi Angelo - Arzo

APPUNTI di cronaca

APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Settembre 27, arrivano i Convittori nuovi e vecchi. Non ti riesce guardarli in faccia, tanto sono sveltati a farsene schermo, specialmente i più grandicelli. Si scorgerebbe qualche lacrimone. Buon segno quando l'affetto ai propri cari è radicato!

L'indomani 28, è tutto un'altra scena. Si ritrovano gli amici, si ricostruisce la nuova famiglia. Non si dimenticano però i genitori ed ognuno si affretta a scrivere, ma scrive che è contento, che è tornata la serenità nella consapevolezza del proprio dovere. Verso le 9 gli alunni vengono riuniti nel salone-teatro dove il P. Rettore rivolge parole di circostanza. L'accento a gite ciclistiche e castagnate — tutto però subordinato al giudizio del tempo e dei ragazzi — viene accolto con uno scoppio d'applausi. Purtroppo, se i ragazzi, il giudizio l'hanno fatto, il tempo proprio no.

Alle ore 10 ha inizio il corso regolare delle lezioni.

L'indomani 29, apertura religiosa dell'anno scolastico in Cappella. Il P. Rettore esorta gli alunni a trafficare bene i talenti ricevuti, e ciò per il proprio bene e per soddisfare sacrifici ed aspettative dei genitori.

25 ottobre

La Sezione Aspiranti, accompagnata dal P. Rettore e dal P. Galfetti, Assistente, è ricevuta in particolare udienza dal Vescovo, il quale dopo una paterna esortazione, si intrattiene con ognuno in particolare.

19 novembre

Il Collegio è onorato dalla visita di Sua Eccell. l'Arcivescovo di Reggio Calabria Mons. Giovanni Ferro, dei PP. Somaschi. Gli alunni interessati della visita, accolgono con entusiasmo il Prelato ed il mattino seguente si industriano con successo, chi nel servizio chi nel canto, a condecorarne la celebrazione del S. Sacrificio.

L'eminente Prelato ha lasciato grande impressione di distinta signorilità e bontà.

8 dicembre

FESTA DI MARIA SS. IMMACOLATA

Al mattino gli altoparlanti fanno balzar di letto i ragazzi. Questa volta si svegliano subito. C'è aria di festa.

Dopo aver tributato in Cappella il sentito omaggio di affetto alla Madre Immacolata, incominciano i giochi organizzati pro Missioni.

Attenzione! Attenzione!... Per il ping-pong a... Caio... ecc. Si potrebbe pensare ad una babilonia, invece tutto procede bene grazie alla buona volontà ed alla destrezza dei Comitati organizzatori. Alcuni alunni eseguono canti al microfono della Radio Interna, e c'è chi si incarica di tener allegri con trasmissioni d'occasione. Tutto ben riuscito in barba al tempo sempre piovoso. Quando ci mettiamo noi!... dicono i ragazzi.

23 dicembre

Chiusura del primo trimestre. Uno dei tre giorni più belli dell'anno! Non tutti però sono contenti. I conti non tornano? Bisogna lavorare di più. Buon Natale! Buon Natale! Gli alunni partono. Il gran nido per un poco rimarrà muto, ma un altro riecheggerà d'improvvisi care voci.

10 febbraio

FESTA DI S. GEROLAMO EMILIANI

La solennità è decorata dalla presenza del Rev.mo P. Provinciale P. Giovanni Venini. Nel pomeriggio giochi popolari pro Missioni. E qui non mi voglio ripetere. I ragazzi sanno fare, fanno sul serio e sanno per che cosa fanno. E' grande il fine che si propongono: Aiutare i Missionari.

1 aprile

Raduno degli Ex Alunni. Sono stati accolti con grande affetto dal Collegio. Nell'assemblea si discussero vari problemi. Altre notizie più ampie.

3 - 7 aprile

Si svolsero in Collegio i SS. Esercizi Spirituali predicati con brio dal Rev.mo Can. Andina. Gli alunni seguirono con interesse e devozione.

6 maggio

FESTA DEL CINQUANTESIMO DI VITA DEL COLLEGIO

Preparata con cura ed impegno da parte di tutti, questa festa riuscì molto bene. In mattinata gli alunni organizzarono giochi pro Missioni. Nel pomeriggio ebbe luogo l'accademia in cui gli alunni si esibirono con ben riusciti cori. Numerose le Autorità e le rappresentanze. Più oltre, notizie maggiormente diffuse. Qui lo spazio è tiranno.



8 maggio

Il Collegio è onorato dalla visita di Sua Ecc. Mons. Alfonso Beretta, Vescovo di Hyderabad (India). Il Prelato tenne una interessantissima conferenza sulle condizioni religiose, politiche e sociali in India, e rispose compiacente alle moltissime domande degli alunni che per le Missioni mostrano sempre vivo interesse.



DOLOROSA PARTENZA DI UNA BUONA MAESTRA

La buona Maestra Suor Benigna Gori, dopo 21 anni di scuola al Collegio Fr. Soave, è partita per la casa madre delle Sacramentine di Bergamo.

Con grande dolore Suor Benigna, per motivi di salute, e dietro consiglio del medico, ha dovuto lasciare la sua scuoletta. La scuola era per lei una missione e vita. La Direzione del Collegio, il signor Ispettore scolastico e le mamme dei bambini, dimostrarono sempre la loro piena soddisfazione dell'opera di Suor Benigna che essa disimpegnò in tutto il ventennio, con scrupolosa esattezza, coscienziosità e competenza, fino agli ultimi giorni. Il Direttore del Collegio volle fare una gentile e indovinatissima improvvisata alla Suora partente. Egli infatti raccolse gli allievi delle elementari e delle quattro classi tecnico-ginnasiali, che erano stati scolari di Suor Benigna, e li radunò nella sua aula. A nome di tutti i presenti ringraziò per tutto il bene che aveva prodigato in 20 anni, a tanti e tanti bambini di Bellinzona e dintorni.



20 maggio

FESTA DELLA FAMIGLIA

Sempre sentita questa simpatica festa che riunisce tra le stesse mura del Collegio genitori e figli. Il Collegio trabocca d'affetto in questo giorno; a questo è intonata l'accademia che vede in scena i più piccoli con canti e poesie commoventi, mentre i più grandicelli interpretano con successo l'Operetta «Serenata agli spettatori». I ragazzi si sono dichiarati soddisfatti di aver dato una prova del loro affetto ai propri genitori. Il Collegio se ne compiace.



6 giugno

PASSEGGIATA SCOLASTICA

Torino la lontana meta. Ottimo il viaggio d'andata sollevato dall'allegria serena dei ragazzi. I pullman diversi per forma e potenza, diedero agio a competizioni di velocità e ad altri gustosi scherzi a cui i ragazzi presero parte con entusiasmo. A Torino si visitarono celebri chiese ed interessanti musei. Da ultimo si salì a Superga, meta agognata dagli alunni, i quali ivi visitarono le tombe dei Reali Piemontesi ed il luogo della sciagura del Torino.

Il ritorno fu lieto e suggestivo di luci nella notte. La nota più bella di tutto il viaggio fu l'allegria dei ragazzi, inesauribili in canti e trovate facete. Il P. Rettore non lo disse a voi che fu soddisfatto del contegno vostro veramente buono ed educato, ma a me sì.



23 giugno
SI PARTE...

Nel pomeriggio di sabato, com'è tradizione, per la chiusura dell'anno scolastico, venne tenuta la solenne accademia, alla presenza del Rev.mo Arciprete, di numerosi genitori, degli allievi e del corpo insegnante. Brevi, ma sentite parole vennero rivolte da un alunno al Padre Rettore, dopo di che, intercalata da produzioni musicali e di canti, si svolse la distribuzione dei diplomi e delle medaglie agli allievi che meglio si distinsero in profitto e nello studio del catechismo, e dei quali diamo l'elenco in calce. L'accademia è stata chiusa

con una felice improvvisazione del Padre Rettore, il quale esprimeva agli alunni il suo compiacimento per il lavoro svolto durante l'anno scolastico e ai genitori rivolgeva la raccomandazione d'intensificare la collaborazione fra la famiglia e la scuola.

I seguenti alunni hanno ricevuto la **lode in profitto**:

CLASSI I, II, III ELEMENTARI: **I grado**: Barenco Angelo, Gioli Biagino, Martinelli Meriano, Micheletti Marzio, Felicioni Giuseppe, Mottini Alfredo. — **III grado**: Gervasoni Gianpiero, Mordasini Renzo, Mellini Battistino, Varisco Bruno, Anelli Felice, Del Signore Gianni, Ponzio Gianluigi, Pedrazzetti Adriano.

CLASSI IV V ELEMENTARI: **I grado**: Cavalli Luigi, Parma Graziano. — **II grado**: Rota Gilberto, Gilardi Sergio. — **III grado**: Rondalli Piero, Rusconi Gerardo, Fattorini Gianfranco.

CLASSE I TECNICA: **I grado**: Bonzanigo Carlo, Corecco Gianni, Meroni Elio. — **II grado**: Antorini Sandro, Delcò Alfredo, Locatelli Rinaldo. — **III grado**: Bachmann Sergio, Banfi Felice, Baroni Francesco, Boiani Elio, Sangiorgio Giuliano, Terzaghi Carlo, Wanner Carlo.

CLASSE II TECNICA: **III grado**: Pelossi Giorgio, Stäuble Carlo, Trenta Ulisse.

CLASSE III TECNICA: **I grado**: Nesti Pieraldo, Pronini Piergiorgio, Ribi Giulio. — **II grado**: Canevascini Valerio. — **III grado**: Bertocchi Italo, Grassi Bruno, Zanetti Fernando.

CLASSE IV TECNICA: **I grado**: Wieting Enrico. — **II grado**: Bassetti Edy. — **III grado**: Ghiringhelli Aldo.

I seguenti alunni hanno ricevuto la **lode in catechismo**:

CLASSI I, II e III ELEMENTARI: Mellini Battistino, Gioli Biagino, Anelli Felice, Delsignore Gianni, Felicioni Giuseppe, Martinelli Meriano, Mottini Alfredo, Pedrazzetti Adriano.

CLASSI IV e V ELEMENTARI: Cavalli Luigi, Peverelli Gianfranco, Rondalli Piero, Rota Gilberto, Rusconi Gerardo, Falletti Gerardo, Fattorini Gianfranco, Parma Graziano, Viola Walter.

CLASSE I TECNICA: Boiani Elio, Bomio Lino, Bonzanigo Carlo, Caccia Fabio, Corecco Gianni, Dall'Acqua Luigi, Locatelli Rinaldo, Merga Olinto, Meroni Urbano, Sangiorgio Giuliano, Terzaghi Carlo.

CLASSE II TECNICA: Caccia Piergiorgio, Gianella Gianfranco, Guidotti Erico, Laffranchi Flavio, Morandini Giulio, Trenta Ulisse, Zanella Florio.

CLASSE III TECNICA: Canevascini Valerio, Nesti Pieraldo, Pronini Piergiorgio, Reina Ernesto, Risi Franco, Zanetti Fernando.

CLASSE IV TECNICA: Bassetti Edy, Cereda Eros, Ghiringhelli Aldo, Marcoli Fausto, Proietti Giacomo, Rigamonti Diego, Wieting Enrico.

«Dopo lunga e penosa malattia... anche quest'anno è passato». Così ha scritto un alunno sulla lavagna della classe seconda, richiamandosi ad una frase ormai trita e ritrita — mi si permetta — in tutte le salze. Un anno scolastico, concediamo, è certo un anno di fatica, non crediamo di penosa malattia. Comunque dopo la «penosa malattia» ecco la convalescenza e la sanità, le vacanze. Da queste pagine, le auguriamo liete, queste vacanze, sia all'autore della scritta come a tutti i nostri alunni e loro famiglie. Vacanze liete e sane che ristorino dalle fatiche passate e preparino il fisico e lo spirito alle future.

P. A.

Avvertiamo gli interessati di prendere buona nota:

- 1) Il giorno **21 agosto** avrà inizio il **Corso di ripetizione** per gli alunni che devono subire esami di riparazione. A detto corso possono partecipare anche alunni promossi, che desiderano ripassare il programma per meglio rinfrancarsi.
- 2) Il giorno 21 settembre: **Esami di riparazione.**
- 3) Il giorno 27 settembre: **Inizio del nuovo Anno Scolastico.**
- 4) Tutte le Famiglie sono invitate a rinnovare l'iscrizione per il nuovo anno scolastico nella seconda quindicina di agosto.

Associazione Pro Missioni

Questa volta lo spazio tiranno ci obbliga a restare un po' nascosti, ma ciò non toglie che anche noi presentiamo il nostro rendiconto. La sera del 29 ottobre 1950: elezioni del Comitato Centrale:

Presidente: Proietti Giacomo;
Vice-presidente: Nesti PierAldo;
Segretario: Padovani Remo;
Cassiere: Galfetti Luisito.

Molta buona volontà e serietà d'intenti, che daranno il loro frutto durante l'anno.

Frequenti adunanze delle singole classi e generali. I comitati di sezione sono sempre in gara di trovare per animare i propri amici a dare offerte per le missioni; le giornate di feste del Collegio si prestano mirabilmente allo scopo: si organizzano giochi, rife all'americana e si sfruttano tante altre iniziative per raccogliere fondi per le missioni.

Onorati della presenza di Mons. Alfonso Beretta, Vescovo di Hyderabad, conosciamo da lui le condizioni della Chiesa e delle missioni cattoliche in India. Egli, che viene dal campo del lavoro attivo in terra di missione, ci fa conoscere con vivi tocchi quanto il missionario deve faticare e soffrire per la conversione dei pagani. La sua parola ci dice il suo travaglio per riuscire a portare al Signore le anime e ci invita a collaborare con i missionari mediante la preghiera.

Nella seduta di chiusura il fondo viene così ripartito:

Al'Istituto di Betlemme in Immensee	fr. 150.—
Per le Missioni Somasche	fr. 50.—
Al P. Beneo per i suoi poveri fanciulli	fr. 50.—
Alle Missioni francescane in Bellinzona	fr. 40.—
Alle Missioni Estere di Milano	fr. 40.—
Al P. B. Longo (Congo Belga)	fr. 40.—
Alle Missioni del Sacro Cuore di Verona	fr. 40.—
Alle missioni dei Padri Bianchi (Friburgo)	fr. 40.—
La rimanenza a fondo cassa.	

Furono estratti a sorte i giovani che potranno imporre il loro nome a un moretto battezzato dal Sodalizio di S. Pietro Claver. Ecco i favoriti: Delaini Giovanni, Gianetti GianCarlo, Grassi Bruno, Martinelli Meriano, Breetz Diego, Wanner Luigi.

Ed ora un poco di esame di coscienza! E' terminato bene l'anno missionario, i membri del Comitato hanno adempiuto il loro dovere? Cari soci, siatene voi i giudici!

Noi però dobbiamo dire che tutti i nostri soci si sono comportati molto bene, anzi cercarono di compiere il loro dovere con molto zelo, pregando e dando alle Missioni i loro piccoli risparmi. Bravi compagni, e siate sempre così! E se anche avete finito le vostre scuole non dimenticate le Missioni!

Il Presidente:
Proietti Giacomo

IL CIRCOLO CATTOLICO

Il Circolo Cattolico dimostrò bene di avere un anno di più. I progetti ventilati e timidamente adombrati l'anno scorso vennero attuati in pieno quest'anno, con fierezza dai capi, con esultanza dai soci e con soddisfazione di tutti. L'anno circolino incominciò pieno di buoni auguri perchè prima di disancorarsi volle la benedizione di S. Eccellenza. Infatti tutti i soci, Aspiranti ed effettivi, al gran completo, si recarono a Lugano e, tempo o non tempo, vollero essere benedetti dall'Angelo della Diocesi, e lo furono, di gran cuore e con grande gioia. Evviva il Vescovo! Evviva il Papa!

Alla prima seduta è eletto il Comitato, alla seconda vengono occupati gli altri posti di comando: Capigruppo e, siccome l'Aspirante deve essere primo in tutto, alla terza nascono anche i Capi-studio. Si filò a gonfie vele, con al timone il nostro caro Angelo. Manovrarono ottimamente anche i Capi posto: Pieraldo, Fernando 1° e Fernando 2°, gli inseparabili, Giuliano e Urbano, tutti uniti da quell'allegre di un Reina Ernesto, che fu un vero trait d'union fra i compgani, per quanto poi tralasciasse questo segno nei compiti di francese. L'Edy, crediamo si sia stancato di scrivere, siccome segretario. Scrisse impeccabilmente, ogni otto giorni, i gruppi del Rosario Vivente, scrisse le parole del delegato centrale degli Aspiranti, Sig. Maestro Cassina, in occasione di una sua gentile visita, scrisse quelle del buon Luigin Molteni, tanto caro a tutti i ragazzi, stese le relazioni riguardo ai disegni a concorso, affissi all'albo ufficiale. Stese con grande diligenza tutte le relazioni riguardo alle nostre partecipazioni alla attività del Centro e a quelle dei singoli Circoli vicini ecc. ecc. Una sera stava persino mettendo a verbale la sua lamentela

perchè il Circolo non aveva preso parte ufficialmente al raduno di Gorduno, e si fermò solo quando si scoprì che la colpa, incolpabile, era proprio sua, che aveva dimenticata la data precisa. Marcolin non fece altro che incassare e lamentarsi dei «morosi» che fortunatamente non erano nè tanti nè volontari, trattandosi di studenti.

E così coi movimenti sicuri del presidente e con l'opera assidua di tutti gli altri capi si arrivò in porto con l'esame catechistico di gara e con la chiusura finale. Bene, ottimi entrambi. Diciamo così, perchè soddisfatti si dimostrarono l'esaminatore e coesaminatore, Sig. Luigin Molteni e Signor Fernando Lamprecht, e contento del Circolo si dimostrò il P. Rettore nella festa di chiusura.

Bella la data del 19 giugno:

Tutti i circolini erano radunati in salone. C'erano i dolci e quindi bisognava essere allegri. Parlò il Presidente, parlò l'Assistente, si pubblicarono le lettere indirizzate ai benefattori, ai simpatizzanti, ai Superiori e poi parlò il P. Rettore: «Se avessi dovuto esprimermi un mese fa riguardo all'andamento del Circolo avrei detto che non ero troppo contento, perchè vi era qualche cosa che stonava... questa sera invece vi dico: sono contento del Circolo! Voi che siete qui presenti avete proprio sempre dato buon esempio, avete frequentato i Sacramenti, avete tenuta buona condotta, siete stati Apostoli, e il Signore vi ha benedetti. Me ne congratulo con voi, col Presidente, con l'Assistente. Pochi giorni ancora e poi sarete a casa con la pace e la gioia di chi ha compiuto il suo dovere. Non dimenticate mai ciò che avete imparato. Siate buoni, siate ubbidienti, siate sempre Apostoli e il Si-

gnore e la Madonna continueranno Essi pure a benedirvi, a proteggervi».

Così terminò il discorso del Padre Rettore che ci lasciò un po' confusi, non aspettandoci una lode tanto autorevole.

Cari Soci, VOCE SOAVE fra altro vi porta anche questa relazione del vostro Circolo. Accettatela come la lontana eco di quella voce che durante le conferenze e le manifestazioni del Circolo vi stimolava al bene.

Il Circolo S. Girolamo pensa a voi con nostalgia e con gioia: non vi ha più qui radunati, allegri e buoni, ma vi vede nei Circoli dei vostri paesi, a continuare la lotta nobile e santa per il trionfo del bene, per Gesù e per Maria Santissima. Con

la sua nostalgia e con la sua gioia il Circolo vi augura buone vacanze e schietta allegria.

Ciao a tutti, o miei cari:

Bachmann Sergio, Camponovo Fernando, Corecco Gianni, Grassi Bruno, Maretti Marzio, Maroni Elio, Meroni Urbano, Morandini Giulio, Nesti Pieraldo, Proietti Ottaviano, Reina Ernesto, Sangiorgio Giuliano, Zanetti Fernando, Gianelli Peppino, Bassetti Edy, Contarin Giovanni, Galfetti Luisito, Fontana Valentino, Marcoli Fausto, Rigamonti Diego, Vaccari Alberto, Rossi Angelo.

P. G. GOLFETTI, Assistente



attività sportiva e ricreativa

AUTUNNO

CALCIO

- Passa un giorno, passa l'altro e mai non torna. ...
- Il prade Anselmo?
- No, il bel tempo.
- Perbacco, quante belle attività erano all'orizzonte, quanti tornei sotterrati da valanghe di impreveduti, di neve e di pioggia!
- Già, quest'anno, è l'anno delle valanghe!

Ma appena il sole si degna di mettere fuori il suo faccione dalle nubi e di strizzarci l'occhio come per dire: «Forza Soave, che questa volta le nubi le ho messe nel sacco»; una partita è già ingaggiata. Calci soavi, i nostri, anche se sodi. Ma... cosa volete, sono conditi così bene, da classe, eleganza, e soprattutto tenacia, che non riescon indigesti ad alcuno, e, se riuscissero anche solo pesanti, un buon caffè preso alla cameratesca, farebbe passare ogni cosa.

Così, in apertura di stagione, l'ariete **Soave** sfonda il **Portone** — formazione locale — per 7 - 1, e infrange il **Ca-**

denazzo per 6-3. Partite, queste, disputate a ranghi ancora incompleti e non sufficientemente registrati, ma che preannunciano un'annata così splendida per i nostri Azzurri da far ringoiare certi lagni di tanti lodatori del tempo passato. Scende poi minaccioso il **Ginnasio** cantonale col proposito di fare grandi cose. Il primo tempo infatti si chiude onorevolmente, ma nella ripresa il Ginnasio non resiste all'urto dei nostri, e per ben sei volte il suo lungo portiere deve chinarsi a raccogliere il pallone a fondo rete. Si va troppo a gonfie vele e l'ottimismo minaccia di diventare leggerezza. In questa atmosfera viene formata la squadra che sarà battuta per 13-7 dal Giubiasco, certo meglio preparato e fisicamente più prestante. Il Soave in formazione improvvisata ha giocato un buon primo tempo portandosi in vantaggio per 7-5, ma nella ripresa... il risultato lo sapete già. Ma bisogna rilevarlo, è l'unica seria sconfitta dell'annata, ed il Giubiasco sappiamo chi sia.

INVERNO

E qui si aprono le cataratte. Pioggia e neve... neve e pioggia. Il pallone si mette in cantiere. Naso schiacciato contro i vetri si attende che cessi la neve. Sport invernali! Slitte, sci, battaglie a palle di neve... che attrattiva! Macchè, neanche questa va diritta! Appena termina di nevicare, una villana pioggia ti scioglie neve, piani e ti lava la fantasia. — Che malinconia! — Neanche per sogno! Fanno il loro ingresso il Fottballino, il Tennis da tavolo ed il Bigliardino. Largo!... Largo!... Si fanno le coppie, e si ridesta tutto l'entusiasmo dei campi da gioco. Gli omini di legno, come per incanto si trasformano. Giocano: Fatton, Riva IV, Lusenti, Oberer, Pernumian, Corrodi, Capia-

ghi, Neury, Bader, Bianchi, Beerli, De Giorgi, Canetti, Antenen, ecc., sono in campo cioè i migliori giocatori del Ticino e della Svizzera tutta, dite poco? Le partite prendono tono e calore ed i 9 a 9, per la conquista del decimo punto che decide forse la permanenza nel torneo, lasciano tutti col fiato mozzo... silenzio... solo il rumore caratteristico del fottballino maneggiato da mani convulse ma espertissime dei giocatori.

Finalmente... Goal!

— Che gioia!

— Congratulazioni!

— Perso con onore! Le esclamazioni si perdono nel calore di una nuova partita, e la palla corre sul campo ristretto e la fantasia dei ragazzi con essa, ma senza sforzo, mentre si riposa per le fatiche dell'imminente studio.

I grandi gareggiano al tennis da tavolo. Ta-tam... Ta-tam... fa la pallina, è una musica che ha il suo fascino e che dice qualche cosa a cuori giovanili. Si vedono infatti sorridere, farsi improvvisamente seri, poi riprendere tranquilli.

— Pensieri che turbano? No, solo un poco di serietà ed attenzione anche qui, ciò che dimostra giovani di carattere.

Al Bigliardino, gioco di precisione, a dispetto di tutti, si fanno largo i piccoli e non di raro, i frugolini tutto argento, bagnano il naso ai più grandi che si danno aria da specialisti.

Che scalogna, dicono allora i grandi, «quelli tirano in qualunque modo e fanno i punti, e noi...»

— La scusa è sempre pronta —. I piccoli intanto se la ridono, contenti e soddisfatti.

— «Come ti senti?»

Si rivede la faccia minacciosa di Olio, dopo la discesa in picchiata, mentre Stanlio, faccia compunta, finge di spolverarlo un poco. E più distinto ancora par di sentire il riso dei nostri ragazzi allietati dai divertentissimi **spettacoli cinematografici**. Perchè infatti la Direzione ha dotato la Scuola di una nuovissima macchina cinematografica sonora che funziona ottimamente. Stanlio, Olio, Topolino, Kico ed altri personaggi co-

mici hanno fatto ingresso nel nostro salone e stretta cordiale amicizia coi nostri ragazzi.

Films documentari geografici e scientifici, e quando non si può uscire per il cattivo tempo, nei giorni liberi dalla scuola, spettacoli interessanti ed infine la attesissima comica. Il salone allora echeggia di risa e la serena allegria sprizza da tutti i volti.

E gli alunni, comprendendo gli sforzi che la Direzione fa per rendere più lieto il loro soggiorno nel collegio e più efficace l'insegnamento scolastico, valendosi di tutti i mezzi moderni, hanno espresso la loro riconoscenza ed il loro vivo ringraziamento.

Questi sono gli sport ed i trattenimenti che allietano l'inverno in camerata, quando di fuori il cielo mette disco rosso. Ci pensa allora l'entusiasmo, la gioia ed il sorriso dei ragazzi a portare un poco di luce, a far primavera.

PRIMAVERA

Col profumo delle viole ed il canto degli uccelli, torna la primavera. Ritorna il pallone. Si mette in macchina il torneo, seppure in forma ridotta, ma ne esce una edizione avvincente. Partite combattutissime, corrette e non prive di bel gioco ed eleganza.

Diamo la classifica generale:

Quarta punti 6 — Terza p. 4 — Seconda p. 2 — Prima p. 0. Non torniamo sulle cronache a tutti ormai note. La stagione calcistica si chiude con una partita internazionale, unica dell'annata.

SOAVE — VIRTUS (Porlezza) 4-3 (2-3)

Tempo bello, terreno ottimo, pubblico numerosissimo, in gran parte straniero. Alla mancanza giustificata di numerosi Con-vittori, supplisce il pubblico di Bellinzona accorso per la tradizionale partita. Il Soave si presenta in formazione di ripiego essendo assenti alcuni titolari. La Virtus è al gran completo.

L'arbitraggio è lasciato agli ospiti. Al fischio dell'arbitro scattano i nostri azzurri e colgono di sorpresa l'avversario. Dieci minuti di gioco registrano un secco due a zero per il Soave. La Virtus non si scoraggia, si riordina e prende le redini del gioco. Accorcia le distanze con una rete spettacolare del suo piccolo centrattacco, e poi pareggia in netta posizione di fuorigioco, ma l'arbitro convalida. La partita si fa un poco nervosa e la difesa Soave perde il controllo. La Virtus incalza e si prevede che la sua insistenza non rimarrà a lungo senza frutto. Un rigore infatti allo scadere del tempo, le dà il terzo punto che ha sapore di vittoria. Il primo tempo si chiude quindi sul 3-2 per la Virtus. Sembra che il Soave non si riprenda più dopo lo scacco del secondo goal immeritato, ma la fiducia e l'incitamento del pubblico gli fa ritrovare il morale ed il gioco. La difesa si registra benino e l'attacco incomincia a puntare deciso sulla vittoria. Si intrecciano azioni pregevoli, talvolta da capogiro. La difesa della Virtus si trova improvvisamente imbarazzata, spesso tagliata fuori completamente. Se i nostri fossero più precisi e soprattutto più potenti nel tiro, la posta potrebbe aumentare di molto. Viene però il pareggio e poco dopo la rete della vittoria. Vittoria che ha dato tutto per rimanere almeno sul pareggio, e che ha giocato bene. Tutti gli azzurri hanno giocato bene, ed ecco la formazione: Corti I; Grassi, Marisoli; Corti II, Cavadini, Ceroni, Camponovo F.

La prova dei nostri azzurri, prova d'addio, è stata veramente quale un pubblico così simpatizzante se lo meritava.

Ai nostri calciatori i migliori auguri per la prossima stagione.

CICLISMO

Ed ora una parola su un altro bellissimo sport, il ciclismo. Purtroppo quest'anno piovoso ha ridotto di molto le belle escursioni! Si è toccato tuttavia Brissago, Cama, Biasca, Cadenazzo. In fine d'anno un gruppetto chiuse la stagione con una

vera corsa in linea di 200 km. circa. Meta Somasca, toccando Lugano, il centralago di Como, Somasca, e poi di nuovo Como, Chiasso, Lugano e Bellinzona. Possiamo definirlo, questa, la corsa dei laghi, furono toccati infatti il lago di Lugano, quello di Como, i laghetti della Brianza, poi di nuovo quello di Como, di Lugano, e, dal Ceneri, almeno visto quello di Locarno. Complimenti quindi agli alunni di Quarta che hanno organizzato ed effettuato una così ardua impresa.

ATLETICA

In fine stagione c'è stato pure una consolante ripresa di atletica leggera.

Da queste pagine incoraggiamo allievi e maestri affinché uno sport così sano, rafforzato nei limiti del ragionevole, come ogni altro sport da noi praticato, dia ottimi risultati per il bene dei nostri alunni.

P.A.

Scrive G. Curti nei « Racconti Ticinesi »:

« Si racconta che una volta, essendo il Soave a Lugano nelle vacanze di autunno, un signore gli disse: — Non so comprendere come voi, letterato di sì alto rango e filosofo, abbiate potuto abbassarvi ad occupare la vostra mente per le infime classi elementari del più basso popolo! »

« Nol potete comprendere? » rispose il filosofo. Ebbene, quando avrete compreso che l'onore ed il benessere di un paese sta nella educazione del popolo, allora voi mi farete molto maggior merito di quegli umili lavori elementari, che non di tutti gli altri miei lavori di poesia, retorica e di filosofia ».

Scrive il Soave: « Siccome ognuno pertanto ha la sua parte al pubblico bene, così ognuno pur deve per la sua parte o con le braccia o con l'ingegno contribuirvi. »

Un cittadino inoperoso indegno si rende di ciò che la patria per le fatiche degli altri viene a somministrare; egli è il fuco che oziosamente si divora le fatiche delle api ». (« Etica »).

Attività della filodrammatica "Soave",

Eccoci anche quest'anno a stendere alcune righe di cronaca sull'attività artistica, svolta dalla nostra Filodrammatica.

E' con vero piacere che abbiamo accolto l'invito del Rev.mo Padre Rettore di preparare l'articolo per il terzo numero di « Voce Soave » riguardante la trascorsa stagione teatrale. E' con piacere, diciamo, perchè ci si dà così l'occasione di manifestare i nostri sentimenti per questo Nostro Teatro al quale, chi scrive, da ormai un trentennio dedica tutta la sua passione con entusiasmo e con fede. Sì, perchè il Teatro è passione, è cultura, è apostolato. Qualcuno a queste espressioni potrà anche sorridere. Non importa, sorrida pure, ma noi che siamo addentro a queste cose, a nostra volta sorridiamo del loro... innocuo sorriso e ripetiamo che il Teatro, il Nostro Teatro, è passione, è cultura, è apostolato. Recitare è passione. C'è chi ama gli sports: il calcio, il ciclismo, ecc. Il gioco del calcio, che passione; che tifo per Faton, Mosena, Pernumian, Riva IV, ecc.; E per le corse ciclistiche? che entusiasmo, che visibilità, che delirio per Kubler, Koblet, Magni, Bartali, Coppi, e via dicendo... Per la passione di questi sports, si muovono masse di migliaia e migliaia di persone. Ragazzi e non ragazzi, giovani e non più giovani. Per tali divertimenti si sprecano fior di quattrini, si sopportano sacrifici non indifferenti e, vergogna dirlo, per la passione sportiva si distribuiscono sonori pugni, sonanti ceffoni per non dir di peggio.

La passione per il Teatro è nobiltà e elevatezza e per questo diciamo che se non ci fosse la passione del Teatro non sarebbe bello vivere. Sembra un paradosso, eppure è la verità. Chi vuol credere creda, chi non vuol credere, vulti pagina. E' l'amore per il Teatro che ci sprona a sacrificare lunghe sere alle prove e lunghe ore allo studio delle parti.

Il Teatro è cultura, è palestra di istruzione per gli attori e educazione per il pubblico. L'attore impara a parlare correttamente ed il pubblico viene educato ad amare il bello ed il buono. Il Teatro, è apostolato, è missione. Non si recita per la sola passione di recitare, per avere applausi, per mettersi in mostra. Si fa del Teatro, si recita perchè il Palcoscenico è un secondo pulpito. Molte volte ciò che non può dire il Sacerdote dal pulpito, lo può dire l'attore dal Palcoscenico. E' inutile che sorriate, signori scettici. Questa è verità sacrosanta. Dobbiamo dire un'altra verità? ... dolorosa verità? ... Eccola: Quei filodrammatici che recitano soltanto per farsi applaudire, non saranno mai dei bravi attori, ma saranno sempre dei poveri filocani. E aggiungiamo un'altra dolorosa verità, provata e riprovata. Quelle Filodrammatiche che fanno dell'attività teatrale solo per ragioni di « cassetta », non hanno e non possono avere lunga vita. Smentiteci se lo potete. Orbene è con un legittimo senso di orgoglio che scriviamo queste note, perchè la Filodrammatica « Soave » ha il vanto di poter affermare che nelle sue produzioni ha sempre avuto di mira il vero scopo del Nostro Teatro, seguendo così le norme dettate da Don Bosco Santo.

La scelta dei lavori rappresentati in questa stagione, è stata quanto mai felice. Troviamo infatti che ad inizio di stagione, l'8 dicembre 1950, è stato interpretato « L'anello della catena », bellissimo lavoro di Ideo Righi. Tutti da elogiare gli attori: Giuseppe Menafoglio, Primo Dettamanti, Luigi Delmenico, Umberto Banfi, Gerolamo Epis. La recita ha avuto pieno successo, sia di pubblico che gremiva il salone, come per l'interpretazione oltremodo felice. Gli applausi del pubblico sono piovuti copiosi anche a scena aperta, specie all'indirizzo del protagonista Menafoglio.

Il 28 gennaio, penultima domenica di carnevale, viene inscenata una commedia che ha fatto andare in visibilo il numeroso pubblico per le sue scene ridanciane e mattacchione. « **Tre teste in cerca di una tuba** », di E. Scalarandis, è il titolo di questa spassosa commedia che ha dato modo agli attori: U. Banfi, L. Delmenico, G. Erba, Nuni, P. Dettamanti e R. Barenco di sfogare la loro « Vis » comica, e hanno riscosso allegri ed entusiastici applausi.

Ed eccoci alla attesissima data del 22 aprile. La Filo Soave è in festa. E' una di quelle radiose giornate che lasciano in noi, appassionati del Teatro, un ricordo che difficilmente si dimentica col volgere del tempo. Già alla vigilia si nota qualcosa di insolito. Infatti un gruppo di soci con a capo il sottoscritto è alla stazione per ricevere il signor Natale Colombo, il bravo Autore del lavoro drammatico che il giorno dopo andrà in scena. Dopo il cordialissimo incontro e le dovute presentazioni, si fa la prima tappa all'Internazionale per un rinfresco e poi l'Autore viene accompagnato in Collegio, ove è cordialmente accolto dal Rev.mo Padre Rettore.

Alla sera, prova generale ove il sig. Colombo ha modo di dare qualche suggerimento. Vediamo sul suo volto la soddisfazione per il buon andamento delle prove, sicuro presagio di un felice esito per l'indomani. Il giorno dopo nel pomeriggio, splendido pomeriggio primaverile, si compie una escursione ai Castelli con relativa sosta ai grotti. E qui c'è modo di dar via libera all'allegria, e si fa a chi le spara più allegre. L'amico Nuni invita poi la brigata in casa sua in quel di Artore, e ci fa gustare una squisita torta, inaffiata da un frizzante Grignolino. Finalmente viene la sera, dopo la funzione religiosa, rientro in Refettorio per una affrettata cenetta e via di corsa nel camerino del Teatro. Qui troviamo già pronto il nostro affezionato truccatore Aldo che in breve tempo, con abili tocchi, trasforma gli attori. Sul palco è un continuo andirivieni, si scambiano auguri, si fanno raccomandazioni e le ultimissime osservazioni. Il Padre Rettore raduna gli attori sul palco per la preghiera di rito a S. Genesio e poi il primo segnale al Pubblico e al terzo il sipario si apre.

Dalla Rivista « Controcorrente » togliamo la cronaca della serata: « La Filodrammatica Soave » con l'interpretazione del bellissimo lavoro drammatico « Il Cipresso Solitario » di Natale Colombo ha colto un nuovo strepitoso successo. L'Autore che era presente alla recita, venuto espressamente da Monza invitato dalla Direzione della Filo, si è con-

gratolato con tutti gli attori per la splendida riuscita dello spettacolo. Il folto pubblico che gremiva il vasto salone ha dimostrato il suo entusiasmo con nutriti e cordiali applausi a scena aperta.

Applauditi in modo speciale sono stati: il piccolo Giuliano Sangiorgio (Roberto Rambaldi), Giuseppe Erba (Don Angelo), Primo Dettamanti (Diego Rambaldi), Giuseppe Menafoglio (Roberto Rampoldi), Nuni Gada Barenco (prof. Zucca).

A giudizio di molti spettatori è questo il miglior lavoro della stagione dato dalla Filodrammatica « Soave ». Già all'aprirsi del velario il pubblico è rimasto meravigliato per la splendida messa in scena. Lo scenario del « **Cipresso** » opera del giovane pittore Silvano Caverzere, che spiccava al di là dell'ampia finestra del ricco salotto ha dato alla scena il tono di dolce poesia. Il cipresso si ergeva nel cielo accanto alla romantica chiesetta sperduta tra i monti, e il ben studiato gioco delle luci ha reso la scena oltremodo suggestiva. Riuscitissimi gli aspetti interni ben sincronizzati con l'azione.

Riuscitissima e impressionante la chiusura del dramma. L'inflessibile e superbo Diego in preda alla disperazione per la partenza del figlio, si aggrappa convulsamente alla porta e con voce rotta dai singhiozzi, grida il nome del figlio e piega a terra le ginocchia, mentre fuori si spande maestoso il suono delle campane e il canto dei fedeli in processione. E' la festa del Corpus Domini. Ecco come la stampa locale giudica il lavoro: « Domenica sera 22 aprile la Filodrammatica Soave ha dato la sua terza rappresentazione di stagione portando sulla scena con quella signorilità che la distingue, in primissima per il Ticino la commedia drammatica « Il Cipresso solitario » di Natale Colombo. Il lavoro si è rivelato ottimo e ben condotto dal principio alla fine, con una sua originale particolarità che dà una visione esatta del come la Grazia lavori nell'animo umano, e come vani siano i tentativi per resistervi. E' un lavoro questo che merita di essere rappresentato su tutti i palcoscenici per edificazione del nostro pubblico ». Dopo la recita nuovo raduno degli attori del Collegio attorno al festeggiato Autore e qui si ha modo di manifestare l'intima soddisfazione per l'ottima riuscita della serata e si alzano giulivi i brindisi e sgorgano spontanei gli auguri e le felicitazioni all'Autore e ai bravi Attori.

Circostanze di tempo non hanno permesso di tenere la ormai tradizionale e simpatica festa della famiglia il 19 marzo, festa di S. Giu-

seppe, ed è stata portata al 20 maggio. Per l'occasione viene eseguita la bellissima operetta « **Serenata agli spettri** ». Il successo non è mancato ed è doveroso segnalare che il merito della brillante riuscita è del Rev.mo Padre Rettore che con pazienza da certosino si è prodigato in ogni modo per istruire gli artisti in erba. Ecco quello che dice la stampa in proposito: « Un vero regalo per il pubblico l'operetta lirica in 3 atti di Ugocioni e Pagella « **Serenata agli spettri** », diretta dal Rev. P. Vanossi, rettore del Collegio Soave, con la valida ed instancabile collaborazione della Signora Maestra Gargano-Bottino in un con una ben affiatata orchestra sapeva, tra nostalgiche armonie di una giovinezza lontana, portare la nostra fantasia ai tempi di Firenze bella, per vivere un istante di gaiezza e di intrighi in cui nel turbine della vendetta, sorgeva il sole della clemenza del Magnifico.

Tutti gli attori seppero dar vita e incatenare l'attento pubblico che entusiasmato applaudiva. Cori e solisti piacquero: assai gustate le belle romanze: « O stelle udite » e « Quant'è bella giovinezza » che nel protagonista Prof. Nesurini ebbe un accurato e sensibile interprete. Piacevole Epis in Gianni, sempre signore della scena, mentre Nuni in Lapo con le sue gaie bizzarrie sapeva trar momenti felici. Bene a fuoco il poeta Poliziano nella persona di E. Bernasconi. Lodevole Minotti Loris in Bindo Tutti gli attori ebbero momenti avvincenti e qui piace notare che tra i componenti il coro dei popolani emersero per la loro spigliatezza, il loro brio e naturalezza, sia nel canto come nella recitazione gli allievi: Marcoli F., Passera G., Camponovo Fernando, Vaccari A. e Meroni U. Ma degni di una cornice furono i quattro paggetti, Proietti O., Terzaghi, Dotti P., Bonzanigo C. che con la loro schietta spigliatezza divennero i beniamini della serata.

L'operetta sempre con felice esito venne replicata il 24 maggio, festa del Corpus Domini, sul palco dell'oratorio di Arbedo e il 27 dello stesso mese di nuovo sul palco del Soave.

Si è chiusa così la stagione artistica 1950-51. Tutti i soci della Filodrammatica, dopo il riposo estivo, riprenderanno in autunno la loro meritoria fatica svolgendo un programma di recite con lavori sempre più belli e di assoluta novità.

Il giorno 3 luglio la Filo « Soave » ha tenuto la assemblea annuale alla presenza del Rev.mo Padre Direttore e M. R. Padre Mombelli. Erano presenti una ventina di Soci. In pieno accordo sono state discusse le trattande all'ordine del giorno. Il presidente si è congratulato con tutti gli attori per il felice esito della trascorsa stagione e ha vivamente raccomandato a tutti di mantenere sempre vivo l'attaccamento e l'entusiasmo per la nostra filo che tanta simpatia e stima gode in Città.

E' stato deciso di abbinare la passeggiata sociale con quella degli ex allievi fissata per la seconda domenica di Settembre.

Infine venne riconfermato in carica il Comitato con la variante che al Socio Menafoglio viene affidata la Regia ed è nominato Vice Presidente al posto di Carletto Rossini che a sua volta passa membro del Comitato con il Cap. E. Brenni.

E' stato discusso ed approvato in via di massima il Programma per la nuova stagione 1951-52. La conclusione di prammatica si ebbe però il giorno 14 luglio al Ristorante Cereda in Sementina. Una cenetta che riunì soci vecchi e nuovi in allegria e cordialità vivace ma contenuta. Nell'entusiasmo più cordiale si sono rinsaldati i propositi per la continuazione di quest'opera che tanto bene fa sia agli attori come al pubblico nell'intento di portare la Filo alla meta del suo venticinquesimo di attività mantenendola sempre all'altezza alla quale ha saputo assurgere in questi suoi ventidue anni di vita.

Girolamo Epis.

Nell'Associazione Ex-Alunni

Il III raduno degli ex-allievi

Il Collegio Francesco Soave il 1° aprile era riccamente imbandierato per l'assemblea annuale dell'Associazione ex-allievi dell'Istituto. Vecchi insegnanti e non più giovani alunni si sono trovati per mezza giornata di nuovo riuniti in uno spirito di vera camerateria; antiche amicizie si sono rannodate e vivificate dopo che magari per degli anni e dei decenni non ci si è rivisti e sulle labbra di ognuno sono riaffiorati cari ricordi e dimenticate circostanze.

Alla presenza di buon numero di soci, l'assemblea è stata aperta dal presidente della stessa signor E. F. Brenni attorniato dai membri del comitato e alla presenza del Rettore del Collegio M. Rev. Padre Bernardo Vanossi. Dopo la lettura del verbale dell'ultima assemblea fatta dal segretario signor Remo Sutter e l'ammissione quali nuovi soci degli allievi della IV ginnasio, che quest'anno lasceranno il Collegio, il presidente presentava il rapporto del Comitato per l'anno 1950 soffermandosi con compiacimento a sottolineare le brillanti doti dimostrate nella vita degli ex-allievi, dr. med. Peppo Casella, nominato Cavaliere del S. Sepolcro e sui meriti artistici di Remo Rossi. Il casiere signor Sutter presenta quindi il rapporto finanziario mentre il signor Elvezio Soncini dà lettura di quello dei revisori dei conti. I rapporti presentati vengono accettati all'unanimità. A revisori dei conti per l'anno in corso vengono chiamati i soci Sergio Rosa e Italo Coda.

Ha quindi la parola l'egregio amico avv. Sergio Jacomella il quale, in una smagliante conferenza tratta il tema di tutta

attualità: « Il giovane, oggi, di fronte alla vita ». Prende l'avvio, il conferenziere, per il suo dire, ponendosi l'interrogativo di che cosa sia il problema della libertà, che questa è la nostra determinazione a fare il bene e soltanto il bene e a schivare e combattere il male. Colui che non sa fare il bene, colui che fa il male non è libero, ma è schiavo di se stesso, è schiavo del male, è prigioniero dei suoi istinti, delle sue deviazioni, delle sue anomalie. Il male non è libertà, è morte perché solo il bene è vita, è libertà. Passa poi in rassegna, l'avv. Jacomella, tutte le cause che nel mondo moderno concorrono a falsare nelle menti giovanili il vero significato della vita: le letture cattive, il cinema e il gioco d'azzardo, cose dalle quali il giovane deve tenersi lontano inquantochè esasperano oltre i limiti della sopportabilità in forma di ebbrezza fisica e di una irragionevolezza mentale, provocando una dispersione della personalità ed acutizzando le tendenze morbide dell'individuo, distolgono la volontà da scopi concreti e la indeboliscono, abitano allo sperpero del denaro, deformano la coscienza, accendono bramosie di repentini guadagni, producono spogliazioni disastrose, offrono mezzo ed occasioni agli inganni e alle frode, cagionano disastri economici, rovine familiari, ire, conflitti, suicidi e delitti d'ogni spece.

Termina il conferenziere il suo dire affermando che l'educazione deve attuare l'unità del sapere e questa unità la può conferire solo la religione cattolica la quale fornisce al nostro sapere i pilastri che reggono la costruzione della nostra personalità. « Una scuola — dice l'avv. Jacomella — non può essere religiosa perchè vi si fanno due ore di religione alla settimana. Tutta l'atmosfera scolastica deve essere cristiana. Nella scuola il gio-

vane deve imparare a pensare cristianamente tutti i problemi della vita. La vera scuola cristiana è quella dove il maestro insegna Cristo con viva convinzione: allora l'azione della scuola si integra con la missione educativa della famiglia ».

Un lungo, caloroso applauso ha salutato la fine della, ci sia lecito chiamarla così, brillante orazione dell'amico Jacomella. Infine il presidente signor Brenni comunica che è stato deciso di tenere per il 27 maggio prossimo la passeggiata con meta Sonasca dove trovasi la Casa Madre dei Padri Somaschi e la tomba del loro fondatore San Gerolamo Emiliani. Da ultimo, brevi parole del Rettore P. Vanossi il quale informa i presenti dei prossimi festeggiamenti che verranno tenuti il 6 maggio prossimo in Collegio per commemorare il 50. mo di attività in Bellinzona dei RR. PP. Somaschi, festeggiamenti che culmineranno con lo scoprimento nell'atrio del Collegio di un medaglione in bronzo, opera dell'ex-allievo Remo Rossi, portante la effigie del grande educatore ticinese P. Francesco Soave, gloria dell'Ordine dei Padri Somaschi. La cappella del Collegio riuniva poi gli ex-alunni per la Santa Messa di suffragio degli insegnanti ed alunni scomparsi dopo di che si passava nel refettorio per il pranzo in comune prima di chiudere la bella giornata passata ancora una volta assieme.

Rapporto del Presidente:

CARI EX-CONDISCEPOLI,

Nell'aprire questo terzo raduno, il vostro Comitato vi esprime innanzitutto la sua gratitudine e la sua gioia nel constatare la vostra piena e cordiale adesione alla associazione degli ex-allievi del Collegio, con la vostra presente partecipazione e col vostro continuo interessamento alle sorti dell'associazione stessa. Il vostro Comitato è fiducioso che se la vostra collaborazione fattiva non verrà mai a mancare, l'associazione uscirà dallo stadio di preparazione, in cui si trova adesso, per lanciarsi nell'agone

della vita per adempiere il bene che da Dio le è stato assegnato.

Ecco, in brevi cenni, l'attività svolta dalla nostra associazione, e alcuni fatti e circostanze che la interessano.

Dapprima va un pensiero memore di affetto e simpatia per quegli ex-allievi e loro congiunti che ci hanno lasciati in questa terra, per riunirsi nell'amplesso di Dio, il cui elenco figura nel nostro bollettino.

La famiglia degli ex-alunni gioisce dei riconoscimenti onorifici e pubblici di cui vengono insigniti i suoi membri: ci è grato ricordare la meritata onorificenza al carissimo dr. Peppo Casella, insignito del titolo di Cavaliere del Santo Sepolcro; e il grande successo artistico di Remo Rossi, scultore, altro ex-allievo, che espone a Roma insieme ad altri otto artisti svizzeri.

La nostra associazione, per quanto le è possibile, vorrebbe porgere la mano benefica a sollevare pene e miserie constatate fra qualche famiglia di ex-allievi. Il vostro Comitato sta interessandosi di aiutare in tal senso una famiglia, nel vero bisogno, col mettere interno in Collegio un figlio, e così alleviarne il peso alla famiglia. Ma ciò dipende anche dalle nostre disponibilità finanziarie, che finora sono ancora molto ristrette. La nostra associazione che ha San Gerolamo, padre degli orfani, quale patrono, spera di trovare cuori generosi pronti ad aiutarci.

Il vostro Comitato, da voi incaricato nell'ultima assemblea, ha stabilito di indire una gita a Somasca, Casa Madre della Congregazione dei Somaschi, per venerarvi la tomba del Santo. Farebbe seguito una visita alla città di Bergamo, con ritorno dalla Brianza. A seconda del numero dei partecipanti, si provvederà o a mezzo pullmann, o a mezzo auto private. Da calcoli sommati, risulterebbe che il prezzo del pullmann a testa si aggirerebbe sui fr. 14.— / 15.—. Si dovrà procedere al più presto alla raccolta delle adesioni per un preventivo esatto della spesa. Sapendo di farvi cosa grata, vi informiamo che il carissimo Padre Lorenzetti ritorna a Roma, al Seminario maggiore dei Padri Somaschi: a lui i voti di tanto bene e gli auguri di buona salute.

Per il 50. simo del Collegio Francesco Soave, e cioè da quando porta questo nome, in omaggio al grande educatore luganese, la Direzione del Collegio commemorerà questa data con lo scoprimento di un busto del Soave eseguito da Remo Rossi: la nostra Associazione parteciperà ufficialmente a questa solennità, come vi sarà comunicato in tempo utile.

Da ultimo un grazie vivissimo al Padre Rettore di questo Collegio che tanto si adopera a nostro favore. Il vostro Comitato fa voti che da questa assemblea fioriscano e maturino propositi di operosità e di bene.

Cap. EMILIO BRENNI
Presidente

NUOVI SOCI

Ambrosini Fausto, di Giuseppe
Arbedo
Antonini Luigi, industriale - Bellinzona
Antonini PierGiorgio, di Iginio
Giubiasco
P. Aurelio, Convento Cappuccini
Lugano
Barenco Bruno, di Primo - Bellinzona
Barenco Agostino - Daro
Barenco Enrico - Daro
Bassetti Edy, fu Arnoldo - Pianezzo
Bassola Romano, di Enrico - Cevio
Beltrami Mirando - Osogna
Beltraminelli Dario, di Alberto - Daro
Bernardo Guerino - Castione
Bettinaglio Remo, di Giovanni
Erlenbach (Zurigo)
Biasca Luciano, di Attilio - Ravecchia
Boggia M.o Mario, Ravecchia

Bonetti Fabio, di Germano
Bellinzona
Bonzanigo avv. Franco - Bellinzona
Bonzanigo Piero, Via Cancelliere Molo
Bellinzona
Bonzanigo Alessandro - Giubiasco
Born Carluccio, Birreria - Bellinzona
Botz Ernesto, Via Cancelliere Molo
Bellinzona
Bozzini Sergio, di Felice - Bironico
Bruni dott. G., Badenerstr. 154 - Zurigo
Buffoli Don Franco - Tesserete
Busato Renato, di Primo - Bellinzona
Calanca Daniele - Bodio
Calanca Enrico, Claro
Calanca Marco - Claro
Campana Giuseppe, Dragonato
Ravecchia
Carenini Bruno, di Bruno - Bellinzona

Cardillo Salvatore e Leonardo, di Paolo
Via Musumeci 134, Catania
Caroni GianFranco, di Mario
Pedemonte - Bellinzona
Casagrande GianPiero, di Giovanni
Bellinzona
Catelli Athos, di Aldo - Gordola
Cavalletti Luigi - Bellinzona
Caviezel Willy, Tintoria - Bellinzona
Cereda Eros, di Giuseppe - Sementina
Ceresa Enrico, Via Milano - Bellinzona
Ceroni GianPiero, di Pietro
Bellinzona
Chicherio Romano, di Paolo
Bellinzona
Cimasoni Giorgio - Bellinzona
Cimasoni Mario - Bellinzona
Coda Alberto, di Italo - Bellinzona

Colombo Angelo, Via Pantera
Bellinzona
Fratelli Alberto e Bruno Corti, di
Pasquale - Bellinzona
Corzenca Adelio - Claro
Dafond Sergio, di Felice - Castione
Deambrosi Michelangelo, di Arturo
Vacallo S. Simone
Delaini Renato, Via Cappuccini 4
Milano
Del Prete Diego, Villino Azzurro, alla
Gerretta - Bellinzona
Degottardi Marco - Luino
Degottardi Arturo - Luino
Delbiaggio Primo, di Enrico - Pedevilla
Delbiaggio Elmo, di Carlo - Giubiasco
Dell'Ambrogio Albino e Renzo, fu
Severino - Pedevilla
Delzanno Luigi, autista - Giubiasco
Dubini Lino, pittore - Osogna
Duchini Pietro, di Pietro - Giubiasco
Eberens Norberto - Ponte Tresa
Erbella Isàia e fratelli - Arbedo
Fabbris Angelo - Carasso
Ferrari Dott. Mario - Lugano Besso
Ferrarin Pietro, Saleggi - Bellinzona
Feller Arnoldo, di Roberto - Daro
Ferretti Remo, Piazza Governo
Bellinzona
Filippini Oliviero, di Oliviero
Molinazzo
Fontana Valentino, di Erminio
Montagnola
Fonti Prof. Remo - Malvaglia
Fulcheri Pierino, Corso Giov. Lanza 88
Torino
Galli Aldo, di Ambrogio - Locarno

Gagliardi Mario e Renato, di Paolo
Bellinzona
Gamboni Luigi, di Guerino - Giubiasco
Gaspari Bruno - Castione
Gazzaniga Giorgio e Marco, di Franco
Bellinzona
Genasci Arnoldo, fu Isidoro - Chironico
Genini Graziano, di Rizziero - Cresciano
Ghidossi Carlito, di Mario - Lumino
Ghidossi Clemente - Lumino
Ghidossi Silvio, Via Campo Marzio
Bellinzona
Ghidossi M.o Agostino - Lumino
Ghidossi Clemente - Lumino
Ghiringhelli Aldo, di Carlo - Bellinzona
Ghiringhelli Guido - Bellinzona
Gianella Alberto - Gnosca
Gianocca Bruno, di Giuseppe - Rivera
Griggi Giorgio, di Stefano - Bellinzona
Grisoni Angelo, di Arnoldo, Impianti
sanitari - Chiasso
Grossi Luigi, di Guido - Montecarasso
Guidotti Mario, Impiegato postale
Montecarasso
Kronauer Emilio - Bellinzona
Jacomella Avv. Sergio, Direttore
Penitenziario - Lugano
Jelmini Pietro - Daro
Jelmini Angelo, di Giovacchino,
Saleggi - Bellinzona
Jorio Augusto, di Aldo - Giubiasco
Lanini Don Aldo - Magadino
Lamberti Angelo, di Mario - Bellinzona
Locatelli Mario, Saleggi - Bellinzona
Luchessa Dott. Renato - Ravecchia
Maldini Mario, di Zaccaria,
Bellinzona

Marcoli Fausto e Pietro, di Emilio
Bellinzona
Marietta Edj, di Febo - Giubiasco
Marietta Mario, di Febo - Giubiasco
Martignoni Marco e Franco - Bellinzona
Martignoni Sergio, di Isidoro - Daro
Mazzoleni Emilio e Mauro - Prato
Carasso
Mazzoleni Emilio, fu Antonio
Giubiasco
Mazzoleni Alfonso, di Livio - Giubiasco
Melera Ing. Pietro e figlio - Giubiasco
Melera Claudio, fu Livio - Giubiasco
Merga GianFranco, fu Giovanni
Montecarasso
Merga Rino, di Carlo - Montecarasso
Meroni GianEnrico, di Enrico
Bellinzona
Molo Gabriele, di Remo - Ravecchia
Monico Plinio, Metzgergasse 46 - Berna
Morettini Elio, di Angelo - Giubiasco
Moro Giovanni - Arbedo
Morosi Giacomo, di Luigi - Dangio
Nani Luciano - Montecarasso
Neukom Roberto, alla Gerretta
Bellinzona
Nonella Attilio, Pontevecchio
Camorino
Nonella Ercole e figli - Giubiasco
Nonella Pierino - Ravecchia
Panzerà Luciano, fu Mario - Gnosca
Papa Aldo, Via Nazario Sauro - Varese
Papa Alcide - Zollikofen
Pedrazzini Luigi e Adolfo, di Guerino
Giubiasco
Pedrazzetti Enea, fu Giuseppe - Arbedo
Pedrini Dott. Silvio - Faido

Peduzzi Fausto, Industriale
Bellinzona
Peduzzi Ing. Spartaco - Faido
Peduzzi Livio, Impiegato Assistenza
Pubblica - Bellinzona
Pellandini Aurelio - Bellinzona S. Paolo
Pellandini Ettore, di Celestino - Arbedo
Piffaretti Giorgio, di Filippo
Bellinzona
Piazzini Giorgio, di Bruno - Airole
Prevostini Clito - Bellinzona
Proietti Giacomo, di Manfredo
Cadenazzo
Pronini Sergio, di Cesare - Giubiasco
Pura Gian Carlo, di Bruno - Cugnasco
Puttini Sergio, di Vittorio - Giubiasco
Ramasco Angelo, di Enrico - Daro
Ranzoni Guglielmo - Rivera
Regusci Guido, di Carlo - Camorino
Reinle Giacomo, di Edvino - Cassarate
Ricca Enzo di Clemente, Cadenazzo
Rigamonti Diego fu Francesco
Sigirino

Rossi Angelo, fu Angelo - Arzo
Rossi Remo, Scultore - Locarno
Rusca Andrea, di Battista - Agno
Rusca Ettore - Bellinzona
Sartorelli Luigi - Cresciano
Sartori Aldo - Bellinzona
Scarpelli Silvano, di Giuseppe - Cevio
Scerri Prof. Francesco - Lugano
Scilaacci Fausto, di Carlo - Quartino
Serafini Ing. Guglielmo e fratello,
Via Laurentina, Villa Serafini - Roma
Sganzzini Dott. Silvio, Direttore Liceo
Lugano
Speziotti Aldo, di Fortunato - Giubiasco
Tami Aldo, Capo ufficio Dogana
Luino
Taminelli Angelo e Severino,
di Antonio - Giubiasco
Taragnoli Ezio, di Pietro - Claro
Tarchini Giovanni, di Secondo,
Ristorante Turista - Bellinzona
Tartini Ivo, fu Rocco - Iragna

Tognacca Gaetano e Adolfo, di Plinio
Bellinzona
Toniolo Ennio, di Plinio - Giubiasco
Tunesi Silvio, di Lodovico - Gerra
Verzasca
Ulrich Mario - Pedevilla
Valenti Brenno, di Pietro - Giubiasco
Vaccari Alberto, di Domenico
Marmirolo (Reggio Emilia)
Venturelli Emilio e Marco - Camignolo
Vidoli Marco, di Ettore - Bellinzona
Weibel Walter, di Paolo, Mantelfabrik
San Gallo
Will Italo - Montecarasso
Wipfl Alfredo - Camignolo
Wieting Enrico, di Lodovico
Giubiasco
Zanda Guglielmo - Biasco
Zanetti Ercole - Daro
Zanetti Felice - Daro
Zedi Renato, di Alfredo - Burgdorf
Zürcher Heins, di Adolfo - Giubiasco

Il cassiere sollecita: Amici avete versato la vostra quota annuale?

Sono Fr. 3! Coraggio!

Si accettano anche offerte libere. Con preghiera di effettuare i versamenti a mezzo c. ch. XI-4853

In data 20 aprile fu inviata ai soci una circolare dalla quale stralciamo per comodità e chiarezza i passi più interessanti.

La data del raduno annuale è stata fissata in modo definitivo alla prima domenica dopo Pasqua. La regolarità e la scadenza fissa di tale data gioverà al nostro raduno degli anni successivi.

(Chi desidera una foto-ricordo del Raduno è pregato di inviare Fr. 1.—).

Il segretario-cassiere ha fatto notare che un certo numero di soci non aveva ancora versato la quota di adesione (minimo Fr. 3.—), ciò che rende molto difficile alla nostra Associazione sviluppare uno degli scopi benefici, per cui fra l'altro è sorta, a vantaggio di alunni o ex-alunni, nel nome del Collegio che ci ha ospitati in gioventù. L'Assemblea quindi ritenne suo gradito obbligo rinnovare a tutti i Soci l'invito perchè versino la loro quota sociale annuale di Fr. 3.— ed il Comitato gradisce anche altre offerte, come lo scorso anno, quanto resta in cassa vien devoluto ad opere di bene e di aiuto. Quindi...

Gita sociale

Meta: Somasca — terra del Patrono dell'Associazione e del Collegio, S. Girolamo Emiliani — Bergamo, visita alla Brianza ed ai luoghi manzoniani, via Chiasso, Como, Lecco. S. Messa a Somasca e pranzo. Il pomeriggio è dedicato a Bergamo. Alla gita possono partecipare anche i familiari dei soci.

Non potè essere tenuta nella data fissata in un primo tempo per diverse circostanze, come venne pubblicato a mezzo stampa (per fortuna, se no avremmo trovato un tempo pessimo, non cattivo) e venne successivamente rinviata dal Comitato al giorno 9 settembre, a mezzo pulmann.

Il Comitato quindi sollecita i Soci perchè diano il loro nome subito, ed il numero dei familiari che intendono condurre seco. Ci ripromettiamo una bella giornata di camerateria, sana e allegra.

AUGURI E FELICITAZIONI VIVISSIME

all'egregio signor *Casella dr. Peppo*, onorato in dicembre, del titolo di Cavaliere del Santo Sepolcro ;

Luchessa dr. Renato, eletto medico alla Cassa ammalati di Gudo, Sementina e Montecarasso ;

Ghidossi Silvio di Lumino che ha compiuto felicemente i suoi trent'anni di impiego presso la Banca dello Stato in Bellinzona ;

agli alunni : fratelli Proietti di Cadenazzo, per la nascita della sorellina ; Espero Vanetti per la nascita del fratellino Pier Luigi ; Felicioni Giuseppe per la nascita della sorellina ;

ai nostri amici : *Carlo Calzascia, Giovanni Bozzini, Sommaruga dott. Pier Giuseppe, Luigi Cavalletti, Secondo Monighetti, Mirando Beltrami, Giuseppe Galli, Curti dott. Giuseppe, Will Italo e alle gentili loro Consorti.*

Negli studi

Siamo lieti di dare pubblica lode a diversi nostri ex-alunni che durante il presente anno scolastico si sono fatti veramente onore ottenendo lusinghieri successi negli studi presso gli Istituti scolastici Superiori nel Cantone e fuori.
Bassi Silvio di Basiglio ha superato gli esami di Avvocato Notaio presso il Tribunale di Appello a Lugano.
Righetti Argante venne nominato Assessore presso la Pretura di Bellinzona.

Al Collegio Papio di Ascona conseguirono la Maturità Federale:
Bernasconi G. Carlo di Bellinzona,
Lanini Sergio di Ravecchia,
Roffi Vittorino, di Ravecchia.

A Svitto conseguirono la Maturità tecnica commerciale:
Scherer Franco di Milano e *Tarchini Ezio* di Chiasso, mentre

Papa Diego di Osogna vi conseguì il diploma commerciale.
Ferretti Cesare di Giubiasco conseguì il Diploma del Corso biennale di Amministrazione.

A Coira *Fernando Sommaruga* di Bellinzona conseguì il Diploma Federale di Commercio, mentre il fratello *Marco* conseguì il Dottorato in Scienze Tecniche presso il Politecnico di Zurigo.

Il sig. *Alberto Deflorin*, da Brissago, conseguì la Laurea in Ingegneria chimica.

Non possiamo omettere di rivolgere un saluto al caro ex-convitto *Rossi Angelo* (figlio dell'illustre e sempre indimenticabile Maestro Angelo) di Arzo, il quale ottenne il Diploma di Amministrazione presso la Scuola Commerciale di Bellinzona e durante il presente anno esercitò con zelo esemplare l'ufficio di Presidente del Circolo Cattolico del Collegio Soave. All'Elvezia di Lucerna *Jorio Augusto* di Giubiasco conseguì il Diploma di Commercio.

A tutti questi bravi giovani la Direzione del Collegio e la Associazione Ex-Alunni porge vivissime congratulazioni ed auguri.

Il Comitato dell'Associazione
è felice di presentare a nome di tutti i soci ex-alunni
vivissimi auguri
al Rev.mo P. PIETRO LORENZETTI
eletto Vicario Generale dell'Ordine dei Padri Somaschi



Ricordiamo con mesto pensiero i nostri Cari che ci hanno preceduti nella vita eterna. Preghiamo per loro il riposo cristiano nel bacio di Dio ed auguriamo la forza della rassegnazione cristiana a chi sulla terra li piange tuttora.

Presentiamo le nostre vive condoglianze a :

Famiglia Griggi per la morte della nonna ;
Bernasconi Alcasto per la morte della madre ;
Peverelli Gianfranco per la morte della nonna ;
Famiglia Ottini di Claro per la morte della madre ;
Signor Costantino Tedaldi per la morte della madre ;
Fratelli Pierino e Enrico Balmelli per la morte della madre ;
Signor Carlo Borranì per la morte del padre dottor Beniamino ;
Signor Ettore Tanner per la morte della sorella ;
Signor Cattori Lorenzo per la morte della madre ;
Signor Padlina Claudio per la morte della nonna e dello zio ;
Signor Rodolfo Giudici per la morte del padre Paolino ;
Fratelli Cauzza Filippo e Riccardo per la morte del padre ;
Guido Passera per la morte del nonno ;
Signor Giacomo Maricelli per la morte del padre ;
Signor Gerolamo Enrile per la morte del figlio ;
Sandro Forni per la morte del padre ;
Aldo Speziotti per la morte del nonno ;
Signor Piero De Agostini per la morte del padre ;
Signor Bernardo Lanini per la morte della madre ;
Signor Pronini Cesare per la morte della sorella ;
Fratelli Giorgio e Piergiorgio Pronini di Giubiasco per la morte del nonno ;
Florio Zanella per la morte della zia ;
A Giollo Enrico per la morte dello zio ;
Arturo Moretti per la morte dello zio e del nonno ;
Famiglia Widmer di Bissone per la morte del figlio Johann ;
Franco Risi per la morte del nonno ;
Rinaldo Locatelli per la morte della nonna.

RIPOSINO IN PACE E PREGHINO PER NOI

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI, S1

BELL# 51

Statuto dell'Associazione ex alunni del Collegio Soava -
27 gennaio 1950

STATUTO

della Associazione Ex-Alumni del Collegio «Soave», Bellinzona

1. **NOME E SEDE** : È costituita con sede in Bellinzona l'«Associazione Ex-Alumni del Collegio Soave».
2. L'Associazione è posta sotto la celeste protezione di S. Gerolamo Emiliani, patrono della gioventù.
3. **SCOPI** : a) Coltivare e sviluppare nell'ambito della vita pratica i legami di amicizia e di solidarietà, stretti nella loro giovinezza fra i condiscipoli, come pure fra di essi e i loro superiori.
b) Prestare l'appoggio necessario ad un ulteriore sviluppo morale e culturale e ad una sempre miglior affermazione del Collegio.
4. **SOCI** : a) Sono soci attivi tutti gli insegnanti e gli ex-Alumni che abbiano frequentato per un anno almeno le scuole o il Convitto e che aderiscano all'Associazione e che vengono accettati dall'assemblea.
b) Sono soci onorari quelle persone particolarmente benemerite verso il Collegio o l'Associazione, nominate dall'Assemblea su proposta del Comitato Direttivo.
5. **ORGANI** : Organi dell'Associazione sono:
L'Assemblea generale,
Il Comitato Direttivo,
Due revisori e un loro supplente,
Il Bollettino ufficiale.
6. **L'ASSEMBLEA GENERALE** : Vi fanno parte di diritto tutti i soci. Essa sarà convocata una volta all'anno dal Comitato Direttivo, mediante avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale e con lettera a tutti i soci.
L'Assemblea generale nomina il Comitato Direttivo e i revisori, discute il contoso sociale e prende tutte le decisioni che interessano l'Associazione.
Essa è valida quando è presente un quarto dei membri iscritti.
L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti presenti. Sono richiesti i voti dei due terzi dei soci presenti per le modifiche statutarie e per lo scioglimento dell'Associazione, oggetto che deve figurare all'ordine del giorno.
7. **IL COMITATO DIRETTIVO** : Nominato dall'Assemblea generale, è composto di un Presidente, di un Segretario-cassiere, di tre Consiglieri e dei Fiduciari regionali. Il P. Rettore del Collegio, pro tempore, è di diritto presidente onorario.
Al Comitato Direttivo è affidata la gestione degli affari sociali. Ai Fiduciari regionali è affidato il compito di tenere contatti tra il Comitato Direttivo e gli Ex-Alumni delle rispettive regioni. Il Comitato Direttivo dura in carica tre anni. Tutte le cariche sono rinnovabili al massimo per tre volte consecutive.
8. **BOLLETTINO UFFICIALE** : È il Bollettino del Collegio, sul quale viene riservata una pagina all'Associazione.
9. **QUOTA SOCIALE** : La quota sarà annualmente fissata dall'Assemblea generale su proposta del Comitato Direttivo.
10. **FONDO CASSA** : La quota sociale e le oblazioni volontarie costituiscono il fondo cassa che sarà devoluto per le spese amministrative e per il raggiungimento degli scopi dello statuto. Il fondo cassa sarà preferibilmente destinato a vantaggio degli Alunni ed ex-Alunni più meritevoli e bisognosi, scelti dal Comitato Direttivo su proposta del P. Rettore.

Bellinzona, 27 gennaio 1950.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 52

Lugares Bellinzona

100

Bellinzona

Belli 52

Inizio Timu Sisuro celebrativo S. P. Leone

- 1951

Lugano Bellinzona

ECCELLENZA REVERENDISSIMA

REVERENDISSIMO PADRE GENERALE

È giusto che in questa solenne ricorrenza del cinquantesimo di fondazione del nostro Collegio, si tributi onore al nome di Colui a cui si intitola l'istituto: Padre FRANCESCO SOAVE, dell'Ordine dei PP. Somaschi, oriundo del nobile Ticino, anima ardente di apostolo della virtù e della scienza.

L'inaugurazione di questo monumento vuole essere in parte anche la degna conclusione delle solenni feste che si celebrarono pochi anni or sono in occasione del bimillenario della sua nascita, quando un coro unanime di voci si levò ad ammirarne la figura, a studiarne l'opera, a volerne fissare per sempre la memoria.

Onoriamo il P.SOAVE, perché fu sacerdote e religioso dell'Ordine che oggi dirige questo illustre Collegio, vanto della terra ticinese, e che per tre secoli diresse il nobile Collegio di S. Antonio di Lugano, che diede alla patria, alla cultura, alla Chiesa fiori di virtù e di sapienza. Nei nostri registri accanto a quello del SOAVE è scritto il nome dei RIVA, del TOSI vescovo di Pavia, del FARINA

vescovo di Padova, del NAURONI vescovo di Como, del
FRANSCINA Nunzio Apostolico a Berna, del MANZONI ,
che ebbe, sia pure per breve tempo, a maestro il SOA
VE e nei cui riguardi scrisse poi parole di elogio,
di simpatia e di ammirazione.

Onoriamo il P.SOAVE, perché fu maestro di vir
tù e di sapienza. Virtù che egli apprese dalla sag
gia educazione ricevuta dai PP.Somaschi e che lo in
vogliò giovanissimo ad abbracciarne l'ideale e la
missione, per prodigare tutte le sue capacità di cuo
re, di lavoro e di ingegno a vantaggio della gioven
tù. Virtù e sapienza di sacerdote e di educatore ,
che adattandosi ai suoi tempi e precorrendo le età
che stavano per venire, applicò e diffuse i principi
pedagogici del suo Ordine, codificati in un trattato
del suo maestro, il P. KICHER Somasco, pure egli fi
glio di questa terra ticinese. Sapienza che nel
SOAVE fu frutto di meditati studi e di appassionato
culto del sacro vero, per cui non disdegnò e seppe
inchinarsi ai piccoli, insegnare ai grandi, farsi
tutto a tutti per aprire a tutti la via del sapere
e della bontà.

Onoriamo P. SOAVE, perché Egli attingendo al
le inesauribili fonti della sapienza cristiana e del
la cultura latina, meritò di rendersi onore della

sua patria, di cui cantò le avite glorie e generose tradizioni; e iniziò la serie di quei nobili pensatori di questa terra, che, come fu autorevolmente scritto, furono in massima parte uomini di scuola, nei quali é particolarmente vivo il problema della scuola e della educazione della coscienza civica del popolo.

Onoriamo P. SOAVE, nel cui nome e nella cui opera vediamo mirabilmente congiunto l'amore ai due più grandi ideali della vita di ogni uomo: Religione e Patria; perché ci sembra, come già al Manzoni, di "vedergli intorno al capo un'aureola di gloria".

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 53

Bellinona - Soave

Belli. 53

Invito programma per la festa
del L. R. fondazione - G. V. 1951

COLLEGIO FRANCESCO SOAVE - BELLINZONA

SPETT. FAMIGLIA,

*il giorno 6 maggio p. v. il Collegio Soave
celebrerà il*

CINQUANTESIMO DI VITA.

*Chiedi se vorrà intervenire,
ci permettiamo di invitarla a onoraria
della Sua presenza col figlio.*

P * R * O * G * R * A * M * M * A

Ore 08,30 S. MESSA celebrata per gli alunni interni ed esterni dal *Rev.mo Padre*

Dott. Cesare Tagliaferro, Preposito Generale dei Padri Somaschi.
FUNZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE
 (Seguono giochi popolari e gare fino al pomeriggio)

Ore 14,30 Ricevimento di S. Ecc. *Rev.ma Mons. Angelo Jelminti*.

S. CRESSIMA E BENEDIZIONE EDUCARISTICA.

Ore 15,15 SCOPRIMENTO DELLA LAPIDE AL P. FRANCESCO SOAVE

"Perchè onoriamo il P. Soave",
 (Parole del P. Prof. Marco Tentorio, Archivistà dell'Ordine dei Padri Somaschi)

Ore 15,30

SOLENNE ACCADEMIA

- | | | |
|--------------------------------------|--|-------------|
| 1) SHERA DI MAGGIO | <i>Marcia sinfonica</i> | Vidale |
| 2) DEL TEMPIO AL LIMITAR | <i>Duetto</i> | Bizet |
| 3) IL DOVERE | <i>Coro a tre v. d.</i> | Nicolini |
| 4) DAL «RIGOLETTO» | <i>Quartetto</i> | Verdi |
| 5) CINQUANTA ANNI DI VITA | <i>ex-alunno Avv. Franco Brenni, Console Generale di Svizzera a Milano</i> | |
| 6) LA BARCAROLA | <i>Coro a due v. b.</i> | Garbellotto |
| 7) LA VERGINE DEGLI ANGELI | <i>Coro</i> | Verdi |
| 8) REGINA | <i>Ouverture</i> | Rossini |

Al pianoforte: *Me: Clotilde Bottino-Gargano* — *Anna Reeringh*
Presia servizio la Filarmónica di Montecarasso
 Cori: Alunni e amici dell'Istituto
 Duetto e quartetto: *Pietro e Paride Melera - Marisa e Pia Rigorzi*

Abbiamo stimato nostro dovere onorare la memoria del P. Soave, effigiandone la dolce figura nel bronzo ad opera dello scultore *Keno Rassi*, nostro ex-alunno, perchè perduri il Suo ricordo nell'Istituto che da Lui prende nome. Il gesto è compiuto a cura della Direzione del Collegio. Saremo lieti di veder concorrere alla sua realizzazione.

anche con modesto contributo, le famiglie degli alunni che frequentano l'Istituto nell'attuale cinquantesimo anno di vita: segno del vostro appoggio e ricordo della presenza dei vostri figli. Il nostro grazie per le famiglie che vorranno appoggiare questa iniziativa.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 54

BELLINZONA , Soave .

Matifici varie .

li riporta in città, con la loro brava provvista di aria pura nei polmoni. Secondo le più recenti statistiche americane (negli Stati Uniti tutto è accuratamente condensato in rigorosissime statistiche) circa due milioni di persone, sui quasi 150 milioni di abitanti della Confederazione, si dedicano la domenica allo sport della bicicletta. Pur essendo una cifra ragguardevole, si tratta senz'altro di una minoranza: la gran massa — parliamo sempre di lavoratori e di impiegati — preferisce abbandonare le grandi città con quello che è il mezzo più comune anche per le classi meno abbienti, l'automobile. I meglio organizzati partono di solito il sabato, nelle prime ore del pomeriggio e rientrano il lunedì mattina: vanno a piantare la loro tenda nei «Parchi nazionali», per trascorrere un paio di giorni all'aria aperta.

Questa dei «Parchi nazionali» è un'istituzione che negli Stati Uniti ha quasi cent'anni di vita. Infatti, già nel 1864 il Congresso degli Stati Uniti approvò una legge con cui un'intera vallata dell'Ovest, la Yosemite Valley, era data in concessione gratuita al popolo della California come luogo di riposo, di campeggio e di attività ricreative. Da allora molte altre zone, tra le più pittoresche e salubri del paese, sono state riservate ai «campeggi del weekend» e definite «parco nazionale». L'americano arriva in macchina con la sua famiglia ne, Parco nazionale — che di solito è a poche ore dalla grande città — si cerca un angolo che gli vada a genio, e qui pianta la sua tenda oppure sistema la sua «casetta ambulante», un furgone montato su ruote, se ne possiede una. Qui egli trascorre la sua vacanza di fine settimana, giocando a golf o a tennis o al basket ball con i suoi vicini di campeggio (i parchi nazionali pullulano di campi sportivi) oppure andando a pesca in un lago laghetto.

★ Durante i mesi invernali, invece, il maggior divertimento domenicale per gli americani è l'assistere ad una competizione sportiva. I campi di sci sono tutti molto lontani dalle grandi città, perciò un corrispettivo dei «treni bianchi» non esiste. Un milione e mezzo di americani si dedica allo sci, ma soltanto quando riesce ad avere una settimana di vacanza. La domenica come abbiamo detto, gli americani la trascorrono da ottobre ad aprile — negli stadi. Non è il gioco del calcio che attira il maggior numero di appassionati: secondo le solite precisissime statistiche americane, questo gioco è appena al terzo posto. Quello che raccoglie i favori dei più larghi strati della popolazione

è il basket-ball, ovvero la pallacanestro. Gli Stati Uniti ne sono la patria natale: il gioco infatti fu inventato nel 1892 da un professore d'università del Massachusetts. Le squadre americane di pallacanestro sono per il novantacinque per cento formate da dilettanti: le scuole medie, le università, le parrocchie, le associazioni, le camere di commercio e tutte le più grosse ditte private hanno le loro squadre. Si calcola che le partite di pallacanestro siano seguite ogni anno negli Stati Uniti, durante la stagione dei campionati, e cioè da ottobre a marzo, da circa novanta milioni di spettatori.

Al secondo posto, nei favori del pubblico americano, vengono le partite di base-ball, un gioco che praticamente non ha cultori da noi. Circa ventun milioni di spettatori assistono al campionato disputato dalle sedici maggiori squadre. I veri idoli del pubblico americano non sono come da noi gli assi del calcio o del ciclismo, ma quelli del base-ball. È impossibile che un americano medio non ne conosca i nomi, tanto è vero che, durante la guerra una delle domande fondamentali che venivano fatte per smascherare le spie tedesche che si travestivano da soldati americani, era appunto quella di fare domande sui campioni e sulla posizione in classifica delle squadre di base-ball.

Al terzo posto, come frequenza di pubblico, come frequenza di partite, vengono le partite di calcio, poi di seguito, gli incontri di boxe, quelli di rugby e le corse dei cavalli. Boxe e corse di cavalli hanno poi una larghissima cerchia di appassionati che non assiste alle competizioni: sono gli scommettitori. Ogni lavoratore americano si fa dovere di destinare in partenza una certa quota della sua paga settimanale per le scommesse. In complesso, per gli spettacoli sportivi, vengono venduti in America ogni anno qualcosa come cinquecento milioni di biglietti. Ma bisogna tener presente che gran parte degli incontri di pallacanestro sono gratuiti, per cui una statistica esatta è impossibile.

Durante la settimana, il divertimento preferito dall'americano medio è naturalmente il cinema-teatro. Esistono in tutti gli Stati Uniti quasi diciannovemila sale cinematografiche per una capienza complessiva di oltre undici milioni di posti. Si vendono settimanalmente più di sessantanove milioni di biglietti. Gli spettacoli preferiti sono il film-rivista in technicolor, ma soprattutto «ed i western» e i «giornali polizieschi». I gusti, in merito, del pubblico americano medio sono piuttosto infantili e grossolani, tanto

(Continua a pag. 14)



★ A SINISTRA: Campioni di base-ball. Chi non li conosce in America? Quanti sogni erano nelle loro teste prima che divenissero degli asti di fama? E quanti sogni suscita questo loro soddisfatto sorriso nella fantasia di milioni di giovani sostenitori!

★ SOPRA: Pallacanestro nazionale. Il gioco è stato inventato sei mesi fa da un americano sportivo, e questo di

A. S.

nel Capitolo Generale di Nervi, Settembre 1923, con-
fermato in carica.

Bienco dei Rettori
del Collegio " Francesco Soave " in Bellinzona.

P. Giovanni Sironi, di Desio; dall'ottobre 1901 al 1905.
P. Giovanni Bosticca, di Carrodano Inferiore (Liguria) dal 1905 al 1911.

P. Emilio Bertolini, di Milano; dal 1911 al 1919.

P. Amedeo Jossa, di Deliceto (Foggia); dal 1919 al 1920.

P. Pietro Lorenzetti, di Banco (diocesi di Lugano) dal 1920; e

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI . 55

Belli. 55

Ricordo di S. Giovanni. Miami

RICORDATI DI SANTIFICARE LA FESTA

Mese di Luglio

3	10	17	24	31
---	----	----	----	----

Mese di Agosto

7	14	15	21	28
---	----	----	----	----

Mese di Settembre

4	11	18	25
---	----	----	----

Nel primo venerdì del mese accostati alla Santa Comunione ad onore del Sacro Cuore di Gesù

Luglio

1

 Agosto

5

 Settembre

2

N.B. - Segna con una + i quadretti sopra indicati quando ritorni dalla S. Messa.

Celebra le feste della Patria, impegnandoti a compiere anche tu il tuo dovere di buon cittadino.

Luglio 3: Festa cantonale.

Agosto 1: Natale della Patria.

Settembre 18: Festa Federale

Settembre 25: Festa di S. Nicolao della Flüe, Patrono della Patria.



S. GIROLAMO EMILIANI

FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI
E PATRONO DEL NOSTRO COLLEGIO

COLLEGIO FRANCESCO SOAVE
BELLINZONA

PRINCIPI DI VITA

- 1) Il Signore ti ha dato la grazia della fede cristiana cattolica.
Memore di un così grande beneficio esulta, ringrazia Iddio, siine fiero.
- 2) Impegnati a vivere in maniera degna del tuo nome di cristiano, con franchezza e coraggio. La tua condotta sia regolata dai principi cristiani, sempre conforme alla tua dignità di figlio di Dio.
- 3) Ricorda che nulla v'è di meglio e di più prezioso e di più grande per l'uomo quanto l'essere in grazia con Dio. Pertanto sforzati di conservare la tua anima sempre libera dal peccato.
- 4) La morte ma non peccati.
- 5) Fuggi il peccato come fuggi il serpente velenoso.
- 6) Sforzati con ogni diligenza e cura di non offuscare la bellezza della tua purezza. Un giovane puro è un angelo; un giovane impuro fa ribrezzo a Dio, a se stesso, al prossimo.
- 7) Abbi sempre fiducia nei tuoi genitori e nel tuo confessore. Apri loro la tua anima, manifesta loro le tue ansie e le preoccupazioni morali del tuo giovane cuore. Attienti poi fedelmente ai loro consigli.

B U O N E V A C A N Z E

SE VUOI ESSERE UN BRAVO GIOVANE CRISTIANO

FA COSÌ:

- ogni giorno recita le orazioni del mattino e della sera e fa' l'esame di coscienza, come in collegio. La fedeltà su questo punto ti aiuterà molto la memoria e ti renderà più facile e sicura la costanza.
- ogni festa ascolta con devozione la Santa Messa ed accostati ai SS. Sacramenti. Non trascurare la Benedizione.
- se appena puoi, compi questi atti anche durante la settimana.
- attendi ogni giorno alcun poco ai tuoi studi: ti terrai pronto al nuovo anno di scuola e completerai la tua formazione intellettuale.
- fissati un orario e osservalo con esattezza, impegnandoti in occupazioni serie e fruttuose.
- prendi parte con entusiasmo a tutte quelle forme di attività che la tua parrocchia svolge per te e per i tuoi coetanei.

EVITA INVECE

- il peccato, che macchia la bellezza della tua anima ed offende Dio.
- i compagni cattivi, le letture sporche, i luoghi dove la tua anima si trova in pericolo.
- l'ozio, perchè da questo derivano tante occasioni di peccato; e non lasciarti guidare dal capriccio del momento nella tua giornata.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 56

(CL)

Bellinzona

Bell. 56

Voce Soave.

Bullettino del Collegio Soave;

N. 5, anno 1952-53-

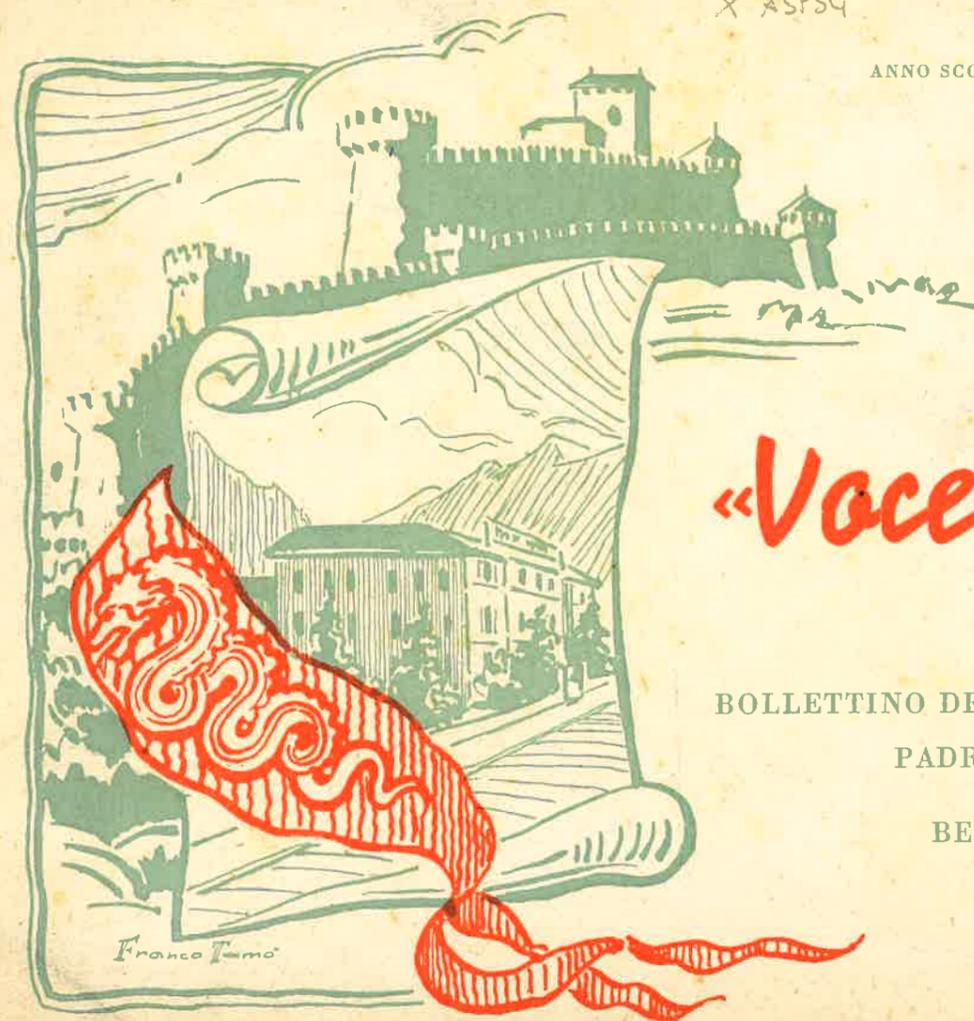
Per qualsiasi stampato: giornali, opuscoli,
libri, riviste, statuti, tabelle, regolamenti,
azioni, manifesti, buste paga, biglietti di
presentazione, polizze di versamento, programmi,
partecipazioni di lutto, carte intestate, diplomi,
partecipazioni di nascita e di matrimonio, ecc.

GRAFICA BELLINZONA S. A.

Tipografia Legatoria Materni e Torriani Piazza Governo Telefono 52465

X ASPSC

ANNO SCOLASTICO 1952/53 ANNO V Nr. 5



«Voce Soave»

BOLLETTINO DEL COLLEGIO F. SOAVE

PADRI SOMASCHI

BELLINZONA

Corsi ed attività presso il Collegio Soave

Corso di scuole elementari
di 5 anni

Corso tecnico ginnasiale
di 4 anni

che cura in modo particolare la preparazione agli esami di licenza, e di ammissione alla Scuola di Amministrazione.

Convitto, Semiconvitto, Esternato e Doposcuola.

Corsi liberi di musica strumentale e di stenodattilografia

Pensione per gli alunni della locale Scuola cantonale di Commercio, Amministrazione - Arti e Mestieri.

Comunicazioni

- 1) Il giorno **21 agosto** ha inizio un **corso di ripetizione** per gli alunni rimandati. A detto corso possono partecipare anche gli alunni promossi che desiderano rinfrancarsi meglio nelle materie fondamentali.
- 2) Il giorno **22 sett.** avranno inizio gli **esami di riparazione.**
- 3) Il giorno **27 sett.** pomeriggio devono entrare in collegio **gli alunni interni.**
- 4) Il giorno **28 sett.** avranno inizio le lezioni del nuovo anno scol. Gli esterni si troveranno in collegio verso le ore 08,45.

ANNO SCOLASTICO 1952 - 1953 ANNO V Nr. 5

« VOCE SOAVE »

BOLLETTINO DEL COLLEGIO FRANCESCO SOAVE

PADRI SOMASCHI

BELLINZONA

Quando s'andava IN COLLEGIO

Quando, giovinetto, i miei genitori mi hanno destinato al collegio per gli studi, mia madre mi ha preparato un corredo tutto nuovo. La rivedo cucire su ogni capo di biancheria e vestito le iniziàli del mio nome e cognome, più il numero di matricola e poi riporre tutto, ben stirato e ordinato, nella grande valigia che avrei poi trattenuto in collegio, fino al mio ritorno, a fine d'anno scolastico.

Qualche lacrima è fuggita a mia madre, in quella operazione e, anch' io, qualche volta sono scappato via, perchè mamma non mi vedesse con gli occhi rossi. Poi, negli anni seguenti, quella briga s'è fatta una usanza, fino a diventare consueta e un poco indifferente. Tengo ancora qualche capo di biancheria, con quelle sigle e con quel numero, e quando mi viene fra mano, ripenso a quel tempo.

Molti de' miei lettori avranno fatto com'ho fatto io e, adesso, vedendo ripartire i propri figliuoli, o accompagnandoli al loro destino, io penso rivivranno quei momenti con lo stesso patema d'animo.

Andare in collegio ! Disfarsi in qualche modo de' propri figliuoli, perchè altri li curi meglio e meglio li istruisca ! Sembra quasi un'autodecapitazione e, in fondo, non lo è, perchè sono i genitori che scelgono; son essi che controllano il collegio stesso. Non si tratta che di affidare, per qualche tempo, un mandato ad altri, perchè completi quell'opera che la famiglia ha iniziato, e che non è chiusa, ma — sia pure meno direttamente — continua ancora.

Donde il bisogno di affiatamento, tra famiglia e collegio.

Ricordo che mio padre e mia madre hanno detto tutto di me al Direttore, tutto... anche quello che avrei desiderato non sapesse; ma mi sono poi persuaso che avevano fatto bene; nessuna tentazione mi ha preso di tacere, quanto maturava nel mio animo o avveniva intorno a me; per cui divenne facile la reciproca comprensione, fondata su di una lealtà che nessun compromesso doveva scalfire.

Mio padre non mi aveva destinato al Collegio come a castigo. M'aveva messo in cuore la persuasione che si trattava piuttosto di un premio, anzi di un privilegio e, dopo i primi giorni di nostalgia, mi ci sono trovato a mio agio.

Altri mi ha confessato d'averlo sempre e solo tollerato, anzi di averlo sofferto il collegio, poichè erano stati avviati là dentro, proprio come in punizione. Questa premessa, imprudente e irragionevole, li aveva addirittura avvelenati. E non hanno reso molto. Ho potuto notare che poi i genitori, quasi a farsi perdonare quel precedente, s'erano fatti complici, per pietà, delle loro gherminelle e dei loro sotterfugi, e allora la vita di collegio s'è convertita, per quei collegiali, in una semplice e disonesta commedia.

Nel collegio anche migliore, il buono può imbattersi con un compagno gramo. Giovani che è prudente sfuggire se ne incontra dappertutto. Ed è necessario che ci si difenda, non tanto nello smascherarli, quanto nel fuggirli, nel sottrarsi a quel fascino che esercitano sempre il clandestino e il rivoltoso.

La lealtà è l'arma maestra per questa difesa; essa sola può far avvertito del pericolo chi ha il dovere di renderle quest'ultimo, improduttivo. E' stata la raccomandazione più insistente che sempre mi ha fatto mia madre: — Non mentir mai! — Ed in questo mi sono sentito aiutato sempre dalla lealtà con la quale papà e mamma si son comportati co' miei superiori. Mia sorella mi confermava la stessa cosa. Anche lei era stata avviata al collegio, per quanto potesse essere ritenuta necessaria in famiglia, e proprio a questa legge della lealtà, insinuata da mamma fin da piccola, ha dovuto la sua riuscita: una donna ammirabile.

In questi giorni, la forza che conduce ad essere leali ad ogni costo è messa a dura prova. La tentazione di tacere sui difetti del figliuolo è considerevole. L'aiuta un senso di pietà verso le proprie creature che si vorrebbero onorate e stimate da tutti; la stimola la paura di veder poi maltrattato il collegiale.

Occorre, naturalmente, che gli istitutori, dal direttore in giù, rivelino una grande e fine capacità d'intendere, di compatire, di suggerire senza offendere, quella capacità che, più sono i difetti dei figliuoli e più li rende amabili, più accostati, più curati. Ho avuto la fortuna d'aver istitutori di una larghezza di spirito eccezionale. Non so come sarei finito se fosse stato diversamente: la diffidenza e la paura mi avrebbero chiuso il cuore e la parola, come in una tomba.

Queste considerazioni, che hanno del ricordo insieme e del monito, ci mettono in grado — genitori e istitutori — di valutare la importanza che assume l'atto di consegna di uno studente all'istituto che dovrà diventare, per un anno scolastico, la loro casa, l'ambiente di loro formazione, il nido nel quale prenderanno forma e vigore i sentimenti del futuro cittadino, professionista, capo-famiglia.

Ricordo mio padre, dopo il saluto sulla porta del collegio, nell'avviarsi verso la stazione, volgersi un'altra volta verso di me che lo seguivo dalla soglia, con la trepidazione in cuore. Oggi mi immagino che in quell'attimo si sarà chiesto: — A giugno, come lo troverò questo mio figliuolo?

Povero papà e povera mamma! Non vivevano che per noi figliuoli, e il collegio non era considerato che una continuazione della famiglia, caldo d'amore, di comprensione, di intelligente disciplina, quanto occorreva per restituirci alla vita, liberi, così come essi si credevano in diritto di sognarci.

Un ex allievo

Solo per gli scolari diligenti

Un giorno sentii uno scolaro che diceva con soddisfazione: « Tutte le volte che rientriamo in Collegio dopo le vacanze di Natale o di Pasqua e specialmente dopo quelle estive, troviamo sempre qualche bella novità ».

E difatti costui non aveva torto: le migliorie profonde apportate ai locali di studio e di scuola, il nuovo razionale impianto di illuminazione, la sistemazione nell'impianto docce e servizi igienici generali, le particolari attenzioni nel trattamento e nel vitto degli alunni, nel ramo studio e profitto e in tante altre grandi e piccole cose che formano la vita dei nostri alunni specialmente interni, sono fatti che si possono eseguire e realizzare in un certo lasso di tempo e non di colpo, senza scosse ed improvvisazione, che richiedono anche spese non indifferenti.

E la constatazione facile anche all'occhio degli alunni, oltrechè dei parenti e dei visitatori, ha il suo valore da confermare a quanto è stato fatto in questi anni.

Al vostro ritorno, o cari giovani, troverete sempre qualche bella novità. Ma di fronte a queste io vorrei sempre trovare in voi come corrispondente, nuove energie per il bene, per lo studio; vorrei sempre vedere in voi accresciuta la virtù, la bontà d'animo; una profonda concezione cristiana della vita. Tutto questo sarà possibile se voi praticherete nella vita con bella disposizione d'animo quanto vi viene insegnato durante l'anno.

Mi piace segnalare qui alla comune lode e stima quegli alunni che durante l'anno si sono distinti per la buona condotta ed il profitto nello studio del catechismo e delle discipline scolastiche:

ALUNNI PREMIATI PER BUONA CONDOTTA E PROFITTO NELLO STUDIO DELLA RELIGIONE

II ELEMENTARE

Casella Nicola
Frapolli Pier Luigi
Patrizi Osvaldo

Tenchio Marco

III ELEMENTARE

Antoniazzi Graziano
Micheletti Marzio

IV ELEMENTARE

Bretz Diego
Giolli Biagino

V ELEMENTARE

Alliata Graziano
Buzzi Sandro
Martinelli Meriano
Pedrazzetti Adriano

I TECNICA

Ferrari Aurelio
Guidotti Ido
Jorio Ennio
Mozzini Libero
Padè Mario
Parma Graziano
Poma Silvano
Verzasconi Luigino

II TECNICA

Bravo Remigio
Cattaneo Gianni
Colzani Gianfranco
Ferrini Guglielmo
Grassi Adriano
Jauch Dino
Jolli Francesco
Pedrazzoli Enrico
Rezzonico Giorgio
Rusconi Feliciano
Verzasconi Claudio

III TECNICA

Banfi Felice
Bojani Elio

Bonzanigo Carlo
Caccia Fabio
Corecco Gianni
Deleò Alfredo
Dotti Piero
Guarneri Sandro
Meroni Urbano

IV TECNICA

Benzoni Franco
Bernasconi Aurelio
Biasca Lorenzo
Caccia Piergiorgio
Gianella Gianfranco
Guidotti Erico

ALUNNI PREMIATI IN CONDOTTA E PROFITTO NELLO STUDIO

SCUOLA TECNICA GINNASIALE

CLASSE I

Primo grado

Ferrari Aurelio
Padè Mario

Secondo grado

Carlevaro Gianpiero
Codoni Antonio
Gianocca Angelo
Guidotti Ido

Terzo grado

Albertoni Ferruccio
Jorio Ennio
Parma Graziano
Prandi Giancarlo

CLASSE II

Primo grado

Jolli Francesco
Pedrazzoli Enrico

Secondo grado

Grassi Adriano

Jauch Dino
Verzasconi Claudio

Terzo grado

Cattaneo Gianni
Jelmoni Edy
Rezzonico Giorgio
Scolari Fausto
Wolf Sergio

CLASSE III

Secondo grado

Bonzanigo Carlo
Conza Roberto

Terzo grado
Bachmann Sergio
Corecco Gianni
Locatelli Rinaldo
Ostini Walter

CLASSE IV

Secondo grado
Bernasconi Aurelio

Terzo grado
Guidotti Erio

SCUOLE ELEMENTARI

CLASSE I

Secondo grado
Carenini Chino
Cocchi Brunetto

Terzo grado
Baclocchi Franco
Lavizzari Fabio
Pedrazzetti R.

CLASSE II

Secondo grado
Casella Nicola
Tenchio Marco

CLASSE III

Secondo grado
Antoniazzi Graziano

CLASSE IV

Primo grado
Bretz Diego

Secondo grado
Capezzoli Renato

Terzo grado

Gioli Biagino
Rondalli Claudio

CLASSE V

Primo grado
Martinelli Meriano

Secondo grado

Buzzi Sandro

Terzo grado

Alliata Graziano
Crotta Augusto

Per incitare poi i giovani allo sforzo di migliorarsi e di approfondire lo studio, il Consiglio degli Insegnanti ha preso questa decisione: viene istituito un particolare

PREMIO DEL 150°

da assegnare ogni anno in ogni classe, a quell'alunno che abbia raggiunto la media migliore, superiore al 5, nel gruppo delle materie fondamentali, sempre che sia accompagnata da lodevole condotta e studio del catechismo.

Questo premio consiste nell'abbuono completo della tassa annuale di frequenza.

Se tale determinazione rappresenta per la Direzione una spesa maggiore, nonostante quelle continue e forti che gravano sul bilancio, sempre intaccato da nuove necessità, tuttavia la sopportiamo volentieri, perchè varrà a suscitare efficace emulazione, e sarà giusta ricompensa, anche se di non forte entità, per coloro che se la sono meritata.

A questa fondazione abbiamo dato il nome di *Premio del 150°* sia per la coincidenza della celebrazione patriottica, sia perchè non dimentichiate che la grandezza della Patria è riposta nella completa, sana, cristiana educazione della gioventù.

Continuerà pure la forma solita di premiazione in vigore oggi, anche per gli altri alunni che raggiungono le medie tradizionali.

Come vedete, non mancano le forme di pubblico riconoscimento ai meritevoli, perchè desideriamo che il vostro sforzo sia intenso e perchè sussista il vero merito, che è il segno di un buon corso di studio compiuto con continuità e serietà.

Ci fa piacere constatare che i nostri alunni presentandosi ad altre sedi per sostenere esami di tipi diversi, come di Licenza cantonale e di Amministrazione, ottengono risultati favorevoli e soddisfacenti.

Il giudizio colà riportato non è dissimile da quello che già ricevono da noi nella nostra scuola; negli esami subiti in Collegio durante l'anno ed al termine dei corsi. Certo la riuscita sarebbe migliore se tutte le famiglie interessate al buon risultato degli studi dei loro figlioli dessero ascolto ai nostri suggerimenti. Per fortuna a questo mondo c'è rimedio a tutto!

Siamo a conoscenza che anche un gruppo di nostri ex-alunni si è fatto onore nello studio e da queste colonne presentiamo loro le nostre felicitazioni, scusandoci delle eventuali involontarie omissioni.

Hanno coronato con successo i loro studi e conseguito la maturità i giovani nostri ex-alunni: Brusa Giancarlo, Lanini Cleto, Togni Peppino.

Hanno conseguito il diploma di commercio: Camponovo Luciano, Gamboni Luigi, Rusca Andrea, Pronini Sergio.

Hanno compiuto il corso di Amministrazione: Bassetti Edj, Cereda Eros, Ferrari Giovanni.

Mentre ci felicitiamo con questi nostri giovani, siamo lieti di constatare a fatti il continuo progredire che, iniziato alla nostra scuola, ha trovato il suo compimento presso le altre Scuole superiori negli anni successivi.

Tutto ciò, mi auguro, servirà di esempio agli alunni attuali che stanno seguendo la medesima loro strada.

P. VANOSSI, Rettore

I NOSTRI ALUNNI

I - II - III ELEMENTARE

Baciocchi Bruno, Bellinzona
 Bettosini Fiorenzo, Giubiasco
 Bonetti Claudio, Bellinzona
 Carenini Gioacchino, Bellinzona
 Cocchi Bruno, Bellinzona
 Della Valle Renato, Chiasso
 Della Valle Roberto, Lucerna
 Jauch Fabio, Giubiasco
 Keller Orlando, Bellinzona
 Lavizzari Fabio, Bellinzona
 Marcionelli Giuseppe, Bellinzona
 Pedrazzetti Renzo, Arbedo
 Poretti Pierluigi, Bellinzona
 Bosshard Bruno, Kölliken
 Casella Nicola, Bellinzona
 Frapolli Pierluigi, Bellinzona
 Leupp Walter Emilio, Bellinzona
 Patrizi Osvaldo, Milano
 Pedrazzetti Gabriele, Giubiasco
 Peduzzi Franco, Lumino
 Rossini Bruno, Bellinzona
 Tenchio Marco, Bellinzona

Antoniazzi Graziano, Magadino
 Barenco Angelo, Bellinzona
 Eglof Giorgio, Pedevilla
 Jauch Roberto, Giubiasco
 Leupp Hansueli, Bellinzona
 Micheletti Marzio, Montecarasso
 Pfiffner Enrico, Obervaz
 Prospero Luigi, Bellinzona

IV - V ELEMENTARE

Baroni Pierluigi, Bellinzona
 Bernardo Antonio, Sementina
 Breetz Diego, Luino
 Capezzoli Renato, Bellinzona
 Del Biaggio Antonio, Giubiasco
 Del Don Dario, Gorduno
 Del Signore Gianni, Bellinzona
 Ferrari Edmondo, Bellinzona
 Gervasoni Giampiero, Bellinzona
 Ghisletta Ruggero, Camorino
 Gioli Biagio, Montecarasso
 Leoni Pio, Bellinzona
 Mellini Battistino, Bellinzona
 Mordasini Renzo, Bellinzona

Ponzio Luigi, Bellinzona
 Riaboucinsky Ettore, Teheran
 Romagnoli Silvano, Varese
 Rondalli Claudio, Locarno
 Varisco Bruno, Bellinzona
 Alliata Graziano, Bellinzona
 Anelli Felice, Artore
 Buzzi Sandro, Bellinzona
 Crotta Augusto, Bellinzona
 Felicioni Giuseppe, Bellinzona
 Ferrari Angelo, Bellinzona
 Genini Franco, Bellinzona
 Giudici Armando, Malvaglia
 Martinelli Meriano, Poschiasco
 Pedrazzetti Adriano, Giubiasco
 Rivera Riccardo, Bellinzona

I TECNICA

Albertoni Ferruccio, Cadenazzo
 Andreoli Franco, Lavorgo
 Bernasconi Tazio, Bellinzona
 Brenta Romano, Arbedo
 Carlevaro Giampiero, Bellinzona
 Carmine Francesco, Daro
 Codoni Antonio, Bellinzona
 Corso Romano, Bellinzona
 Delaini Giancarlo, Milano
 Delcò Marco, Carasso
 Fattorini Giancarlo, Bellinzona
 Ferrari Aurelio, Chiggionna
 Gady Giorgio, Bellinzona
 Ghisletta Eros, Camorino

Gianferrari Elio, Bellinzona
 Gianocca Ludovico, Locarno
 Gilardi Sergio, Contone
 Guidotti Ido, Montecarasso
 Jorio Ennio, Pianezzo
 Malè Roberto, Cadenazzo
 Marcionetti Giampiero, Montecarasso
 Melera Amleto, Carasso
 Mozzini Libero, Camorino
 Pacciorini Giancarlo, Pedemonte
 Padè Mario, Giubiasco
 Parma Graziano, Sementina
 Poma Silvano, Lugano
 Prandi Giancarlo, Bellinzona
 Rossi Fausto, Carena
 Spelgatti Gino, Claro
 Tonelli Mauro, Caslano
 Verzasconi Luigino, Gudo

II TECNICA

Antonietti Gianluigi, Giubiasco
 Bolla Ugo, Bellinzona
 Bravo Remigio, Cugnasco
 Bützberger Carletto, Daro
 Caldelari Remo, Bellinzona
 Capelli Graziano, Gnosca
 Cattaneo Gianni, Pedevilla
 Ceppi Aleardo, Bellinzona
 Colzani Gianfranco, Giussano (Mi)
 Delaini Gianni, Milano
 Ferrini Guglielmo, Frasco
 Giacobbi Fabio, Bellinzona
 Gianetti Fausto, Camorino

Gola Ido, Castione
 Grassi Adriano, Faido
 Gross Emilio, Bellinzona
 Guidi Aldo, Arbedo
 Jauch Dino, Giubiasco
 Jelmoni Edy, Bellinzona
 Innocenti Guido, Daro
 Jolli Francesco, Ludiano
 Menotti Antonio, Ponte Tresa
 Pancera Giancarlo, Giubiasco
 Pedrazzoli Enrico, Pedevilla
 Pedroni Flavio, Bellinzona
 Pellanda Florio, Bellinzona
 Pelloni Giancarlo, Breno
 Peverelli Giancarlo, Bellinzona
 Ratti Roberto, Luino
 Rezzonico Giorgio, Locarno
 Rezzonico Severino, Arbedo
 Rivola Piero, Ravecchia
 Rondalli Piero, Locarno
 Rota Gilberto, Bellinzona
 Rusconi Feliciano, Sementina
 Rusconi Gerardo, Sementina
 Sciarini Bruno, Castione
 Scolari Fausto, Prato Leventina
 Verzasconi Claudio, Gudo
 Wolf Sergio, Giubiasco

III TECNICA

Antognini Carlo, Torre
 Antorini Sandro, Giubiasco
 Bachmann Sergio, Bellinzona
 Banfi Felice, Locarno

Barelli Livio, Prosito
 Baroni Francesco, Bellinzona
 Boiani Elio, Cadenazzo
 Bomio Lino, Ravecchia
 Bonzanigo Carlo, Bellinzona
 Caccia Fabio, Cadenazzo
 Conza Roberto, Bellinzona
 Corecco Gianni, Bodio
 Dall'Acqua Luigi, Ravecchia
 Dazio Siro, Fusio
 De Giorgi Dario, Aquila
 Delcò Alfredo, Bellinzona
 Dotti Piero, Montecarasso
 Griggi Marco, Bellinzona
 Guarneri Sandro, Giubiasco
 Locatelli Rinaldo, Ravecchia
 Masdonati Silvio, Giubiasco
 Merga Olinto, Montecarasso
 Meroni Elio, Bellinzona
 Meroni Urbano, Morbio Inf.
 Moretti Arturo, Linescio
 Ostini Walter, Tenero
 Peduzzi Carmelo, Dongio
 Sangiorgio Giuliano, Cevio
 Sargenti Candido, Gerra Gambarogno
 Soncini Stelio, Arbedo
 Tenchio Gianfranco, Bellinzona
 Terzaghi Gianfranco, Bellinzona
 Zanetti Augusto, Bellinzona

IV TECNICA

Azevedo Fernando, Aquila
 Benzon Franco, Bellinzona

Bernasconi Aurelio, Mendrisio
Biasca Lorenzo, Prosito
Bomio Edy, Bellinzona
Bomio Severino, Ravecchia
Caccia Piergiorgio, Cadenazzo
Gianella Gianfranco, Aquila
Gianelli Giuseppe, Faido
Guidotti Erico, Monte Carasso
Mora Leonardo, Brissago
Padlina Claudio, Bellinzona
Proietti Ottaviano, Cadenazzo
Sager Josef, Sempach
Snozzi Giuliano, Carasso
Zanella Florio, Cresciano
Zanetti Marco, Daro

SCUOLE DI COMMERCIO
AMMINISTRAZIONE
ARTI E MESTIERI

Balemi Pierluigi, Quartino
Basso Luigi, Losone
Braga Gualtiero, Maroggia
Bruhin Frey Urs, Basel
Brunetti Renato, Ponto Valentino
Camani Alfredo, Locarno
Canevascini Valerio, Gordola
Casanova Lorenzo, Massagno
Caverzasio Gianluigi, Stabio
Del Prete Mario, Astano
De Taddeo Fiorenzo, Bodio

Ferrari Giovanni, Ludiano
Galfetti Luisito, Meride
Gauchat Paolo, Lugano
Ghisletta Giuseppe, Cadro
Glättli Emilio, Lugano
Leonardi Luciano, Quinto
Milesi Carlo, Agno
Moretti Osvaldo, Locarno
Nesti Pieraldo, Giornico
Pastore Eros, Cozzo di Colla
Reina Ernesto, Agno
Rossini Leandro, Pollegio
Sòlari Maurizio, Olivone
Zanetti Fernando, Comignolo
Zoppi Bruno, Besazio

APPUNTI *di cronaca*

24 Settembre. — Vi era l'animazione solita delle grandi viglie. I corridoi, le aule, il cortile, la guardaroba, il dormitorio tutti ripieni di gente, di grandi e piccini. Il corridoio davanti alla Direzione un deposito bagaglio. Mani che si stringono e parole di convenevoli dette con tutto affetto.

Era di nuovo un incontro, incontro degli allievi anziani con i vecchi Superiori. Tema di introduzione le vacanze: come erano state trascorse, dove, con chi. L'augurio del nuovo anno. La promessa di far meglio. Ma vi erano pure tanti volti insoliti, timidi, di alunni nuovi, stretti alla mamma o al babbo, con nella mano la mano del fratellino o della sorella più piccola.

Come ti chiami?

Dove abiti?

Che classe frequenti?

E i nuovi rispondono timidi, incerti, con la voce velata, il viso scolorito, guardando in faccia ai genitori che contenti assistono al primo incontro dei loro bimbi con i loro insegnanti, mentre gli occhi belli e sgranati dei fratellini più piccoli si volgono alternativamente

dalla mamma al sacerdote, in mutue ma comprensive domande.

Famiglia per famiglia, una dopo l'altra, entrano in Direzione, escono. Un numero, una camerata. Subito un Padre accompagna in studio, in dormitorio, mostra a ciascuno il suo posto, indica il proprio letto e intanto illustra ai parenti la vita di Collegio e addita i nuovi lavori compiuti durante l'estate.

Stupore dei vecchi alunni per i nuovi impianti di servizio in dormitorio; meraviglie e lodi dei genitori per il nuovo impianto bagni, comodo, pratico, moderno.

Poi i vecchi, con una stretta di mano e un affettuoso bacio si staccano dai propri cari e contenti si avviano in cortile a far conoscenza con il vecchio e pur sempre nuovo pallone, a organizzare le prime squadre, a imbastire le prime partite.

Ma il nuovo... Cerca di ritardare il più possibile il distacco, poi all'ora della partenza, un pensiero nostalgico al paese lontano, ai parenti, agli amici lasciati... Le lacrime solcano il viso, finchè interviene

il Padre a scuoterlo dal suo torpore, a prenderlo per la mano, ad accompagnarlo in cortile, mettergli la palla tra i piedi, ad affidarlo a qualcuno per distrarlo e rallegrarlo.

25 Settembre. — Ieri gli interni. Oggi gli esterni. Le biciclette si susseguono, interrompono il traffico, costringono le automobili a frenare, a rallentare, ad anticipare lo Stop obbligatorio di fine via. I vecchi amici ancora una volta si rivedono, si salutano, si riuniscono: ciascuno vuol parlare di sé, delle sue avventure, delle sue vacanze: tante voci confusamente si intrecciano: tutti assieme vogliono parlare, urlare al Padre che giunge tra loro, la felicità di rivedersi, quello che è intercorso durante i mesi estivi. Si presentano frattanto le prime conquiste, si scambiano le prime parole, nascono nuove amicizie, ci si domanda perchè il tale o tal altro è mancato all'appuntamento del nuovo anno.

Alle ore 9, classe per classe, rumorosi ma ordinati, ci si raduna nel Salone, per ascoltare dalla voce del P. Rettore le brevi parole di benvenuto e di esortazione che devono invogliare tutti a compiere il proprio dovere, a corrispondere alle aspettative dei genitori, alle cure dei Superiori.

E' il primo giorno di scuola. Caso strano, oggi si corre per entrare in classe: si vuol accaparrare un bel posto, accanto all'amico, per consolarsi assieme della grande avventura che sta per avere inizio.

Primo approccio con gli insegnanti, prima visione dei libri e quaderni, primo orientamento sul programma da svolgere, primi commenti scambiati — cercando di non farsi vedere — con il compagno di banco.

26 Settembre. — L'appuntamento di primo mattino, oggi, è in Cappella. Il P. Rettore celebra la Santa Messa. Come studenti cattolici vogliamo offrire a Dio il lavoro delle nostre intelligenze e domandare allo Spirito Santo lumi di scienza e di bontà.

2 Ottobre. — Ancora una volta la Cappella ci vede tutti riuniti per iniziare la pia pratica dei Nove Primi Venerdì del mese.

8 Ottobre. — Folto gruppo di alunni si reca alla Fiera di Lugano. E' la prima volta che alcuni varcano la soglia dei Padiglioni. La maggior parte sono già fedeli amici della Fiera. Ma per tutti è un piacere sostare davanti alla multiformità dell'ingegno umano, contemplare il lavoro dei nostri artigiani, i prodotti delle nostre officine. Quanti occhi spalancati e quanti oh di meraviglia davanti ai nuovi modelli di frigoriferi, davanti ai trattori, alle macchine, ai capi di vestiario, quanti bambini attorno ai footballini. Poi usciti dal frastuono della Fiera, visita alla Città, passeggiata sul Lungolago, svago nel Parco, quindi stanchi ma contenti si rimonta sul treno che ci porta a casa.

31 Ottobre. — Il Collegio apre i suoi battenti. Gli interni si recano in famiglia per la solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione dei Morti. Tante cose da riferire hanno i figli, tante domande da porgere, tante curiosità da soddisfare i genitori. E' l'occasione buona per esaminare e verificare i primi progressi negli studi, i primi voti sui quaderni. E' la prima sosta durante l'allenamento mentale, il primo rifornimento di buone raccomandazioni e sodi... scapaccioni per resistere nella corsa verso il traguardo trimestrale, senza esser coinvolti in pericolose cadute.

11 Novembre. — Torre, Semione, Faido, Teserete, Verscio... erano tanti questo anno i luoghi pretesi per la nostra ormai tradizionale castagnata. Si è approfittato dell'aria mite dell'estate di S. Martino per andare a Tenero.

Inter epulas, tra il tintinnio dei bicchieri e lo scricchiolio delle bucce delle castagne, quando i nervi sono distesi e più disposti si è a concedere il proprio beneplacito, si è proceduto per unanime approvazione ed ovazione, alla nomina del nuovo Presidente della Società Pro Missioni nella persona dell'alunno di IV tecnica Florio Zanella.

Se si volesse esser sinceri bisognerebbe dire che le mani non hanno applaudito troppo a lungo, perchè troppo impegnate a sbucciare castagne e credo che nessuno, la sera, sapesse ricordare il numero preciso di castagne fatte scomparire. L'allegria, compagna sicura in queste gite, non è mai mancata, anzi aumen-

tata, per qualcuno, per un alzar di gomito fuori del consueto e il brio sprigionato dal « dolce licor » ha permesso di raggiungere la casa a tempo di record, sfidando la brezza fresca della sera. Prima però la nostra rappresentativa calcistica, paragonatasi con quella locale, ci volle regalare una netta vittoria. I commenti altrove, non toccano al cronista.

8 Dicembre. — Non è giorno di scuola: siamo in un paese cattolico e non tra i mussulmani. Tuttavia numerosi gli alunni varcano la soglia del Collegio senza la cartella ripiena di libri e quaderni, ma con il borsello riempito, proprio la mattina, di centesimi dal papà.

E' la festa dell'Immacolata, prima grande festa del Collegio, resa più bella dall'emulazione tra gli iscritti all'Azione Cattolica e alla Società Pro Missioni.

Con numeroso intervento si sono svolte le cerimonie religiose nella Cappella, ornata con gusto squisito dalle Suore, pavesata con le bandiere del Collegio e del Circolo Cattolico.

Nel cortile tutto era stato ben organizzato dal Comitato Esecutivo della Pro Missioni, per rendere sempre più attraenti i giuochi e più inclini i cuori a mettere la mano al borsellino.

L'altoparlante riproduceva musica richiesta, mentre ciascuno cercava di evitare la propria merce. La stima della bottiglia appesa all'albero, il tiro col flobert, i cerchietti alle bottiglie, la corsa ai sacchi, la corsa con biciclette su tracciato delimitato e artificiosamente

accidentato e movimentato, hanno visto assiepare attorno a sè decine di tifosi e simpatizzanti, pronti ad esultare della stessa gioia del vincitore.

Il ricavo è stato soddisfacente: contenti certamente il Signore e i Missionari che riceveranno il frutto delle vostre rinunce — o ragazzi — più contenti voi che generosamente e con amore avete dato.

Si dovrebbe anche parlare del bel teatro inscenato dalla nostra Filodrammatica, prossima a celebrare il suo XXV di Fondazione. Ma di questo parlerà in altra parte, con la sua forbita penna, il signor Gerolamo Epis illustrando i lavori eseguiti a cominciare dal 19 ottobre.

23 Dicembre. — Fugit irreparabile tempus. Ci siamo trovati, senza avvedercene, alla Vigilia del Natale. C'è aria di festa. Si allestiscono i bauli, si riempiono le valigie: si parte...

Natale con i tuoi, dice il proverbio.

Buon Natale a tutti.

Qualcuno smuove la testa e scuotendo una carta giallognola indica delle note: 3, 3 1/2.

Le pagelle. Non tutte sono belle. E' legge universale che il bello risalti a confronto col brutto. La corsa verso la meta ad un certo punto ha affrettato il ritmo, pochi sono giunti a tempo... molti sono stati appiedati.

— Coraggio, a tutto c'è rimedio.

— Arrivederci al prossimo anno.

— Arrivederci al 28... Li suoneremo!

Il 28. Svizzera-Italia. Stadio di Bellinzona gremito. Aria pungente foriera di neve. « Li suoneremo »... Ultimo fischio dell'arbitro. 5 a 0. Scacco matto. Siamo stati suonati.

Piange qualcuno... che non piangeva per la sconfitta della pagella.

8 Gennaio 1953. — Anno Nuovo, vita nuova. Di nuovo in Collegio vi è il campo di ghiaccio — opera del sempre solerte P. Marinoni — pronto per esser solcato dai veloci pattini.

Scarponi ai piedi, in ginocchio sul ghiaccio, ultimo giro di chiave alla vite dei pattini, racchetta in mano, pronti... via. Le note del Valzer dei pattinatori, effuse dall'altoparlante e canticchiate dagli astanti accelerano il ritmo del giuoco.

Finisce — per qualche tempo — il regno del pallone: sola preoccupazione del tempo di ricreazione infilare i pattini, correre, girare... e cadere.

Primatista di cadute? Banfi.

Scontro memorabile Banfi-Grassi con le teste. Vince il più duro: Banfi. Conseguenze: Banfi nessuna; Grassi intontito per tutta la giornata.

Regolari partite di hockey che hanno messo in luce nostri futuri campioni. Disco vero quest'anno, non più il barattolo dell'anno scorso. Bastoni veri pochi. Centro di rifornimento le fascine e solo Attilio sa quanto ha faticato per sostenere l'attacco dei piccoli assediati della legnaia.

22 Gennaio. — Grande riunione missionaria in Salone alla presenza di tutti gli alunni esterni ed interni. Il P. Rettore illustra brevemente la figura dell'apostolico missionario S. Francesco Saverio, di cui l'anno scorso si celebrò il quarto Centenario della morte.

Un Missionario di Immensee della Congregazione di Betlemme, proiettò quindi una pellicola sulla vita dei Missionari e un'altra su i Martiri del Giappone.

La Società Pro Missioni — con quello spirito di generosità che l'ha sempre distinta — ha offerto al missionario, a nome di tutti i Soci, la somma di Fr. 150 quale piccolo contributo alla causa delle Missioni Cattoliche.

8 Febbraio. — Sempre con grande solennità viene celebrata la Festa di S. Girolamo Emiliani, Patrono del nostro Collegio. Presente tra noi, questo anno, l'Assistente Generale dell'Azione Cattolica Ticinese Mons. Leber il quale, durante la S. Messa, ha tessuto magistralmente, seguito dall'attenzione di tutti, il panegirico del Santo.

Come all'Immacolata, la Società Pro Missioni ha saputo stringere attorno a sè tutti gli alunni, nell'attuazione dei numeri ricreativi in programma, dando alla solennità un carattere tutto missionario.

Nel pomeriggio, per tre ore, lo schermo ha trasportato tutti nel Far West tra cow-boys e pistoleros.

14-17 Febbraio. — Carnevale. Ritorno in famiglia. Ancora un riposo nella corsa verso il traguardo. Dietro le maschere si dimenticano presto le preoccupazioni e le apprensioni dello studio. Tutti fanno a gara per confezionarsi maschere e si danno appuntamento — martedì grasso — sulla piazza per gustare assieme risotto e luganiga cucinato da abilissimi cuochi.

24 Febbraio. — Arriva tra noi graditissimo il Rev.mo Padre Generale Cesare Tagliaferro, proveniente da Roma. Visita ogni classe e rivolge parole di lode ai più bravi, di sprone ai più restii, di incoraggiamento per tutti, formulando auguri di un prospero e felice avvenire, come degni figli della Chiesa e probi cittadini della Patria.

19 Marzo. — Festa della Famiglia. E' divenuta ormai una tradizione al Collegio Soave. Abbiamo visto numerose le famiglie arrivare, per stare un giorno a contatto diretto con gli educatori dei propri figli. Gli insegnanti hanno dovuto rispondere a tante domande e — come in una conferenza stampa — hanno dovuto dare risposta ai vari quesiti proposti, divinare un futuro lontano buono o cattivo.

— Sarà promosso?

— Ci riuscirà?

— Che cosa dobbiamo fare per tenerlo a freno?

— Ci raccomandiamo, Padre, lo faccia studiare... castighi, castighi senza paura...

Mentre tali discorsi avvenivano su per i corridoi o giù nel cortile, il grande Salone andava affollandosi all'inverosimile e i ritardatari erano costretti a restare in piedi. I figli, dietro il sipario, stavano dando gli ultimi ritocchi a un degno trattenimento ad onore dei loro genitori.

« Bimbo biondo », gentile fiaba d'un bimbo che salva, con le proprie lagrime, tanti altri bimbi come lui prigionieri dell'Orco e trasformati in folletti... E il bimbo biondo perde la mamma... E che cosa è un bimbo senza la mamma? Che cosa una casa senza la mamma?

Lo avete cantato voi, o ragazzi, nel coro finale, con le vostre voci argentine :

Un nido senza amore
un ciel senza colore.

Avete voluto dire alle vostre mamme tutto il vostro affetto :

Mamma vicino a te
mi sento un piccol re.
Tutta per te fiorita
l'orma della mia vita.

Come eravate carini, o bimbi, nei leggeri alati costumi, « gaia fantasia di colori, modellini fiabeschi », nell'incantata boscaglia, nelle luce contrastanti del giorno e della notte, quando cantavate il Sabba alla luna e alle stelle che apparivano nell'azzurro cielo, o quando danzavate veloci e snelli attorno al crepitante fuoco.

Era stato tutto preparato con cura, con lunghi giorni e notti di lavoro; il recitato e cantato dall'accurato intendimento del P. Rettore, la scenografia dai Padri Mombelli e Marinoni coadiuvati da una schiera di volenterosi alunni.

I lunghi applausi degli spettatori hanno sottolineato lo sforzo volitivo di tutti per rendere sempre più gradita la nostra Festa della Famiglia.

25-27 *Marzo*. — Con molto interesse è stato seguito il corso di Esercizi Spirituali in preparazione alla Comunione Pasquale, tenuto dal P. George Jobin. La sua parola briosa, facile, suavisiva, ha saputo tener avvinto l'uditorio che prestava la più viva attenzione.

28 *Marzo*. — Anche il secondo trimestre è finito. Breve in verità. Non tutti gli alunni hanno potuto frequentare sempre le lezioni, perchè la funestissima influenza che colpì gran parte dell'Europa, costrinse a letto anche molti dei nostri alunni.

Come degna chiusura tutti gli alunni si sono accostati alla Comunione pasquale. Poi riuniti nel Salone, dopo la proiezione di un film è cominciata la distribuzione delle pagelle.

Molti sono restati per via... ci sono state delle cadute gravi, che forse permetteranno di giungere fuori tempo massimo, nell'ultima tappa.

I commenti questa volta si sono avuti a casa, davanti al papà e alla mamma... qualche cosa però è trapelato.

12 *Aprile*. — Prima domenica dopo Pasqua. Il Collegio ha rivisto dentro le sue mura i vecchi alunni, frammisti ai nuovi. E' il Convegno annuale degli ex-allievi i quali, dopo l'Assemblea generale si sono recati in Collegiata per assistere alla Prima S. Messa cantata dall'ex-alunno Don Angelo Casella.

Dopo il pranzo sociale in Collegio, consumato in uno spirito di allegro cameratismo, un gruppo si è recato a Banco a rendere omaggio alla tomba del sempre venerato Rettore P. Lorenzetti, con macchine messe a disposizione dal sig. Ing. Emilio Brenni, Dott. Fausto Tenchio e sig. Pelizzone.

13 *Aprile*. — L'ex-alunno D. Angelo Casella, figlio del nostro Dottore ed ex-alunno signor Peppo, cortesemente annuendo al desiderio della Direzione, è venuto questa mattina a celebrare una delle sue prime Messe nella nostra Cappella, gremita di alunni e parenti. Rivestito dei Sacri paramenti, preceduto dai Paggetti e dalle bandiere è entrato nella Cappella solennemente addobbata. Al Vangelo ha voluto, con voce rotta dall'emozione, rivolgere la sua parola ai presenti per ricordare il lungo tempo — circa 10 anni — trascorso entro il recinto del Collegio, il bene ricevuto, i maestri passati, ed esortando tutti a corrispondere agli insegnamenti degli educatori ed augurandosi che qualche altro — con l'aiuto del Signore — potesse seguire il suo esempio.

Alla comunione è stata distribuita a tutti una immagine ricordo.

Al Novello Sacerdote, da queste pagine, l'augurio di un fecondo e santo ministero.

8 *Maggio*. — Passeggiata scolastica. Il treno Belinzona - Luino, di solito pieno di operai sonnecchianti, è invaso da una turba di un centinaio di ragazzi. Non c'è più pace : grida, canti, scherzi si succedono ininterrottamente. Alunni che si spostano continuamente da rendere difficile l'opera di chi più volte tenta di contarli.

Luino. I doganieri ci guardano in faccia : leggono la onestà sul nostro viso e senza formalità ci lasciano passare. E' ancora presto, la città dormicchia. Insolito lavoro questa mattina per il cieco giornalista della Stazione che esaurisce ben presto gli album a fumetti. Per fortuna si sale presto sul pullman e via cantando verso Laveno ove per interessamento del signor Ratti possiamo visitare il Museo delle Ceramiche : quanti occhi sgranati in segno di meraviglia davanti a lavori tanto fini e delicati, quanti desideri repressi laggiù nel fondo del cuore...

Con il battello traghetto ci si porta a Intra, si formano i primi gruppi, si scattano le prime fotografie. Poi la corsa riprende fino a Stresa. Assalto ai gelati, quindi a bordo di motoscafi alle Isole Borromee ove con agio possiamo visitare le meraviglie del Palazzo e del giardino. Chi non ricorda l'ilarità suscitata dal cicerone del giardino?

A Lesa è già pronto il pranzo, buono, abbondante, ben servito all'aperto, in faccia al lago, al riparo degli ombrelloni.

Varese. Solo pochi hanno il coraggio di ascendere per l'erta salita che reca al Santuario: gli anziani, il signor Epis e il sig. Rota, danno l'esempio, ma i giovani si fermano per via, accanto ai banchetti di ricordi e gelati, privandosi della soddisfazione e della gioia di arrivare su in alto, visitando cappella per cappella.

Como. Delusione su i volti... addio partita di calcio contro la formazione del Gallio... Fino a quando resterà l'amaro della sconfitta subita a Bellinzona per 1 a 0? Molti si sono consolati provvedendosi la maglietta di gioco dai colori della squadra del cuore.

Chiasso. Il treno internazionale ritarda a partire... aspetta il Collegio Soave. Ma diciamo pure che la colpa non è nostra, ma dei doganieri che volevano indagare nelle borse, i frutti delle nostre spese.

A Bellinzona i parenti attendono ansiosi i ragazzi, impazienti di sapere notizie, contenti della stessa gioia dei figli. Attendono i figli e ricevono tanti cow-boys: i rivenditori di cappelli di paglia oggi hanno fatto fortuna.

17 Maggio. — Nove candidi innocenti, preparati amorevolmente dalle suore, si sono accostati per la prima volta, nella Cappella del nostro Collegio, alla Mensa Eucaristica. Erano presenti, commossi, molti

parenti che nella gioia dei loro piccoli rivivevano la dolcezza della loro Prima Comunione.

20-24 Maggio. — Il 150° anniversario dell'entrata del nostro Cantone Ticino nel consesso dei Cantoni sovrani della Confederazione Svizzera ha trovato la più larga corrispondenza nel cuore di tutti. L'animazione dei preparativi, gli articoli e le polemiche sui giornali, i programmi speciali della radio, il parlare della gente per le case, per le vie, avevano suscitato una impaziente attesa dell'avvenimento.

Come era stato precedentemente fissato dalle Lod. Autorità cantonali, i nostri alunni al completo, radunati nel salone addobbato, per l'occasione, con i sacri vessilli della Patria, hanno ascoltato dalla voce chiara, suadente, emozionata, del P. Galfetti la commemorazione storica dell'avvenimento.

Discorso altamente patriottico, permeato di sincero amore patrio, che risalendo attraverso i secoli ha delineato agli occhi di tutti le grandezze e le sventure della Patria, le lotte e i sacrifici dei padri per restare Liberi e Svizzeri.

L'Inno Patrio, cantato unissono, ha posto fine alla Commemorazione interna.

Come degni cittadini, i nostri alunni hanno voluto anche partecipare a tutte le manifestazioni indette dalle Autorità.

Il 20 maggio, schierati classe per classe, preceduti dalla Bandiera del Collegio ci si è recati tutti alla Chiesa Collegiata per ringraziare assieme al Vescovo,

Iddio per i benefici e la protezione largita alla Patria. Il 24 maggio gli alunni hanno partecipato ufficialmente al grande corteo storico-folkloristico che si è snodato per lungo tragitto attraverso le vie della Turrita, dinanzi alle Autorità cantonali e federali.

16 Giugno. — Al Signore Iddio furono consacrati al principio dell'anno scolastico i lavori della nostra intelligenza. Rendendo a Dio la debita lode si è voluto chiuderlo, per ringraziarlo di ogni favore concesso.

A tal fine ha celebrato nella nostra Cappella il Rev.mo Arciprete di Bellinzona che ha rivolto al Vangelo parole di circostanza agli alunni.

Veniva quindi distribuita a tutti i presenti una pagellina di S. Girolamo con alcuni ricordi e avvisi per ben trascorrere le vacanze.

20 Giugno. — Il sereno da tanto atteso non è venuto. Voleva esser un giorno di festa... uno di quei giorni radiosi, felici, ridenti, quando contenti si raccoglie la messe, invece... L'incertezza che incombe sul capo di molti, rende l'ambiente ancor più triste. La grande corsa a tappe è terminata. Alcuni — pochi — sono giunti fuori tempo massimo. Altri hanno un notevole ritardo. I nomi di coloro che sono giunti alla meta sono scritti sull'Albo d'Onore, all'ingresso del Collegio. Essi soli esultano e già pregustano la

gioia di presentare l'ambita medaglia ai genitori, già prevedono il premio promesso, le vacanze assicurate. Fuori piove, sempre piove. Attorno alla Fiera del Libro molti occhi, pochi comprano... la maggior parte scuote la testa: forse per loro non c'è la speranza di avere un bel libro. Il Salone a poco a poco si riempie, orgasmo in tutti i presenti.

Si comincia: un canto, poi ecco i primi nomi dei premiati in profitto e religione.

Prima di consegnare ad ognuno la propria pagella, prima di sciogliere definitivamente l'ansia che è sul cuore di molti, (Promosso? Rimandato?) il P. Rettore sinteticamente rassegna le diverse attività dell'anno scolastico e conclude con una esortazione ai ragazzi e genitori.

Poi alunno per alunno riceve la sua pagella: grida di gioia, lacrime amare. Di gioia e di pianto è intesata la vita. Ciascun raccoglie quello che ha seminato. Tutto, però, passa, anche l'amarezza di una sconfitta e voi adesso ai monti, ai mari, lungo le strade del mondo, a piedi o con le vostre biciclette, poco pensate ai libri, ai quaderni... Divertitevi. Di cuore augurano buone vacanze a voi e ai vostri cari, i vostri Superiori. Sani di corpo e di mente vi attendono i vostri Educatori il prossimo anno per trascorrere assieme un altro tratto del cammino di nostra vita.

P. P.

ATTIVITA'

sportiva e ricreativa

AUTUNNO:

CALCIO

O palla o morte (espressione da fumetti)!

Sempre la palla; ma non ci sono altri giuochi interessanti, movimentati, appassionati quanto la palla?

Tant'è. La gioventù d'oggi è nata col «pallino» della palla, e chi glie lo caverà di testa?

E allora, visto che si può vivere senza una bella moglie, senza un bell'appartamento, senza un soldo in tasca (marchio Con-tariniano), ma non ... senza la palla, quest'anno se ne sono comperate cinquanta e ... sono andate tutte; accompagnate da otto palloni, da chissà quante paia di scarpe o pantofole (fortunati quelli che avevano le scarpe da pallone) e ... ma di questo passo la penna non va più avanti.

Bando agli scherzi; tutto non si perde al giuoco del pallone, anche quando ne va di mezzo la stessa partita.

Mezz'ora di sana allegria, di battaglia leale, la riacquistata tranquillità del pensiero e del cuore, che in altri momenti aveva rincorso chissà quali nostalgici ricordi, il sorriso e la

gioia che torna sia pur rincorrendo la palla, non sono vantaggi da sprezzarsi, pur trascurando quelli fisici.

Allora qua la palla ... frr ... r ... r ... r si giuoca!

S'inizia presto il Campionato Interno perchè si vuol abolire il girone unico.

Cinque squadre risultano regolarmente iscritte: Prima, due squadre di Seconda, Terza e Quarta Tecnica.

Il sorteggio dà la partita d'inizio a Prima e Seconda B.

La gara risulta animatissima.

A pochi minuti dall'inizio la Prima passa in vantaggio con Gilardi; alla mezz'ora altra rete di Gilardi su rigore.

La Seconda B non si dà per vinta e raccorcia le distanze con Peverelli, ma è costretta a subire una nuova rete che suggella il risultato finale. La Prima che ha avuto da parte sua tutto il pubblico esce dal campo festeggiatissima.

La nuova partita schiera le forze maggiori: Seconda A e Terza. Le due formazioni si equivalgono ed il risultato rimane inchiodato sullo zero a zero.

Si affaccia intanto alla ribalta il Torneo Scolastico che l'anno scorso ha laureato campioni gli azzurri del Soave.

Quest'anno tuttavia il Soave allinea in gran parte dei giovanissimi a cui ripetuti allenamenti tentarono di dare qualche consistenza ad un bagaglio di giuoco che permettesse loro di non figurare, giacchè non si nutrivano alcuna speranza di conservare lo scudetto.

La prima partita mette di fronte al Soavè i Pulcini del Bellinzona (quest'anno Campioni Ticinesi).

Quattro a due per i pulcini e l'impressione che quest'anno non ci sia nulla da fare, non perchè ci manchino buoni elementi, ma soprattutto per inferiorità fisica e per un certo disinteresse di alcuni tra i più grandicelli: manca il morale, dicono così. Per buona sorte viene l'inverno che tronca per il momento ogni attività calcistica.

INVERNO:

Si stette allora ad aspettare impazientemente la neve, ma ... nulla da fare!

Una nevicata tanto per far sognare ai ragazzi chissà quali battaglie e poi ... pioggia, vento e sole.

— Insomma questa neve, P. Ministro?

— Verrà ... verrà ... vedrete.

Ma niente neve quest'anno a Bellinzona.

Ai ragazzi premeva quella «cosa bianca» (come qualcuno dei più piccoli si esprimeva), non tanto per le battaglie, quanto per avere il fondo per il campo di pattinaggio.

Il P. Marinoni tagliò corto e tra il pro e il contro, incominciò ad inaffiare il cortile fino a formare un bello specchio di ghiaccio sufficientemente grande e limpido.

Così in barba alla neve anche quest'anno i ragazzi poterono avere il loro campo di pattinaggio e si divertirono un mondo.

Bello vederli, sorridenti e spensierati, volare leggeri sullo specchio gelato.

Per qualcuno la forza di gravità fu sempre troppo pronunciata: si sta bene anche seduti, pareva dicesse ... cose contemperate!

Ma «non sempre le ciambelle riescono con buco!»

I ragazzi avevano appena finito di spuntarla con la neve che il sole cominciò a dardeggiare e non la smise più: primavera a metà gennaio.

PRIMAVERA:

Il ghiaccio a poco a poco cominciò a squagliarsela e l'aiutarono anche i ragazzi con piccone e badili.

Nulla! Si riparò con la nuova formula del Campionato Interno: squadre di undici giocatori e partite disputate al campo «C» del Bellinzona (formula che se ben guardate fa a pugni col campionato stesso).

I Capitani accettarono ed eccovi le squadre:

Terza Sangiorgio, Dazio, Griggi, Meroni E., Meroni U., Caccia (Capitano), Moretti A., Banfi, Ostini, Terzaghi, Coracco, (De Giorgi).

Quarta Padlina, Bomio E., Gianella, Biasca, Bernasconi, A. (Capitano), Bomio S., Snozzi, Proietti, Zanetti M., Azevedo, (Guidotti, Zanella).

Seconda Innocenti, Gianetti, Rivola, Colzani, Grassi (Capitano), Bolla, Rondalli P., Sciarini, Jolli, Rota, Peverelli, (Ceppi, Bravo).

Prima Andreoli, Marcionetti, Bernasconi T., Gianocca, Ferrari A., Mozzini, Padé, Prandi, Gilardi, Jorio, Codoni, (Albertoni).

Data la persistenza della temperatura primaverile, già a metà febbraio si ricominciò il Campionato.

Le partite si susseguirono disputatissime (in tutti i sensi), riportando i seguenti risultati.

Girone di andata:

Seconda — Quarta	3-2
Terza — Prima	3-0
Seconda — Terza	3-0
(per rinuncia della Terza)	
Quarta — Terza	0-0
Prima — Quarta	1-2
Seconda — Prima	2-1

Girone di ritorno:

Quarta — Seconda	0-0
Prima — Terza	0-1
Terza — Seconda	0-1
Terza — Quarta	1-1
Quarta — Prima	5-2
Prima — Seconda	1-0

Ed ecco la classifica finale:

Seconda	p.	9
Quarta	»	7
Terza	»	6
Prima	»	2

La Seconda Tecnica ha vinto il Campionato Interno e si è aggiudicata la grossissima ed artistica torta offerta dal promettente Chino Carenini.

La Quarta Tecnica che avrebbe potuto facilmente aver ragione di tutti gli avversari, non è mai stata ben registrata ed ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

La Terza Tecnica, ricca di ottimi elementi e che senza dubbio era la più forte, non avrebbe dovuto faticare per conservare lo scudetto: il terzo posto lo deve unicamente alla sua disorganizzazione: una sola partita al completo.

La Prima Tecnica ha svolto, a ranghi completi, il miglior giuoco ma l'inferiorità fisica è stata determinante.

Comunque essa sola è riuscita a battere la squadra che si è laureata «Campione 1952-53».

Terminato il Campionato interno si riprese quello scolastico. Nel frattempo si è gentilmente offerto come allenatore dei nostri ragazzi, il sig. Rota Giovanni già numero quattro titolare del Bellinzona ed uno dei migliori artefici dell'ascesa di questo sodalizio nella Divisione Nazionale.

Frutto del suo prudente ed esperto allenamento fu la prima vittoria del Soave ai danni del Ginnasio Cantonale.

Gli Azzurri vinsero per due a zero disputando una bella e volenterosa partita.

Il calendario ci oppose poi alle Maggiori di Bellinzona.

Questa partita ci lasciò l'amaro in bocca.

Gli Azzurri infatti condussero tutta la partita sull'uno a zero e solo all'ultimo istante furono raggiunti, ma c'è chi asserisce che il tempo era già scaduto.

Il terzo incontro lo disputammo contro le Maggiori di Giubiasco, partita facile che gli Azzurri diressero in porto col risultato di due a zero dopo aver sciupato almeno sei reti tra cui un rigore.

Con questa vittoria i nostri piccoli atleti erano riusciti a raggiungere i Pulcini ai punti, ma si trovavano primi per quotienti reti, avendone subito solo una nel corso delle tre partite disputate.

Rimaneva quindi la finalissima contro i Pulcini (e sarebbe bastato un pareggio), essendo stata annullata la prima partita (4-2 per i Pulcini) per evidenti irregolarità.

Il Bellinzona scese in campo con una squadra molto incompleta e si pensava che il Soave avrebbe potuto spuntarla. Invece il solo nome dei neo Campioni Ticinesi tolse le forze ed ogni velleità ai nostri ragazzi, i quali, subita una rete in apertura, non seppero più riprendersi.

Bisogna pur dire che la fortuna non fu dalla parte dei nostri; infatti dopo la beffa della prima rete evitabilissima, tolse loro la gioia del pareggio soffiando via per un et dal piede del nostro pur bravo Jolli un pallone d'oro.

Non intendiamo farne colpa al nostro piccolo Azzurro, che è stato in tutte le partite l'argento vivo della squadra, ma che certamente si è lasciato emozionare al momento buono.

La squadra accusò questo secondo colpo e pur resistendo validamente dovette cedere sull'uno a zero, la partita ed il primato di classifica.

Secondi dunque, quest'anno, al Campionato Scolastico, ma è un posto d'onore che i nostri ragazzi si sono veramente meritato.

Siamo certi che l'anno prossimo, acquistato un poco più di fisico e di coraggio, faranno un ottimo campionato e si potranno rifare delle amarezze di questa stagione.

Tutto sommato il giovane «Soave» merita un elogio sincero e

penso che i Campioni dell'anno scorso sapranno comprendere lo sforzo delle giovani speranze, che pur avendo perso il titolo hanno lottato, specialmente nelle ultime partite, con grande cuore e non hanno smentito per nulla le tradizioni del Soave. Per conto mio mi congratulo con i miei piccoli atleti e sono certo che mi scuseranno se per dovere di cronaca ho dovuto più sopra notare qualche deficienza.

Ecco la formazione degli Azzurri e delle riserve 1952-53:

Innocenti, (Sangiorgio), Moretti O., Dazio S., Grassi A., Ostini, (Reina), Caccia (capitano), Peverelli, Gilardi, Corecco (Colzani), Jolli, (Delcò A.), Proietti O., (Rota G., Ferrari A., Meroni E.).

PARTITA INTERNAZIONALE

Collegio Gallio-Soave 1-0

La più bella partita disputata dagli Azzurri fu certamente quella che li oppose alla rappresentativa delle Medie del Collegio Gallio di Como.

— Bella partita ed interessante, una delle migliori viste tra ragazzi — l'hanno definita gli spettatori, numerosissimi, tra i quali abbiamo notato il compitissimo allenatore del sodalizio Bellinzonese, sig. Torresani e qualche altro esponente dell'A. C. Bellinzona.

Il Soave sceso in campo senza alcuna pretesa, riusciva a tenere in isacco il più tecnico e prestante avversario fino agli ultimi minuti di giuoco. Potremmo dirci sfortunati (senza diminuire il valore dell'avversario), perchè perdere una partita proprio agli ultimi minuti è sempre una disgrazia e per di più c'era un sospetto fuori giuoco.

Comunque non andiamo in cerca di scuse, il Gallio è stato più forte e lo riconosciamo.

Ciò che invece non ammettiamo è che lo scarto minimo di

reti sia dovuto unicamente al beneficio della fortuna (parola corretta), giacchè se è vero che due volte i Bianchi hanno superato la linea dei terzini, è altrettanto vero che il portiere Azzurro ha bloccato, non per caso, ma con sicurezza e bello stile.

Anche il portiere fa parte della difesa ed è quello che, dopo tutto, bisogna saper scavalcare.

La nostra partita era imposta necessariamente sulla difesa e possiamo dire, malgrado la rete subita, di non essere usciti umiliati. Ci congratuliamo con il Gallio per la bella prestazione.

Nello stesso tempo non possiamo non lodare gli Azzurri i quali hanno giuocato con molto cuore, a tratti anche bene, battendosi fino all'ultimo minuto.

La formazione: Innocenti, Moretti O., Dazio S., Grassi A., Azevedo, Caccia, Peverelli, Gilardi, Ostini, Griggi, Zanetti M. (Proietti O.).

Da queste pagine auguriamo ai nostri piccoli atleti maggiori soddisfazioni nella prossima stagione.

CICLISMO

Anche quest'anno non si è abbandonata la bella e gradita consuetudine delle gite ciclistiche.

Si è toccato Cama, Ludiano, Montedato, celebre per la castagnata, Bodio, con la interessante visita agli altiforni, ed alcuni animosi si sono spinti fino a Torre toccando nuovamente Ludiano, dove sono stati festeggiati, come la prima volta, dal loro compagno Jolli Francesco, con tanta gentilezza e generosità.

Gradito battistrada di una delle nostre gite fu il noto dilettante Oliviero Trotti, al quale tutti i nostri ragazzi simpatizzano. Mentre speriamo di averlo ancora compagno di gita, gli auguriamo le migliori affermazioni.

Devo aprire qui una parentesi necessaria anche se fuori posto. Non ho infatti ancora parlato delle belle, interessanti e divertenti rappresentazioni cinematografiche in occasione di feste missionarie o quando il tempo non permetteva di uscire. Sempre salutati con entusiasmo i due comici per eccellenza, ma Charlot non cedette in merito e Chico e Topolino completarono la raccolta per ogni buongustaio amante del ridere. Ci furono pure rappresentazioni serie, commoventi ed educative, insomma un ricco e soddisfacente programma. Prendetene atto e perdonatemi se non hanno nulla a che vedere con il ciclismo.

P. A.

LA PAROLA DELL'ALLENATORE

Quando fui invitato ad allenare i piccoli giocatori del Collegio pensavo di trovare dei ragazzi privi di qualsiasi nozione cal-

cistica; invece, con mia grande meraviglia, mi accorsi che già avevano una bella dimestichezza con la palla e pensai subito che il Padre Ministro aveva lavorato bene i suoi pupilli. Per me, dunque, il compito è stato facile e con pochi allenamenti cercai di elevare la forma dei ragazzi a disposizione. Non posso dire se sono riuscito, come avrei desiderato, ma posso assicurare di avere avuto delle belle soddisfazioni, per i risultati nelle gare, e per l'ottima disciplina ed educazione riscontrate nei piccoli artisti del pallone. Sono sicuro che con il prossimo anno con un po' di buona volontà, con un serio allenamento e con maggiore fiducia delle proprie forze, si potrà fare molto di più e raggiungere quella meta che quest'anno ci è sfuggita per un soffio.

GIOVANNI ROTA.

La Associazione Missionaria

Questa bella e santa società a cui molti giovani hanno prestato il loro lavoro, è entrata nel suo XXXVIII anno di vita. Anno sufficientemente fruttuoso, sia per l'obolo raccolto sia nel frutto del sacrificio e della preghiera.

L'Associazione Missionaria si è aperta quest'anno il 13 ottobre, con una seduta generale durante la quale i nuovi alunni del Collegio vennero a conoscenza del fine che la guida.

Si passò poi alla nomina del Comitato centrale, mediante votazione aperta. Le diverse cariche vennero assegnate ai seguenti alunni:

Presidente	: Bernasconi Aurelio
Vice-Presidente	: Bomio Edi
Segretario	: Zanella Florio
Cassiere	: Galfetti Luisito

Il giorno 8 novembre il presidente Bernasconi fu incaricato come presidente del « CIRCOLO CATTOLICO », cosicchè si dovette passare alla rielezione del comitato.

All'ufficio di presidente venne eletto Zanella F.; Bomio e Galfetti mantennero il loro incarico, mentre segretario venne nominato Meroni Urbano. Nel frattempo le altre camerate avevano già nominato il loro comitato. Così in breve tempo ci siamo trovati pronti a lavorare per la missione a noi affidata.

Scopo di questa nostra Associazione fu già dal primo giorno di aiutare i Missionari con l'obolo ma specialmente con la preghiera. In particolare furono stabiliti i giorni durante i quali le sezioni compirebbero la visita al SS. Sacramento pregando per le missioni.

Le offerte dell'annata non furono scarse. Per l'Immacolata, e così pure per S. Girolamo, si tennero nel cortile vari giochi per mezzo dei quali la nostra società ha fatto un considerevole incasso.

Per questo mi sento in dovere di ringraziare prima di tutti il R. P. Rettore che ci ha dato diversi consigli e che, quando avevamo bisogno qualche cosa, non ci ha mai rifiutato niente.

Poi ringrazio i diversi comitati che hanno lavorato per la preparazione dei giochi con grande en-

tusiasmo; e da ultimo tutti i ragazzi che partecipando a questi giochi hanno dato alla nostra società un considerevole lucro.

Nel resoconto finale risultò un guadagno di fr. 586,95 che venne ripartito come segue :

per sei battesimi all'Istituto Betlemme in Immensee	Fr. 150,—
per offerta ai Padri Cappuccini Lugano	Fr. 50,—
in aggiunta alla borsa di studio P. Tavola	Fr. 200,—
per offerta ai Padri Bianchi Friburgo	Fr. 40,—
per offerta alle Missioni S. Cuore Verona	Fr. 40,—
al Seminario diocesano di Lugano	Fr. 50,—
alle Suore Bianche di Friburgo	Fr. 50,—

Dimenticavo di dire che avemmo ospiti diversi PP. Missionari i quali con la loro parola e con qualche film ci ampliarono le idee, facendoci capire sempre più quali gravi ostacoli debbono superare i missionari, e che questi ostacoli possono essere superati con maggiore facilità se noi preghiamo. Così siamo giunti al termine dell'anno, contenti della nostra opera. E io mi sento in dovere di rivolgere a tutti quelli che il prossimo anno faranno parte di questa Associazione, un incitamento a vivificare sempre più la fiamma dell'amore per le missioni, affinché questa nostra benemerita ASSOCIAZIONE MISSIONARIA possa continuare nella sua opera di bene.

Il Presidente :
Zanella Florio

IL CIRCOLO

„S. GIROLAMO EMILIANI“

Verso la metà di ottobre il Circolo Cattolico riaprì i suoi battenti per accogliere la legione di giovani che desiderava formarsi ad una vita più cristianamente perfetta e coerente. I ragazzi, ai quali piace il bene e la bontà, diedero il loro nome, numerosi più che mai, al P. Assistente. Sapevano benissimo di che si trattasse perchè il Padre Rettore nell'annunciare che si apriva il Circolo spiegò quali fossero le condizioni per essere accettati: bisognava essere ubbidienti, applicati allo studio, senza vergogna nel servizio di Dio e pronti a seguire in tutto e per tutto il programma dell'A.C. tracciato dal Papa ed esposto dal Vescovo attraverso l'Assistente Generale e il Comitato Centrale.

La procedura per le cariche direttive fu quella usata negli anni scorsi, da quando venne costituito il provvidenziale Circolo Interno, che lascia nel cuore di chi vi appartiene, una rimembranza incancellabile e una fiamma ardente di sempre nuove ascese per la strada del bene, in opposizione e in lotta con il male, con le teorie balorde che non tendono ad altro che a formare delle spine dorsali che si piegano per un nonnulla.

Senza ricordarmi come, mi trovai presidente del Circolo, circondato da buoni collaboratori, gli amici che coprivano le altre cariche: Ghisletta, sempre sorridente, segretario; Reina, che prima di parlare piazza bene, delegato; Sangiorgio, il rifacitor di conti, cassiere; Remigio Bravo, che facilmente scompariva fra le pigne di libri che doveva distribuire, bibliotecario. E poi vi erano i Capigruppi: Rezzonico e Grassi Adriano che minacciavano di incendiare il Collegio col loro entusiasmo, Ferrari e Poma che facevano rigar diritti i piccoli e poi Pelloni, che avrebbe messo sull'albo di sezione chissà che cosa, pur che, secondo lui, volesse significare qualche cosa di buono. Rondalli era l'usciera inappuntabile: guai a chi trasgrediva...

8 dicembre 1952: L'anno di attività è aperto ufficialmente con il tesseramento e la promessa ricevuta dal Rev.do P. Rettore. Non si scappava più. La promessa era fatta a Gesù, alla cara Madonna. Posso dire che i miei Circolini tennero fede alla promessa fatta, e di cuore ne ringrazio il Signore perchè essi sono ora a casa a godere i frutti del bene fatto e a render contenti i genitori che se li troveranno più buoni, più remissivi, più ubbidienti e, quel che conta e che è la sorgente di tutte le fortune, più amanti del Signore e della Madonna.

L'INVERNO: Lavoro intenso di riordino della biblioteca, di disegni vari, partecipazione alle riunioni centrali ecc. e lavoro in profondità o di formazione.

Si riordinarono i gruppi del S. Rosario, si indissero conferenze, istruzioni religiose e si incominciarono le numerose e regolari riunioni serali e vespertine. L'ufficio di collegamento fra Comitato e soci funzionò impeccabilmente per mezzo del « Biglietto » che dava a tutti e ad ognuno l'unicuique suum. Al ricevere di questo messaggero, terribile e serafico, ogni Circolino deponava la penna o metteva i gomiti sul libro aperto e leggeva... leggeva... attento, grave, pensoso! Ah, i ragazzi, quando vogliono, come la sanno fare da uomini per bene!

GENNAIO: graditissima la visita del nostro Luigino, segretario. Per comprendere come i ragazzi siano stati colpiti dalle sue parole, basti dire che qualcuno si prese un bel castigo dal Prefetto perchè prima di tirarsi sotto le coperte faceva ancora segni a un compagno per indicare che Luigino aveva proprio parlato bene.

MARZO: fervet opus nel liberare il campo dal ghiaccio. Un lavoro preso in appalto dai circolini che volevano aver la piazza sgombra dovendosi incominciare il torneo di calcio aspirantistico. La ricompensa al nostro lavoro e alla nostra costanza non fu come ce la aspettavamo perchè la nostra squadra fu eliminata al primo incontro col Lumino. La spiegazione di tutto la fece il Padre Assistente che ci persuase che la sconfitta era una pillola amara che ci avrebbe fatto molto bene perchè ci insegnava anche a saper perdere senza scoraggiarsi e che

tutto giova a coloro che vogliono essere giusti e che veramente amano il Signore.

A FEBBRAIO: visita dell'Assistente Generale, in occasione della festa del nostro Patrono, S. Girolamo Emiliani. Predica al mattino e conferenza nel pomeriggio. La visita dell'Assistente Generale ottenne lo scopo desiderato: un ringagliardimento generale nella volontà del trionfo del bene. Dopo la partenza i più lieti erano coloro che poterono parlare con l'Assistente e sentirsi dire qualche cosa del loro paese. Era uno spasso sentir le almanaccazioni riguardo alla visita che l'Assistente avrebbe fatto in uno o nell'altro luogo. Tutto diceva che la visita fu proficua e che l'entusiasmo Circolino cresceva! Deo Gratias.

MARZO: piani per la gara catechistica. Arrivano i libretti si formano i gruppi per le ripetizioni... forza, adelante Pedro... Il piccolo libretto era slabbrato in tutti i sensi... si trovavano copie di catechismo di A.C. anche sotto i piatti in Refettorio. E intanto si studiava, con grande soddisfazione dell'Assistente e del Comitato. Il risultato fu un vero « onore al merito », perchè tutti, indistintamente, si meritano le lodi degli esaminatori. Io penso con gioia al grande bene che hanno ricavato i miei ragazzi da uno studio così assiduo, così volenteroso e spontaneo. Quanti frutti di bene, di fortuna e di felicità non deve mai produrre una semina tanto copiosa di sani principî e di sapienti massime quali

le troviamo appunto nel catechismo degli Aspiranti. PRIMAVERA: il risveglio della natura dava al Circolo un impulso nuovo. Più freschi i propositi di bene e più generosi gli slanci verso la perfezione. Un'altra meta si profilava: il Convegno regionale. Si compone una commissione tecnica, con poteri assoluti. Vengono formate le squadre e incomincia lo affiatamento. Un proverbio di non so quale parte dice: « chi non risica non rosica ». Abbiamo rosicchiato tanto e abbiamo rosicchiato qualche cosa. Anzi devo proprio ricordarmi di lodare i bravi concorrenti. Il piazzamento fu buono in generale e si ottenne l'ottimo nella gara di staffetta. Quel Gianni Corecco! Che sveltezza! Bravo, Corecco, a te e o tutti. La vostra audacia fisica mi fa pensare che sarete altrettanto forti moralmente vincendo così tutte le resistenze nell'essere buoni e superare tutti gli intoppi dello spirito del male.

Ultimo avvenimento: l'incontro col nostro Delegato Centrale degli Aspiranti, Carlo Annovazzi. Che bella sera, fu pure quella! Non lo si sarebbe più mollato. Buon per Lui che venne verso fine anno altrimenti avrebbe dovuto venire chissà quante volte ancora. Alla sua partenza rimanemmo quasi con lo scrupolo di non avergli detto chiaro come lo amavamo. Lo avrà certamente compreso.

FINIS: non del Circolo ma dell'attività dell'annata 1952/53. Ormai è tradizionale la serata di addio alla quale non deve mancare e difatti non manca

mai il P. Rettore. Fra caramelle e cioccolata si ebbero discorsi da tutti i capi. Convergevano tutti a un uguale punto: la raccomandazione di continuare ad essere buoni, di non temere coloro che non fanno bene e che vorrebbero insegnarci il male, perchè i primi a non credere alle loro parole sono essi stessi. I mezzi potenti per cantar vittoria, sempre, sulle nostre passioni e sul male ce le indicò il Molto Rev. P. Rettore e sono: la preghiera, l'osservanza della legge di Dio, dei precetti della Chiesa e la Regola dell'aspirante.

Cari Aspiranti e soci del Circolo, l'esposizione che ho fatto è di regola per « Voce Soave » che deve portare a casa nostra e agli amici del Collegio il riassunto dell'attività svolta in tutti i sensi. Per me questo riepilogo della vita del Circolo vuole essere un ricordo a tutti noi delle ansie e delle gioie vissute insieme. Vuole essere una concretizzazione dei propositi fatti durante l'anno. Quante volte ci siamo ripetuti che non impariamo per restare sempre in Collegio, ma per essere più buoni e più bravi quando saremo a casa nostra, quando ci si presenterà l'occasione di far dell'apostolato nel nostro paese! Ebbene, il momento di mettere in pratica tutti i propositi fatti è arrivato. Nessuno di noi manchi alla consegna.

Voi tutti volete essere felici e io vi auguro di esserlo. Vi dò qui il mezzo immancabile per raggiungere la felicità: non venite meno alle promesse

fatte. Non vergognatevi della Madonna e del Signore come non vi vergognereste del vostro padre e della vostra mamma. Ricordatevi che la più grande soddisfazione è quella di fare del bene e nel nostro caso, di fare dell'apostolato. Come vi scri-

vevo spesso sul biglietto, vi ripeto qui, a conclusione e per l'ultima volta: amiamo sempre il nostro Circolo, la fucina della bontà, non deponiamo mai la frusta contro il diavolo, la Corona del Rosario, e sventoliamo sempre la bandiera della nostra fede.

Bernasconi Aurelio
Presidente

L'attività della filodrammatica

Soave

Tra le varie voci che vi porta il nostro Bollettino eccovi, anche quest'anno, quella della nostra Filodrammatica. Non so quanti saranno i lettori di questa pagina. Vorrei che tutti coloro i quali ricevono il Bollettino avessero a leggerla, avrebbero così modo di conoscere quale importanza viene data ora al teatro nel nostro Collegio.

Anche quest'anno si sono fatte delle belle migliorie, tanto sul palco come nella sala. E noi filodrammatici ne siamo particolarmente grati al Rev.mo P. Rettore il quale ben sapendo quale parte importante abbia il teatro, sia nel campo della educazione come in quello dell'istruzione, non ha badato a sacrifici pur di dotare il nostro teatro di tutti quei mezzi e congegni coi quali oggi ci è possibile mettere in scena lavori moderni e renderli con tutti gli effetti richiesti. A Lui ancora dobbiamo se la sala è resa non solo decorosa, ma elegante e accogliente. Chi è venuto alle nostre rappresentazioni durante la trascorsa stagione ha potuto constatare che è veramente piacevole ve-

nire a teatro al Soave, stare beatamente seduti sulle nuove e comodissime sedie, confortati da un... soave e dolce tepore emanante dai nuovi e moderni radiatori elettrici.

In questa trascorsa stagione teatrale alle nostre recite è sempre intervenuto numeroso pubblico, prova questa evidente della simpatia di cui gode la nostra Filodrammatica. E questo fatto è una solenne smentita per coloro che dicono che oggi il pubblico non ama più il teatro perchè preferisce il cinema. Il teatro è sempre sentito dal nostro pubblico a condizione che sia fatto bene e con serietà. E che il teatro al Soave sia fatto bene lo dice la cronaca che qui andrò esponendo.

Quest'anno si è dato il via alla stagione teatrale la domenica 19 ottobre portando alla ribalta uno dei migliori lavori del Prof. Enrico Basari: « *Il povero, l'ozioso e il vagabondo* ». Sono stati fedeli interpreti e hanno riscosso nutriti applausi dal numeroso pubblico gli attori: Carletto Albisetti, Gerolamo Epis, Primo Dettamanti, Nuni Gada Barenco, Clemente Nesurini ed Emanuele Bernasconi. In occasione della solennità dell'Immacolata la Filo Soave ha interpretato la nuova commedia di A. Gandino: « *Un avaro e tre verdoni* ». Gli attori: G. Epis, R. Delmenico, P. Fontana, Nuni, C. Nesurini, S. Delmenico ed E. Bernasconi hanno recitato con brio e spigliatezza suscitando nel numeroso pubblico allegria e buon umore.

La sempre piacevole commedia « *Ci penso io* » è stato il tema della rappresentazione di carnevale. Ed eccoci alla bella e cara festa della famiglia. E' il 19 marzo, festa di S. Giuseppe. Il nostro bel Salone-teatro parato a festa ha accolto una vera fiumana di spettatori. E' in programma, fra altro, la bellissima e nuova operetta in 3 atti « *Bimbo biondo* ». Il successo è stato pari alla aspettativa. Gli artisti in erba hanno saputo fare meraviglie. E' bello citarli a uno a uno questi ragazzi perchè sono stati veramente bravi. Il piccolo G. Rota nella parte del protagonista ha saputo cattivarsi fin dalla sua prima apparizione sul palco la simpatia degli spettatori per la sua spigliatezza nella recitazione e per la dolcezza del suo canto. Altrettanto bene A. Ceppi, A. Grassi, B. Sciarini, R. Capezzoli, C. Bonzanigo, F. Jolli. Pure bravi sono stati, nelle parti secondarie, A. Giudici, A. Ferrari, F. Andreoli, F. Albertoni, L. Gianocca, C. Peduzzi, F. Rossi, E. Jelmoni e M. Martinelli. Jelmoni ha recitato il prologo da vero artistrino ed è stato applauditissimo.

Tutti questi giovanissimi attori nei loro smaglianti e variopinti costumi hanno dato a tutto l'assieme un tono suggestivo e fantastico, e il suggestivo e il fantastico sono stati ottimamente incorniciati dai magnifici effetti scenici.

L'ottima riuscita di questa meravigliosa e difficile operetta è dovuta innanzi tutto alla pazienza veramente certolina del Rev.mo P. Rettore che si è prodigato fino all'impossibile nella preparazione dei piccoli attori; solamente chi sa cosa voglia dire tenere attenta una irrequieta schiera di indiatolati puledri, veri folletti, può comprendere e apprezzare la fatica sopportata dal regista.

Alla signora Maestra Clotilde Gargano, che tanto gentilmente ha dato la sua preziosa opera quale provetta pianista, vada tutta la nostra riconoscenza e il nostro cordialissimo grazie. Giusto e doveroso è ricordare qui coloro che con entusiasmo hanno cooperato alla buona riuscita dello spettacolo. Se l'opera loro è stata, per diversi, nascosta non è meno meritoria di lode; e sono: Stäuble, Guidotti, Proietti, Gianella, Degiorgi, Banfi, Meroni e A. Bernasconi i quali alle dipendenze dei PP. Marinoni e Mombelli si sono prodigati nella manovra dei vari proiettori e riflettori, al microfono, ai dischi, e agli effetti atmosferici: tuoni, lampi ecc. e agli effetti di luce dall'aurora alla notte stellata. E dimenticheremo di citare all'ordine del giorno il bravo suggeritore Zanella Florio, il quale ha dovuto portare di peso il Vecchio Orco dei boschi evitando così una possibile... catastrofe tecnica?

La stessa operetta è stata ripetuta, e sempre con ottimo successo, a Giubiasco il 19 aprile, ad Arbedo il 3 maggio e di nuovo in sede il 31 maggio, a beneficio dell'opera: « Pro scrofolosi e bambini gracili ».

La domenica 26 aprile si è tenuta un'altra bella serata teatrale. Gli attori: G. Erba, Numi, Polce e S. Delmenico sono stati applauditi per la fedele interpretazione dell'azione drammatica in tre atti « *Anime inquiete* » di Guido Chiesa.

Miglior successo non poteva avere la rappresentazione del lavoro drammatico « *Un paese sotto il lago* » di Davide Susani, presentato la domenica 17 maggio, a chiusura della 24.a stagione teatrale. Il numeroso pubblico entusiasmato dall'ardente, appassionata e umanissima azione e dalla ben dosata, incisiva e viva recitazione degli attori, è esploso più volte in nutriti e calorosi applausi a scena aperta.

Tutti gli attori sono stati all'altezza del ruolo loro affidato. *Giuseppe Menafoglio* è stato un Fuks impressionante nel suo carattere di montanaro irremovibile e ostinato nell'attaccamento alla sua vecchia casa, alla sua terra.

Primo Dettamanti ha reso la parte di Petian da provetto e smaliziato attore di professione.

Giuseppe Erba è stato efficacissimo nella parte del sindaco Fleken. Con la sua parte di tutore della legge e di uomo autoritario, è stato talmente incisivo ed energico che il pubblico lo ha calorosamente applaudito a scena aperta.

Renato Rossini nella parte del maestro Witli, è stato un attore dignitoso e misurato. Anche lui ha avuto il suo applauso a scena aperta.

Ottimi: *Dario Fontana* e *Arialdo Corti* nelle rispettive parti dell'ingegnere Tlaic e del maniscalco Sovis. Ma chi ha saputo strappare lagrime di vera commozione è stato *Carletto Rossini* che ha sostenuto da vero artista, più che da dilettante, la difficilissima parte del pastore Langher. Il pubblico a tutta prima è rimasto sorpreso all'apparire di quella povera e misera creatura umana, menomata nella mente e nella favella: e quando lo vide gestire e sentì i suoi primi mugolii e balbettamenti, scoppiò in una irresistibile risata, ma poi... se qualche accenno al riso ci fu ancora, esso era inumidito di lagrime.

Alla felice riuscita di questa bella serata hanno contribuito il bello scenario (la casa rustica di Fuks) opera egregia dell'amico pittore scenografo C. Marcacci. L'accurata e suggestiva messa in scena, la artistica truccatura effettuato dallo specialista Aldo Rimoldi, la apprezzata illuminazione eseguita con speciali e potenti proiettori, coi quali è stato possibile creare un suggestivo scenario con cielo stellato e un magnifico e spettacolare chiarore lunare, che illuminava fantasticamente gli alti picchi che stagliavano maestosi contro il cielo tempestato di stelle, i commenti musicali, i suoni delle sirene, i rumori delle camionette realizzati con autentiche automobili e motociclette, hanno prodotto un effetto meraviglioso. La nostra 24.a stagione teatrale non poteva avere chiusura più degna e più solenne.

Ed ora una bella e lieta notizia. La prossima stagione è la 25.a... Se tutto andrà bene... idee grandiose frullano nella mia mente e con l'approvazione dell'Autorità e con l'aiuto di tutti i Soci attori, daremo alla ricorrenza una impronta di festa. Celebreremo esultanti le gloriose nozze d'argento della nostra Filodrammatica.

Gerolamo Epis

Nella Associazione EX-ALLIEVI

RADUNO EX-ALLIEVI

Domenica 12 aprile presso il Collegio F. Soave fu tenuto il quinto raduno dell'Associazione ex-allievi. Alle ore 9 il presidente, sig. Emilio Brenni, apre la seduta e nella sua relazione morale mostra il consolante progresso compiuto dall'Associazione in questo suo primo quinquennio di vita. Da lettura della adesione di parecchi soci impossibilitati ad intervenire, e passa quindi la parola al rappresentante dell'ultima classe dei corsi tecnici e ginnasiali. Questi porge il saluto dell'assemblea ed a nome dei suoi compagni ringrazia i superiori passati e presenti, per la loro opera faticosa e costante, augurandosi di poter continuare sulle orme di coloro che, usciti dal medesimo istituto, li precedettero nella vita. Su proposta del presidente il gruppo è accolto nella famiglia degli ex-alunni.

Ha poi inizio la discussione di varie proposte, atte a potenziare la vita dell'associazione. Così fu convenuto ed accettato il suggerimento che è più opportuno co-

stituire un fondo solido col quale si possa dare aiuti efficaci ad ex-alunni in necessità durante il proseguimento dei loro studi superiori, piuttosto che distribuire piccoli aiuti che restano quasi sempre inefficaci. Inoltre il dr. Tenchio sollecitò offerte allo scopo di aumentare il fondo P. Lorenzetti, iniziato con munifico gesto dal comm. Lodovico Strauss di Milano, e il fondo P. Tavola, iniziato dagli alunni, fondi che nel nome dei due illustri scomparsi potranno prestare validi aiuti ai giovani.

Verso le ore 10 la seduta è sospesa e gli intervenuti si recano in Collegiata per assistere alla Prima Santa Messa del nostro ex-alunno don Angelo Casella. In seguito gli intervenuti al raduno visitarono gli ambienti del loro collegio, e con viva soddisfazione presero atto delle migliorie apportate in questi ultimi anni dall'opera rinnovatrice e appassionata dell'attuale rettore.

Dopo il pranzo sociale, verso le ore 14, a mezzo di macchine private, una parte dei presenti si recò nel Malcantone, a Banco di Bedigliora, a visitare la tomba del grande rettore P. Pietro Lorenzetti, da Dio chiamato da poco alla corona dei giusti, mentre gli altri disponevano una corona sulla tomba del P. Tavola

nel cimitero cittadino: visite altamente significative e simboliche, degno suggello di una giornata pienamente riuscita, benchè il numero degli intervenuti, per varie coincidenze, fosse inferiore al previsto.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Bellinzona, 12 aprile 1953.

Cari ex-condiscipoli,

Sono ben lieto di darvi il benvenuto a questo nostro raduno annuale, raduno oltremodo significativo, perchè segna il primo quinquennio di vita della nostra giovine associazione. E il mio saluto augurale va a tutti voi, soci fondatori e nuovi soci, per la vostra preziosa presenza e per la fraterna collaborazione che non mancherete di apportare durante l'assemblea che sta per iniziarsi.

È nostro grande desiderio che questi raduni siano improntati alla massima schiettezza e familiarità: devono rappresentare la continuazione spontanea di quel cameratismo di scuola, che ci ha visti un tempo uniti nella lieta spensieratezza dei giochi, negli ardui cimenti dello studio e nelle gioie spirituali delle religiose manifestazioni. Se l'età è cambiata, lo spirito deve rimanere sempre quello. Con questi sentimenti, vi espongo succintamente un breve ragguglio dell'esercizio decorso 1952-53. Sintomo confortante del buon avvio della nostra associazione è il numero dei soci paganti nell'esercizio decorso che sono stati 152, dei quali alcuni con versamenti di fr. 50,— a titolo vitalizio. Date le finalità della nostra associazione, la situazione finanziaria assume un'importanza di primo piano, per gli scopi mutualistici che ci siamo prefissi a favore degli ex allievi caduti nel bisogno.

Il patrimonio netto da noi posseduto è ora di fr. 875,05: è, come ognuno vede, ancora un patrimonio simbolico, ma, nel nostro ottimismo, lo consideriamo come la prima pietra del maestoso edificio che vogliamo costruire per il bene futuro di ogni ex allievo che ne dovesse aver bisogno.

La Direzione del Collegio nell'esercizio trascorso ci ha segnalato qualche caso, da eventualmente sovvenzionare: avendo constatato che non aveva il carattere di bisogno urgente, abbiamo soprasseduto a qualsiasi forma di elargizione, invitando la Direzione a voler seguire i casi sottoposti, nell'eventualità che in futuro fosse necessario il nostro intervento.

È desiderabile che il nostro patrimonio non venga consumato di volta in volta in elargizioni di poca entità, che rappresentino dei momentanei sollievi, ma non riescono a risanare delle situazioni insostenibili. Ci sembra più atto ai nostri fini giungere ad un patrimonio di una certa consistenza, onde poter intervenire efficacemente nei bisogni veramente tali, di ex allievi in situazioni disperate. E speriamo che non sia una fallace illusione la nostra, di sperare in qualche cospicua donazione a favore della nostra associazione, che ne rialzerebbe subito le sorti morali e... materiali.

Allora sì che si potrebbe gettare le basi di una fondazione per una borsa di studio aperta a tutti i figli di ex allievi per la continuazione di studi a un giovane povero ma ottimo sotto ogni rapporto nella carriera superiore sia civile che religiosa. Perchè un giorno questo progetto possa tramutarsi in realtà, occorre che la nostra famiglia di ex allievi diventi sempre più numerosa, che la nostra voce giunga a tutti, anche a quelli che non sono ancora soci. A questo scopo provvida è veramente la «VOCE SOAVE» che rappresenta quell'affettuoso legame fra il passato e il presente, fra i vicini e i lontani. La sua lettura è sempre gioia, gioia nel rievocare lontani ricordi, gioia nel ritrovare antiche amicizie.

Se qualcuno non avesse ancora ricevuto il bollettino «VOCE SOAVE» lo chieda liberamente, che solo per svista non gli fu spedito. Del pari se conoscesse qualche ex allievo, non ancora socio, ce lo comunichi, che faremo del nostro meglio per attarrarlo nella nostra grande famiglia.

Come avrete rilevato, la nostra assemblea verrà sospesa alle ore 10 per partecipare alla Prima Santa Messa di Don Angelo Casella. Grande motivo di giubilo anche per noi questa sacra solennità, perchè ex allievo è l'amatissimo dr. Peppo ed ex allievo il carissimo don Angelo.

Il nostro ordine del giorno non poteva avere più degna trattanda di presenziare ad una Prima Santa Messa. Abbiamo avuto la fortuna di essere stati educati in un collegio in cui i valori dello spirito hanno sempre primeggiato, infondendo nelle nostre anime quei sentimenti immortali di felicità e di bene di cui il sacerdote è il divino rappresentante.

NUOVI SOCI

Besomi Lucio, Stapferstr. 35 - Zurigo
Masdonati Giuseppe, fu Tomaso
Giubiasco
Lanini Candido, ispettore scolastico
Gordola
Ghisletta Ulderico, pietre fini - Gordola
Azevedo Fernando, di Giuseppe
Aquila
Biasca Lorenzo, di Domenico - Prosito
Benzoni Franco, di Pierino - Bellinzona

Bernasconi Aurelio, di Eugenio
Mendrisio
Bomio Edy, di Aldo - Bellinzona
Bomio Severino, di Elia - Bellinzona
Caccia PierGiorgio, di Giacomo
Cadenazzo
Gianella Gianfranco, di Alfredo - Aquila
Gianelli Giuseppe, di Arnoldo - Faido
Guidotti Erico, di Enrico - Montecarasso
Mora Leonardo, di Andrea - Brissago
Padlina Claudio, di Antonio
Bellinzona
Proietti Ottaviano, di Manfredi
Cadenazzo

Sager Joseph, di Joseph
Sempach Station
Snozzi Giuliano, di Enrico - Carasso
Zanella Florio, di Leonardo - Cresciano
Zanetti Marco, di Alfredo - Daro
Cavadini Gianni, di Valerio - Chiasso
Ferrari Riccardo, Garage Ferrari
Bellinzona
Ghilardi Ivo, di Pietro - Sementina
Gianetta Sergio, di Pacifico - Arbedo
Gibellini Franco, di Rodolfo - Carasso
Grossi Gianni, di Giovanni - Gudo
Laffranchi Flavio, di Giuseppe
Contone

Dopo la Santa Messa, l'ordine del giorno prevede la continuazione della discussione per il potenziamento della nostra associazione, e una visita alle innovazioni e migliorie apprestate in Collegio, in questi ultimi anni. Nel pomeriggio, dopo il pranzo in comune in Collegio, è progettata una visita nel Malcantone: ci soffermeremo un istante sulla tomba del nostro indimenticabile Padre Lorenzetti, col quale siamo legati da affetto e riconoscenza imperituri.

Lieto auspicio per la nostra associazione è il quinquennio di vita, proprio nell'anno del 150.mo dell'indipendenza ticinese. Nel mentre i nostri cuori esultano nella fiera della conquistata libertà civica e politica della nostra terra, con animo trepidante vogliamo proteggere e sostenere questa cara associazione di ex allievi, alla quale auguriamo pure di poter raggiungere il 150.mo di vita, spandendo intorno a sé tutto quel bene che oggi i nostri cuori sognano con entusiasmo e con fede.

E. BRENNI

Lotti Alfredo, di Nando - Giubiasco
Macchi Romano, di Luigi
via Olgiati 2 - Lugano
Minotti Enrico, di Aldo - Carasso
Minotti Loris, fu Franco - Carasso
Morandini Giulio, di Attilio - Mendrisio
Pellencini Piergiorgio, di Guido
Cadenazzo

Stäuble Carlo, di Maddalena
Bellinzona
Trenta Ulisse, di Luigi - Claro
Trentini Sergio, di Francesco
Giubiasco
Denicolà Raimondo, di Ernesto
segheria - Arvigo

Filippini Sergio, di Pietro - Arbedo
Giudici Adriano, di Ferdinando
Malvaglia
Molteni Rinaldo, di Giacomo - Castione
Rosselli Enrico, di Antonio - Claro
Rossini Gabriele, di Giuseppe - Daro
Damiani Ivo, di Antonio - Verscio
Delcò Giuseppe, di Claudio - Carasso

Il Comitato rivolge a tutti gli ex-alunni l'invito a versare la quota sociale annuale di **fr. 3.-**, servendosi dell'accluso conto chèques.

E ricorda che la data del raduno annuale è fissata alla prima domenica dopo Pasqua. Fin d'ora estende l'invito a presenziarvi l'anno prossimo **1954**, la domenica **25 aprile**.

Si scusa infine se qualche nominativo è stato dimenticato e omesso negli elenchi precedenti; a fine di rimediare a tale lacuna invita gli ex-alunni a comunicare con esattezza il proprio nominativo e quello di altri loro compagni di Collegio.

FELICITAZIONI

Lieti ci uniamo alla gioia dei nostri alunni ed ex alunni rinnovando le nostre felicitazioni a :

famiglia Baroni, Bellinzona, per le nozze della figlia Giuseppina e per il venticinquesimo di matrimonio ;
signor Dettamanti Primo e gentile consorte Dolores Bertogliati ;
signor Luigi Venzi e gentile consorte Rina Andreani ;
signor Daniele Maricelli e gentile consorte Angela Bernasconi ;
signor Guido Torti per la nascita del piccolo Luca ;

CONDOGLIANZE

Uniti ai nostri amici ex-alunni ed alunni ricordiamo al Signore le anime elette dei loro Cari, che durante questo anno sono passati al cielo. Rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze alle famiglie ed in particolare a :

fratelli Rondalli per la morte della mamma ;
signor Müller G. per la morte del padre ;
alunno Dall'Acqua e familiari per la morte del nonno ;
alunno Sager Joseph per la morte del nonno ;
alunno Mozzini Libero per la morte del nonno ;
signor Nuni Gada Barenco per la morte della madre ;
fratelli Delaini Giancarlo e Vanni per la morte della nonna ;
alunno Reina Ernesto per la morte del padre ;
alunno Bomio Severino per la morte del nonno ;
alunno Banfi Felice per la morte della zia ;
alunno Colzani Gianfranco per la morte della nonna ;
alunno Barelli Livio per la morte della nonna ;

signor Carlo Materni e gentile consorte Margherita Schlee ;

Jacomella avv. Sergio, direttore del Penitenziario cantonale di Lugano che è stato insignito della Commenda dell'Ordine della Liberazione degli schiavi, in riconoscimento del suo grande cuore e della sua grande competenza nell'esercizio della delicata missione ;

prof. Colombo Augusto che ha conseguito la laurea in lingue ;
ing. Sommaruga Marco che ha conseguito il dottorato in chimica.

ex alunno Sua Renzo per la morte dello zio ;
alunno Padlina Antonio per la morte della zia ;
famiglie Carmine, Caldelari, Taminelli per la morte della signora Livia Ponzio-Rusconi ;

signor Antognini dr. Antonio per la morte del padre avv. Francesco Antognini ;

alunno Pelloni Luigi per la morte della nipotina ;
signor Groppi Achille per la morte della madre ;
signor Bassi dr. Silvio per la morte del padre ;
alunno Del Don Dario per la morte della nonna ;
signor Gadgetta Elios per la morte della mamma ;
signori avvocati Sergio e Vincenzo Jacomella per la morte della madre.

Grandezza delle famiglie numerose

Un elogio di più per le famiglie numerose ci viene da una recente ricerca. Raramente, infatti, i santi furono figli unici. Al contrario è possibile, che dalle famiglie ricche escano autentici Santi che fanno corona a Dio. Così, per esempio, scorrendo il seguente elenco, non mancheremo di notare come proprio i santi tra i più celebrati, escono da famiglie numerose.

S. Bernardo, era il terzo di sette fratelli ;
S. Tomaso d'Aquino, era l'ultimo di sei fratelli ;
S. Vincenzo Ferrier, aveva otto fratelli ;
S. Liduina, era quarta di nove fratelli ;
S. Giovanna d'Arco, aveva cinque fratelli ;
S. Alfonso de' Liguori, aveva sette fratelli ;
S. Teresa, era la sesta di undici fratelli ;
S. Carlo Borromeo, aveva sei fratelli ;
S. Vincenzo de' Paoli, aveva cinque fratelli ;
S. Luigi Gonzaga, aveva otto fratelli ;
S. Giovanni Battista de La Salle, aveva dieci fratelli.
S. Margherita Maria Alacoque, era quinta di sette fratelli ;

S. Bernardino da Feltre, aveva dieci fratelli ;
S. Grignon de Montfort, aveva sei fratelli ;
Il Santo Curato d'Ars, aveva sei fratelli ;
S. Caterina Labouré, era nona di undici fratelli ;
S. Teresina del B. G., era d'una famiglia di otto figli ;
S. Roberto Bellarmino, era d'una famiglia di otto figli ;
S. Bernardetta, apparteneva ad una famiglia di otto figli ;
S. Ignazio di Loyola, era l'ultimo nato di tredici figli ;
S. Benedetto Labre, aveva quindici fratelli ;
S. Paolo della Croce, era il maggiore di sedici figli ;
S. Francesco Borgia apparteneva ad una famiglia che aveva diciassette figli.

Il primato apparteneva però alla famiglia di S. Caterina da Siena che ebbe una famiglia ricca di una imponente corona di ventidue figli. Benedetta quella madre, la quale mettendo al mondo la sua ultima figlia, doveva consegnare poi alla Chiesa una delle sue più grandi Sante.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 59

Bellinzona - Soave

Belli. 59

Programma per le celebrazioni centenarie di S. Giulio.

-1967

INVITO

Programma

La S.V. è caldamente invitata a partecipare alla solenne celebrazione del 2° Centenario della canonizzazione di S. Girolamo Emiliani, Patrono universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata, Fondatore dei Padri Somaschi.

Le cerimonie si svolgeranno nella Collegiata di Bellinzona.

*I PADRI SOMASCHI
DEL COLLEGIO SOAVE
BELLINZONA*

Giovedì 20 aprile, ore 20

Funzione liturgica e discorso del Rev.mo **P. Don Enrico Morganti**, Salesiano ;

Venerdì 21 aprile, ore 20

Funzione liturgica e discorso del M. Rev.do **P. Sisto Ciotoli**, Somasco ;

Sabato 22 aprile, ore 20

Funzione liturgica e discorso del Rev.mo **P. Don Mario Belloni**, Guanelliano ;

Domenica 23 aprile, ore 10

Santa Messa solenne e discorso del Rev.mo Sig. Arciprete **Don Giuseppe Torti** di Bellinzona, delegato da S.E. Mons. Vescovo.

La sacra funzione sarà condecorata dalla Corale « Juventus » e telediffusa su tutte le reti nazionali.

Celebrazioni Centenarie di S. Girolamo Emiliani

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI 60

Bellingoue - Soave

Belle 50

Vice Soave - 1967



«Voce Soave»

COLLEGIO FRANCESCO SOAVE
PADRI SOMASCHI
BELLINZONA

Anno 1967 - Numero speciale
Il Centenario della Canonizzazione
di San Girolamo Emiliani



Programma delle Celebrazioni del 2. centenario di San G. Emiliani

Giovedì 20 aprile, ore 20

Funzione liturgica e discorso
del Rev.mo **P. Don Enrico
Morganti**, Salesiano ;

Venerdì 21 aprile, ore 20

Funzione liturgica e discorso
del M. Rev.do **P. Sisto Cio-
toli**, Somasco ;

Sabato 22 aprile, ore 20

Funzione liturgica e discorso
del Rev.mo **P. Don Mario
Belloni**, Guanelliano ;

Domenica 23 aprile, ore 10

Santa Messa solenne e di-
scorso del Rev.mo Sig. Arci-
prete **Don Giuseppe Torti** di
Bellinzona, delegato da S.E.
Mons. Vescovo.

La sacra funzione sarà condecorata
dalla Corale « Juventus » e telediffusa
su tutte le reti nazionali.

Le cerimonie si svolgeranno nel-
la Collegiata di Bellinzona.

Petrini : S. Girolamo Emiliani

Dal servizio della Patria al servizio di Dio

Cenni biografici su San Girolomo Miani

San Girolamo Miani visse tra il 1486 e il 1537. Fu il mezzo secolo più denso di avvenimenti.

Lo studio delle grandezze antiche aveva suscitato un appassionato desiderio di gloria nei presenti. Ciascuno voleva acquistare un posto d'onore nella storia.

Furono dunque suoi coetanei : il più grande imperatore : Carlo V ; il più grande svizzero : Matteo Schiner ; i più grandi navigatori : Colombo e Magellano ; i due più famosi papi : Giulio II e Leone X ; i più grandi artisti : Michelangelo e Raffaello ; i due più grandi eretici : Lutero e Calvino.

Lo stimolo che spingeva i suoi coetanei a conquistare un posto nella storia, muoveva anche lui a distinguersi. Correvano tempi eroici, in cui le imprese storiche erano fatti di ogni giorno, e San Girolamo portò nella sua attività quello spirito di grandezza e di eroismo, che aleggiava nel tempo.

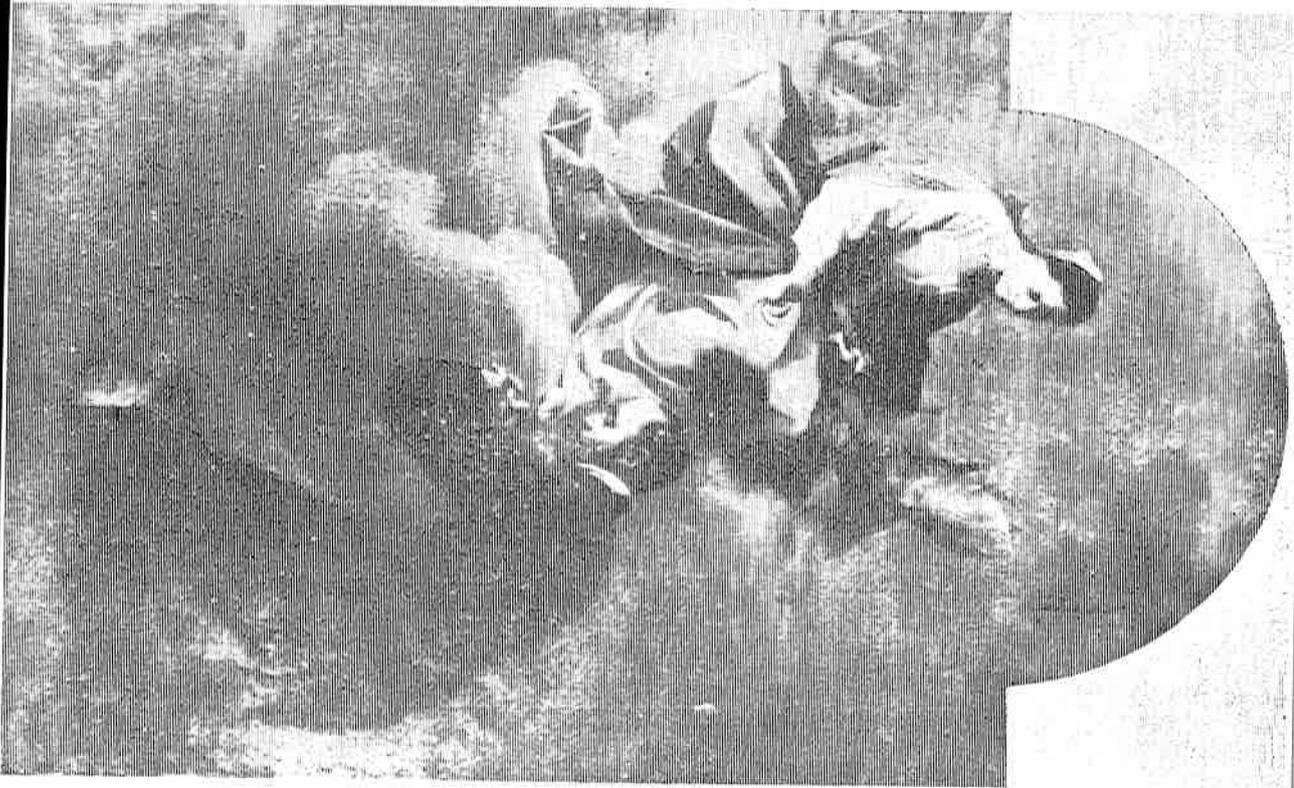
Nell'epica lotta ingaggiata da tutta l'Europa contro Venezia, con la Lega di Cambrai, Girolamo Emiliani sentì l'ansia e l'orgoglio della sua patria.

Gli fu assegnato il governatorato del Castello di Quero sul Piave. Egli prese il suo posto con impaziente baldanza. Voleva dimostrare a se stesso, ai suoi concittadini, ai suoi nemici quello che egli era capace di fare.

Due anni prima i Veneziani avevano perduto ad Agnadello, ed ancora le truppe francesi e tedesche scorrazzavano per le campagne venete. Un grosso distaccamento si portò a Quero, per occupare la fortezza e fare bottino. Era il 27 agosto 1511.

Il comandante militare della piazza giudicò opportuno ritirarsi senza dare battaglia. Girolamo invece non volle cedere. Raccolse difensori improvvisati e preparò la resistenza. Ma i soldati di La Palisse erano troppo superiori, e in una giornata sopraffecero l'improvvisata guarnigione.

Il governatore della piazza fu gettato in carcere, in attesa di lauto riscatto. Però le finanze dei Miani,



come di tutta Venezia, volgevano male. Non si potè raccogliere la somma richiesta.

Il prigioniero, perduta ogni speranza umana, si rivolse al Cielo. « Santa Vergine, aiutami ! Non sono stato un buon cristiano ; ma se riesco ad uscire da questa maledetta prigione, prometto che vivrò meglio, come un vero cristiano ».

La Madonna ascoltò la preghiera di quel disperato. Circonfusa di luce, scese personalmente nella prigione, liberò il carcerato e lo condusse fino a Treviso, città rimasta fedele alla Serenissima.

* * *

Tornato a Venezia, Girolamo continuò a servire la sua patria, che sempre combatteva, e per salvarsi mutava alleanze : nel 1513, con gli Svizzeri contro i Francesi ; nel 1515 con i Francesi contro gli Svizzeri, nell'infesta Marignano.

Al ritorno della sospirata pace, tornò come governatore a Quero. Per dieci anni rimase lì, a maturare la sua personalità. Quando tornò a Venezia, aveva l'animo deciso : mettersi al servizio di Dio, fare qualcosa di bene per il Signore. Se finora aveva servito la repubblica con tutte le forze, d'ora innanzi avrebbe servito Iddio, avrebbe compiuto il bene che Lui avesse manifestato di domandare.

Si iscrisse all'« Associazione del Divino Amore », frequentò assiduamente tutti i corsi di predicazione, servì gratuitamente i malati nei primitivi ospedali.

Petrini : Pala dell'altare di S. Girolamo Emiliani
nella Chiesa di S. Antonio a Lugano

dali di allora. Soprattutto si diede ad assistere i ragazzi che trovava soli per le strade.

* * *

Le guerre, le carestie, le pesti avevano decimato la popolazione, ed erano numerosi i ragazzi abbandonati che giravano a chiedere l'elemosina. Egli rimase amaramente impressionato della miseria materiale e morale di questi bambini, destinati pur essi a migliorare domani la città terrena e a popolare le celeste.

Gli pareva che Dio rivolgesse particolarmente a lui quelle parole : « Ogni cosa che avrete fatto a uno qualunque di questi piccoli, l'avrete fatto a me ».

E scelse di fare da padre a quei piccoli.

Era l'anno 1528 : l'anno dopo il famoso sacco di Roma, perpetrato dai Lanzichenecchi ; l'anno prima della guerra di Kappel.

Il membro del Gran Consiglio veneto, Girolamo Miani, smise il solenne abito di patrizio, abbandonò la nobile dimora dei suoi avi, e andò ad abitare in una casa presa in affitto, insieme ai bambini raccolti dalla strada. Dopo lunghi anni di meditazione, la grazia di Dio lo aveva trasformato in un altro uomo : come il mercante della parabola, che vende tutto, per acquistare la perla del regno dei cieli.

Alcuni criticarono il suo atto. Altri lo ammirarono. Altri addirittura lo imitarono. Si formò un gruppetto di grandi, dediti alla cura degli orfani. Questi aumentarono di numero, si che la prima ca-

sa presso San Rocco non bastò più, e si affittò una seconda casa.

Girolamo era il direttore di tutte e due. Esigeva che i ragazzi apprendessero un mestiere, che imparassero a leggere e scrivere, che pregassero durante la giornata.

* * *

L'ottima riuscita delle opere di Girolamo acquistò rinomanza nelle vicine città. E fu chiamato a fondarvi istituti simili.

Girolamo ricevette tali inviti come una voce di Dio, e si mosse. Fondò una casa a Verona, una a Brescia, una a Bergamo.

Il procedimento per avviare una nuova fondazione era sempre simile. Radunava le persone ben intenzionate della città ; faceva presenti le necessità, e le buone esperienze fatte altrove. Dandava aiuti e collaboratori. Gente buona non mancava.

Il primo nucleo di assistiti erano i ragazzi migliori di un altro istituto che egli aveva portato con sé : avrebbero dato il buon esempio agli altri. Il regolamento era quello già sperimentato a Venezia, basato sempre su scuola, lavoro, preghiera. Per il sostentamento si passava a chiedere l'elemosina tutti i giorni : egli iniziava, un incaricato continuava.

Con questo procedimento, in cinque anni (1532-1537) fondò oltre quindici istituti. A Bergamo provvide anche un istituto per orfanelle, e un altro per le ragazze di strada, che volevano riabilitarsi.

Non mancarono le opposizioni. Famosa quella

del notaio Antonio Mazzoleni, che a Calozio gli aizzò contro tutto il paese, e lo fece allontanare in malo modo. Egli non perse la sua calma. Accettò il fatto come un segno della volontà di Dio, e si portò a Somasca.

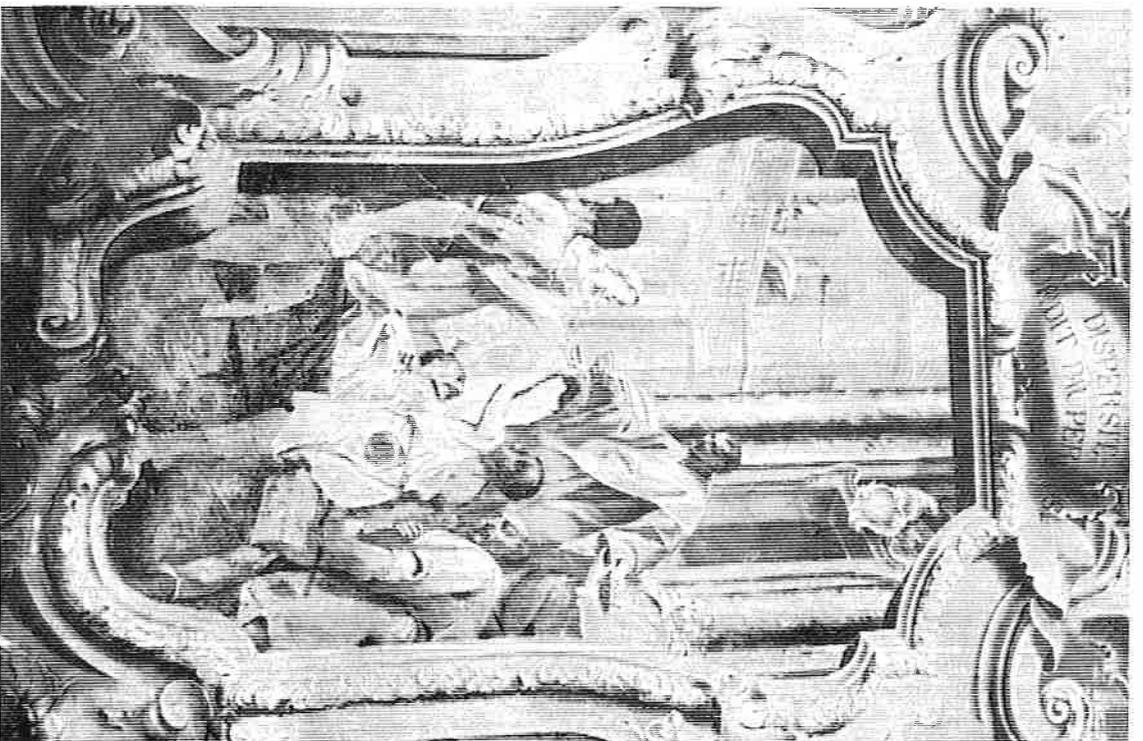
* * *

Mentre provvedeva all'attività caritativa, non lasciava di servire Dio anche con il migliorare il suo carattere, con la preghiera, con gli atti di umiltà.

A Somasca si ritirava la notte a meditare e pregare entro una spelonca solitaria. Mangiava il pane secco avanzato agli orfani. Un giorno incontrò due uomini che si ingiuriavano e bestemmiavano. Egli li invitò con buone maniere a smetterla. Ma quelli non si piegarono. Allora si inginocchiò, e masticò fango, finchè quelli si rabbonirono, e domandarono scusa.

Dio premiò con fatti straordinari la totale dedizione di San Girolamo. Una volta a Somasca, da tre michette trasse pane a sufficienza per sessanta persone. Due volte a Bergamo in modo analogo moltiplicò il pane per i suoi orfanelli. Una volta, mentre andava da un istituto a un altro, con un gruppo di orfani, due di questi si lamentarono di aver sete. Acqua potabile in giro non c'era. Perciò Girolamo invitò i due bambini a cogliere l'uva nella vicina vigna. Era il mese di aprile. I due vi andarono e trovarono due bei grappoli di uva matura.

Torricelli : S. Antonio raccoglie gli orfani
Chiesa di S. Antonio a Lugano



Altare di S. Girolamo Emiliani nella Chiesa di S. Antonio in Lugano

Girolamo girò cinque anni a fondare istituti nell'alta Italia. Nel 1537 fu invitato a fare altrettanto a Roma. Quando si accingeva a partire, scoppiò la peste nella valle dell'Adda. Ormai Girolamo giudicava suo dovere di aiutare chiunque si trovasse nel bisogno. Si diede a curare con ogni mezzo i malati e a seppellire i morti rimasti abbandonati. Ma in quest'opera generosa la peste lo colpì.

Quando sentì che la sua fine era vicina, fece radunare tutti gli orfani di Somasca. Li fece sedere, e sull'esempio di Gesù, lavò i piedi a ciascuno di loro.

Poi, raccogliendo le ultime forze, con un coccio disegnò una grande croce dirimpetto al lettuccio che gli fu impestato.

Fece le ultime raccomandazioni ai suoi collaboratori, ai paesani di Somasca (« se non bestemierete, pregherò Dio che non vi mandi la tempesta a rovinare i campi »); diede un ultimo saluto agli orfani, e poi spirò. Era l'8 febbraio 1537.

Attorno alla sua bara accorse tanta gente, piena di venerazione. Si vide anche quel Mazzoleni che lo aveva scacciato da Calolzio. Adesso era parafittico e pentito.

Mentre pregava presso la salma, improvvisamente sentì un formicolio nelle sue membra inferme; si sentì in forze, si alzò e si mise a camminare. Era miracolosamente guarito.

Nella riedificazione della chiesa di S. Antonio in Lugano, i Padri Somaschi ebbero cura che uno degli altari laterali, il primo per chi entra a sinistra, venisse dedicato al Santo Fondatore della Congregazione.

P. Avogadri affidò l'esecuzione dei lavori in marmo, già nel 1688, agli impresari Giuseppe Neuronì di Lugano, Giovan Maria Cerutti di Pura e Giovan Pietro Casasopra di Gentilino.

Ebbe luogo la posa in opera nel 1711.

Tardando oltre ogni previsione la beatificazione del Fondatore, provvisoriamente i Padri collocarono sull'altare la pala della Beata Vergine e di S. Antonio, che già si trovava nell'antica chiesa.

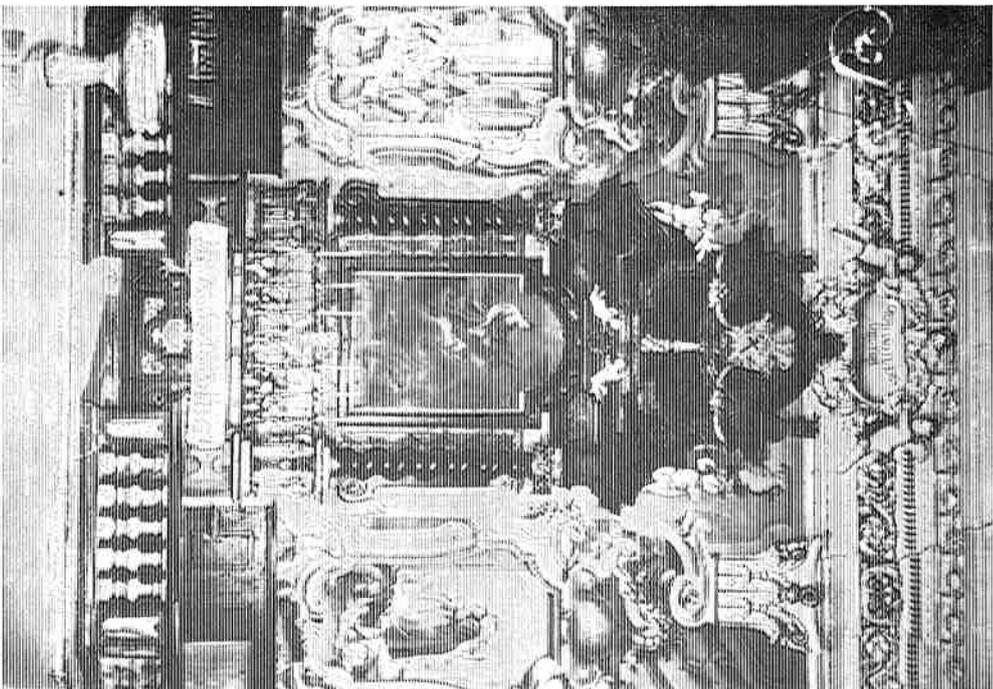
Una nuova pala per questo altare venne commissionata dal P. Giovan Battista Riva, allora preposito del Collegio di S. Antonio, al pittore Giuseppe Pettrini di Carona.

Nel 1746 il quadro raffigurante la Vergine seduta in veste rossa e manto celeste con ai piedi S. Girolamo Emiliani in abito dei religiosi somaschi, prese definitivamente posto sul suo altare ove tuttora si trova esposto alla venerazione dei fedeli.

P. Gian Pietro Riva fece aggiungere dallo stesso pittore la figura di S. Agostino e di due puttini che sorreggono il manto alla Vergine.

S. Girolamo Emiliani nel 1747 venne solennemente beatificato in S. Pietro a Roma, essendo allora Papa Benedetto XIV, che aveva compiuto i suoi studi nel celebre Collegio Clementino, diretto dai Padri Somaschi.

Un anno dopo, il 4 settembre del 1748, Lugano con « grande concorso di gente, anche dai paesi vicini, con luminarie,



Cappella dedicata a S. Girolamo Emiliani
Chiesa di S. Antonio a Lugano

spari di fuochi d'artificio e discorsi» tributò solenni onori al novello Beato.

Il libro degli Atti della casa annota: « Tutti ammiravano la Cappella dedicata al Beato ».

I fratelli Giuseppe e Giovan Antonio Torricelli di Lugano furono incaricati di completare la decorazione della cappella con affreschi riproducenti episodi della vita del Santo che ultimarono nel 1749.

Ugo Donati così li descrive: « Sono affreschi delicati, trasparenti, tenui di colore, alcuni solo in chiaroscuro e parte a tempera, incorniciati con finte architetture, vasi di fiori, conchiglie e putti tutti di una grazia leggiadra ».

La balaustrata era già stata posta in opera nel 1746 da Carlo Gerolamo Buzzi.

La cappella, come ognuno può ammirare, con l'armonioso fendersi dei vari elementi architettonici e decorativi è certamente da considerarsi tra i più belli esemplari di barocco nel Ticino.



Il M. Rev. P. Provinciale tra i più piccoli
Festa di S. Girolamo 1966

Collegio S. Antonio di Lugano

Fu fondato con Bolla papale nel 1598, con la devoluzione per la istruzione della gioventù del borgo delle rendite della soppressa prebostura degli Umiliati. Ma i Pp. Somaschi, che erano stati scelti dalle autorità civili a sostenere l'onore delle scuole, non vi poterono intraprendere la loro missione che alcuni anni dopo, superate alcune difficoltà giurisdizionali: il collegio annesso alle scuole si aprì solo nel 1608, per istruire la gioventù nelle lettere e nei buoni costumi, secondo un piano di studi che andava dalla grammatica alla filosofia, e con una impostazione didattica e disciplinare che fu presa dal celebre collegio Clementino di Roma che i Somaschi dirigevano per volontà del Papa dal 1595.

Non furono poche le difficoltà che si dovettero superare per riuscire alla sistemazione definitiva sia delle scuole che del collegio; sia per il lato economico e amministrativo, sia per la definizione dei rapporti tra la Congregazione Somasca e la Comunità di Lugano. I Pp. Somaschi decisamente mirarono ad ottenere lo scopo, cioè quello di fondare un luogo per l'educazione della gioventù in un territorio di frontiera, possiamo dire, contro la penetrazione in Italia della eresia protestante; di modo che il collegio di S. Antonio di Lugano ebbe

sotto questo aspetto la medesima finalità che fu data dal Card. Tolomeo Gallo al collegio da lui fondato nel 1583 in Como e che portava il suo nome: baluardo della fede cattolica in una regione di facile infiltrazione della eresia. I due collegi, quello di Como e quello di Lugano, furono strettamente uniti, in tutto il corso della loro storia, negli intenti, nei programmi, nella attività, nello scambio del personale religioso docente e dirigente. Già nel sec. XVII anche a Lugano si perfezionò il corso degli studi ipotizzato fin dagli inizi, con la istituzione della scuola di filosofia, la quale durò fino alla soppressione del collegio; ed era naturale che tutto il programma di studi fosse modellato sui programmi delle scuole umanistiche italiane, di modo che il collegio di Lugano divenne anche un centro di diffusione della coltura italiana in terra svizzera.

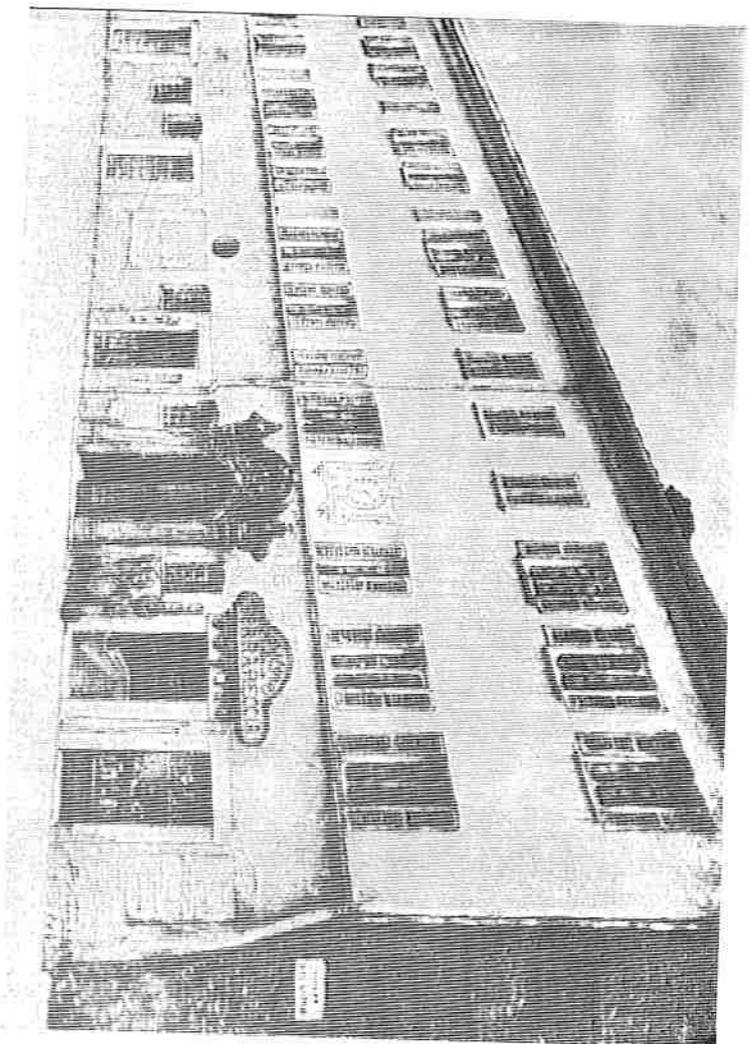
I giovani vi erano educati secondo i tradizionali sistemi dei collegi Somaschi: vi si eressero le Compagnie dell'Angelo Custode (devozione caratteristica negli istituti somaschi), e quella mariana, e soprattutto la compagnia della Dottrina cristiana frequentata dai convittori e dagli alunni esterni; in essa si svolgeva un programma annuale di istruzione catechistica, con saggi finali che i giovani davano per lo più nella cattedrale di S. Lorenzo;

e nel medesimo tempo vi si curavano iniziative assistenziali e caritative in favore dei poveri. A questa compagnia, di cui conserviamo il libro degli « Atti », fu ascritto anche il giovanetto Alessandro Manzoni all'età di 12 anni, quando vi fu trasferito dal collegio di Merate, dove aveva passato i primi anni di sua formazione.

La bella chiesa del collegio, dedicata a S. Antonio ab., fu totalmente rifabbricata a spese dei PP. Somaschi nel corso del sec. XVIII; come pure l'annesso collegio, che sorgeva sul luogo ove ora

sorge la stazione delle corriere e il palazzo delle poste, e che fu distrutto non molti anni sono. Si affacciava allora con un dignitoso frontale sulla piazza principale del borgo, ove si teneva in certi giorni mercato, con non molto comodo degli studenti, per il che i Padri dovettero intervenire alcune volte presso le autorità comunali per ottenere una maggiore tranquillità.

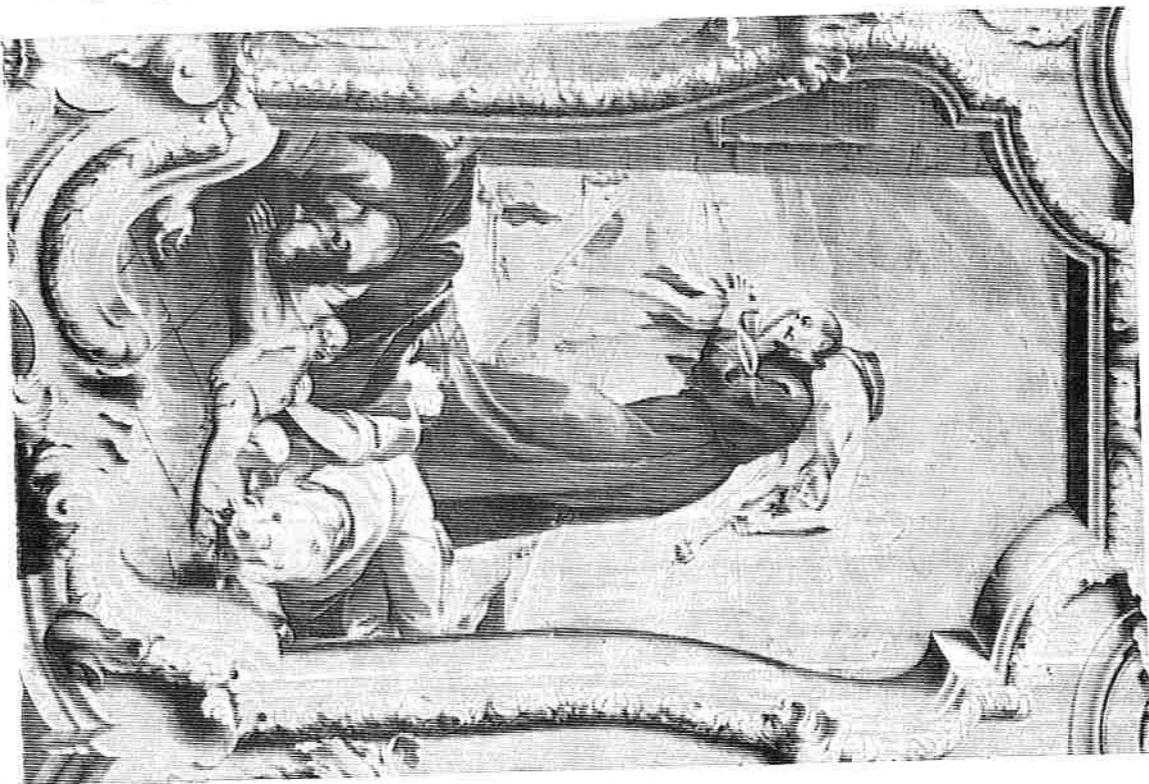
Il collegio godette di ampia fama e risonanza non solo nel Canton Ticino, ma anche in tutta la Lombardia, donde accorrevano figli di nobili fami-



Antico stabile Collegio S. Antonio
a Lugano (ora demolito, sul suo sedime
si erge ora la Posta)

glie per compiere i loro studi. Lunga è la serie degli illustri ex alunni, non pochi dei quali abbracciarono l'Ordine dei PP. Somaschi loro educatori. Fra questi ricordiamo i Padri G.B. Riva e G. Pietro Roviglio, che furono Prepositi generali di tutto l'Ordine; il P. G. Pietro Riva, in Arcadia Rosmano Lapideto, che ebbe qualche fama nel culto della poesia, e fu buon traduttore di commedie e tragedie francesi per uso del teatro del collegio; i Padri Francesco Soave, Giacomo Pagani, Giacomo De Filippis, che furono in Lombardia instauratori delle Scuole normali, che segnarono il rinnovamento decisivo della istruzione popolare e obbligatoria dei fanciulli secondo il concetto moderno; come già fece per P. Soave, che riscosse per molti altri titoli più illustre celebrità, così anche per gli altri due Padri Somaschi Lugano dovrebbe perpetuare la memoria, tenendo presente quanto si dovette alla loro instancabile attività come Direttori e Visitatori delle scuole normali in Milano e in Pavia, e al P. Pagani poi come restauratore, dopo il P. Soave, del collegio nazionale di Modena. Ricordiamo fra gli illustri ex alunni, oltre il già ricordato Alessandro Manzoni, il suo amico e confidente spirituale Mons. Luigi Tosi di Busto Arsizio, poi vescovo di Pavia; Mons. Agostino Neuron cappuccino, vescovo di Como; Mons. Franscina Nunzio apostolico; e negli ultimi anni il Servo di Dio P. Samuele Mazzucchelli, di cui si stanno celebrando negli Stati Uniti i processi per la beatificazione; D. Fedele Poli, il curato santo; e il grande pedagogista D. Serafino Balestra. E molti altri.

Sarebbe stato sufficiente il numero di queste



centinaia di illustri ex alunni ad accreditare l'opera e il sistema pedagogico dei PP. Somaschi nel collegio di Lugano, se altre considerazioni di ordine politico non avessero condotto i responsabili civili ad orientarsi verso opposte soluzioni. Dopo aver superato indenne il periodo napoleonico, continuando a funzionare e ad essere frequentato, il collegio S. Antonio si riunì alla risorta Congregazione somasca appena questa riprese vita in Italia con la restaurazione postnapoleonica. Fu illustrato ancora per molti anni dal rettorato di due celebri cultori delle lettere ed ottimi educatori, che furono il P. G. Marco Ponta dantista e Prep. Gen. dell'Ordine; e P. Francesco Calandri. Poi nel 1852 i Padri, che già avevano dovuto cedere al nuovo liceo cantonale la loro magnifica biblioteca e il ricco gabinetto scientifico, dovettero abbandonare Lugano sotto la pressione delle nuove leggi così dette liberali in ordine alla istruzione pubblica. Erano trascorsi 250 anni da quando avevano cominciato in città la loro opera educatrice e formatrice della gioventù; avevano coscienziosamente adempiuto la loro missione; avevano dato ottimi cittadini alla patria, insigni letterati alla repubblica letteraria, e Santi alla Chiesa, nel cui nome avevano esercitato la loro missione.

T. M.

P. ATALMI PARTE PER LA MISSIONE IN COLUMBIA

4 novembre

Lo ricordiamo tutti il P. Ministro e con profonda simpatia e riconoscenza. Un folto gruppo di alunni accompagnato dai Padri va all'aeroporto della Malepna per portare l'affettuoso saluto di tutto il Collegio ove per anni ha svolto la sua opera di apostolato e di educatore. Ora spicca il volo per le lontane Americhe in Columbia, a raggiungere P. Bernardo Vanossi.

Lo attendono bocche da fanare, sofferenze da lenire, fanciulli da educare alla scuola del Santo Fondatore S. Girolamo Emiliani. Le nostre preghiere e i nostri più sinceri auguri lo accompagnano.



Torricelli: S. Girolamo porta a seppellire gli appestati
Chiesa di S. Antonio a Lugano

Fatti e memorie

In grigioverde

Il ritorno in un luogo dove si sono trascorsi gli anni della fanciullezza è sempre piacevole; è un riandare di ricordi, un passare in rassegna gli avvenimenti vissuti allora.

Forse per un po' di pigrizia, non sono più ritornato in questo mio collegio, da quando nel 1958, ho terminato il ginnasio. Se questa possibilità non l'ho avuta in civile essa mi è stata offerta dal servizio militare.

Lieta sorpresa! Il C.R. quest'anno lo passo al Collegio Soave, fra quelle mura a me tanto care e familiari. Mi apparve più bello, più ospitale, non come anni fa, quando lasciavo la mia casa per entrare come convittore.

Il cortile pavimentato, ingrandimenti apportati all'edificio, le sale da gioco che allora non c'erano, le aule (non ci sono più i vecchi banchi neri, testimoni di tante ore di studio) rimesse a nuovo, il nuovo spazioso refettorio, dove è installata la posta di campo.

Il teatro ha risvegliato i più cari ricordi. L'ho passato molte ore di ricreazione a preparare il palco per le rappresentazioni della allora fiorente «Filo-Soave».

Ricordo le molte rappresentazioni interpretate magnificamente dai bravi attori Egris, Gazzaniga, Menafoglio, Dettamanti, Vidoli, Albisetti, Nuni, Rosa, ecc. Ah! Che bei ricordi. Ma il mondo cambia; la televisione è diventata il principale passatempo, il teatro è stato messo un po' da parte dappertutto. Peccato!

E come non ricordarmi dei miei Professori di allora? P. Vanossi, Raimondi, Mombelli, Galletti, Silvestri.

Ho avuto il piacere di ritrovare solo P. Marthoni, in qualità di Rettore, gli altri sono stati chiamati altrove ad esercitare la loro opera di apostolato e di insegnamento.

Ora termino queste poche righe perché il Capitano mi chiama; spero di poter ritornare più spesso a rivivere, tra queste mura, le memorie dei tempi che furono.

Fausto Crivelli
ex-allunno

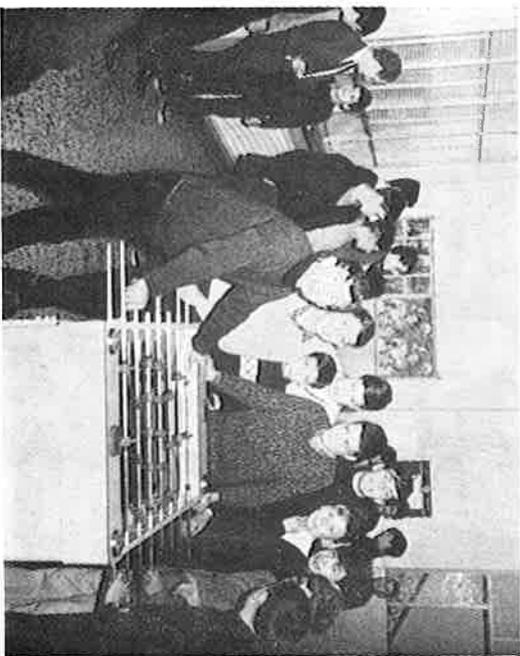
Arrivano i nostri... nuovi footballini

E' l'ora della merenda. Il cielo coperto e l'aria pungente ci consigliano di stare al calduccio nelle sale da gioco. I ragazzi allegri si stringono animati attorno ai pochi footballini. Pochi e alquanto malconci a dire il vero. Da anni sostengono la loro dura battaglia alle prese con tanti ragazzi scatenati che sfuggano su di loro tutta la tensione di tante ore di scuola.

Un grosso autocarro si ferma stridendo davanti ai cancelli, scende l'autista e a quanti sono accorsi alla porta chiede: «E' qui il Collegio Soave?». Che domanda! Lo si riconoscebbe a distanza di un miglio tanto è il grido dei ragazzi. Porta dei footballini nuovi proprio per noi.

Tutti sospendono il gioco, trionfalmente sono portati in sala. In un attimo spariscono gli imballaggi. Ognuno fa ressa perché vorrebbe essere lui ad inaugurarli. I vecchi footballini sono cacciati in un canto; nessuno più li degna di uno sguardo, ma pare che dicano: «stiano a vedere per quanto tempo sarete voi i nuovi!».

Sulmoni



Il nuovo refettorio



Il refettorio è finalmente ultimato, dico finalmente, perché quando ho lasciato il Collegio le pareti erano ancora rustiche in attesa della rifinitura.

E' un lontano ricordo oramai quando i muratori invasero la casa, si dovettero sloggiare, fuggire davanti a quel polverone diabolico, rifugiarsi in un refettoretto e accamparci anche in corridoio.

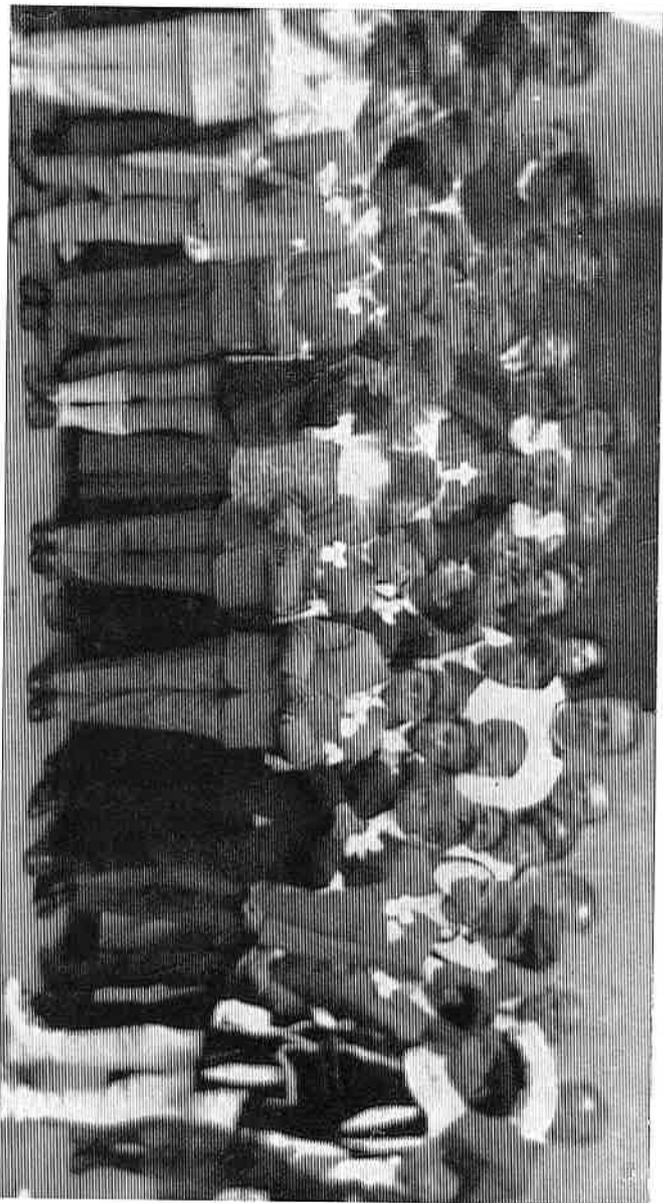
Tutto ora è più bello, spazioso, luminoso. Quelle piastrelle di diversi colori alla zoccolatura danno vivacità all'ambiente, lo rendono più piacevole.

Per l'inaugurazione non ci fu il fatidico nastro da tagliare, non si tenne alcun discorso... ma nemmeno un pranzetto speciale come si usa nelle grandi solennità. Tutto continuò regolarmente come gli altri giorni.

Ora il refettorio è veramente bello, non c'è che dire.

E' lecito esprimere un desiderio? Che il miglioramento « sulla tavola » sia proporzionale all'ambiente.

(W. Da Col)



PRIMA COMUNIONE

« Siamo dei bambini,
dei bambini felici ».

Questo è quanto si può leggere sui volti sprizzanti di gioia dei nostri piccoli. Infatti, vi è nella vita un'età di angelica innocenza in cui si realizza, per molti uomini, qualcosa di quello che dice il Vangelo di Gesù fanciullo : « Il fanciullo cresceva in grazia ed in saggezza davanti a Dio e agli uomini ».

I neo-communicandi si avvicinano all'altare di Gesù con le manine giunte e con volti di cielo. Non sembrano essere fra noi, ma trasportati fra un coro di Angioletti.

Anche quest'anno le aiuole del Collaggio ci han dato freschi gigli. E' questa la prova più grande e più soddisfacente del lavoro dei nostri cari Padri e buone Suore. A tutti questi bambini noi facciamo l'augurio di vivere sempre come oggi. Bambini, se conoscete l'avvenire ! E' pieno di intralci e di sirene. Siate vicini a Gesù, Guida, vicini all'Amore e sarete i dominatori del mondo. Noi vi invidiamo oggi ; noi, più di voi comprendiamo il grande avvenimento di vostra vita, ma purtroppo dobbiamo solo sospirare.

Gioite, gioite a fondo : oggi è il vostro giorno. Anche Monsignor Vescovo, nonostante i suoi gravi impegni di Pastore, oggi ha voluto unirsi a voi, Padre tra i figli. No, non ha dubitato. E' venuto subito e solo per voi, perchè la « Prima Comunione significa gioia per tutti, ricordo indimenticabile e sublime per ogni anima ». La nota angelica dei nostri « Cantores », la chiesa piena di fiori, il vestitino bianco e soprattutto la parola di Mons. Vescovo, ritornino spesso nei vostri cuori. Nei momenti di sfiducia, quando siete al bivio del vostro cammino, o quando per debolezza siete precipitati giù nel burrone, guardate in alto, chiamate Gesù, parlate con Lui con la voce del cuore.

Oggi un nuovo sole è sorto. E' sorto per voi. Un nuovo astro si è acceso nel cielo. Faccia luce dunque, illumini, porti su la dritta via il mondo dell'abisso. La vostra gioia, la vostra luce giunga a tutti e porti l'augurio di una vita buona felice e santa con Gesù.

D. D.

Gita scolastica 1965 - 66

*C'è una città di questo mondo,
ma così bella, ma così strana,
che pare un gioco di fata morgana.*

*A te Venezia, l'ultimo canto,
l'ultimo bacio, l'ultimo pianto.*

Tutti ci avevano parlato di questa città incantata: poeti e pittori, storici e letterati. Ormai ci eravamo formato di essa un'idea come di una cosa familiare. Eppure non l'avevamo ancor vista.

Ci affrettammo perciò a dare il nostro nome, appena ci venne comunicato che la meta fissata per la gita scolastica era Venezia. Qualcuno di noi, più fortunato, poté avere anche i genitori con sé: Marconetti, Cusano, Gurreri.

Con profonda gioia e gradita attesa ci mettemmo in viaggio. Andammo in autopullman, servendoci dell'Autostrada « Sere-nissima ».

Le macchine che sfrecciavano a tutta velocità, i verdi paeschi che si estendevano per le campagne veronesi, le colline e le borgate illustrate dallo speaker P. Re, tutta la natura che sfuggiva sotto i nostri occhi, creava un senso di irrequietezza, di gioia, di goduta melancolia.

Dopo Vicenza, tagliamo dritti a Treviso, per salutare il Padre Catfaneo, e visitare il Santuario della Madonna Grande, dove San Girolamo arrivò il 27 settembre 1511, dopo la miracolosa liberazione dal carcere di Quero.

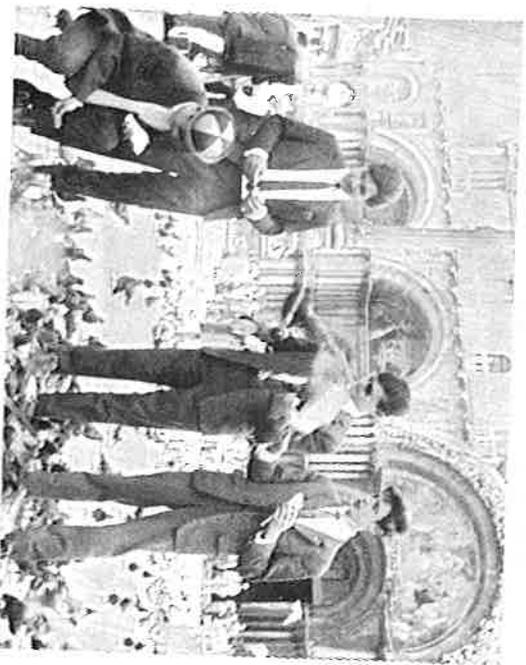
Verso le quattro del pomeriggio arrivammo a Venezia. Con insaziabile passione ci profendevamo dai finestrini, per guardare la selva di torri della Venezia industriale, la vastità del mare, il porto pieno di navi.

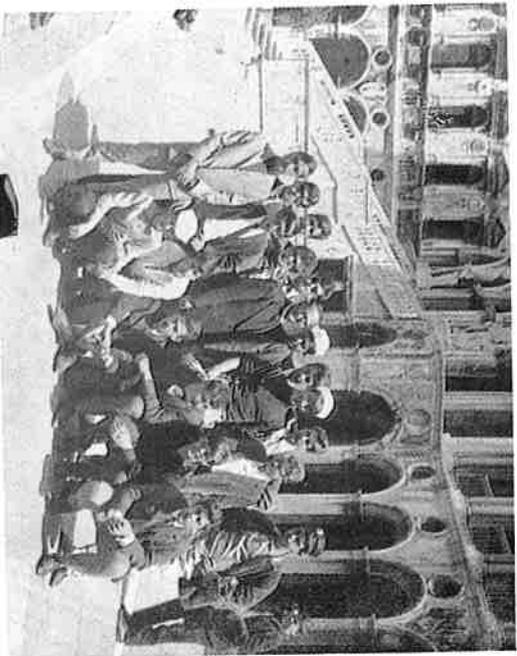
Al Piazzale Roma scendiamo dai pullman, e ci avviammo verso San Giuseppe in Ca' Foncello dove era fissata la nostra pensione.

Andavamo all'assalto di Venezia. Ma d'improvviso ci accorgemmo che altri venivano all'assalto di noi: numerosi venditori ambulanti, reclamizzando cartoline ed oggetti ricordo, ci inducevano a comprare e... a contribuire all'economia di Venezia.

Andammo a posare le borse alla pensione. E poi, in due schiere, via alla scoperta di Venezia.

Assalto ai vaporetta, contatti con persone di tutte le nazioni, acqua sporca solcata da chiglie, motoscafi dalle prue spumeggianti, gondole che si cullavano lungo il Canal Grande; palazzi dai nomi gloriosi e dall'architettura di fiaba che passavano





davanti ai nostri occhi come una lunghissima scena incantata : Ca' Pesaro, Ponte di Rialto, Palazzo Grimani, Palazzo Rezonico, Palazzo Loredan, S. Maria della Salute, Libreria del Sansovino, Campanile di San Marco, Palazzo Ducale, Ponte dei Sospiri, Riva degli Schiavoni e infine il Lido.

Non eravamo completamente stranieri là : Palazzo Pesaro, S. Maria della Salute, Ponte di Rialto, Ponte dei Sospiri, furono costruiti da artisti ticinesi.

Noi continuavamo a guardare, quasi muti, incantati, storditi. Avevamo tanto sentito parlare di Venezia, ma nessuna descrizione vale a far immaginare quello che Venezia è. Bisogna vedere, bisogna vivere quel cielo e quel mare quelle chiese e quei palazzi, per potersene fare un'idea : una cosa fantastica, una città incantata, un'avventura di cui non esiste l'uguale.

Alla sera dopo cena facemmo una capatina in Piazza San

Marco. Avemmo una mezz'ora libera per girare tra le Procuratie e il Palazzo ducale. Ci lasciammo dominare dall'entusiasmante novità, tanto che qualcuno mancò addirittura all'appuntamento, e dovette poi a proprie spese e rischio ritrovare la strada della pensione.

Al mattino ci aspettava la visita al Palazzo Ducale. Due ciceroni si succedettero per presentarci le meraviglie di quel monumento. Ci spiegavano con grande passione gli arazzi e i quadri dei famosi pittori veneziani. Ma noi rimanemmo più impressionati al vedere gli archibugi dell'armeria ducale, la vastità della sala del Gran Consiglio, e le tenebrose stregote delle famose prigioni.

Accanto all'aspetto grandioso e solenne vivemmo anche le piccole scenette comiche e divertenti dei tipi originali.

Certo spassosa è quella di Dotti, che raccoglie la sigaretta caduta nel canale, e la mette ad asciugare per poi fumarcela.

Un piccolo ingenuo compra un pupazzo dotato di fischio : ma quando ce l'ha in mano, si accorge che il fischio era... nella bocca del venditore. Arbisi in un ristorante di Piazza San Marco, si siede di fronte ad una bionda con aria di navigato. Ma poi viene bastonato, con cinquecento lire per una birra.

Castagna mentre trafifica bottiglie, di notte, viene sorpreso e ci rimette la merce.

Ma intanto giungeva il tempo del ritorno.

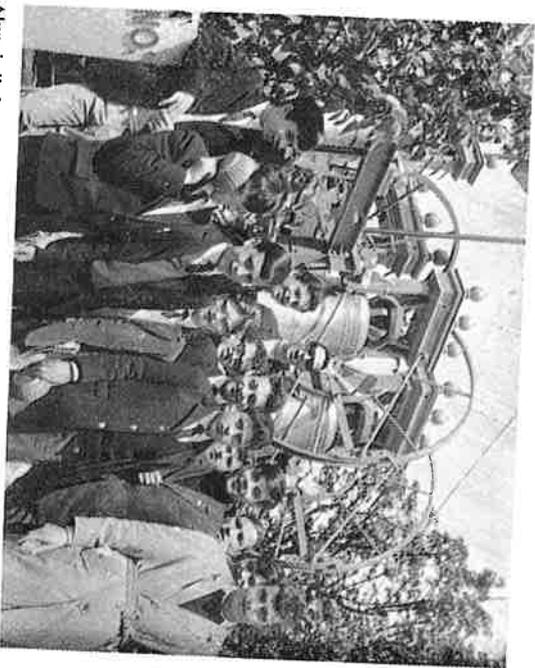
Berretti da marinai in testa, occhiali neri sul volto, gondoline, pupazzi, foulards e cartoline nella borsa, ci avviammo a riprendere i pullman.

Passammo ad Altobello di Mestre, per salutare il M. Rev. Padre Gasparetto, facemmo una bella visita a S. Antonio e Santa Giustina di Padova, una fermata a Verona, e di nuovo, sull'autostrada, ci dirigemmo verso casa.

Sulla corriera il tempo non fu noioso. Il giradischi del pullman diventò un'orchestra ; il corridoio diventò una sala da ballo. Tra twist e chaachacha, in un momento ci trovammo a Bergamo.



Ciò che ci tagliò le gambe, fu la strada tra Bergamo e Como: tutta a curve, percorsa a grande velocità, procurò malessere e vomito anche agli stomaci più forti. Ma ormai eravamo vicini a casa. Da Chiasso telefonammo a Bellinzona per rassicurare i genitori in attesa, confermando che tutto era andato bene, che eravamo tanto contenti, e avevamo tanti regali per loro.



Alunni di 4.a ginnasio alla Fiera campionaria di Milano

Verona : davanti all'Arena

All'Altare della Madonna Grande di Treviso

La Società Pro Missioni

Quest'anno la Società pro Missioni ha svolto un'attività oltremodo redditizia sia nel campo spirituale che culturale e materiale. Il nostro programma si è basato su cinque precise direttive di « azione » esteriore e su di un'unica fondamentale direttiva di « vita » interiore.

La direttiva di « vita » è stata questa: il Problema missionario è problema di unità, e la unione vera tra noi in Grazia con Gesù e tra noi con i compagni, sono il primo elemento insostituibile per desiderare efficacemente la unione dei pagani con Gesù e, fatti figli di Dio, la loro unione con noi.

Le cinque direttive di « azione » le abbiamo enunciate così: 1) concretezza, 2) ampiezza di orizzonti, 3) modernità di problemi, 4) stampa, 5) disinteresse economico.

1) CONCRETEZZA

Abbiamo liberato l'ideale missionario da tutti quegli elementi folcloristici tradizionali, diffusi nei romanzi d'appendice (come leoni, serpenti, frecce avvelenate, antropofagi ecc.), che se rendevano pittoresca l'avventura missionaria non ne davano interamente la concretezza. Noi, ragazzi di oggi, conosciamo già molto del folclore del terzo mondo dai prepotenti mezzi di informazione e di divulgazione odierni, pertanto in seno alla « Pro Missioni » ci siamo dedicati esclusivamente al vaglio di dati concreti, di cose vere, di statistiche e documentazioni, nonché alla problematica nuova dei popoli nuovi.

2) AMPIEZZA D'ORIZZONTI

Non abbiamo limitato l'orizzonte missionario all'opera sacramentale del sacerdote cattolico, ma abbiamo orientato il nostro interesse e la nostra simpatia anche verso l'azione apostolica ed umanitaria di tutti coloro che,

uniti all'anima della Chiesa, si sono rivolti con rettitudine ed efficacia al miglioramento spirituale od anche soltanto materiale dei nostri fratelli lontani.

3) MODERNITA' DI PROBLEMI

Abbiamo continuato la lotta contro la lebbra, e ci siamo ufficialmente allineati alla campagna contro la fame venuta soltanto lo scorso anno alla ribalta della opinione pubblica mondiale, ma, lo affermiamo con fierezza, da almeno quattro anni propugnata dalla nostra Società.

4) STAMPA

Abbiamo decuplicato gli abbonamenti alle riviste missionarie, memorie che nutrono la mente, la volontà è più pronta ad agire.

5) DISINTERESSE ECONOMICO

Non abbiamo favorito facili collette tra i compagni, fedeli al principio di Follereau che il denaro oggi rifiutato rimane sulla coscienza come debito insoddisfatto verso i fratelli bisognosi e spingerà domani a più nobili risoluzioni.

* * *

Maria Regina delle Missioni ha oltremodo benedetto quest'anno il nostro umile lavoro.

La somma complessiva raccolta è stata di ben 4.200 franchi, già interamente devoluta a varie opere ed enti missionari.

Il Comitato

Massera - Sargenti - De Luigi - Guetg

Circolo di Azione Cattolica

La costituzione conciliare sulla Chiesa ci ha fatti avvertiti della insostituibilità del laicato. I laici quindi hanno assunto una importanza di primo piano non mai loro così validamente riconosciuta dal Concilio di Trento a questa parte.

Oggi il laico si mette a disposizione della comunità cristiana con una preparazione ed una consapevolezza non mai prima d'oggi posseduta.

Egli sa che prima di essere « al servizio » della Chiesa « è » lui stesso la Chiesa.

I pastori delle anime oggi come non mai tengono desta nei laici questa coscienza di membri attivi e responsabili, dando ad essi atto dei progressi della comunità, e si muovono nella loro azione apostolica in accordo con loro come con figli e fratelli amatissimi.

Noi ragazzi dell'Azione Cattolica, quest'anno numerosissimi, abbiamo avvertito questa nuova dignità e responsabilità.

Le adunanze e le iniziative si sono moltiplicate a tal punto che il Padre ha disposto, anche penso per mettere alla prova la nostra maturità, che alcune adunanze le svolgessimo da noi senza la presenza di alcun « grande ».

Il presidente si sedeva in cattedra e noi con una serietà superiore a quella che dimostriamo a studio e a scuola, svolgevamo il nostro consueto lavoro in comune : lettura e spiegazione del vangelo, osservazioni, proposte, obiezioni, votazione e verbale.

Il Padre entrava verso la fine, in ogni caso gli si rendeva conto del lavoro svolto. Si è sempre mostrato molto soddisfatto di noi.

Credo sia questa la vera novità dell'Azione Cattolica di quest'anno : l'esserci cioè mostrati capaci di condurre da soli le nostre riunioni.

L'altra nuova iniziativa è stata quella dei piccoli pellegrinaggi di gruppo al santuario della Madonna del Sasso. Brevi pellegrinaggi di poche ore che lasciavano però nell'anima l'impronta di una preghiera ben fatta ai piedi della Vergine.

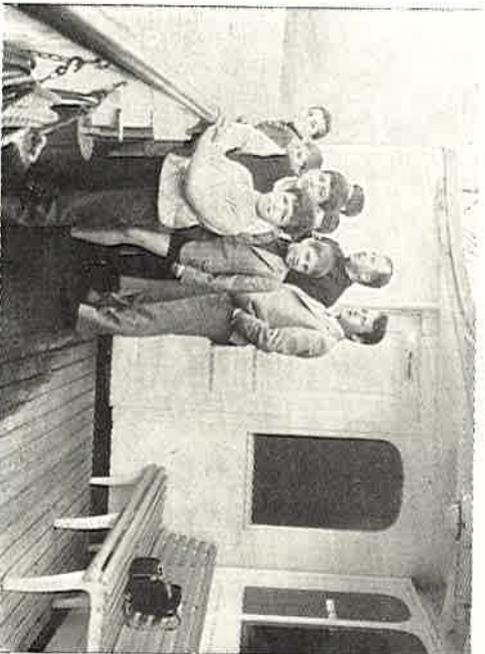
Non è poi mancato il pellegrinaggio a Somasca coll'indimenticabile Scala santa.

È questa una eredità tramandataci dai nostri compagni di seconda ginnasio dell'anno scorso, che ci auguriamo continui con immutato impegno ed entusiasmo.

La nostra preghiera lungo la Scala santa rimarrà come uno dei ricordi più sacri delle nostre prime esperienze spirituali.

Arrivederci.

circolino



Elementari in navigazione sul lago dei Quattro Cantoni

Alumni anno scolastico 1965-66

PRIMA ELEMENTARE

Battistini Mauro, Bellinzona
Bonan Marco, Lucerna
Castiglioni Claudio, Bellinzona
Colarusso Bruno, Zurigo
Feo Gaetano, Bellinzona
Ferlito Gaetano, Bellinzona
Frangillo Giuseppe, Lucerna
Lafрани Claudio, Medeglia
Monfreda Antonio, Basilea
Moschitta Vincenzo, Lucerna
Paris Daniele, Bellinzona
Pastori Piermaria, Bellinzona
Ravelli Gianalberto, Bodio
Riva Thierry, Lugano

SECONDA ELEMENTARE

Alamo Lopez Giovanni, Daro
Arrigoni Gioachino, Mendrisio
Biondo Piero, Minusio
Calore Bruno, Bellinzona
Cozzati Luca, Bellinzona
Di Giannandrea Antonio, Bellinzona
Galli Paolo, Bellinzona
Mascetti Francesco, Bellinzona
Mincioni Orazio, Bellinzona
Poncioni Marco, Bellinzona
Rotta Fabio, Bellinzona
Stoffel Fabio, Ravecchia
Vidal Marco, Bellinzona
Von Arx Roberto, Basilea
Zanardi Graziano, Rossa

TERZA ELEMENTARE

Bottinelli Marco, Bellinzona
Cassarà Giuseppe, Uster
Casanova Fiorenzo, Bellinzona
D'Aiolo Pasqualino, Laufen
Feo Rocco, Bellinzona
Ferretti Antonio, Bellinzona
Fricchioni Giuseppe, Aarburg
Giovannini Paolo, Bellinzona
Jori Sergio, Locarno
Jetzer Filippo, Bellinzona
Lufino Sergio, Zurigo
Maestri Rossano, Feurthalen
Marone Gaspare, Zuchwil SO
Materni Alessandro, Bellinzona
Melchiorre Nicolino, Bellinzona
Mollard Luciano, Locarno
Nodari Francesco, Bellinzona
Palmieri Ottavio, Brissago
Restivo Giuseppe, Camorino
Rubio Giuseppe, Bellinzona
Rullo Antonio, Lengnau
Segni Evario, Castione
Serta Daniele, Bellinzona
Zanni Sady, Bellinzona

QUARTA ELEMENTARE

Barnert Urs, Bellinzona
Boillat Jean-Luc, Giubiasco
Bontempi Gianbattista, Bellinzona
Bozzini Ruggero, Bodio
Burini Arturo, Bellinzona

Canal Roberto, Laufen

Celotto Zeno, Bubendorf

Cettou Charly, Bodio

De Francesco Sebastiano, Neuenhof

De Giovannetti Marino, Noranco

Ferretti Aleardo, Bellinzona

Fricchione Domenico, Aarburg

Maggio Dario, Giubiasco

Majer Daniele, Lamone

Lafрани Sergio, Medeglia

Lungaretti Mario, Ebnat Kappel

Luzzi Edy, Rossa

Ostini Marcello, Giubiasco

Pasquon Graziano, Regensdorf

Pedruzzi Carlo, Bellinzona

Pompili Lucio, Ermensee

Prospero Roberto, Biasca

Tozzini Roberto, Ginevra

Zaffora Michele, Zuchwil

Zucconi Daniele, Ronco s/A.

QUINTA ELEMENTARE

Banfi Carlo, Bellinzona
Bomio Renzo, Ravecchia
D'Andraia Fiorentino, Bellinzona
Fiscalini Giacomo, Locarno
Forzano Calogero, Maroggia
Giansiracusa Michele, Frauenfeld
Lusignoli Edgardo, Mendrisio
Merrone Camillo, Krienz (Lucerna)
Muri Giorgio, Bellinzona
Pezzini Brenno, Bellinzona

Poncioni Andrea, Bellinzona
Rizzo Mirco, Bellinzona
Rondelli Davide, Bellinzona
Signorelli Raffaele, Giubiasco
Speranzoni Massimo, Bellinzona
Stopfer Doriano, Tegna
Tomasi Adriano, Osogna
Trezzini Marco, Sementina
Rima Marco, Arbedo

PRIMA GINNASIO

Aebischer Nicola, Rodi Fiesso
Benvenga Carlo, Claro
Biotti Ruggero, Lucerna
Branca Pasquale, Bellinzona
Corseca Franco, Biasca
Cusano Pasqualino, Dietikon
Delmenico Charles, Pianezzo
Delmenico Pierre, Pianezzo
De Prati Hermes, Montecarasso
Giacolini Fabio, Montecarasso
Guidotti Fabrizio, Montecarasso
Gurrieri Giorgio, Dietikon
Lucchini Arno, Berzona
Marcionetti Tarcisio, Montecarasso
Medaglia Michy, Bellinzona
Menzel J. Peter, St. Abbondio
Meschini Claudio, Gerra Gambarogno
Milici Gaetano, Krienz (LU)
Minozzi Ivano, Carasso
Monti Maurizio, Locarno
Naef Marco, Bellinzona
Roncoroni Fiorenzo, Massagno
Roncoroni Gianni, Arbedo
Rosa Marco, Daro
Rossi Lauro, Bellinzona
Rossini Fabrizio, Bellinzona

Salamina Alberto, Bellinzona
Simoni Ettore, Ravecchia
Snozzi Aleardo, Carasso
Zurmühle Alberto, Daro

SECONDA GINNASIO

Benaglia Roberto, Sementina
Boldini Eligio, Monticello
Caporale Michele, Bungen (AG)
Carena Carlo, Giubiasco
Cavaliere Alfredo, Bellinzona
Cettou Michel, Bodio
Chiappini Orlando, Lostallo
Croce Devis, Quinto
Da Col Walter, Thalwil
De Cassan Graziano, Affoltern
Del Pietro Elvezio, Calpiogna
Genini Ivano, Cresciano
Gianetta Michele, Galbisio
Giollo Marco, Monte Ceneri
Hohl Albino, Cadempino
Locatelli Athos, Sementina
Lungarotti Antonio, Ebnat Kappel
Maddalun Luciano, Giubiasco
Mandozzi Roberto, Bellinzona
Mazzi Sergio, Cadenazzo
Monighetti Rudy, Montecarasso
Nani Valentino, Montecarasso
Nanni Filippo, Montecarasso
Nuzzo Francesco, Berna
Pedruzzi Sergio, Bellinzona
Pellandini Marco, Arbedo
Robertini Mario, Gioronico
Rosselli Fabio, Preonzo
Snozzi Pasquale, Carasso
Sterlini Elio, Ravecchia
Stroppini Erardo, Bellinzona

Sulmoni Battista, Mendrisio

TERZA GINNASIO

Ambrosetti Mario, Bellinzona
Arrivoli Marco, Bellinzona
Bomio Brenno, Bellinzona
Colombo Carlo, Gordola
D'Alessandri Claudio, Faido
Fedeli Mito, Bellinzona - Daro
Galfetti Giorgio, Morbio Inferiore
Gianini Luciano, Bellinzona
Giordano Elio, Lausen
Guidotti Bruno, Bellinzona
Guidotti Pietro, Montecarasso
Guscetti Umberto, Ambri
Lambardi Brunello, Wettingen
Locarnini Alberto, Montecarasso
Micheli Giorgio, Alrolo
Mocchi Sandro, Bellinzona
Moresi Gianni, Bissone
Nunlist Jean-Pierre, Bellinzona
Olivotto Angelo, Faido
Paparrelli Sandro, Tenero
Pedrazzini Fabio, Bellinzona
Pellandini Claudio, Arbedo
Perrotta Giorgio, Zurigo
Pezzi Marzio, Bellinzona
Pisciari Fabrizio, Bellinzona
Rossi Francesco, Lugano
Santinoli Mario, Winterthur
Stanga Giorgio, Bellinzona
Verda Giannaria, Lugano
Will Stefano, Montecarasso
Wolfensberger Bruno, Bellinzona
Zaccheo Graziano, Quartino
Zanini Alberto, Chiasso
Zoppi Marco, Bellinzona

QUARTA GINNASIO

Arbisi Antonio, Gordola
Beltramini Fabio, Bellinzona
Burini Arnaldo, Bellinzona
Castagna Oswaldo, Baden
Codiga Bruno, Gordola
Crivelli Sergio, Bellinzona
De Luigi Fabio, Giubiasco
De Pietro Pier Francesco, Claro
Dotti Michele, Dalpe
Ghelmini Dario, Giubiasco
Gianantonio Mauro, Bellinzona
Gianoni Paolo, Bellinzona
Guety Doriano, Giubiasco
Imholz Rudolf, Schattdorf
Massera Edy, Cadenazzo
Pianazzi Giancarlo, Rivera
Rossi Renato, Bellinzona
Sargenti Maurizio, Magadino
Schlegel Rodolfo, Will
Volpe Carmelo, Arbon

PENSIONATI

Agustoni Franco, Morbio sotto
Berera Celestino, Braggio
Brentini Bernardo, Faido
Brentini Fabrizio, Faido
Cerini Aldo, Giumaglio
Corti Nello, Olivone
Dalessi Aldo, Caverigno
Lanzi Pierluigi, Dietikon
Maggi Giorgio, Lumino
Martinali Claudio, Largario
Martinoli Romano, Dongio
Muttoni Bruno, Faido
Muttoni Felice, Faido
Poli Dino, Brusino Arsizio

Solari Elvezio, Olivone

NUOVI ISCRITTI ALLA SOCIETA' EX ALUNNI

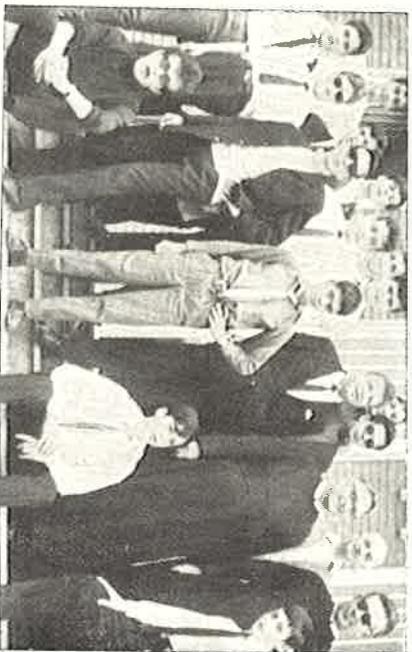
Ambrosetti Mario, Bellinzona
Arrvoli Marco, Bellinzona
Fedeli Mirto, Bellinzona
Guidotti Pietro, Montecarasso
Mocchi Sandro, Bellinzona
Micheli Piergiorgio, Airolo
Nünlist Jeannique, Bellinzona
Pezzini Marzio, Bellinzona
Pisciani Fabrizio, Bellinzona

Rossi Francesco, Lugano
Zanini Alberto, Chiasso
Arbisi Antonio, Gordola
Burini Arnaldo, Bellinzona
Castagna Oswaldo, Baden
De Luigi Fabio, Giubiasco
De Pietro Pierfrancesco, Claro
Dotti Gianmichele, Dalpe
Ghelmini Dario, Bellinzona
Gianantonio Mauro, Bellinzona
Gianoni Paolo, Bellinzona
Volpe Carmelo, Arbon
Lanzi Pierluigi, Dietikon

4 x 80 90.
Questi giorno nella occasione di N. V. e furono accolti
secondo il costume praticato in nuovi Confratelli. Erano in tutto
11.
Gheri
Luigi Rivelli
Stefano Amadio
Antonio Torricelli
Pierluigi De Sica
Antonio Savina
Pietro Sella



Un gruppo di allievi ex alunni, accompagnato dagli anziani a Somasca Corbetta a Magenta



← Registro d'iscrizione di Alessandro Manzoni alla Congregazione Mariana nel Collegio S. Antonio Lugano



Spart
SOAVE

Il Campionato interno di calcio è sempre la massima e più seguita manifestazione sportiva del Collegio. Anche l'Atletica tuttavia non disarma e sta a poco a poco riprendendosi facendo bene sperare.

CALCIO

Serie A (riservata alla Terza e Quarta ginnasio)

In questa serie si è imposta la Quarta A in virtù di una maggiore... prestanza fisica.

Le altre squadre, senza dubbio più armoniche ed equilibrate, non seppero reagire ad un certo, ed ingiustificato, complesso di inferiorità.

Neppure quando la Quarta B, con una partita magistrale e spumeggiante di estro e brio, riuscì a battere la consorella favorendo la Terza A, questa, pur ricca di eccellenti individualità e di gioco, riuscì a scrollarsi dalle spalle quel certo... diciamo timore reverenziale, lasciando alla Quarta A partita e campionato.

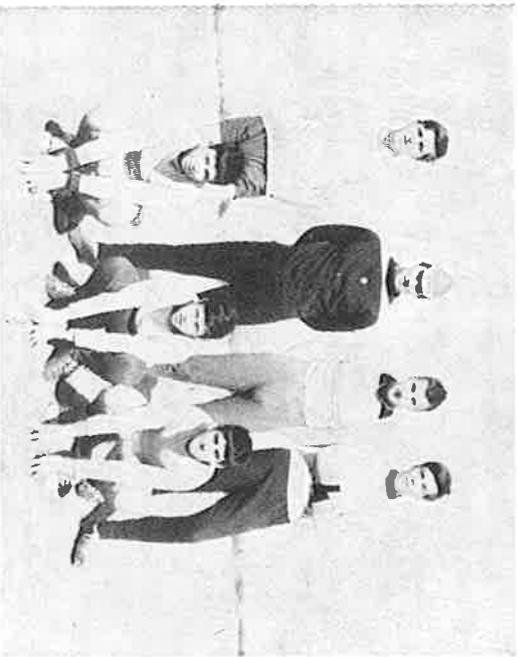
Non si creda tuttavia che la Quarta A abbia demeritato, ma fu sua l'accortezza di splanarsi la strada, certamente molto ardua, sfruttando le favorevoli circostanze psicologiche.

Serie B (riservata alla Prima e Seconda ginnasio)

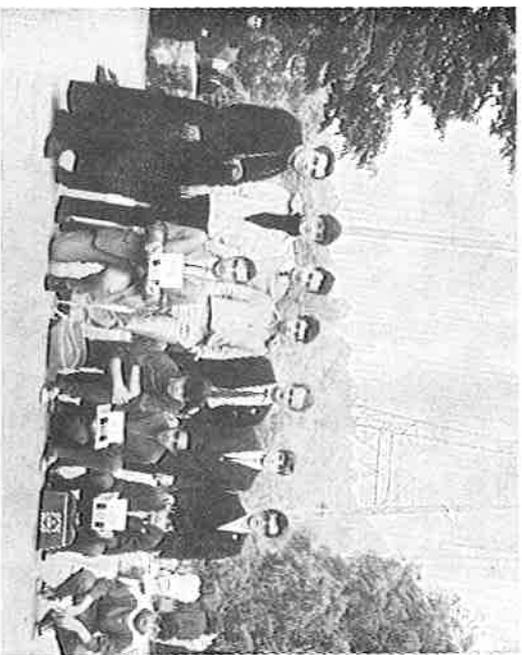
In questa serie, la Seconda A fece la parte del leone. Ricca di elementi e di... fiato, la Seconda A ebbe ben presto ragione delle altre squadre, volenterose e sportive ma troppo timide.

CLASSIFICHE

Serie A	G.	P.	N.	V.	RF.	RS.	PP.
Quarta A	6	1	0	5	40	16	10
Terza A	6	2	1	3	55	24	7
Quarta B	6	2	1	3	32	41	7
Terza B	6	6	0	0	15	61	0
Serie B							PP.
Seconda A							6
Prima B							4
Seconda B							2
Prima A							0



Squadra campione



Raduno atletico di Monteceneri

Interni - Esterni : 3—6

Contrastata da tempo sfavorevole e forte vento, l'amichevole ebbe tuttavia uno svolgimento abbastanza regolare. Gli Esterni, capeggiati da Crivelli, vinsero nettamente giocando una partita astuta, con molto movimento e gioco di squadra.

Gli Interni, che avevano preso la partita un poco alla leggera, non riuscirono ad esprimere se stessi giocando il loro peggiore incontro.

ATLETICA

Quest'anno i risultati nelle corse di orientamento non furono, purtroppo, molto confortanti. Tuttavia si è notato un crescente interesse che fa bene sperare.

L'unico risultato degno di rilievo, in questa specialità, fu il primo posto di Taglio e Codiga nella corsa di orientamento di Massagno, ma per l'occasione non correvano per il Soave.

CORSA CAMPESTRE

Taglio si distinse nella corsa campestre a Muzzano, conquistando un brillante terzo posto, ma gli altri tre (Volpe, Codiga, Lanzi) finirono assai lontano.

La distanza, forse, non era molto congenita alle loro caratteristiche atletiche, né la loro preparazione... personale troppo adeguata.

GIORNATA GIOVANILE DELL'A.S.T.I.

Meglio si comportarono le due squadre nella « **Giornata Giovanile dell'A.S.T.I. 1966** » sul Monte Ceneri.

La prima squadra era composta da: Codiga, Lanzi, Castagna, Rossi R., Volpe; la seconda da: Sargenti, Giordano, Lambardi, Perrotta, Galfetti. In ordine si classificarono al diciannovesimo e ventunesimo posto, su sessanta squadre iscritte.

Si poteva certo ottenere di più; tuttavia, al di là dei risultati, conta lo spirito.

Una menzione onorevole spetta alla seconda squadra per il punteggio quasi pieno in Ordine e Disciplina.

« TRIATLON SOAVE »

Novità di quest'anno in campo atletico è stato il « **Triathlon Soave** » cui si sono iscritti sedici atleti.

La gara comprendeva tre specialità: salto in lungo, salto in alto, getto del peso. Il punteggio veniva calcolato sulle tabelle dell'I.P.E.

Guetg Doriano si classificava « Campione Soave di Triat-

lton 1966 », con punti 64. Nelle singole specialità: il salto in lungo andò ancora a Guetg con m. 5,12; il salto in alto a Moresi Gianni con m. 1,40 (in virtù del punteggio); il getto del peso, come era prevedibile, a Ghelmini con m. 11,97.

Del tutto degna di rilievo la prestazione di Doriano Stöpper, alunno di quinta elementare, il quale nell'alto superò la misura di m. 1,35.

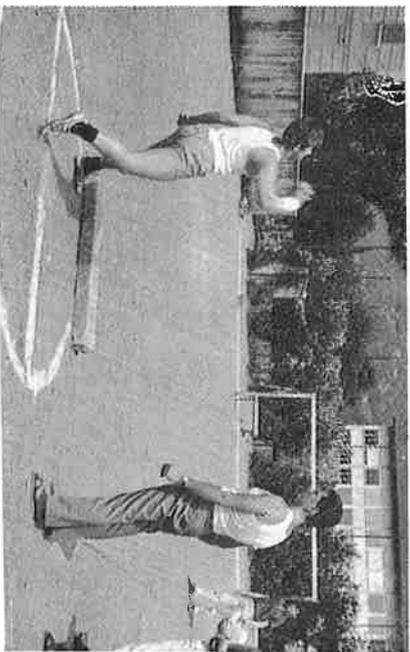
RIEPILOGANDO

Quest'anno, nell'Atletica, non si è fatto molto, tuttavia c'è stata una ripresa e conforta la constatazione che molti alunni hanno mostrato vivo interesse verso questa disciplina che merita certamente tutto il loro entusiasmo.

Sono ancora troppi tuttavia quelli che guardano solo il risultato e naturalmente si scoraggiano presto.

E' un grave errore!

L'Atletica è una disciplina di sano e leale agonismo e di formazione del carattere e della volontà. I risultati eccezionali ci saranno, forse, per qualcuno, ma tutti migliorano e questo è, in definitiva, quello che veramente conta.





Alessandro Manzoni discepolo illustre... ma un pò birichino

Il 22 febbraio 1797, il Padre Antonio Vandoni, insegnante di Retorica, partiva improvvisamente da Lugano lasciando la cattedra vacante. Si prestarono allora a supplirlo al matino il Padre Soave e al pomeriggio il Padre Riva.

Il ricordo del buon Padre Soave si stampò indelebilmente nello spirito del Manzoni, che in seguito ne parlava sempre con compiacenza e confessava che da piccolo gli pareva di vedere intorno al capo di lui un'aureola di gloria.

Il Padre Soave era allora nella piena vigoria delle sue forze, sia fisiche che intellettuali. Alle sue doti di lavoratore infaticabile si aggiungevano quelle derivantegli da una grande chiarezza e da una bontà cordiale e aperta e ben si comprende come gli alunni dovessero conservare del suo insegnamento un ricordo pieno di affetto e di ammirazione.

E così fu anche del Manzoni, il quale ne parlava spesso con espressioni lusinghiere, esprimendo soltanto il rammarico di averlo inquietato.

E pare che il buon Padre si inquietasse sul serio, quando si accorgeva che certe idee rivoluzionarie penetravano anche nell'animo dei suoi piccoli alunni. Questi, naturalmente, si divertivano qualche volta delle sue inquietudini e scrivevano, per farlo indispettite, **re, imperatore, papa** con le iniziali minuscole.

Ma per quanti sforzi facesse, il Padre Soave non poteva certo impedire il dilagare dei nuovi principi, che gettavano il fermento in tutto l'ordine sociale destando l'entusiasmo soprattutto dei giovani, non esclusi quelli del Collegio S. Antonio di Lugano.

Ne è prova un episodio raccolto dalla bocca stessa del Manzoni: «C'era in Collegio un Padre Somasco, il quale invece di darmi le busse come i Prefetti, vedendo questa mia facilità a compor versi, mi dava le chicche. Mi chiudevo, come ho detto teste, durante le ricreazioni, in camera e là componevo versi. Un giorno sento bussare all'uscio dai miei compagni, che mi dicono: "Apri camerata; vieni fuori, che abbiamo stabilito di tagliarci le code". Io dapprima risposi: "Lasciatemi star quieto" ma poi ho ceduto, ho aperto, e mi son lasciato tagliare il codino. E' stato un gran delitto, perchè era segno di idee liberali; e molti anni dopo, morto mio padre, tra le sue lettere ne ho trovata una del Padre Rettore del mio Collegio, la quale diceva: "Questa volta la camerata dei mezzanelli me ne ha fatta una di grosse; si son tagliate le code! E quello che più mi dispiace si è di doverle dire, signor Manzoni, che suo figlio è stato uno dei caporioni". — Ieri come oggi.

P. Ravio: *Alessandro Manzoni alla scuola
dei Padri Somaschi (ms.)*

Il Collegio Soave a Bellinzona

Nel Collegio di S. Antonio in Lugano i Padri Somaschi avevano lavorato silenziosamente e generosamente per due secoli e mezzo. E quando il Collegio fu incamerato, essi se ne partirono con molto rincrescimento.

Ma attendevano con pazienza il momento opportuno per ritornare.

Nel 1901, quando, con la costruzione del nuovo Liceo, rimase disponibile l'edificio di S. Antonio, i Somaschi si accinsero subito ad acquistarlo. Ma la cosa non maturò, perché l'edificio passò in proprietà della Confederazione. Capito invece un'altra occasione.

A Bellinzona c'era il Collegio « Dante Alighieri », aperto nel 1897. Il locale era proprietà comune della Banca Cantonale Ticinese e della Banca Popolare, mentre la direzione e l'amministrazione erano in mano dei sigg. professori Luigi Ressaiga e Giuseppe Tini di San Vittore.

I due professori, conosciuto il desiderio dei Padri, volentieri vennero loro incontro. E anche i direttori delle due banche, accondiscesero di buon animo alla cessione.

Molto si scrisse allora sulla stampa ticinese, pro e contro l'arrivo dei Somaschi. Ma l'interessamento dei due Consiglieri dr. Giorgio Casella e dr. Tomaso Pagnamenta, appianò gli ostacoli e accelerò i tempi.

Così, dopo quarantatré anni di assenza, i Somaschi rimettevano piede nel Ticino. Primo Rettore fu P. Giovanni Battista Sironi.

Da quel 6 ottobre 1901, la vita si svolge molto simile di anno in anno nel Collegio Soave, ma pur sempre rinnovatesi, nelle schiere di giovani che si susseguono dentro le aule dell'Istituto. Essi invadono le aule già occupate forse

dai padri, o magari dai nonni, a ripetere quello sforzo, ad assimilare quelle massime che li guideranno nella vita.

Non molto dissimile, di anno in anno la vita. Ci sono però certe circostanze, che si incidono maggiormente nell'animo e nella storia.

Sono avvenimenti che si ripetono ogni anno, nella partecipazione ansiosa al crogiuolo degli alunni che affrontano gli esami, con la susseguente gioia del superato pericolo, o la penosa constatazione che bisogna ritornare alla prova.

Sono colpi, rari, ma angosciosi, che lasciano sorditi, come quando, nell'anno 1918 il dodicenne Alfonso Mazzoleni di Giubiasco, veniva stroncato da una polmonite doppia nella infermeria del Collegio, o nell'anno 1941 quando un grave caso di tubercolosi contagiava la maggioranza degli alunni.

Si vissero pure le giornate di gioia, come nell'anno 1915, quando si festeggiò con solenne illuminazione l'elezione a presidente della Confederazione dell'on. Giuseppe Motta, padre dell'alunno Sigismondo Motta, e nell'anno 1921, quando il moribondo Paolo Rust di Wachwil miracolosamente guariva per intercessione di San Girolamo.

In certi momenti la piccola storia del Collegio Soave si confonde con la storia religiosa del Ticino, come nell'anno 1923, quando il nuovo salone-teatro nel giorno della sua inaugurazione raccoglieva la prima assemblea cantonale degli Uomini Cattolici Ticinesi, alla presenza di Sua Ecc. Monsignor Bacchiarini. E nell'anno 1930, quando il famoso apostolo del Sacro Cuore, P. Matteo Crawley, nella Cappella del Collegio parlava ai Seminaristi e Sacerdoti del Ticino.

Il Collegio partecipa anche alla maggiore storia del Ticino e del mondo, durante le due guerre mondiali, in cui i locali restano a disposizione delle autorità militari, e un numero grande di profughi di tutte le Nazioni si succedono al « Campo Soave ». Tra gli altri, il professor Carmelutti, il Visconte Modrone, il professor Allinata.

Ma i veri artefici della più silenziosa storia del Collegio, sono gli allievi, che si succedono anno per anno.

Tutto sembra come l'anno scorso. Ma le voci argentine che gridano nel cortile, non sono le stesse dell'anno passato. Quelle sono sciamate, incontro alla vita. Nel Ticino o nella Svizzera i più. Altri più lontano: in Italia, in Francia, in Inghilterra, in America, a dare agli altri ciò che hanno ricevuto nella scuola. Uno è Consigliere federale a Berna, due sono consiglieri di Stato nel Canton Ticino; altri nel Consiglio Nazionale, nelle banche, nelle industrie, in tutti gli uffici, lavorano in servizio e collaborazione dei fratelli di lavoro e di vita.



A migliorare la formazione, e a dar varietà e tono alla vita di collegio, hanno concorso le frequenti rappresentazioni teatrali, specialmente quelle allestite dalla benemerita Filodrammatica Soave. Varie giornate nell'anno sono dedicate all'attività missionaria, promossa dalla società che l'ex-allievo Dr. Peppo Casella propose si fondasse nel lontano 1915. Nel 1949 gli ex-allievi più intraprendenti hanno voluto fondare una loro associazione, con presidente il capitano Emi-

lio Brenni. Essa ogni anno tiene regolarmente la sua adunanza la 1.a domenica dopo Pasqua.

Dalla fondazione del Collegio Soave, sessantasei anni sono passati. E tante belle figure di educatori sono scomparse, lasciando però dietro di sé un profumo di bontà, che ancor oggi stimola al bene chi ha vissuto con loro.

Fratel Antonio Macchi tiene il record di permanenza al Soave: dal 1908 al 1948. Don Bartolomeo Fulcheri vi lavorò dal 1905 al 1939; Padre Pietro Lorenzetti dal 1916 al 1948; Padre Celeste Tavola dal 1921 al 1951; Padre Giorgio Gabrieli dal 1923 al 1946; Don Gatti, Don Alberti, il prof. Piero Tamò, ecc.

Altri, dopo di aver lavorato a lungo nel Collegio, si trovano ora in altri campi. Padre Santino Galfetti è a Somasca (Bergamo); Padre Bernardo Vanossi è parroco a Bogotà (Columbia); il professor Camillo Gallina esercita a Muralto; il professor Luigi Donini insegna al Collegio Papio; il professor Enrico Bottinelli è ad Appiano Gentile (Italia), il sig. Girolamo Epis, il maestro Giovanni Contarin è a Carena, il professor Mario Piccioli - Cappelli è a Chiasso.

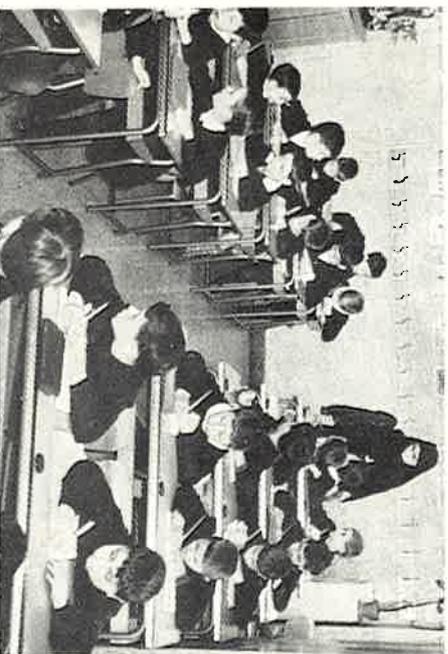
Attualmente, la persona di più vecchia data al Soave è la buona Suor Aureliana, che dal 6 settembre 1929, quando le Suore Sacramentine vennero al Collegio, continua a salire e scendere le scale, per assistere i malati, sistemare i letti, raccogliere la biancheria.

Intanto anche l'edificio materiale ha subito le sue trasformazioni. Nel 1956 si costruivano i vasti ballatoi, per la ricreazione. Nel 1961 si elevava di un piano l'edificio. Nel 1965 si costruiva il nuovo refettorio. Si curava contemporaneamente l'ammodernamento dei banchi e letti, l'installazione del nuovo impianto di riscaldamento.

Ora si guarda al futuro.

Ancora si devono creare nuove aule, per il sempre crescente numero di alunni. Si deve sistemare il locale separato per gli alunni della Scuola di Commercio. Si deve dare una più organica sistemazione al curriculum di studi.

Nel continuo inseguirsi di generazioni che popolano il Collegio, nell'alternarsi di successi e di insuccessi, nel lavoro continuo ed assillante che assorbe tutte le energie a servizio dei piccoli, consola l'animo dei Padri e di tutti gli educatori, il sentimento riconoscente degli alunni e delle famiglie. Tale sentimento si può considerare espresso da uno per tutti, con le parole del presidente Giuseppe Mogita: « Ritengo mio dovere di esprimere la mia soddisfazione sentita ai superiori di mio figlio Sigismondo, per il modo col quale curarono paternamente fin qui la sua istruzione ed educazione. Io serberò del trattamento fatto a lui nel Collegio Soave, ottima e graditissima memoria in ogni tempo. Berna, 17 dicembre 1914 ».



L'entusiasmo del primo anno di scuola

2 settembre 1767: Solenne triduo per la Canonizzazione di S. Girolamo Emiliani

(Dal libro degli Atti del Collegio S. Antonio di Lugano)

« Nei giorni 30 e 31 dello scorso mese e 1 del corrente mese si è celebrato in questa ns. chiesa un solenne divoto triduo per la santificazione del nostro santo Fondatore Girolamo Miami, essendosi fatta la funzione in S. Pietro di Roma il giorno 16 dello scorso luglio.

Nelle tre sere al suono delle nostre campane ed della Collegiata si è illuminata la lunga facciata dal Collegio con candele, e con torchi quella della chiesa, avanti cui era formato un portico vagamente apparato.

La chiesa era vagamente e riccamente adorna. L'illuminazione copiosissima anche di torchi avanti il "cartellone", al balaustrò dell'altare Maggiore, e sopra la cantoria formata a due ordini sopra la porta, oltre quegli dell'accompagnamento per la Benedizione.

Oltre li Professori e signori dilettranti di qui, e molti del lago di Como abbiamo avuto tre dei primi cantanti e un primo violino di concerto da Milano in tutto in numero di 13.

Il 1. giorno ha cantato la Messa questo Signor Arciprete.

Il secondo giorno, in cui anche si sono degnamente cantati li Vespri, il M. Rev. Padre definitore Don Gianpietro Roviglio preposto del Collegio Gallio.

Il terzo, il signor Canonico Castoreo commissario della Nunziatura.

Li Signori molto Reverendi Ignazio Canziano, nostro attuale superiore, e Don Luigi Lamberti Vicepreposto del Gallio anno (sic) recitato con molto applauso i primi due panegirici e il terzo illustrissimo Signor Padre Nicola Stoppani attuale custode dei Minori Riformati.

Il concorso è stato numerosissimo e continuo di tutti gli ordini di persone anche forestiere tra le quali molti dei nostri e tutti si sono sentiti paghi della pia e decorosa funzione ».

Firmato **P. Giuseppe Ilario Sala**, attuario.

XVIII Raduno degli ex-alumni

Purtroppo, come sempre, la prima domenica dopo Pasqua 17 aprile 1966, si è tenuto al Collegio Soave, il convegno annuale della Società Ex-Allievi.

Un buon numero di soci anziani è presente come al solito e si è avuta la gradita sorpresa di vedere parecchi giovanissimi. Bravi!

La Società Ex-Allievi ha bisogno di voi, siete voi che dovete dare incremento alla Società. Tra i concorrenti P. Gasparetto Bruno, il Padre Colombo Mario. P. Raimondi, P. Sivestri e P. Galfetti impossibilitati hanno inviato la loro adesione.

Il sig. Presidente Emilio Brenni, con brevi cordiali parole, apre la seduta dando il benvenuto ai soci.

Il segretario-cassiere sig. Stefano Colombo legge la relazione finanziaria. Segue un'interessante discussione. Il Dottor Ferrarini di Lugano, propone che ogni anno, pur continuando l'assemblea generale, vengano convocati ex-Alumni di qualche classe.

Su proposta del P. Rettore, si decide di organizzare il prossimo raduno a Somasca, in occasione del II Centenario della Canonizzazione di S. Girolamo Emiliani.

Prende quindi la parola il conferenziere P. Prof. Fazzone dello Studentato di Magenta, per lusingare la figura di San Girolamo, santo, maestro ed educatore.

Dopo la santa Messa, segue il pranzo in comune, nell'ampio refettorio. Esuberante e schietta l'allegria.

E' doveroso ringraziare i signori Pelizzone, Penzelli e Carrenini, che, come gli altri anni, non hanno mancato di offrire il vino, il pane e il dolce.

Grazie alle Suore per tutto il resto.

E' arrivata l'ora del commiato. Ci si saluta, strette di mano, auguri e poi ancora ci si ritorna a salutare. Ad ognuno rincresce lasciarsi così, ma arriverete al prossimo anno.

Girolamo Epis



Premiazione scolastica

ELEMENTARI

Buona condotta

- II Galli Paolo, Calore Bruno
- III Materni Alessandro, Bottinelli Marco
- IV Bontempi Gianbattista, Burini Arturo, Canal Roberto, Maier Daniele, Pasquon Graziano, Zucconi Daniele
- V Barfi Carlo, Giansiracusa Michele, Poncioni Andrea, Speranzoni Massimo, Trezzini Marco.

Studio del Catechismo

- II Vidal Mario
- III Bottinelli Marco, Ferretti Antonio, Materni Alessandro, Rubio Giuseppe, Zanni Sady
- IV Mamert Urs, Celotto Zeno, Ferretti Aleardo, Fricchione Domenico, Ostini Marcello, Zucconi Daniele
- V Barfi Carlo, Giansiracusa Michele, Lusignoli Edgardo, Pezzini Brenno, Poncioni Andrea, Rondelli Davide, Sognorelli Raffaele, Speranzoni Massimo.

Profitto nello studio

- I 2. grado : Bonan Marco
- II 1. grado : Poncioni Marco, Crotti Maurizio
- 2. grado : Digianandrea Antonio
- III 1. grado : Bottinelli Marco, Jetzer Filippo
- 2. grado : Materni Alessandro, Rubio Giuseppe
- 3. grado : Restivo Giuseppe
- IV 1. grado : Ferretti Aleardo
- 2. grado : Burini Arturo, Ostini Marcello, Zucconi Daniele
- 3. grado : Canal Roberto, Lafranchi Sergio, Maggio Dario

- V 1. grado : Barfi Carlo, Poncioni Andrea, Speranzoni Massimo, Trezzini Marco
- 2. grado : Pezzini Brenno
- 3. grado : Rondelli Davide, Signorelli Raffaele.

GINNASIO

Lode in condotta

- I Aebicher Nicola, Giacolini Fabio, Guidotti Fabrizio, Gurrieri Giorgio, Naef Marco
- II Da Col Walter, Nuzzo Francesco
- III Galfetti Giorgio, Gianini Luciano, Pedrazzini Fabio, Stanga Giorgio, Will Stefano
- IV Gianoni Paolo.

Lode nello studio del Catechismo

- I Cusano Pasqualino, Giacolini Fabio, Gurrieri Giorgio, Marcionetti Tarcisio, Naef Marco, Rossi Lauro, Zurmühle Alberto
- II Caporale Michele, Cavaliere Alfredo, Da Col Walter, Del Pietro Eivezio, Mandozzi Roberto, Nuzzo Francesco, Sulmoni Battista
- III Arrivoli Marco, Galfetti Giorgio, Gianini Luciano, Pedrazzini Fabio, Will Stefano, Verda Gian Maria, Beltraminelli Fabio, Burini Arnaldo, De Luigi Fabio, Gianantonio Mauro, Gianoni Paolo, Massera Edy, Sargenti Maurizio.
- IV

Profitto nello studio

- I 1. grado : Giacolini Fabio, Marcionelli Tarcisio
- 2. grado : De Prati Hermes
- 3. grado : Naef Marco, Rossi Lauro
- II 1. grado : Da Col Walter, Nuzzo Francesco
- 2. grado : Cavaliere Alfredo
- 3. grado : Mandozzi Roebtto, Carena Carlo

- III 2. grado : Arrivoli Marco
 3. grado : Bomio Brenno, Pedrazzini Fabio, Pisciani
 Fabrizio, Will Stefano
 IV 3. grado : De Luigi Fabio, Massera Edy.

PREMIO 150mo per la migliore media :

Ex-aequo Giacolini Fabio e Marcionetti Tarcisio.

28 ottobre

Ma per fortuna ci sono i Santi e Morri che ci vengono in aiuto. Insieme con una opportuna domenica ci regalano una bella vacanza. Ricognoscenti non possiamo dimenticare un glorioso ed un requiem tutto speciale.

Anche i lontani d'oltre Gottardo possono ritornare a casa accompagnati fino a Zurigo e a Lucerna dagli Assistenti del Collegio. La 1100 sfreccia per la città carica di ragazzi e di valigie, servizio taxi per la stazione.

Tutti in carrozza, si parte !

All'arrivo del treno lieta la folla dei parenti attende. Baci, abbracci e rapidamente ognuno prende la strada per la propria casa. Si troveranno per pochi giorni con i loro genitori, i loro fratelli, amici e parenti... e presto si ritorna ancora.



ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 62

Bellini - Collegio

Belli-52

Notizie manufatte a Helvetia sacra, complete

L.P.M.T. - 1972

BELLINZONA - Collegio " Francesco Saverio "

diretto dal P. Bonaschi

Belinzona

Diocesi = Lugano

Patrono = S. Girolamo miliani

anno di fondazione = 1901

Storia :

Iniziato nel 1895 per opera di alcuni volontari bellinzonesi, fu intitolato a Dante Alighieri, e fu posto sotto la direzione di alcuni professori secolari. Nel 1901, al fine di darli in giorno consistenza e salvarlo da una prossima probabile rovina, per mediazione soprattutto del dott. Giorgio Casella, ne fu offerta la direzione al P. Bonaschi, che già per due secoli e mezzo avevano retto il collegio S. Antonio di Lugano. I Semaschi lo accettarono e lo dedicarono al loro celebre confratello luganese P. Francesco Saverio, fondatore delle scuole normali di Lombardia e professore di filosofia nell'università di Pavia. Il primo Rettore, P. Giovanni Sirri, finse a Bellinzona l'8 agosto 1901. Si susseguirono finalmente le opposizioni dei partiti laicisti, che già nel 1852 avevano bandito i religiosi dal Canton Ticino e avevano tolto al Bonaschi la direzione del collegio di Lugano; mentre al contrario i Bonaschi furono accolti con simpatia dai cattolici. L'istruzione era divisa, secondo i precetti governativi, con corsi elementari; seguivano poi i due indirizzi, giunioriale e tecnico, con corsi facoltativi di lingue estere e altre materie ausiliarie, quali il greco e la musica. Il collegio, alle cui scuole succedevano tutte ad anni ordinari, fu invece snervò: i convittori erano già 60 nel 1907, e dopo le cretasi della prima guerra mondiale si raggrinse il numero di 180. La cappella era capace di contenere fino a 200 giovani; si aveva una sala

un ampio salone con cinematografo, macchine per proiezioni, museo e teatro. Alla formazione morale e culturale e religiosa attendevano i Fr. Sossachi secondo le loro tradizioni sancite dalle Costituzioni dell'Ordine; contri- buiva e contribuisce grandemente alla formazione degli alunni la " Società pro missioni " che sempre prodotta di molta simpatia fra i giovani. L'anno scolastico si suole terminare con la premiazione degli alunni più merite- voli sia nello studio delle materie scolastiche, come in quello della Dottrina cristiana.

Nel 1950, in prossimità della celebrazione del cinquantennio di fondazione del collegio, fu fondata l'associazione ex alumni con lo scopo di sviluppa- re nell'ambito della vita pratica i legami di amicizia fra i condiscipoli, e fra essi e i Superiori, e di prestare agli associati l'apporto necessa- rio ad un ulteriore sviluppo morale e culturale. Questa associazione si fece promotrice di varie iniziative, fra cui la celebrazione del 2° cente- nario della nascita di Fr. Soave, che fu solennizzata nel 1942 con manifesta- zioni a livello cittadino.

Sempre buoni sono stati i risultati negli studi ottenuti dagli alunni che si sono presentati di anno in anno agli esami di stato; e questo fa sì che molte famiglie dei vari Cantoni svizzeri avviscano collocare i loro figli in questo collegio, perché sono sicure della loro buona formazione spiri- tuale e culturale. Il numero stesso della popolazione scolastica è una conferma dei risultati e del credito ottenuto: nel 1929 erano 183. Ora raggiungono i 200.

Il collegio, sotto la direzione di un Rettore, è assistito nella disciplina da un P. Ministro; gli alunni godono dall'assistenza del P. Spirituale, tut- ti religiosi dell'Ordine somasco; ad essi si aggiungono altri religiosi per l'istruzione e l'insegnamento, coadiuvati da alcuni professori seco- lari di provata capacità e competenza.

onti: Atti Capitoli Generali P. Somaschi: B-48; B-50; B-51

Bibliografia: 1) cfr. Giornali ticinesi del mesi agosto e sett. 1901:

- a) Gazzetta ticinese
- b) Popolo e Libertà
- c) Corriere del Ticino
- d) Il dovere
- e) Voce Soave: bollettino del collegio Pr. Soave di Bellinzona 1948 ss.

Il Coll. Soave di Bellinzona, retto dai P. Somaschi, fa parte della Provincia religiosa lombardo-veneta:

Prepositi Provinciali:

- 1) 1899 - 1902 P. Pizzotti Dionigi - da Gorla minore - n. 5 X 1847 - prof. 27 2 1865 - n. 27 1 1903 a Somasca (Statistica P. Somaschi: I, 31)

- 2) 1902 - 1905 P. Alcaini Giovanni - da Venezia - n. 21 V 1845 - prof. 18 8 1863 - n. a Treviso 20 I 1917 - Fu Fren. Prov. quattro volte (1890-93; 1893-96; 1902-05; 1908-11) - Fu Vic. Gen. (1896-99)

Onera: a) A Mons. Pietro Carsana vescovo di Como, inno - 1886

b) Ellogio funebre del P. Bernardino Sandrini prep.

Gen. dei P. Somaschi - Como 1887

c) Memorie storiche della Congr. dei P. Somaschi - ms.

d) Origine delle favole - Como 1891

(Stat. I, 29)

- 3) 1905 - 1908 P. De Renzi Vincenzo da Prossedi (Roma) - n. 10 XI 1855 - Prof. 11 XI 1863 - n. a Como 28 XII 1912 in concetto di

santità.

(In memoria del M.R. Priore D. Vinc. De Renzi nel 1° anniversario della morte - Como 1913)

4) 1911 - 1917 P. Suardinelli Vincenzo - da Venezia - n. 26 XI 1849 - Prof. 19 3 1866 - n. a Milano 12 VI 1923 - Au Progr. gen. per un triennio (1903-06)

5) 1917 - 1923 P. Gioia Garrino - da S. Croce - Benevento) - n. 22 X 1863
Prof. 1 XI 1878 - n. a Treviso 14 X 1831

Opere: a) Gesù nel SS. Sacramento dell'altare - Foligno 1908

b) Apparecchio alla SS. Comunione - Foligno 1905

c) Dante e il Petrarca: studio di M.G. Ponta e i ragionamenti sopra due versi di Dante - Città di Castello 1894

d) Gli orti collociani in Roma - Foligno 1893

e) Un avversario del ciceronianesimo nel cinquecento - Roma 1893

f) L'edizione nidobeatina della Div. Commedia: contributo alla storia bibliografica dantesca - Prato 1893

g) In Stabat Mater speciosa, di Iacopone da Todi: note critica e versione - Roma 1892

h) La satira nei primi satirici latini e di alcuni precursori di Orazio - Roma 1892

l) Due studi danteschi di M.G. Ponta - Roma 1890

1) M.G. Ponta e G.B. Giuliani o bell' esempio di amicizia tra due dantisti - Roma 1892

m) a dipinto per il Purgatorio di Dante - Roma 1891

(Genova: arch. P.P. Som. : Lettera mortuaria)

1923 - 1932 P. Geriani Giovanni - da Parabiago - (Milano) - n. 15 VI 1867

in concetto di santità. - In Prep. Gen. 1932-1945 con-
fermato dalla S. Sede

(P. D. Giov. Cariani Prep. Gen. dei PP. Somaschi, Parroco
Priore del SS. Crocifisso in Como; in memoria, - 1946)

1932 - 1945 P. Lorenzetti Pietro - da Bangò (Lugano) n. 8 XI 1888 - Prof.

14 I. 1908 - m. a Roma 29 X 1951

1945 - 1951 P. Venini Giovanni - da Varenna (Como) - n. 17 VII 1907 -

Prof. 28 IX 1932 - m. a Treviso 23 VI 1960

(P. D. Giov. Venini dei PP. Somaschi - Milano 1960)

1951 - 1957 P. Bianchini Pio - n. a Anguillara Sabazia - n. 21 VII 1911 -

Prof. 3 X 1930 - vivente - Presidente nazionale FIDAB

1957 - 1960 P. Venini Giovanni

1960 - 1962 P. Brusa Giuseppe - da Malnate (Varese) - n. 16 VII 1911 -

Prof. 4 XI 1928 - vivente - In Prep. Gen. 1945-48

1962 - 1965 P. Oltolina Giuseppe - da Rho (Milano) - n. 25 I 1920 -

Prof. 4 X 1936 - vivente: rettore del coll. Galileo di Como

1965 - 1971 P. Pellegrini - da Como

(lett. notturne)

1919 - 1920 P. Jousu Amator - da Dalioate (prof.) - n. 28 I 1880 -

prof. 30 X 1899 - n. a Como

Opere: Primosse, Sines e L'opera sua

(lett. notturne)

1930 - 1948 P. Lorenzetti Pietro

1948 - 1957 P. Vignani

Riccardo - da Carugo Somaschi (Como) - n. 23 1912

R E T T O R I

- 1901 - 1905 P. Sironi Giovanni - da Desio (Milano) - n. 7 3 1849 - prof.
3 IV 1866 - n. a Somasca 20 I 1911
(Statistica P.P. Spaschi, I, 29)
- 1905 - 1911. P. Bostica G.B. da Garodano - (Genova) - n. 4 2 1852 - prof.
19 3 1876 - n. a Rapallo 8 I 1942
Opere: a) Del veltro al legori o attraverso il poema sacro
- Pescia 1933
b) Conversazioni dantesche - Rapallo 1941
c) Delle tre piante del Purgatorio dantesco, della
radice su cui siede Beatrice, e della terra vera
- Pescia 1927
c) La Beatrice di Vita nuova non è che la Fede oggettiva
- Pescia 1955
(Lett. mortuaria)
- 1911 - 1919 P. Bartolini Millio - da Milano - n. 10 V 1876 - Prof. 9 IX
1896 - n. a Rapallo 9 VI 1929
(Lett. mortuaria)
- 1919 - 1920 P. Iossa Amedeo - da Deliceto (Foggia) - n. 28 I 1880 -
prof. 30 X 1899 - n. a Como
Opere: Francesco Saverio e l'opera sua
(Lett. mortuaria)
- 1920 - 1948 P. Lorenzetti Pietro
- 1948 - 1957 P. Vanossi Bernardo - da Carugo ~~1874~~ (Como) - n. 2 3 1912

prof. 28 IX 1929 - vivente - commissario provinc. in Colombia)

1957 - 1960 P. Raimondi Ugo - da Legnano - n. 12 IX 1920 - prof; 3 X

Diocesi = Lugano 1927 - vivente

Opere: Il collegio S. Antonio di Lugano dbi P. Somaschi

Fattorio = Lugano 1901

anno di Fondazione = 1901

1960 - 1963 P. Gasparetto Bruno - da Treviso - n. 18 2 1913 - prof.

6 X 1939 - vivente

1963 - 1968 P. Marinoni Giuseppe da Caslino (Como) - n. 12 XII

1916 - prof. 4 X 1936 - vivente

Opere: P. G. Pietro Hivi ors. nella cultura letteraria
ticiense del 700 - Lugano 1970

1968 - P. Rossetti Giuseppe

colloquio con P. Francesco Sova, fondatore de la scuola cattolica di Lugano

Prof. Giovanni Sironi, presso a Bolzano 1901, di cui fu il primo

collegio Le proposizioni dei partiti laici. Che fu nel 1892

bandito i religiosi del Costo Nuovo e vennero solo si

altrazione del collegio di Lugano cattolico e cattolico i

raccolti con simpatia dei cattolici.

L'istruzione era divina. La scuola cattolica di Lugano

elementari: scuola con i suoi religiosi, la scuola di Lugano

facoltativi di Lugano estero e altro. Lugano, Lugano

e la musica.

Il collegio, alle cui scuole eccedevano le scuole cattoliche

scuole: i convittori erano 60 nel 1907. e dopo la guerra si

scuola sociale si ripresentò. I religiosi di Lugano

la scuola la era capace di contenere fino a 200

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI: 65

Bellimona - Luogo

Belli. 65

Notizie varie

Di un luogo a Bellinzona si tratta nel
1641 - Veri n° 470 a p. 206



Collegio da 80 anni Domenica 26 aprile alle 9 gli ex allievi del collegio Francesco Soave si riuniranno a Bellinzona per il 33. raduno, durante il quale è prevista oltre all'assemblea una relazione del professor P. Marco Tentorio, archivista dell'Ordine dei somaschi di Genova, sul tema «Francesco Soave maestro e pedagogo». Il tema è stato scelto in occasione del 175. anniversario della morte del fondatore del collegio. Il collegio festeggerà, sempre domenica, l'80. anniversario di attività. E prevista una messa alle 12, cui seguirà un pranzo in comune offerto dalla direzione dell'istituto; l'invito è esteso ai famigliari degli ex allievi. Alla conferenza del professor Tentorio, prevista alle 10, possono partecipare tutti gli interessati. Nella foto: un particolare del collegio.
(foto Bernasconi)

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI. 70

Bollinzana - Collegio

Belli. 70

Premiati e migliori allievi figli di
emigranti italiani - in: Giornale del
popolo - 10. & 11. 1973

Spunti di attualità

IN UN INCONTRO A TREVANO

La crisi energetica

Più attuale che mai la conferenza tenuta giovedì sera nell'aula magna della scuola tecnica superiore di Trevano, dalla Giovane camera economica svizzera. Tema dell'incontro, infatti, era «L'attuale crisi energetica: fenomeno passeggero o primo segnale di pericolo?». Gli organi d'informazione si sono enormemente dilungati in questi giorni sul problema; forse mai negli ultimi anni argomento è stato, nel breve volgere di un mese, tanto dibattuto. Non a caso del resto, se è vero che l'attuale crisi potrebbe anche travolgere le strutture stesse del nostro sistema nel caso le vicende internazionali dovessero precipitare. Dal momento che gran parte del processo di sviluppo industriale è basato sul consumo di prodotti petroliferi e che gran parte di questi prodotti vengono estratti dal sottosuolo arabo, da più parti, nei paesi cioè maggiormente colpiti dalle rappresaglie — ma talvolta si tratta solo di minacce — degli sceiccati arabi, ha avuto come primo immediato effetto una considerevole spinta all'insù dei prezzi, a cominciare dal combustibile da riscaldamento. Ovunque, nei paesi europei in particolare modo, data la loro estrema dipendenza in fatto di rifornimenti dagli sceiccati arabi, c'è nell'aria un clima di tensione; nel volgere di pochi giorni è stata messa in discussione l'impostazione stessa dello sviluppo industriale, degli ultimi venticinque anni, sono state adottate misure per ridurre i consumi di energia. Tutto lascia credere dunque che siamo di fronte alla più grave crisi del dopoguerra.

La conferenza di giovedì sera onora la Giovane camera economica svizzera, organizzatrice dell'incontro, per aver saputo cogliere con perfetta scelta di tempo, il momento più opportuno per dibattere un tema di estrema attualità. Peccato che il pubblico (poco numeroso) non abbia risposto con uguale tempismo all'appuntamento. Ha preso dapprima la parola il direttore della City-Carbuoroil sig. Egidio Cattaneo. «Una goccia di petrolio vale una goccia di sangue» può essere la sintesi del suo intervento, nel corso del quale ha raccontato in breve la storia degli ultimi cento anni del petrolio da quando cioè gli uomini di pochi scrupoli, con mezzi più o meno leali, riuscirono a monopolizzare le estrazioni di greggio dal sottosuolo medio orientale. «Su Rockefeller pendevano ad un certo punto qualcosa come 1500 capi d'accusa per inganni e truffe» ha detto Cattaneo parlando dei primi scontri fra i re del petrolio che in quegli anni si davano battaglia senza esclusione di colpi. Da allora sono state combattute molte guerre, la cui causa può essere ricercata in conflitti di potere per il possesso e lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio, da parte dei «trust» americani che lo ricavano ad un prezzo...

sumatori di energia elettrica con il 23% entrambi, del consumo complessivo nazionale.

L'intervento dell'ing. Sciaroni è stato documentato da numerose tabelle che hanno fornito un quadro completo della situazione svizzera e cantonale. Il direttore dell'Azienda elettrica ha concluso facendo alcune previsioni sul futuro. L'energia elettrica prodotta attualmente è già ai limiti dei bisogni del paese ha aggiunto l'ing. Sciaroni. La crisi medio orientale ha portato alla luce un problema che era latente, e si spera che per il futuro si ricerchino seriamente nuove forme di energia.

Il dr. Rossi, dell'Istituto di ricerche economiche del Politecnico Federale di Zurigo, ha trattato invece il problema dal punto di vista, dei riflessi che l'attuale crisi ha ed avrà per la nostra economia.

Ha detto fra l'altro che il tasso d'inflazione che nel gennaio del '72 era del 6 per cento, nel mese d'ottobre di quest'anno era arrivato al 10 per cento e, con ogni probabilità, ha detto, sarebbe ancora aumentato con i dati del mese scorso. Parlando dell'incidenza della crisi sul tasso del prodotto nazionale lordo, il dr. Rossi, dopo aver affermato che «...», ha detto che «...».

ERA PRESENTE IL VESCOVO MONS. MARTINOLI

Inaugurati i restauri della chiesa parrocchiale di S. Giorgio a Castagnola

Al paesaggio di Lugano, appartiene certamente l'elegante sagoma della chiesa di San Giorgio a Castagnola che, alle falde del Brè, si staglia come un elemento che sembra indispensabile allo splendore della natura.

I lavori sono stati inaugurati con il rito della consacrazione del nuovo altare, alla presenza di monsignor Vescovo, delle autorità locali, parrocchiali, comunali e patriziali e di molti fedeli.

L'edificio, una chiesa rurale che risale nella sua forma odierna al primo seicento, ha ricevuto negli scorsi anni un'importante e felice restauro: cosicché da almeno tre anni la comunità che gravita attorno alla chiesetta s'è trovata a dover celebrare l'Eucarestia in situazione tutt'altro che invidiabile! Ora il vecchio tempio ha ritrovato lo splendore d'un tempo e s'è adattato, in modo discreto ma deciso, alla rinnovata liturgia postconciliare.

Il lavoro di restauro della chiesa — iscritta tra i monumenti storici e artistici del Cantone — ha avuto come promotori il parroco don Santino Cassina, e il consiglio parrocchiale, presieduto dal sig. dr. Vittorio Cornaro.

I lavori vennero affidati — dopo la scomparsa del compianto arch. Cino Chiesa — all'arch. dr. Giorgio Cesconi che ha curato la realizzazione dell'opera con competenza ed amore.

La chiesa ha una lunga storia, documentata fin nella seconda metà del sec. XVI: allora l'edificio era modesto nella forma e nella struttura ed occupava circa la metà dell'area attuale.

Nel 1616, San Giorgio veniva eretta in parrocchia indipendente, staccata ormai dalla matrice di San Lorenzo di Lugano.

La chiesa è notevole, oltre che per la sua nota paesaggistica, per i pregevoli stucchi, eseguiti in due epoche distinte, durante il sec. XVII e all'inizio del sec. XVIII. Si possono inoltre ammirare, nei brillanti colori originali che sono rimasti alla luce, alcuni affreschi...



Una veduta della restaurata chiesa di S. Giorgio di Castagnola.

Le opere di restauro riguardano lavori di liberazione (allontanamento di oggetti e sovrastrutture), lavori tecnici e la sistemazione liturgica del presbiterio.

Tra i lavori di liberazione ricordiamo: la rimozione dell'altare maggiore ottocentesco, la rimozione degli altari laterali, della vasca battesimale.

Tra i lavori di carattere tecnico sono da menzionare: le opere di isolamento: dall'umidità, il consoli-

sostenute con il contributo dello Stato del Cantone Ticino, del Comune di Castagnola e di Lugano, della Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali e artistiche e infine con contributi di diversi enti e di privati, sia di Castagnola, che ticinesi e d'oltralpe. A conclusione sono da ricordare le parole dell'arch. Giorgio Cesconi: «E' auspicabile che in futuro si tenga conto dello sforzo sostenuto e si vegli con attenzione

UNA LODEVOLLE INIZIATIVA DELLE A.C.L.I. Premiati i migliori allievi figli di emigranti italiani

Per iniziativa delle Associazioni cristiane lavoratori italiani (ACLI) di Lugano, sabato pomeriggio presso il salone della Casa del Popolo, affollatissimo, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso «Pagella da premiare», indetto per la prima volta dalla stessa associazione in collaborazione con l'Alitalia-ATI per la migliore pagella dell'anno scolastico 1972-1973 e aperto a tutti gli allievi, di ogni ordine di scuola, figli di emigranti italiani. La premiazione è stata fatta dal presidente delle ACLI, signor G. Spadaro. I due migliori alunni sono Giacinto Donno della provincia di Lecce e ospite del Collegio Soave di Bellinzona che ha ricevuto un biglietto di andata e ritorno in aereo per il suo paese di origine, e Marino Della Moretta, valtellinese ma dimorante a Basilea che potrà effettuare una trasferta gratuita fino a Roma. Altri 27 allievi hanno ricevuto in premio un orologio.

Da rilevare che questo concorso sarà ripetuto anche nei prossimi anni, tuttavia con formule diverse.

La manifestazione si è conclusa con un interessante dibattito sul problema della scuola per i figli

dei lavoratori italiani in Svizzera, al quale hanno dato il loro contributo i presenti nonché vari docenti, fra i quali Suor Maria Assunta, P. Secondo Brunelli, il prof. Pollastri, la signorina Emma Vanetti di Locarno, il prof. Giancarlo Maffei di Viganella, il prof. Giovanni Di Stefano del liceo di Lugano, il prof. Angelo De Martino di Locarno, il prof. Carmelo Arrabito del liceo di Lugano, l'assistente sociale Sofia Deleurtro del Consolato d'Italia a Locarno e il signor Sparano del Consolato italiano a Lugano.

Nella discussione sono stati affrontati i vari aspetti del problema, con particolare riferimento alle difficoltà per i ragazzi italiani di inserirsi nelle scuole della Svizzera interna e di reinserirsi più tardi nella scuola del paese di origine. Si è posto pertanto l'accento sulla necessità di trovare mezzi adeguati per evitare pericolosi traumi psichici nell'allievo italiano che frequenta scuole svizzere e si è concluso auspicando un maggior interessamento da parte dei genitori per la scuola in genere e per l'attività scolastica dei loro figlioli in particolare.

Piccola cronaca

● **LUGANO: Dame della carità.** — Si invitano le socie a voler partecipare alla riunione mensile che si terrà domani 11 corr. alle ore 15, nella sede di Corso Elvezia 35, (Cittadella). Sarà presieduta dall'assistente spirituale Mons. Corrado Cortella.

● **MELANO: ottantesimo compleanno.** — Ottant'anni: quella che si dice una bella età. Soprattutto se la si raggiunge nelle invidiabili condizioni di salute in cui si trova la signora Marina Realini che, l'altro ieri, sabato, circondata da figli e nipoti ha festeggiato appunto tale compleanno. Ai tanti auguri, in ritardo ma sempre sinceri, aggiungiamo anche i nostri. Buona continuazione.

● **AGNO: attività invernale T.C.** — Sotto la direzione del m. Rez-

Il numero oltremodo numeroso dei partecipanti, non sarà possibile accogliere nuovi iscritti. Per contro il T.C. Agno può accogliere nuovi soci per il gioco nella stagione invernale visto come il numero degli iscritti è di cento soci. L'iscrizione può essere fatta direttamente al Bar del Tennis o presso il segretario del T.C. Agno.

Investita una bambina ieri a Viganella

La piccola Sabrina Paganini di 5 anni è stata investita da un'auto, guidata dal tassametravista Walter Buselli, mentre attraversava la strada. Il fatto è avvenuto ieri mattina, verso le ore 10.45, a Viga-

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. BELLI 706

Bellini & Sons

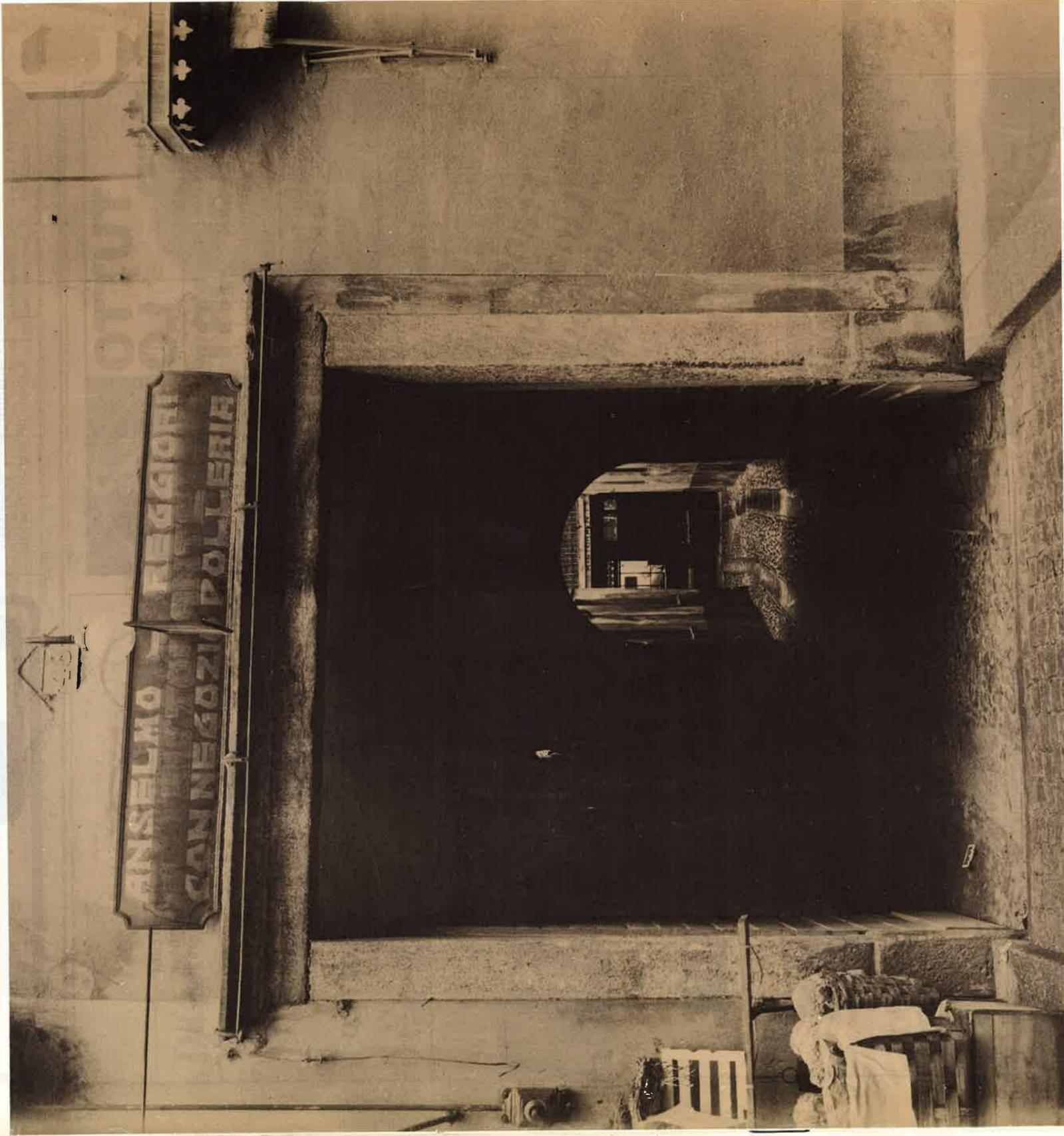
Belli. 70 B

Al nome una acconcia
in rivista di Bellini & Sons

1 gennaio 1981

N. 1 Gennaio 1981

Bivista di Bellinzona



Basta un'insegna a rievocar, insieme con un androne portante a un ritrovo ormai scomparso, quel passato che porgeva alla città gli angoli che la luce e l'ombra costruivano per il piacere di poterli immaginare ancor più intimamente antichi, ancor più preziosamente bellinzonesi.

materiali edili
legname

o tel. 092 271831

tenza, di tutta
Miele

meno!

ti

Telefono 092 25 80 54

DITA

A GARANZIA

NIENTE

EMA

PRESSO DI NOI

Un nome e una ricorrenza

Ricorreva lo scorso 17 gennaio il 175° della morte del pedagogo luganese Francesco Soave, del quale porta il nome l'istituto cittadino dei Padri Somaschi di via Canonico Ghiringhelli, che festeggerà l'80° di attività nel corso di quest'anno, avendo infatti continuato l'opera didattica del precedente collegio Dante Alighieri

a cominciare dall'inizio dell'anno scolastico 1901 e precisamente dal 7 ottobre (il collegio era stato aperto il giorno prima per accogliere i convittori, che erano 26, mentre gli alunni esterni erano una settantina; primo direttore dell'istituto fu Giovanni Sironi).

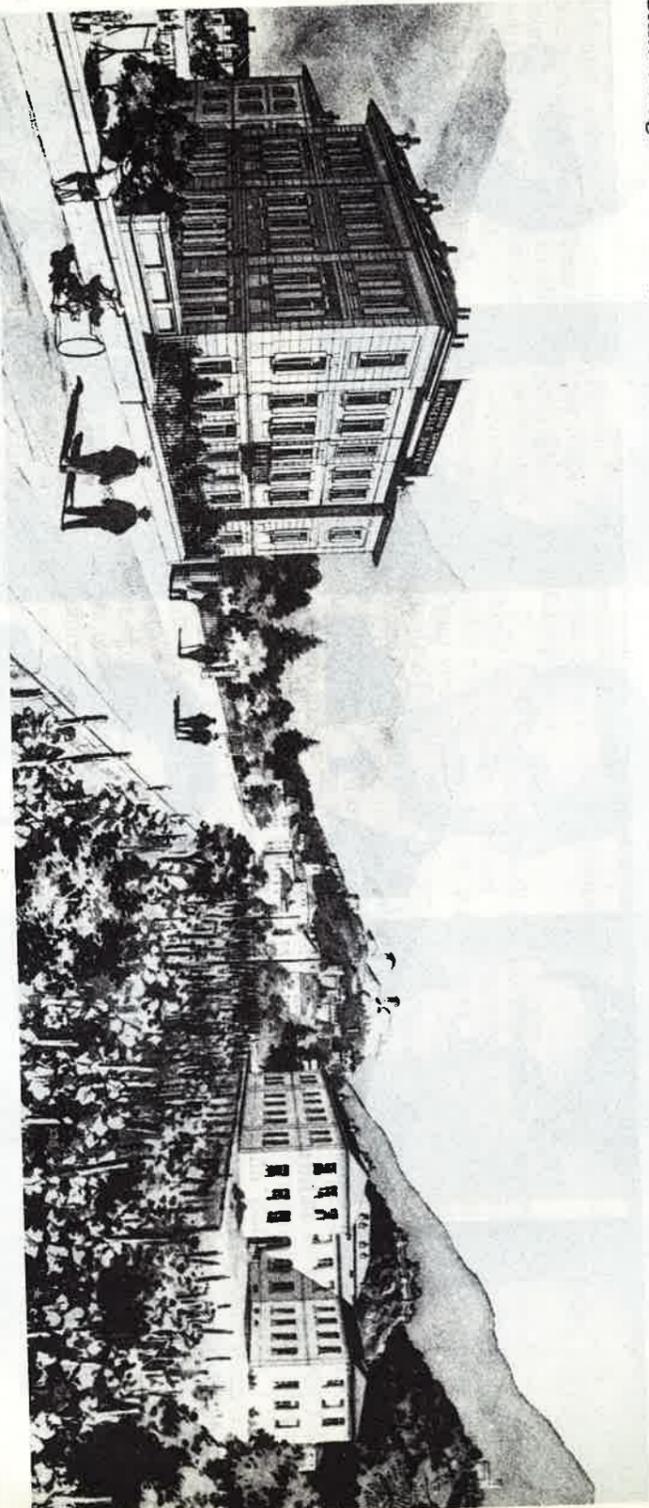
Faremo quindi a suo tempo la storia del Soave, che è ora

diretto, in modo intelligente e moderno, dal dottor Giovanni Bonacina, il quale si vale di una ventina di provveduti collaboratori (padri, suore, laici) per l'insegnamento ai 130 allievi del Collegio che ha attualmente le elementari, le maggiori e le medie e che ha anche 40 convittori che frequentano le scuole cittadine.

Vogliamo, adesso, ricordare solo il motivo per cui all'istituto venne cambiato il nome.

Si legge negli Atti del collegio: «Riguardo al nome da darsi al collegio invece che

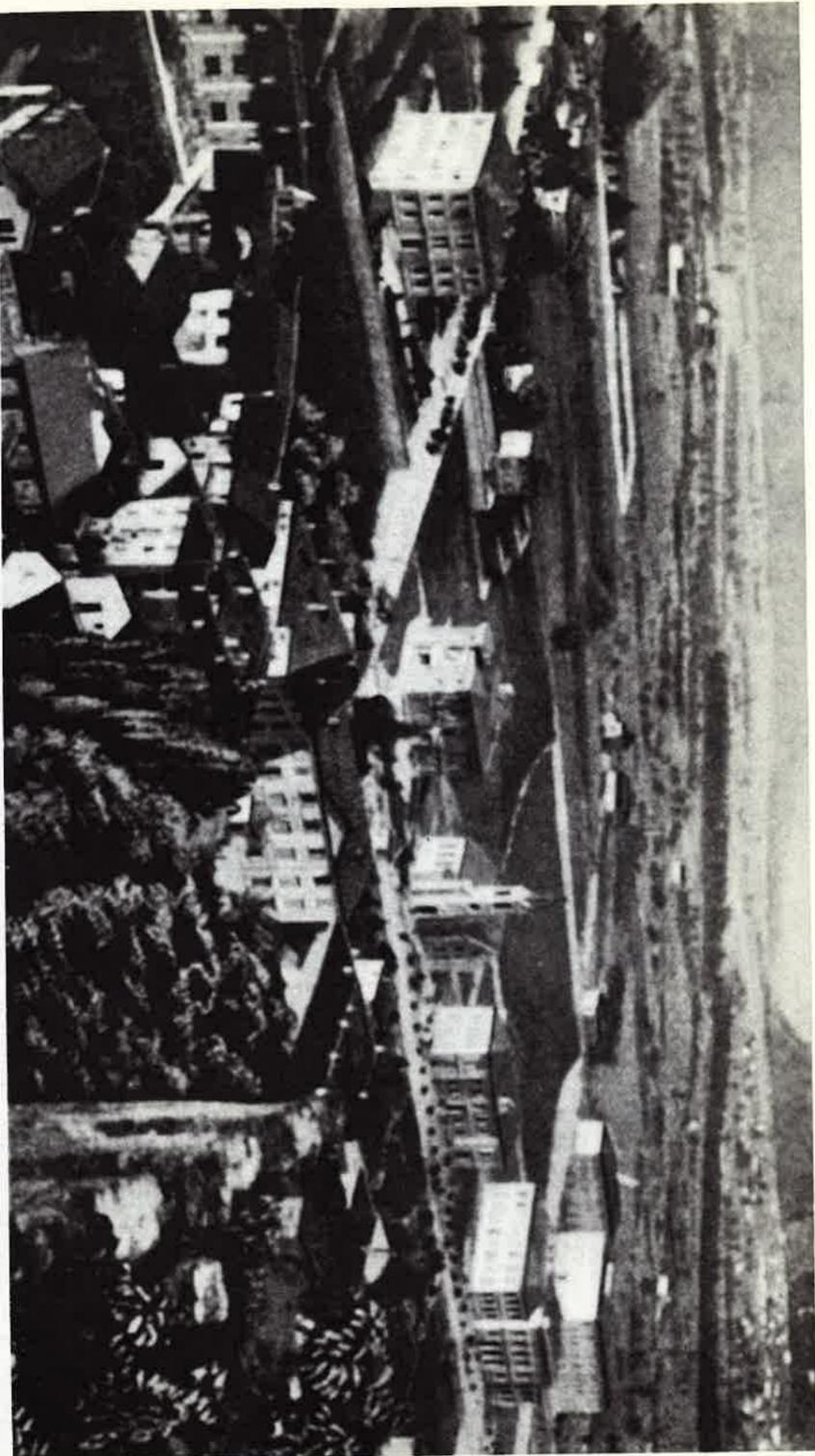
Dante Alighieri, fu osservato sin da principio che il nome di Dante Alighieri suonava poco bene alle orecchie dei benpensanti perché nome, sebbene illustre, bistrattato dalle ire politiche nell'usarlo per indicare le parti d'Italia ancora irredenti e non forzate ancora a subire il giogo della Massoneria sotto il vessillo di Casa Savoia. Gli si sostituì il nome di Francesco Soave bene accetto al Cantone Ticino perché suo cittadino ed inoltre illustre specialmente nell'Italia per le sue opere e per il suo metodo di insegnamento, che fece epoca».



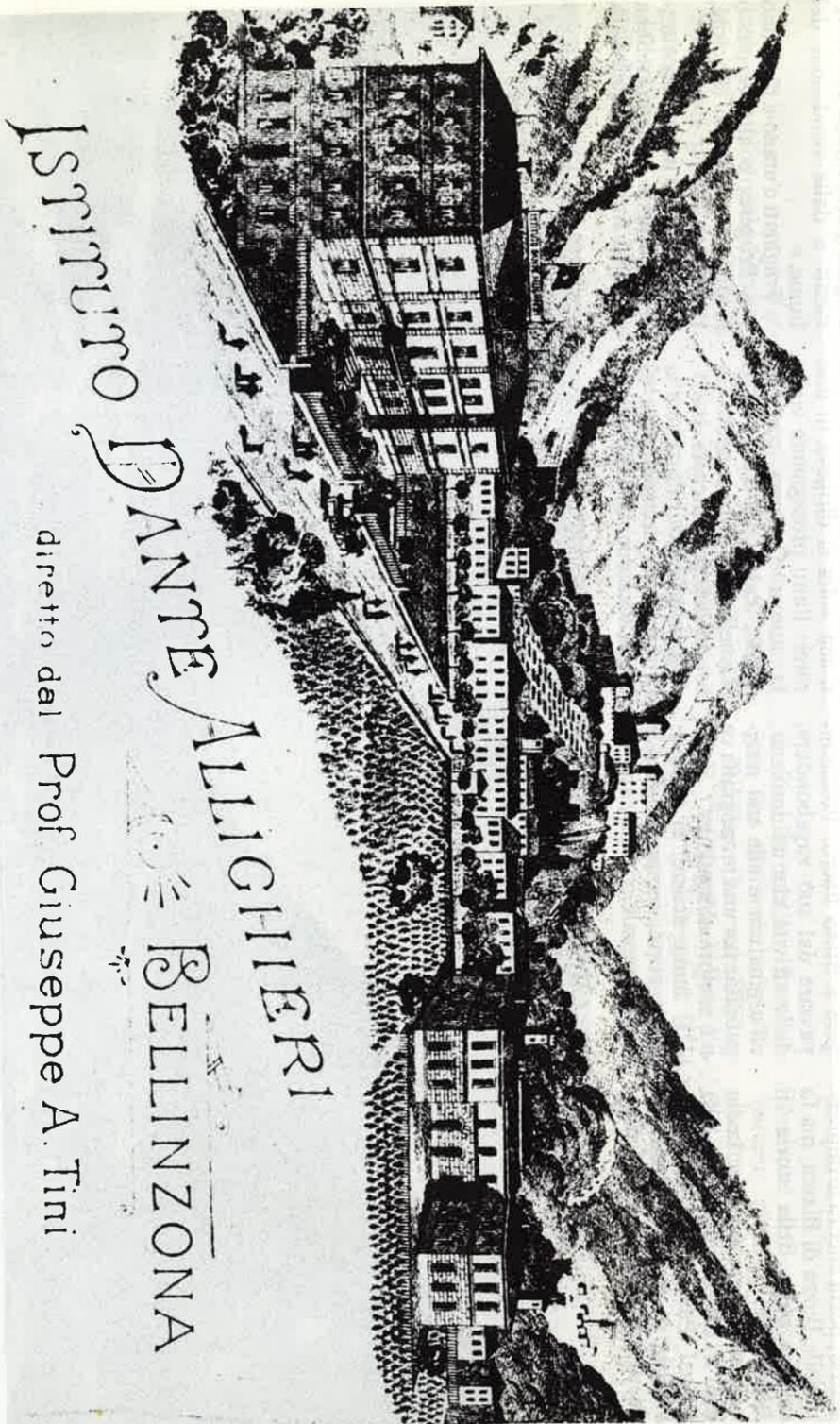
Via Canonico Ghiringhelli: il Soave aveva davanti, a quel tempo, solo la Scuola cantonale di commercio



La prima fotografia dei docenti e degli allievi del collegio Francesco Soave



A destra, il collegio tra la Commercio e la casa Stoffel



ISTITUTO DANTE ALIGHIERI
BELLINZONA
diretto dal Prof Giuseppe A. Tini

Il collegio Dante Alighieri in un disegno che ornava la carta da lettere dell'istituto

CentroColor
Bellinzona, Viale Portone 13 - Telefono (092) 253764

Tutto per la pittura
Articoli per lavori manuali
(Bastelboutique)